Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 28 Ottobre 1933 - Anno XI Num. 256

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — ESTERO
Nei numeri settimanali: Anno L. 32 — Sem. 17 — Trim. 14 — Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39
Coll'ediz. del lunedì: Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46
Direzione e Amministr.: Torino, via Davide Bertolotti, 5
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
40-916 40-917 Centralini: Direzione - Redazione - Ufficio Inserzioni — Ufficio "Seguendo la Cronaca"
40-918 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Il Popolo stretto intorno al Capo celebra l'annuale della Marcia su Roma

Il messaggio del Duce alle Camicie Nere

"La Rivoluzione fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia, ma la parola d'ordine e la speranza del mondo„

Senza soste

Innalziamo lo sguardo alla facciata della Mostra della Rivoluzione Fascista in via Nazionale a Roma; la superba iscrizione volumetrica termina col numero dieci in carattere romano; le due linee che si intersecano nel loro rifluasi metallici fissano per l'eternità in una semplice espressione simbolica una conquista storica, definitiva. Non che si sia compiuto alcun ciclo, secondo un vecchio frasario fuori di moda; la Rivoluzione delle Camicie Nere ha la sua caratteristica originale che la differenzia da tutte le rivoluzioni precedenti e che la preserva da ogni pericolo di cristallizzazione nel suo dinamismo costruttivo che ha nella mente del Duce l'organo perfetto per intuizione, per sensibilità, per capacità realizzatrice; ed è del Duce, come sempre, la definizione sintetica lanciata in marcia alle legioni oscillanti dei fascisti fiorentini: « La Rivoluzione è e deve restare una creazione continua del nostro spirito e della nostra ansia di combattimento ». Ma dieci anni sono di per sè stessi un periodo di tempo che esce fuori dalle ordinarie fluttuazioni; eventi storici importantissimi ebbero in dieci anni e anche meno l'alfa e l'omega: dal Rubicone alle fatali Idi di Marzo la dittatura di Cesare durò appena cinque anni; non più di dieci anni Cromwel fu *Protettore* dell'Inghilterra e giusto in un decennio scorsi i termini dell'Impero napoleonico. Si tratta di un varco, di un passaggio che costituisce un irrefutabile banco di prova; il Fascismo lo attraversò trionfalmente; il valore psicologico dell'avere il Regime inizio più saldo che mai il secondo decennio fu immenso.

L'atmosfera dell'anno XI ha vissuto in quest'alone luminoso; le negazioni balorde o ingenue finirono per incanto, i riconoscimenti dapprima timidi e vaghi si mutarono in cuore. Pregiudizi di ogni genere, persino quelli più settari ed irreducibili, vennero meno: Roma è stata ed è la mèta di studiosi e di politici di destra o di sinistra dei paesi più lontani e più diversi. Quanto più la mistificazione era continuata contro ogni fatto ed ogni verità, tanto più rapida è stata la corrente che ha portato le menti e i cuori verso l'Italia fascista. Nell'anno undecimo abbiamo assistito ad un'ondata spesso tumultuosa verso le idee e i principi del Fascismo; non sono mancate e non mancano le false appropriazioni e si sono spesso accavallate deviazioni e deformazioni: perciò è giunto tempestivo ed opportuno il monito del Capo che rivendicava « nella maniera più perentoria la priorità storica del movimento fascista e non meno perentoriamente la originalità inconfondibile della nostra dottrina ». Tuttavia il fenomeno resta formidabile, impressionante; sono le condizioni del mondo moderno che reclamano sotto i più diversi gradi di latitudine le soluzioni tracciate per l'Italia dal Fascismo. Mai come nell'anno scorso si è confermata la implacabile verità della profezia mussoliniana: *là per dove noi siamo passati coi passerete!* E l'impresa più bella, per virtù di audacia e di organizzazione, la Crociera Atlantica, ha simbolizzato l'espansione dell'idea fascista nel mondo: il Duce l'ha citata all'ordine del giorno del suo Messaggio alle Camicie Nere.

In questo clima caldo, vivo di prestigio quale l'Italia aveva mai goduto nei secoli dopo la caduta dell'Impero Romano era naturale che la funzione politica internazionale del nostro paese si potenziasse in quelle direttive di giustizia e di pace che erano state indicate con una coerenza decennale ma che per dei preconcetti o in mala fede si era finto di ignorare o di misconoscere. Una situazione che precipitava inesorabilmente verso la guerra fu prima arrestata, quindi capovolta colla proposta e colla firma del Patto a Quattro; parallelamente la politica estera italiana assumeva una posizione di avanguardia negli altri due più difficili problemi dell'anno, la stabilità monetaria e la sistemazione dell'Europa centro-orientale: l'azione tenace e inflessibile svolta alla Conferenza economica di Londra, in un momento finanziariamente delicatissimo e il *memorandum* danubiano sono il testimonianze irrefutabili di un'attività di primo piano. Oggi coll'uscita della Germania dalla Conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni l'avviamento che si notava costante progressivo verso una distensione di animi e una collaborazione di opere ha subito un rude colpo di arresto; ma se si vuol riprendere il cammino interrotto — e noi abbiamo fede nel buon senso e nella voce della ragione contro gli egoismi ciechi e catastrofici — ci si deve muovere nei fini e nei metodi della politica italiana. Il Fascismo ha compiuto il suo dovere verso la pace, lo continuerà a compiere senza abbandonarsi a risentimenti purtroppo talvolta più che giustificati; agli altri Governi metterai al passo.

Ciò che ha più profondamente impressionato i milioni di stranieri che sono venuti nella Penisola nell'Anno Undecimo e che per tanti anni erano stati avvelenati da un'infame propaganda, è la constatazione palmare della comunione assoluta che c'è fra il Duce e il suo Popolo. Duce e Popolo sono due termini inseparabili; il Popolo Italiano che *diventa arbitro del suo destino e soggetto della sua storia* ha nel suo Duce il Genio che ne rivela e ne guida le virtù e le energie. Questo fu sempre vero dall'Intervento alla Marcia su Roma alle varie tappe della Rivoluzione; ma bisognava affinare, rendere sensibili gli organi e gli strumenti di collegamento. Il comando di *andare verso il popolo* ha avuto nell'anno che termina una sempre più integrale applicazione pratica; il Partito agile, sveglio, scarnificato da ogni abitudine retorica e da ogni pesantezza burocratica, in continuo contatto fra centro e periferia, non permette zone oscure. La permeazione quotidiana che si esplica principalmente attraverso l'Ente Opere Assistenziali ha portato un soffio di umanità fraterna che ormai circola in ogni attività del Regime: è l'atmosfera morale che permetterà di andare incontro alle soluzioni economiche e sociali più giuste ed umane.

Un problema sullo scorcio dell'Anno XI è stato oggetto delle più vivaci e ardenti discussioni le quali comprovano come l'intelligenza fascista abbia un lievito perenne di fermentazione, il problema della costituzione delle Corporazioni. Ormai siamo vicini alle decisioni; l'Anno XII cui salutiamo l'aurora conoscerà nelle sue prime settimane la via prescelta per la formazione de' nuovi istituti. E la Corporazione, questa ideaforza che è sorta in seno al Fascismo caratterizzandolo nei suoi aspetti economici e sociali, che ha alimentato col suo spirito di giustizia le successive conquiste dal riconoscimento giuridico dei sindacati alla *Carta del Lavoro* e ai continui miglioramenti assicurativi e morali delle categorie, si fisserà in contorni istituzionali, in funzioni più precise, in modo da diventare l'organo capace di realizzare il tipo di civiltà più aderente ai bisogni moderni, più vibrante verso le aspirazioni del lavoro creatore.

E' la Rivoluzione che non ha soste; mano a mano che passano gli anni, essa appare meglio il cuneo che penetra nel secolo ventesimo, protagonista della storia di ieri e di un domani di cui non si intravvedono gli orizzonti lontani. Tutti i fascisti debbono sentirsi fieri di collaborare, sia pure nella maniera più modesta, alla titanica opera che pone l'Italia alla testa dei popoli di tutto il mondo. La consegna è più severa, i compiti più duri. Che importa? Col Duce alla testa ogni consegna, ogni sacrificio si mutano in gioie. Il comandamento è quello di ieri, di oggi, di domani, per ognuno e per tutti: essere degni di Lui!

ALFREDO SIGNORETTI.

Il Capo del Governo riceve gli ufficiali del «Genova Cavalleria»

Roma, 27 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali del Reggimento Genova Cavalleria, giunto di recente di guarnigione a Roma.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F., numero 112, del 28 Ottobre XI, pubblica il Messaggio del Duce alle Camicie Nere di tutta Italia nell'XI Annuale della Rivoluzione.

Camicie Nere di tutta Italia!

L'anno XI del Regime si chiude con un attivo imponente di opere e di eventi. Voi li avete vissuti, giorno per giorno. Uno di essi — la Crociera aerea del Decennale — è stato l'esaltazione della Rivoluzione nei cieli e sull'oceano due volte varcato ed ha dimostrato di qual tempra sia la nuova generazione del Fascismo. Il mondo delle dottrine contro le quali, fin dal marzo del 1919, insorse il Fascismo, sta ripiegando, capitolando dovunque: in Italia è ormai lontano e superato anche nel semplice ricordo.

Il popolo italiano si stringe sempre più compatto attorno alle idee e alle realtà del Littorio e fronteggia con abnegazione e con disciplina il disagio dei tempi. Le giovani leve salgono — forti nello spirito e nei muscoli — con la nostra certezza nel cuore e sono pronte all'appello per qualsiasi sacrificio.

Camicie Nere di tutta Italia!

Noi andiamo verso l'Anno XII con pieno fervore, con entusiasmo e con propositi più che mai decisi. Sin dagli inizi dell'Anno XII la Rivoluzione farà un passo innanzi creando nuovi istituti per disciplinare le forze dell'economia e adeguarle alle necessità della Nazione. Senza sbandamenti o involuzioni, noi procediamo innanzi — passo passo — secondo il costume romano e diamo al mondo l'esempio, mai visto nella storia, di una Rivoluzione costruttrice che continua, si sviluppa e si svolge come creazione quotidiana dello spirito e della volontà di un popolo.

Camicie Nere di tutta Italia!

All'alba dell'Anno XII la consegna è ancora più severa, perchè la Rivoluzione fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia, ma la parola d'ordine e la speranza del mondo. A noi!

MUSSOLINI.

ROMA, da Palazzo Venezia, 27 Ottobre dell'Anno XI E. F.

La rivista degli Azzurri sulla Via dei Trionfi

Roma, 27 notte.

L'Italia celebrerà domani l'XI Annuale della Marcia su Roma, in un grande rito di fede e di austera bellezza, con l'inaugurazione di una mole imponente di opere destinate a giganteggiare nel tempo.

Secondo le disposizioni del Foglio d'Ordini del Partito, in tutti i capoluoghi di provincia, la giornata si inizierà con una funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione. A Roma, la funzione avrà luogo alle ore 8, nella Cappella dei Martiri Fascisti al Cimitero del Verano, con la partecipazione delle alte Gerarchie del Partito e la rappresentanza del Fascismo romano.

Dinanzi ai Sovrani

Alle ore 11, tutti gli italiani udranno il Messaggio del Duce, che sarà letto dai Segretari dei Fasci di Combattimento alle forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime ed al popolo radunato nelle piazze; e dalle 11.45 alle 12.15, le campane di tutte le torri civiche suoneranno a distesa. A Roma, il messaggio sarà letto dal Segretario del Partito durante l'adunata degli « Azzurri » d'Italia sul Viale dei Trionfi e Via dell'Impero. Un podio con grandi impianti amplificatori sarà eretto all'uopo per dare modo a tutte le forze adunate, anche a quelle dei settori più lontani, di udire la voce dell'on. Starace. Nel cuore della zona archeologica dell'Urbe si svolgerà, infatti, l'adunata dei decorati al valore: l'aristocrazia della guerra.

Sul Viale dei Trionfi e sulla Via dell'Impero, i decorati al valor militare convenuti a Roma, faranno corona intorno alle insegne delle Forze Armate e delle città decorate, e quindi sfileranno davanti al Sovrano. Il Duce, presidente onorario dell'Istituto del Nastro Azzurro, che ha sempre dimostrato per i decorati al valore un'alta benevolenza, ha voluto dare una nuova prova della considerazione nella quale il Fascismo tiene l'aristocrazia della guerra, consentendo che nell'Anno XI, l'Annuale della Rivoluzione, tutti i decorati al valore convenissero nell'Urbe.

Dieci anni di Regime hanno dato a tutti gli italiani il senso della disciplina e della solidarietà. L'Istituto del Nastro Azzurro, che sente nobilmente l'una e l'altra, intende dare con l'adunata di domani una prova tangibile che non è seconda a nessuno nella pratica delle virtù ispirate dal Fascismo e la manifestazione sarà un'alta testimonianza di devozione al Re e di gratitudine al Duce, nella promessa di essere sempre più degni dell'Italia rinnovellata dal Fascismo.

Domani, sulle grandi vie imperiali e sul Campidoglio augusto, si esalteranno le virtù e le promesse degli Azzurri d'Italia. Alle 11, muovendo dal Colosseo, il Re passerà in rivista le formazioni schierate che renderanno gli onori prescritti. Alla sfilamento assisterà anche S. M. la Regina. Finita la rivista, tutta la linea si volgerà di fianco e, passando sulla destra dell'Arco di Costantino, andrà ad ammassarsi nella Via dell'Impero; i gruppi, conservando le formazioni, inizieranno poi lo sfilamento davanti al Re. Lo sfilamento avverrà di passo, ad eccezione delle coorti dei Giovani Fascisti che sfileranno di corsa. Durante lo sfilamento le formazioni dei Giovani Fascisti, schierate sulla Via dell'Impero, renderanno gli onori stabiliti dalla direzione del Partito Nazionale Fascista. Tutti i gruppi, dopo la sfilata, continueranno la marcia per portarsi in Piazza Venezia, dove si ammasseranno. Il labaro della Federazione fascista dell'Urbe e la relativa scorta nonchè tutte le formazioni di Giovani Fascisti ed Avanguardisti, già schierati sulla Via dell'Impero, dovranno rendere gli onori al Re sia all'arrivo che alla partenza; e dopo si accoderanno ai gruppi che avranno sfilato, per prendere anch'essi il posto stabilito in Piazza Venezia.

In Piazza Venezia

Completato l'ammassamento, tutti gli sbarramenti degli sbocchi sulla piazza stessa saranno aperti per consentirvi il libero accesso alle Associazioni ed alla folla. Tutti i gruppi, così schierati di fronte al Vittoriano, renderanno gli onori al Milite Ignoto. Saranno dati tre squilli d'attenti e le musiche suoneranno la Canzone al Piave quando sarà deposta dal direttorio del Nastro Azzurro una corona sull'Altare della Patria. Subito dopo, i gruppi si volgeranno con la fronte verso il Palazzo Venezia, per il saluto al Duce.

Il direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, presi gli ordini dalle competenti autorità, ha impartito le disposizioni che dovranno essere osservate in occasione dell'adunata. Per i reparti sotto le armi, è prescritta la grande uniforme con elmetto; gli ufficiali delle Forze Armate e della Croce Rossa Italiana non sotto le armi, indosseranno la grande uniforme militare. Tutti i decorati appartenenti al Partito indosseranno l'uniforme per gli iscritti al P. N. F. e porteranno sulla camicia nera le sole decorazioni di guerra; e, per coloro che ne siano provvisti, la medaglia della Marcia su Roma e la croce di anzianità della Milizia.

Tutti gli ufficiali in servizio ed in congedo, in uniforme, delle Forze Armate e della Croce Rossa ed i Cappellani militari decorati al valor militare o promossi per merito di guerra, dovranno prender parte alla cerimonia e, per le ore 8,30, si riuniranno sui piazzali della Stazione Termini, lato arrivi.

Una grande dimostrazione al Capo

All'adunata ed allo sfilamento sono invitati ad assistere tutti gli ufficiali in attività di servizio ed in congedo; questi ufficiali dovranno trovarsi alle 9,30 sulla Via dell'Impero. Allo sfilamento dei decorati al valore convenuti a Roma da ogni parte d'Italia, presenzierà la Federazione fascista dell'Urbe con il labaro federale e la scorta prescritta, la quale si schiererà sulla Via dell'Impero con fronte alla tribuna reale.

Dopo lo sfilamento, gli Azzurri, i Fascisti, tutti i partecipanti alla grande rivista ed il popolo affluiranno, come abbiamo detto in Piazza Venezia per una grande dimostrazione di fede e di entusiasmo al Duce della Rivoluzione delle Camicie nere. Il fiore del combattentismo, la giovinezza fascista ed il popolo dell'Urbe rinnovata, diranno nel giorno anniversario della gloriosa Marcia su Roma, tutta la passione inestinguibile e tutto il loro orgoglio per l'Uomo che ha fatto dell'Italia di Vittorio Veneto la degna consorella di Roma, maestra di diritto, di equità, di civiltà in tutto il mondo.

Il Sacrario della Milizia
L'apertura alle Gerarchie

Roma, 27 notte.

Sabato 28 ottobre, XI anniversario della Marcia su Roma, il Sacrario della Milizia, a Palazzo Viminale, sarà aperto per tutta la giornata, alle Gerarchie del Partito, del Governo, dei Sindacati e degli Istituti dipendenti dal Regime.

La polizza del Decennale

Il primo esperimento d'assicurazione collettiva attuato dalla Snia-Viscosa ed elogiato dal Duce.

Roma, 27 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Barletti ed il gr. uff. Marinotti, presidente e direttore generale della Snia Viscosa, il senatore Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i quali Gli hanno sottoposto ed illustrato lo schema di una convenzione fra la Snia e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'assicurazione sulla vita di tutte le maestranze della Snia.

La convenzione, che, allo stato attuale comporta un ammontare di capitali assicurati superiori ai sedici milioni, verrà via via applicata anche alle maestranze di nuova assunzione, così da garantire il godimento dell'importante beneficio a tutti indistintamente i collaboratori degli sviluppi futuri della Società.

La Snia Viscosa ha voluto addossarsi l'onere quasi completo dei premi annuali che saranno pagati per quattro quinti dall'azienda. Solo il residuo quinto farà carico agli operai in misura proporzionata alla situazione familiare di ciascuno, e decrescente in ragione del numero dei figli a carico. In caso di cessazione dal lavoro, la Snia si impegna a restituire all'operaio, per intero, la parte di premi da lui eventualmente versata.

Per corrispondere al magnifico esempio di solidarietà sociale offerto dai dirigenti della Snia, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha volonterosamente accordato tutte le agevolazioni possibili in modo da ridurre nei più ristretti limiti tecnici gli oneri della Società e degli operai, estendendo a questi tutti i benefici di cui godono i suoi assicurati, a cominciare dalla partecipazione agli utili.

Il Capo del Governo ha vivamente approvato la convenzione sottopostaGli, che così verrà firmata il 28 Ottobre, ed ha consentito che questa nuova forma assicurativa si chiami la « Polizza del Decennale ».

Essendo questa la prima assicurazione collettiva che si attua in Italia, e probabilmente anche all'estero, di tutte le maestranze di una grande industria, assumendosi l'azienda il carico dei premi per la parte maggiore, S. E. il Capo del Governo ha tributato il Suo elogio ai capi della Snia e ha formulato il voto che questo esempio sia meditato e seguito, e infine si è compiaciuto col presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per aver l'Istituto validamente collaborato a questa importante realizzazione in conformità al suo programma di sempre più vasta diffusione della previdenza assicurativa fra il popolo lavoratore.

I Buoni del tesoro 1940-1941

Tredici milioni e mezzo di premi estratti in Piazza Venezia

Roma, 27 notte.

In piazza Venezia, alla presenza di una grandissima folla, ha avuto luogo stamane l'estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione sui Buoni novennali 1940 e 1941.

Presso l'ingresso di Palazzo Venezia era stata costruita un'apposita tribuna, dinanzi alla quale era stata collocata su di un alto piedistallo una lupa romana in bronzo. Nella tribuna, ai lati della quale erano le urne per l'estrazione dei premi, ha preso posto la Commissione.

Alle 10 ha avuto inizio l'estrazione, che è stata compiuta da due orfani dell'Istituto San Giuseppe.

Ecco i numeri estratti:

Prima serie. — Vince il premio di un milione il numero 1.445518; vince il premio di mezzo milione il numero 72.477.

Seconda serie. — Vince il premio di un milione il numero 1402709; vince il premio di mezzo milione il numero 1086365.

Terza serie. — Vince il premio di un milione il numero 1948346; vince il premio di mezzo milione il numero 1126357.

Quarta serie. — Vince il premio di un milione il numero 331836; vince il premio di mezzo milioni il numero 1762183.

Quinta serie. — Vince il premio di un milione il numero 1356732; vince il premio di mezzo milione il numero 343953.

Sesta serie. — Vince il premio di un milione il numero 245210; vince il premio di mezzo milione il numero 391238.

Settima serie. — Vince il premio di un milione il numero 1741497; vince il premio di mezzo milione il numero 1110264.

Ottava serie. — Vince il premio di un milione il numero 583115; vince il premio di mezzo milione il numero 1482450.

Nona serie. — Vince il premio di un milione il numero 932683; vince il premio di mezzo milione il numero 7225.

Il segreto della nuova Italia

« Il Duce comanda »

Parigi, 27 notte.

Il corrispondente particolare da Roma dell'*Intransigeant* Maurice Montabrit invia un articolo al diffuso foglio parigino della sera intorno alle manifestazioni di domani in tutta Italia « manifestazioni della più alta e significativa importanza ». Il corrispondente parla delle strade nuove, di quelle restaurate, delle opere idrauliche e marittime, delle nuove scuole, della creazione di linee ferroviarie, della ricostruzione di regioni terremotate, degli acquedotti, dei ponti ecc.

Quindi il corrispondente riferisce un colloquio da lui avuto con S. E. il Principe Boncompagni Governatore di Roma. Questi gli ha dichiarato:

« Gli stranieri che avevano visitato la capitale italiana alcuni anni addietro e che la rivedono oggi sono incapaci di riconoscere certi quartieri e si dichiarano colpiti d'ammirazione. Roma si popola con una rapidità tale che è occorso prevedere aree capaci di due milioni di abitanti fra 50 anni. Il numero degli scolari aumenta ogni anno di sette o otto mila e abbiamo dovuto costruire quattro o cinque scuole nuove. Due centri si sono considerevolmente sviluppati: il Lido di Ostia a mare e la regione dei Castelli romani ai piedi delle colline. E' quindi stato necessario aprire due grandi strade per servirli: la via del mare e la via ai monti. Mussolini ha detto: — Io voglio. Egli non ammette nè una parola nè un'ora di ritardo. E' così che si fanno i miracoli per mezzo della volontà e della fede. Noi gli obbediamo: troviamo i mezzi per obbedirgli, e al giorno stabilito quando il Duce viene a visitare lo stato dei lavori ciò che ha domandato è pronto. Allora Egli è contento e si intrattiene familiarmente con gli operai. Tutti dal più piccolo al più responsabile siamo a nostra volta contenti. La sovvenzione annua per il governatorato di Roma è di 50 milioni. Dallo scorso anno e per tre anni è stata portata a 80 milioni di cui la metà per i lavori di abbellimento. E' poco in confronto alle enormi opere che abbiamo realizzato ma con una sana amministrazione si arriva a fare economie e a raggiungere tutti gli scopi. Ecco come noi lavoriamo: non abbiamo altro segreto ».

« Mussolini, unico grande uomo della nostra generazione »

Londra, 27 notte.

Della pubblicazione dell'edizione inglese dello *scritto* del Duce « la dottrina politica e sociale del Fascismo » la *Saturday Review* trae argomento per un articolo intitolato: « Mussolini: la dottrina del dovere ».

« Il Fascismo, scrive la rivista, è nato con un credo puramente negativo, come reazione al malcontento e al disordine determinato dai Governi liberali e socialisti. Ma attraverso le lotta, dalla fede e dal sacrificio del suoi seguaci esso si è sviluppato non solo come dottrina politica amministrativa ma anche e soprattutto come una base culturale che ha sollevato la teoria di governo al di sopra del vecchio materialismo. Come tale la dottrina fascista è unica. In essa così come è esposta negli scritti del Duce vi è una lezione per l'Inghilterra in quanto il Fascismo ha tratto dalle passate glorie dell'Italia il nerbo e il motivo per ringiovanire il paese.

« La cultura, scrive più oltre la rivista è la chiave di volta della grandezza di Mussolini. Essa gli assicura nella storia un posto non inferiore a quello di Napoleone e di Nelson. Fondare una dottrina concreta così mirabilmente coronata dal successo su una base culturale, è questo il piedistallo su cui riposa la grandezza di Mussolini come uomo di Stato. Se il Fascismo potesse essere cristallizzato in una formula esso potrebbe essere definito « la dottrina del dovere ».

« Il Fascismo, conclude la rivista, è il figlio spirituale di Mussolini e di Mussolini soltanto. Esso non deve nulla ad alcun altro credo politico. Creato dall'unico grande uomo della nostra generazione, applicato in Italia per volere concorde di tutto il popolo, il Fascismo si è affermato non solo attraverso i suoi mirabili successi politici ma anche attraverso l'impressionante popolarità che esso gode nei paesi che governa. L'ideale dello Stato corporativo come sistema di governo è ormai ben noto in Inghilterra ma dalla lettura di questo scritto che ne espone le basi filosofiche e culturali non si possono non trarre nuove e maggiori ragioni di ammirazione e di rispetto ».

L'Italia in piedi

Berlino, 27 notte.

I giornali rilevano la ricorrenza della Marcia su Roma. Il *Boersen Zeitung* scrive:

« L'Italia festeggia domani 28 ottobre l'inizio del dodicesimo anno dell'Era Fascista. In tutti i campi, o sotto ogni riguardo, essa desta l'impressione di un popolo unito e in piedi. Essa ha la profonda fede che non dubita un istante che la Marcia su Roma è un avvenimento il quale spiritualmente proietta su un immenso avvenire, e da questa profonda fede essa ha tratto più volte forze preziose nei giorni critici.

« La Germania — aggiunge il giornale — è appena all'inizio della sua nuova era. Senza che per questo noi vogliamo proporre modelli da copiare, è tuttavia certo che essa ha nell'Italia un esempio davanti agli occhi. Due Nazioni che sono così esemplarmente collegate non potranno non camminare a marciare nel medesimo ritmo ».

IL BOLLETTINO MILITARE

Vaste promozioni nei gradi inferiori

Roma, 27 notte.

Il *Bollettino Militare* reca le seguenti promozioni per meriti eccezionali:

Pizzolato, tenente colonnello di Artiglieria, promosso colonnello, per meriti eccezionali, nell'arma stessa; Bodini, primo capitano di Stato Maggiore (fanteria) promosso maggiore per meriti eccezionali nell'Arma fanteria destinato al reggimento carri armati); Peraldo, primo tenente fanteria, promosso per merito eccezionale capitano nell'arma stessa, destinato 8.o fanteria.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Magg. D'Amico, 1.o alp., trasf. corpo S. M. e destin. Divisione Abbazia. Primo capitano Lorenzotti promosso a scelta maggiore nell'arma di fanteria e destinato 6.o alpini; capitano Caronnes promosso a scelta maggiore nell'arma di artiglieria e destinato 9.o pesante campale.

CARABINIERI REALI

Primo tenente Mannatrizio cessa appartenere a truppe coloniali Cirenaica ed è trasferito tenenza Centa legione Bologna.

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Piatti Del Pozzo cessa appartenere truppe coloniali Cirenaica ed è trasferito 65.o fanteria; Marchi 3.o granatieri trasferito 2.o granatieri.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Caretta, Grassi, Cavalli; Lumini, distretto Foggia, collocato in aspettativa per infermità temporanea; Cecchini 13.o fanteria trasferito comando distretto Spoleto; Ricci Curbastro, 3.o granatieri trasferito 1.o granatieri; Panerai 35.o fanteria assegnato comando designato d'armata Bologna.

Primi capitani promossi maggiori: Valente destinato comando distretto Caserta; Messina 10.o bersaglieri; Valtulina destinato 2.o fanteria; Gentile destinato distretto Salerno; Berni destinato 61.o fanteria assegnato Ministero guerra; Pini destinato truppe coloniali Somalia; Dragoni destinato regia Accademia fanteria e cavalleria; Sassi destinato 53.o fanteria; Ghinozzi destinato 4.o fanteria; Maltese collegio militare Napoli; Lauro destinato 31.o fant.; Pusi destinato 63.o fant.; Cafaro, truppe coloniali Eritrea; Alberizzi, destinato 36.o fant.; Fassari, destin. 31.o fant.; Fabbi, dest. 65.o fanteria; Cremili, dest. 3.o bers.; Dall'Ara, dest. 29.o fant.; Gallino, comando Divisione mil. Abbazia; Chiusi, 9.o alp.; Milani, dest. 1.o alp.; Beltrami, dest. 26.o fant.; Gherardini, dest. 6.o bers.; De Sario, 82.o fant., nominato giudice effettivo Tribunale militare territoriale Torino; Cavazzani, 55.o fant., collocato in aspettativa per infermità temporanea; Guerrazzi, assegnato Ministero della Guerra.

Capitani: Cavalieri, 31.o fant., cessa quale giudice effettivo Tribunale militare Torino. Trasferiti: Bellucci, comando Distretto Padova; Valgimigli, 70.o fant.; Fattorini, 5.o bers.; Pippi, 4.o Centro automob.; Giuliani, a domanda, truppe coloniali Tripolitania; Carli, a domanda, id. id. Somalia; Guelfi, a domanda, id. id. Eritrea.

Primi tenenti: Pancrazi, 21.o fanteria, promosso a scelta capitano Arma fanteria e destinato 42.o fant. Primi tenenti promossi capitani: Pace, distaccato 29.o fanteria; Incisa di Camerana, al 5.o alpini; Maurandonio, al 14.o fant.; Schisa, al 22.o fant.; Cano, al 68.o fant.; Crisanti, al 5.o fant.; Tronconi, al 91.o fant.; Del Pizzo, al 19.o fanteria; Giuliano, 20.o fant., collocato in aspettativa per infermità temporanea. Primi tenenti trasferiti: Corrado, 90.o fant.; Callendo, Scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri; Arciero, 52.o fant.; Calliva, 91.o fant.; Moletti, da truppe coloniali Tripolitania a truppe coloniali Eritrea; D'Agostino, a domanda, id. id. Eritrea.

Tenenti trasferiti: Giova, 7.o bersaglieri; Buriani, Scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri; Solini, id. id.; Muscolino, id. id.; Casu, 36.o fanteria; Vivaldi, 79.o fanteria; Cassina, Lo Centro automobilistico. — Trasferiti a domanda Truppe coloniali Cirenaica; Percavassi, Ubaldi, Campanelli e Gelormino, Sacchi, a domanda, Truppe coloniali Tripolitania. Rasain Raimondi, Cassis de Bustis, a domanda, Truppe coloniali Eritrea.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nella attuale destinazione: Adam, 8.o alpini; Gambetta, id.; Vallauri, 40.o fant.; Rossetti, 3.o alpini; Grossi, 92.o fant.; Del Giudice, 40.o fant.; Lolli, 2.o granat.; Severoni, 94.o fant.; Baldizzone, 4.o alpini; Giglio, 9.o alp.; De Angelis, 1.o bers.; Rocco Mario, 18.o fant.; Rocco Giacomo, 1.o bersaglieri; Andreotti, 1.o granat.; D'Aprile, 10.o fant.; Calise, 9.o bers.; Lucarella, 2.o granat.; Armera, 81.o fant.; Campobello, 3.o fant.; Giustino, 6.o bersaglieri; Troisi, 40.o fant.; Stagnaini, 8.o bers.; Lairofa, 1.o alp.; Dell'Anno, 40.o fant.; Bianchedi, 51.o fant.; Cognetta, 31.o fanteria; Di Iorio, 7.o bersaglieri; Bucciero, 16.o fant.; Rago, 31.o fant.; Ricciardi, 9.o bers.; Fredella, 20.o fant.; Mazzi, 51.o fant.; Guglieri, 41.o fant.; Moromin della Rocca, 1.o granat.; Francomarano, 4.o bers.; Ceccatelli, 34.o fant.; Morgantini, 7.o alp.; Strati, 12.o fant.; Malatini, 157.o fant.; Vannoni, 2.o bers.; Grassi, 4.o alpini; Mortarotti, 37.o fant.; Rotelli, 12.o bersaglieri; Silvestri Amari, 23.o fanteria; Campanini, 68.o fanteria; Ranieri, 4.o alpini; Reyneri, 5.o alpini; Marzano, 2.o fanteria; Capoal, 22.o fant.; Amari, 157.o fant.; Iodice, 78.o fant.; Amati, 70.o fant.; Luccarini, 51.o fant.; Di Molfetta, 2.o gran.; Sillato, 5.o alpini; Specials, 21.o fant.; Di Stefano, 53.o fant.; Cantilena Gaetano, 62.o fant.; Siani, 4.o bers.; Di Prima, 6.o fant.; D'Alessio, 34.o fant.; Borsi, 84.o fant.; Spazo, 12.o bers.; Neri, 30.o fant.; Di Paolo, 35.o fant.; Laroverre, 36.o fant.; Rossi, 151.o fant.; Fabro, 2.o alpini; Gentile, 77.o fant.; Caruso, 3.o bersaglieri; Pinetti, 12.o bers.; Marzo, 3.o gran.; Gherardini, 7.o fant.; Scala, 8.o alpini; Palma, 12.o fant. Piccolo, 4.o fant.; Cremonese, 14.o fant.; Zinza, 24.o fant.; Cardinale, 4.o bers.; Barbero, 2.o alpini; Della, 12.o fant.; Margara, 9.o alpini; Giannini, 89.o fant.; Crescenzi, 61.o fant.; Pirona, 11.o bers.; Cavalli, 13.o fant.; Rossi, 42.o fant.; Della Noce, 4.o alpini; Quagliarotti, 15.o fant.; Lanzilao, 11.o bers.; Magri, 7.o bers.; L'Abbate, 70.o fant.; Falanga, 57.o fant.; Bajona, 29.o fant.; Parente, 58.o fant.; Bianchi, 1.o gran.; Sordi, 17.o fant.; Giglia, 10.o bers.; Lazzaro, 65.o fant.; Padovano, 6.o fant.; Fracasso, 55.o fant.; Colopanella, 9.o bers.; Del Corso, 231. fant.; Carpentieri, 31.o fant.; Spacagna, 53.o fant.; Genovese, 282.o fant.; Mongelli, 53.o fant.; Terni, 11.o bers.; Cantilena Ettore, 42.o fant.; De Sabato, 47.o fant.; Marchese, 30.o fant.; Chelotti, 3.o gran.; Genova, 21.o fant.; Cancedda, 24.o fant.; Filipponio, 52.o fant.; Loalio, 34.o fant.; Carollo, 10.o bers.; Genco, 11.o bers.; Pelloni, 27.o fant.; Scandone, 84.o fant.; Barnardelli, 49.o fant.; Tassi, 65.o fant.; Mariotti, 157.o fant.; Giannotti, 34.o fanteria; Di Lorenzo, 59.o fant.; Picone, 82.o fant.; Vanzini, 58.o fant.; Moscato, 62.o fant.; Bellomo, 6.o alpini; Arese, 8.o alpini; Di Carbo, 58.o fant.; Leone, 67.o fant.; De Matteis, 9.o alpini; Cristofanelli, 8.o alpini; Lombardi, 1.o alpini; Frassanito, 27.o fant.; Bidone, 7.o alpini; De Martino, 24.o fant.; Mineo, 43.o fant.; Parisi, 89.o fant.; Carbonetti, 83.o fant. Pansato, 18.o fant.; Ameiotti, 3.o alpini; Ru'li, 43.o fant.; Ciccchiara, 72.o fant.; Caronia, 65.o fant.; Milatto, 31.o fant.; Cutrignelli, Lo fanteria; Ricciobono, 35.o fant.; Consolazione, 61.o fant.; Mieri, 44.o fant.; Spadi, 63.o fant.; Piazzani, 2.o gran.; Fornari, 2.o alpini; Carvisiglia, 29.o fant.; Corsini, 4.o alpini; Graziano, 54.o fant.; Tomasello, 2.o fant.; Piccardo, 42.o fanteria; Azzolini, 28.o fant.; Faletti, 29.o fant.; Trapolino, 51.o fant.; Immordino, 55.o fant.; Menzitto, id.; Peresson, 78.o fant.; Centrella, 41.o fant.; Penna, 71.o fant.; Niccolai, 81.o fant.; Natoli, 11.o fant.; Simeoni, 49.o fant.; Silvestri-Amari Livio, 4.o fant.; Panichi, 225.o fant.; Soranzo, 41.o fant.; Ortis, 65.o fant.; Gicca, 9.o bers.; Venuto, 3.o bers.; Colucci, 41.o fant.; Colonna, 21.o fant.; Carulli, 56.o fant.; De Iorio, 1.o granatieri; Silvi, 66.o fant.; Rasero, 4.o alpini; Bonoldi, 151.o fant.; Castellano, 1.o bers.; Rossi, 1.o alpini; Barbesi, 66.o fant.; Binesi, 73.o fant.; Somma, 26.o fant.; Di Stefano, 3.o fant.; Ravoi, 7.o bers.; Basile, 5.o bers.; Ranno, 153.o fant.; Morello, 33.o fant.; Buluggiu, 71.o fant.; Mercio, 2o fant; Valassi, 1.o alpini; Tozza, 26.o fant.; Cavesa, 75.o fant.; Giannasi, 24.o fant.; Fiamin, 7.o alpini; Bonincasa, 63.o fant.; Rizzoli, 69.o fanteria; Cordero di Montezemolo, 4.o alpini; Capozza, 5.o bers.; Puna, 20.o fanteria; Senesi, 45.o fant.; Quadri, 85.o fant.; Caraccio, 67.o fant.; Grimaldi, 20.o fant.; Bellinvia, 4.o alpini; Papucci, 2.o fant.; Troise, 232.o fant.; Furiani, 38.o fant.; Cirese, 151.o fant.; Valiane, 28.o fant.; Iamiceli, 19.o fant.; Grippo, 11.o fant.; Pignari, 62.o fant.; Zucchi, 10.o fanteria.

I seguenti allievi del secondo anno di corso R. Accademia Fanteria e Cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo e destinati come segue: Frova, Cavalleggeri Alessandria; Alfassio-Grimaldi, id. id.; Frassetto; Cavalleggeri Vittorio Emanuele II; Pedrelli, Cavalleggeri Aosta; Giannatasio, Piemonte Reale Cavalleria; Bologna, Cavalleggeri Monferrato; Lentini, Genova Cavalleria; Pace, Cavalleggeri Firenze; Predomo, Nizza Cavalleria; Trapani, Savoia Cavalleria; Comotti, Cavalleggeri Alessandria; Maresciallo Pallavicino, nominato sottotenente s.P.E. destin. Savoia Cavalleria.

Sottotenenti: Manusardi, richiamato servizio effettivo, assegnato Scuola applicazione Cavalleria; Valli, richiamato servizio effettivo, destinato Piemonte Reale Cavalleria.

ARTIGLIERIA.

Tenente colonnello Passerelli, vicedirettore arsenale R. Esercito Torino, nominato direttore arsenale R. Esercito Torino.

Maggiori trasferiti: Ferrari, alla scuola allievi ufficiali complemento Pola; Franzati, 1.o centro automobilistico; Jacobacci, 5.o centro automobilistico.

Primi capitani promossi maggiori: Soano, destinato 5.o pesante; Angiolini, destinato 4.o pesante; Altavilla, destinato 29.o campagna.

Capitani: Frascolla, collocato [illegible] per sè; Bussardo, trasf. 4.o campagna; De Vecchi, trasf. 18.o campagna; Izzo, trasf. comando artiglieria C. A. Bari; Troiani, trasf. 16.o campagna; Nicolò, trasf. id.

Primo tenente: De Rosa, promosso capitano destinato 18.o campagna.

Tenenti promossi capitani: Susinna, dest. 29.o campagna; Lamantina, dest. 4.o pesante campale; Di Castri, dest. 18.o id.; Benedetti, dest. 5.o campagna; Rango d'Aragona, dest. truppe Cirenaica; Rotondi-Ricci, dest. Truppe coloniali Tripolitania.

Sottotenenti promossi tenenti: Maisalla, 3.o campagna; Galateri, 13.o campagna; Di Bitonto, Lo montagna; Varzegnassi, 11.o pesante campale; Abate, 12.o id.; Scarelli, 5.o id.; Cigliori, 1.o montagna; Rizzo, 6.o pesante; Girando, 6.o campagna; Barbieri, 13.o id.; De Gennaro, 10.o id.; Brandolin, 23.o id.; Pesce, 13.o id.; De Biervo, 27.o id.; Guerrina, 2.o pesante campale; Maretti, 3.o id.; Varrone, 3.o id.; Ferranto, 12.o id.; Scotto Lavina, 10.o id.; Scambia, 3.o id.; Federico, 9.o campagna; Giuliano, 2.o montagna; Dell'Omodarme, 7.o campagna; De Mori, 4.o pesante campale; Rampioni, 3.o campagna; Pellegrini, 19.o id.; Narcio, 8.o id.; Angrisano, 20.o id.; Zignoli, 36.o id.; Perelli, 9.o id.; Zambardino, 4.o id.; Vasil, 3.o montagna; Scarlata, 12.o pesante campale; Amato, 10.o pes. campale; Genco, 5.o pes. campale; Baumgartner, 8.o pesante campale; Bernardi, 7.o id.; Rocca, 25.o campagna; Corrado, 10.o pesante campale; Petrilli, 8.o pesante campale; Misciane, 10.o campagna, Pellizzetti, 27.o campagna; Ligonzo, 14.o id.; Palmanca, 22.o id.; Voghera, 20.o id.; Capra, 5.o pesante; Campi, 1.o pesante campale; Bancalà, 7.o id.; Raimondo, 1.o montagna; Cascarano, 10.o pesante; Bellanti, 12.o pesante campale; Notarbartolo, 19.o campagna; Fanucia, 1.o pesante; Fergnani, 1.o id.; Hafaia, 29.o campagna; Bruno, 30.o campagna; Tozzi, 12.o pesante campale; Greco, 10.o campagna; Craig, 12.o campagna; Vesture, 8.o pesante campale; Andrich, 15.o campagna; Bocchetta, 2.o id.; Richiardi, 31.o id.; Cortese, 3.o id.; Macchetta, 11.o id.; Ippavec, 17.o id.; Molinaretti, 7.o pesante camp.; Ernata, 1.o pesante; Concina, 1.o montagna; Secco, id.; Bordini Emilio, 29.o campagna; Bordini Carlo, 15.o campagna; Gocili, 5.o pesante; Garro, 2.o pesante campale; Bocco, 10.o id.; Ghidotti, 25.o campagna; Dander, id. id.; Merolla, 3.o id.; Quinto, 2.o pesante; Musy, 23.o campagna; Chiumenti, 26.o id.; Passamonti, 3.o id.; Croce, 3.o montagna; D'Alessandro, 8.o pesante; Fontana, 28.o pesante campale; Gabrielli, 2.o campagna; Rossetto, 15.o id.; Mazzola, 6.o id.; Iuzzolini, 9.o pesante; Pelaia, 1.o id.; Parlavecchio, 6.o pesante campale; Trapani, 3.o pesante; Calanello, 1.o id.; Colonna, 1.o montagna; Nannini, 26.o campagna; Ferretti, 4.o pesante campale; Mollaco, 24.o campagna; Guarnieri, 9.o id.; Scognamillo, 28.o campagna; Berra, 4.o pesante; De Prophetis, 4.o pesante campale; Gasbarri, 11.o id.; Vitolo, 5.o pesante; Trisi, 1.o pesante campale; Pica, 5.o id. id.; Ramolfo, regg. misto artiglieria Sardegna; Valentini, Truppe Cirenaica; De Francesco, 24.o campagna; Bonifacio, 16.o campagna; Monti, 3.o montagna; Valiante, 8.o pesante; Principe, 6.o pesante campale; Pappacena, 28.o campagna; Notari, 5.o pesante; Russo, 9.o pesante campale; Villani, 11.o campagna; Massucci, 28.o id.; Capizzi, 3.o pesante; Cerasoli, 8.o id.; Cerrato, regg. misto Sardegna; Severino, 26.o campagna; Fannetti, 5.o id.; Tassento, 2.o pesante; Santilli, regg. artiglieria e cavallo; Conti, 9.o pesante campale; Ebat, regg. misto Sardegna; Zorzi, 4.o campagna; Surace 24.o campagna; Romano, 18.o campagna; Colli, 5.o id.; Pizzo, 28.o id.; Caracciolli, 4.o pesante; Castellano, 14.o campagna; Benvenuti, 29.o id.; Papino, 3.o pesante; Berlingozzi, id. id.; Barsotti, 7.o campagna; Castagneri, 3.o montagna; Campanari, 17.o campagna; Vaggi, 7.o pesante; Di Pietro 30.o pesante; Criscuolo, 3.o pesante; De Pascale, 2.o id.; Digilio, 11.o pesante campale; Frattaroli, 2.o campagna; Bavoso, 3.o montagna; Carrilio, 12.o campagna; Ruffini, 2.o pesante; Jacovelli, 4.o pesante campale; Canibus, 1.o montagna; Palladino, 7.o pesante; Ancona, 9.o id.; Grandone, 12.o pesante campale; Di Martino, 10.o pesante; Vannini, 6.o campagna; Brocani, artiglieria a cavallo; Carotenuto, 6.o campagna; Romano, 2.o id.; Casoli, 4.o id.; De Vivo, 2.o id.; Guercio, 10.o pesante; Maltese, 4.o id.; Manfredi, 5.o id.; Maccari, 9.o id.; Viviani, 9.o campagna; Graus, 1.o id.; Pietravalle, regg. misto artiglieria; Muontori, 4.o pesante campale; Bellisimo, 3.o id.; Jorio, 5.o id.; Falzini, 7.o pesante; Alberti, 22.o campagna; Rossillo, 3.o pesante campale; Fiocchi, 4.o pesante; Caltabiano, 6.o campagna; Giffone, 10.o campagna.

Allievi secondo anno corso Accademia artiglieria e genio nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo destinati scuola applicazione artiglieria e genio: Venturini, Frent, Lazzi, Forti, Pasqualini, Astorino, Drocco Ficarani, Cammarosano, Siniscalco, Ruggeri, Monsurrò, Armitano, Del Caretto, Ippolito, Sgarlata, Lamo.

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli: Cortellessa, trasferito comando genio Corpi Armata Torino.

Maggiori: Tassini, promosso ten. col. destinato comando genio Corpo Armata Udine; Ronchi, trasferito 3.o genio.

Capitani: Giordano, promosso maggiore a scelta, destinato regg. ferrov.; Paccarini, collocato ausiliaria per età. Sono trasferiti: Ravetta, 11.o genio, Uralio comando genio C.A. Udine.

Tenenti: Avella, cessa appartenere truppe Cirenaica; Corso, collocato fuori quadro.

Sottotenenti promossi tenenti: Ciaccio, 8.o genio; Ciacci, 4.o id.; Agnes, 6.o id.; Perrone, 6.o id.; Giuliani, 7.o id.; Cibrario, 6.o id.; Cristofoli, 5.o id.; De Bellis, 7.o id.; Calvani, 6.o id.; Lardera, 5.o id.; Sassi, 1.o id.; Nesti, 5.o id.; Scrascia, 6.o id.; Manzo, 10.o id.; Otis, 2.o id.; Osorio, 1.o id.; Nobili, 6.o id.; Arsano, 3.o id.; Schintu, 2.o id.; Airoldi, 11.o id.; Ferme, 1.o id.; Ferrari, 4.o id.; De Marzo, 3.o id.; Villani, 10.o id.; Ricciardi, 12.o id.; Antodicola, 10.o id.; Coppo, 1.o id.; Di Giacomo, 4.o id.; Gaveglia 12.o id.; Pilone, 9.o id.; Crupi, 3.o id.; Pagano, 5.o id.; Gigli, 2.o id.; Pomenti, 11.o id.; Tesori, 4.o id.; Trombetta, battaglione misto genio Sardegna; Paradiso, id.; Bonura, 4.o genio; Cavalieri, 2.o id.; D'Agostini, 5.o id.; Rizzo, 2.o id.; Galasso, 9.o id.; Tranfo, 5.o id.; Festa, 5.o id.; Martellini, 3.o id.; Zaccaria, 1.o pontieri; Agostini, 8.o genio; De Gasperis, 11.o id.; Caldarera, 12.o id.; Specchia, 4.o id.; Barberis, 2.o id.; Cassata, 2.o id.; Cassarano, 2.o pontieri; Sparacia, battaglione misto Sardegna; Cannavà, 4.o genio.

Allievi secondo anno corso R. Accademia artiglieria e genio nominati sottotenenti servizio permanente effettivo, destinati scuola applicazione artiglieria e genio: Tagliani, Salvioni, Virgna, Serafini, Jacobacci, D'Auttilia, Balletti.

Sottufficiali allievi secondo anno corso R. Accademia Fanteria e Cavalleria, nominati sottotenenti in s. p. e. destinati Scuola applicazione artiglieria e genio: Guglielmelli e Di Roberto.

Maresciallo Leone, nominato sottotenente s. p. e. destinato 5.o genio; D'Amore, idem. idem, destinato 9.o genio.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici: Vigilani, direzione sanità militare C. A. Torino, Rizzo, Ospedale militare, Livorno.

Medici trasferiti: De Cesare a Scuola allievi ufficiali complemento, Bra; Bruno a Ospedale militare, Savigliano.

Primo capitano Fiore, promosso maggiore, continua assegnazione ospedale militare, Udine.

Sono medici trasferiti: De Paoli, ospedale militare, Genova; Piccioli, idem. idem, Firenze; Sardone, Clinica neuropsichiatrica R. Università Bari; Pavone, ospedale militare Ancona.

Capitano [illegible] disciplinarmente dall'impiego mesi 12.

Sono trasferiti: Palentina, ospedale militare Roma; Tronco, idem, Firenze; Calleodo, idem, Padova; Di Maggio, id., Milano; Ventura, distretto Siena; Fasanelli, distretto Pavia; Bava, Scuola allievi sottufficiali Rieti.

Tenenti medici promossi capitani medici: Baudo, truppe Cirenaica; Pellicini, 65.o fanteria; Borgni, Cavalleggeri Vittorio Emanuele II.

Sottotenente Savino, nominato tenente in S. P. E., destinato Scuola applicazione sanità militare, Firenze.

Tenenti medici collocati fuori quadro trasferiti truppe Cirenaica: De Lipsis e Pisorchia.

Tenenti medici che [illegible] appartenere truppe Cirenaica, sono destinati: Lapenta, al 65.o fant.; Stisi, al 57.o fant. Trasferiti: Capicelotti, a Ospedale militare Perugia; Maxia, 16.o campagna.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Sottotenenti promossi tenenti: Milani, direz. Commiss. militi. C. A. Bologna; Panicieri, idem Milano; Palochi, Trieste; Jodice, Napoli; Carcano, Bari; Scopettone, Napoli; Libertini, Roma; Cito, Alessandria; Scarfi, Firenze; Sibillo, Firenze; Masucci, Roma; Savona, Alessandria; Anselmi, Bologna; De Francesco, Roma; Fumaro, Udine; Coppola, Commissariato militare Sicilia; Giotti, Roma; Giordano, Sicilia; Scauri, Udine; Galbo, Trieste; Costagliola, Sicilia; Moro, Verona; Palma, Bari; Urbani, Alessandria; Capoza, Udine; Marino, Verona; Cappuccio, Alessandria; Gull, Bologna; Prosicci, Bari; Esposito, Torino; Ascalone, Bologna.

SUSSISTENZA

Sottotenenti promossi tenenti: Baldi, Magazzino viveri Torino; Amato, id. centrale Torino; Reggiero, id. viveri Milano; Trigona, id. Trieste; Di Leo distacc. Gorizia; Di Meo, direz. Commissariato Napoli; Colucci, panif. mil. Caserta; Lovo, magazz viv. Udine; Fenu, Truppe col. Tripolitania; Ogniben, panificio militare Piacenza.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primi capitani: Lallarasi, sospeso disciplinarmente impiego; Perfetti, trasferito Distretto Avellino.

Tenenti promossi capitani: Pappalardo, direz. Commissariato C. A. Trieste; Belluccio, truppe Tripolitania; Lauta, sospeso precauzionalmente impiego.

Sottotenenti promossi tenenti: Fumagalli, Distretto Udine; Perricone, 1.o Centro automob.; Amati, Osped. milit. Roma; Cardile, id. id. Firenze; Tortorici, 35.o campagna; Corri, 11.o bers.; Soriss, 4.o controaerei autocamp.; Casci, 6.o bers.; Santolini, Distr. Vicenza; Senna, id. Cremona; Sereno, 78.o fant.; Paolantonio, Osped. mil. Alessandria; Pangallo, 3.o campagna; Napoletano, 1.o genio; Olivero, 11.o campagna; Sasso, cavalleggr. Guide; Draisci, 56.o fant.; Botti, Distr. Sondrio; Silvestri, 18.o fant.; Cori, sezione comm.to Sardegna; Zotta, 9.o Centro automobilist.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiore Servetto, [illegible] incaricato colonnello destinato Comando Scuola Guerra.

Primo capitano Rizzati, collocato ausiliaria a domanda.

Tenente Lajolo, promosso capitano, destinato Centro rifornimento quadrupedi di Lipizza e Prestiano.

La relazione della leva di terra sulla classe 1902

Roma, 27 notte.

Il Ministero della Guerra (direzione generale leva militi[illegible] e truppa) ha pubblicato la relazione della leva di terra, sui giovani nati nell'anno 1902.

Come è noto per poter al più presto colmare la lacuna che nella compilazione e pubblicazione delle relazioni sulle leve si ebbe a verificare a causa della sospensione di esse durante la guerra, vengono pubblicate contemporaneamente relazioni su classi anziane e relazioni su classi recenti. Di queste ultime sono state pubblicate le relazioni sulle leve delle classi 1907, 1908 e 1909. Sono in corso di compilazione le relazioni sulle classi 1903, 1904 e 1905; o quella sulla classe 1910.

Oggi la prima puntata di

LO SCONOSCIUTO

romanzo d'amore e di avventura di Aldo Fabbri.

TEATRI

Il cartellone della "Scala,,

Milano, 27 notte.

L'Ente autonomo del Teatro alla Scala ha reso nota questa sera il cartellone delle opere che verranno rappresentate nella stagione 1933-34, che avrà inizio il 26 dicembre e si chiuderà il 13 maggio:

Nabucco di G. Verdi, dal 26 dicembre al 16 gennaio. Artisti principali: Gina Cigna, Ebe Stignani, Giovanni Voyer, Carlo Galeffi. Maestro direttore: Vittorio Gui.

Il Trovatore di G. Verdi, dal 27 dicembre al 7 gennaio. Interpreti principali: Iva Pacetti, Ebe Stignani, Giacomo Lauri Volpi. Maestro direttore: Vittorio Gui.

La leggenda della città invisibile di Kitesc di N. Rimsky-Korsakow, dal 30 dicembre al 21 gennaio. Nuovo allestimento, nuova per l'Italia. Esecutrice: Compagnia russa. Maestro direttore: Emilio Cooper.

La Bohème di G. Puccini, dal 4 al 14 gennaio. Artisti principali: Mafalda Favero, Rina Torri, Giacomo Lauri Volpi. Maestro direttore: Gabriele Santini.

La Favorita di G. Donizetti, dal 18 gennaio al 4 febbraio. Artisti principali: Ebe Stignani, Aureliano Pertile, Giuseppe Danise. Maestro direttore: Gabriele Santini.

L'Alba della Risurezione di N. Cattozzo, nuovissima, dal 24 gennaio al 3.o febbraio. Interpreti principali: Franca Somigli, Alessandro Wesselowsky, Carlo Galeffi, Augusto Beuf. Maestro direttore: Gabriele Santini.

Il cavillon magico di R. Pick-Mangiagalli. Balio: Attilia Radice, prima ballerina assoluta.

Vita breve di M. De Falla, nuovo allestimento e nuova per l'Italia, dal 30 gennaio al 14 febbraio. Artisti principali: Gilda Dalla Rizza e Galliano Masini. Maestro direttore: Antonino Votto.

Il cappello a tre punte di M. De Falla, dal 30 gennaio, nuovo allestimento. Balio: Attilia Radice, prima ballerina assoluta.

La Gioconda di A. Ponchielli, dal 3 al 25 febbraio. Artisti principali: Gina Cigna, Ebe Stignani, Alessandro Sivelli, Carlo Galeffi. Maestro direttore: Antonino Votto.

Fra diavolo di D. Auber, nuovo allestimento, dall'8 al 18 febbraio. Artisti principali: Margherita Carosio, Aureliano Pertile, Antonietta Toini. Maestro direttore: Gabriele Santini.

Masè di L. Perosi, dal 22 al 24 febbraio. Artisti principali: Gina Cigna, Carlo Galeffi, Tancredi Pasero. Maestro direttore: Antonio Guarnieri.

Mario Egisto di Ottorino Respighi, nuovo allestimento, nuova per Milano, dal 1.o al 3 marzo. Artisti principali: Maria Caniglia, Alessandro Ziliani e Carlo Tagliabue. Maestro direttore: Ottorino Respighi.

Messa solenne di Beethoven, dall'8 al 10 marzo. Artisti principali: Maria Favero, Bruna Castagna, Giovanni Voyer. Maestro direttore Carlo Elmendorff.

Concerto Palestrina il 15 marzo. Maestro direttore: Vittore Veneziani.

I Maestri cantori di Norimberga di R. Wagner, dal 25 marzo al 1.o aprile. Artisti principali: Maria Caniglia, Galliano Masini, Augusto Beuf. Maestro direttore: Carlo Elmendorff.

Romeo e Giulietta di C. Gounod dal 31 marzo al 5 aprile. Artisti principali: Maria Favero, Beniamino Gigli, Piero Biasini. Maestro direttore: Gabriele Santini.

Il Diluvio di L. Rocca, nuovissima, dal 24 marzo al 4 aprile. Artisti principali: Augusta Oltrabella, Silvio Costa, Lo Giudice. Maestro direttore: Franco Ghione.

La Forza del destino di G. Verdi, dal 31 marzo al 15 aprile. Artisti principali: Iva Pacetti, Gianna Pederzini, Beniamino Gigli. Maestro direttore: Gabriele Santini.

Isabeau di P. Mascagni, dal 7 al 17 aprile. Artisti principali: Gina Cigna, Vittorio Palombini, Ettore Parmeggiani. Maestro Direttore: Gabriele Santini.

La Traviata di G. Verdi, dal 12 al 24 aprile. Artisti principali: Giuseppina Cabelli, Tito Schipa. Maestro direttore: Sergio Failoni.

Don Giovanni di F. Lattuada, dal 19 al 27 aprile. Artisti principali: Pia Tassinari, Ulisse Lappas, Piero Biasini. Maestro direttore: Franco Ghione.

Rigoletto di G. Verdi, dal 22 al 28 aprile. Artisti principali: Toti Dal Monte, Giacomo Lauri Volpi, Carlo Galeffi. Maestro direttore: Sergio Failoni.

Werther di G. Massenet, dal 27 aprile al 6 maggio. Artisti principali: Gianna Pederzini, Marina Morlo, Tito Schipa. Maestro direttore: Franco Ghione.

Manon Lescaut di G. Puccini, dal 2 al 12 maggio. Artisti principali: Iva Pacetti, Giacomo Lauri Volpi, Piero Biasini. Maestro direttore: Gabriele Santini.

Mefistofele di A. Boito dall'8 al 19 maggio. Artisti principali: Maria Caniglia, Bruna Rosa, Galliano Masini. Maestro direttore: Franco Ghione.

AL VITTORIO va in scena questa sera, come già è stato annunciato, la nuova opera del giovane maestro Alessandro Cicognini, *La donna lombarda*, per la quale vivissima è l'attesa nel pubblico. Essa sarà concertata e diretta dal maestro Franco Capuana e avrà i seguenti interpreti: soprano Lelia Gala, baritono Giuseppe Manacchini, tenore Giulio Scarinci, soprano Maria Gabbi, basso Luciano Neroni, tenori Lamberto Bergamini e Piero Girardi. Farà seguito *Gianni Schicchi*, opera in un atto di Giacomo Puccini, che avrà per protagonista il baritono Luigi Montesanto. Matilde Arbuffo, Enrica Carabelli, Maria Gabbi, Magda Olivero, Salvatore Baccaloni, Antonio Castigliano, Amleto Galli, Piero Girardi, Attilio Musio, Carlo Prato, Giulio Scarinci, Natale Villa. La serata è in abbonamento. Domani ultima esecuzione dell'*Aida* in spettacolo diurno che inizierà alle ore 16 e avrà per protagonisti gli stessi applauditi artisti che anche giovedì sera riporteranno un altro vivissimo successo. Alla sera verrà rappresentata con l'identico complesso artistico delle recite precedenti «La Traviata».

ALL'ALFIERI, dove si svolgono sempre affollate ed applaudite le ultime recite della Compagnia Viviani, debutterà il 7 novembre l'annunciata Compagnia operettistica viennese «Ander Wien» diretta da Steiner e Posl, con l'operetta *Il fiore di Hawai*, musica di Paul Abraham.

AL CHIARELLA il giorno 3 novembre inizierà un corso di recite la Compagnia della Commedia musicale diretta da Ernesto Szabolcs, non ancora nota al pubblico torinese, e di cui fa parte la Milly. Il debutto avverrà con *La gatta nel sacco*, tre atti di L. Szilagyi; in repertorio figura un'altra novità, *La brutta ragazza* di L. Vadnay.

AL ROSSINI la Compagnia Casaleggio è impegnata nelle ultime prove della nuova commedia musicale *L'arrivo di mio marito*, che andrà in scena venerdì 3 novembre.

Mistinguett e Cecil Sorel

Parigi, 27 notte.

Un duello curioso è cominciato fra Mistinguette e Cecil Sorel. E' un duello di giovinezza fra due artiste che a grandi passi si avvicinano alla settantina. Mistinguette, regina del music-hall, tornerà fra pochi giorni sulla scena per mettersi a cavalcioni di un pinnofortе e agitare le gambe danzando. Cecil Sorel, abbandonando, almeno momentaneamente, le scene austere della classica Comédie Francaise, ha esordito ieri sera anch'essa nel music-hall. Nelle prove che avevano preceduto la grande serata, Cecil Sorel era salita e discesa con agilità giovanile quaranta volte da una lunga scala. La rivista che ieri sera la celebre «comedienne» ha animato con la sua arte, è stata sfarzosa al massimo grado. Fra i presenti figurava, in una poltrona di prima fila, anche Mistinguette, che adocchiava con gelosia la sua nuova rivale in giovinezza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 ottobre 1933 - Anno XI

LOCALITÀ	Max.	Min.	CIELO	MARE
Genova	19	11	½ cop.	agitato
Sanremo	21	12	sereno	mosso
Milano	18	9	»	—
Torino	19	9	»	—
Trieste	19	14	coperto	l. mosso
Fiume	18	14	piovoso	agitato
Trento	19	9	»	»
Bologna	16	8	¼ cop.	—
Firenze	19	13	¾ cop.	—
Ancona	23	12	»	mosso
Roma	20	15	½ cop.	agitato
Napoli	20	12	coperto	l. mosso
Bari	20	11	»	»
Taranto

Uomini nuovi

Si dicono molte cose intorno al nostro tempo; ma la sua differenza con quasi ogni altro, sta nella qualità dell'uomo, e, per dirla subito, nella sua capacità di soffrire e di affrontare deliberatamente la morte, o di andarle incontro con un numero di probabilità altissime. Nessuno avrà detto senza pensarvi un poco la notizia di quei volontari giapponesi che in caso di guerra saranno adoperati come torpedini umane, chiusi in un siluro, con una leva di comando, lanciati contro le navi nemiche, guidanti essi stessi la corsa al termine della quale moriranno sicuramente nell'esplosione del proiettile entro cui saranno caricati. Si può immaginare quella corsa fatale; una fantasia più accesa potrà figurarsi uno di questi siluri umani vagante, dopo aver fallito l'obiettivo, in una corsa anche più terribile della morte stessa. Questo non è soltanto una manifestazione del misticismo orientale, ma è il sintomo d'uno stato d'animo universale e quasi l'allegoria d'un aspetto di vita.

Noi assistiamo quotidianamente a fatti parenti di questo, e non soltanto nelle imprese dei volatori e degli esploratori, ma in manifestazioni ben più modeste: un pugilatore colpisce a morte il suo avversario; un campione del volante si uccide in uno sforzo supremo di velocità; quotidianamente l'uomo si misura con mille elementi che lo possono tradire, e si può dire che le conquiste del mondo moderno salgano per una grande erta di vite umane. Vi sono professioni nel mondo moderno che hanno in sè continua l'alternativa della morte. Si può pensare, per misurare il grande salto dell'umanità, al tempo in cui le accademie delle scienze, davanti alle scoperte della trazione meccanica, opinavano che la velocità dei treni avrebbe dato la vertigine a chi guardava e consigliavano di proteggere la vista delle linee ferroviarie con delle palizzate; oltre ad arguire che non si sarebbe potuta sorpassare la velocità di sette miglia all'ora a rischio di provocare lo scoppio dei polmoni dei viaggiatori. In quel tempo si scioglievano giusti inni alla vita umana, l'uomo era considerato il capolavoro complesso di tanti tentativi; certo, allora come oggi, l'uccisione d'un uomo civile è un crimine; certo, se si pensa che cos'è una riuscita vita umana, che somma di pensieri, di lavoro essa costa, come, e non soltanto nelle vite più complesse, essa sia un insondabile travaglio verso il bene e la verità, che cosa fa nascere con sè, che si porta dietro, che abbandona, rimpiangerà ancora una volta i compagni caduti, i figli e i padri portati a incontrare la morte in guerra e ad aprire con la loro prova il destino del nostro secolo. Il mondo moderno è nato sotto l'astro della guerra: la morale di essa è divenuta la morale umana, in breve ha sovorchiato ogni cosa, abbattuto ogni argine, rotta ogni resistenza, cancellato ogni altro assetto.

Eppure, mai come oggi il mondo ebbe tanta ragione di radicarsi alla terra e a considerare molto la vita, sia per gli stessi sforzi che essa costa, sia per le conquiste individuali più preziose dell'uomo. L'uomo ha posto ogni suo ideale nell'ascensione e nel benessere individuale, nella perfettibilità della pianta umana che è tornata a una specie di nuovo naturalismo: aver caldo in casa, poter partecipare della natura e della vita civile insieme, potersi pulire in buona acqua calda, poter partecipare agli spettacoli della folla, vivere la propria vita come particella di un insieme aggregato che ha incontrato di nuovo un ideale di un'umanità assai più giovane. Sotto queste semplici necessità si vanno riducendo e confondendo le classi, si livellano le regioni, i costumi, i paesi. Bagni, radio, telefono, mezzi per evadere a ogni momento dalla vita civile sono gl'ideali moderni; ed è naturale; per chi è stato ragazzo nei paesi più vecchi e fuori mano queste non son cose nuove: anche le nostre famiglie terriere aspiravano a beni equivalenti a questi che sembrano a un osservatore poco attento alquanto futili; una volta era il cavallo, le provviste di grano per l'anno, e ogni altra cosa che rendesse men dura la vita. L'emigrazione e l'ascensione degli uomini dei paesi remoti non sono che la preistoria di questa nuova vita. Son proprio questi i beni per cui s'è lottato da generazioni e le garenzie più certe dell'avvento d'un secolo dall'animo tutto nuovo.

Fissandosi la società in questa espressione, essa va incontro fatalmente a un altro carattere: amalgamandosi e accomunandosi in un medesimo ideale di vita, si isola; vivendo insieme, è in una solitudine che ricorda le società primitive; dato per certo che le società primitive furono, e sono ancora dove esistono, composte di isole umane. Tutte le invenzioni moderne tendono a questo isolamento. Si pensi soltanto alla radio, si ricordi come in tanti disastri essa sia arrivata a descriverne ogni fase, sino all'ultima sillaba, senza che vi si potesse accorrere in aiuto; o si pensi a un uomo solo in una casa fornita di tutto: girando una chiave ha l'acqua calda, la luce, parla a distanza, ode quello che si dice a distanza. Ed è solo. Esce, partecipa alla vita di tutti, le strade piene, gli stadi pieni; ed è solo come è solo ognuno dei dieci e dei centomila che lo sfiorano.

Com'è isolato l'uomo così sono isolate le nazioni in cui frontiere si possono varcare in poche ore, i cui fatti si conoscono in pochi secondi. Le distanze facevano un tempo concepire l'umanità unita o capace di unirsi; l'abolizione dello spazio ha fatto scoprire un nuovo spazio nell'animo umano. Tuttavia l'uomo dipende da mille elementi del mondo non più grande e non più inesplorato: la moda dei capelli corti ha provocato la fame in interi villaggi della Cina che vivevano dell'industria dei pettini e delle forcine; la Russia chiude le sue frontiere al caffè e provoca la crisi di tutta l'America meridionale, una macchina che accelera una lavorazione getta nella miseria interi villaggi artigiani; l'adozione dell'armonica nelle sale da ballo d'America fa la ricchezza d'un villaggio italiano di musici; gli Stati Uniti fanno allignare il grano in una plaga sterile e i produttori di grano di quella nazione falliscono per una crisi di sovraproduzione; l'Oriente abolisce la circolazione monetaria d'argento e si fermano le miniere d'argento, il prezioso metallo costa quasi come un tempo il rame, e meno d'una porcellana norvegese. Infine, gli elementi della ricchezza e della produzione, le scoperte, le invenzioni tecniche, portano nel mondo moderno una forza nuova e incontrollabile, provocano fenomeni disastrosi come i terremoti, le pestilenze, i cicloni.

L'uomo è continuamente sopravvanzato dalla forza di questi elementi, si trova a lottare quotidianamente con essi come l'uomo primitivo coi fenomeni della natura che gli dovettero apparire, alle origini, altrettanto misteriosi. Come ha lottato per secoli con gli elementi naturali, così lotta o dovrà lottare con le forze che ha destato lui stesso. Sarà la lotta di questo secolo e il duro cómpito dei legislatori moderni. Anche questi fatti sono nati dalla guerra, poichè ogni guerra porta nuove applicazioni tecniche; così l'uomo nuovo è nato dalla guerra. In questa solitudine non priva d'un senso grandioso che cosa rappresenta l'uomo? Egli soddisferà sempre meglio i suoi bisogni materiali, sia pure con una fatica di cui nessuna civiltà ricorda l'eguale. Ma quando egli avrà raggiunto queste cose, e già oggi, tenderà a uscire da quest'ordine e si ricorderà, come si ricorda, che la società non ha adempiuto tutta la sua funzione nel fatto di poter fare il bagno tutti i giorni o tutte le settimane. E, meglio, se è ancora ai piedi della scala delle conquiste materiali, oserà per varcarne la porta unendo in una suprema sintesi le sue aspirazioni alla conquista e alla manifestazione intera della sua personalità.

Quello che fu il concetto della gloria nel secolo scorso, e magari nella gioventù di molti di noi uomini di una generazione a cavallo fra il mondo di ieri e quello d'oggi, si traduce in un semplice istinto a evadere da un ordine tanto rigoroso; e con questo in più, che la nuova morale è tutta rivolta verso la riuscita, il successo, la pienezza della propria espressione, con la fine degl'ideali romantici della sofferenza e del sacrificio buono per domani. Anche se v'è sacrificio, e ve ne è molto nel mondo moderno, è tutto concepito e osato in vista del successo d'una impresa comune o individuale, e anche questo è un lascito della guerra, la sanità nuova del mondo.

Come l'esperienza dei primitivi fu tutta nella prima conoscenza delle forze degli elementi e della natura, così quella d'oggi è fatta di altrettanti anonimi e grandiosi sacrifici: quanto alto si può andare in cielo, quale è la velocità massima d'un motore, eccetera. Si aggiunga che la guerra ha dato tutto un altro valore alla vita umana, e la generazione che non l'ha potuta fare, ormai numerosa, ha in essa come un modello e direi quasi un rimpianto di tempo perduto, non per la guerra in sè ma per prove che essa richiedeva e per la misura che essa faceva dell'uomo. Si aggiunga che la conquista materiale è divenuta un fatto d'ordine altissimo, come per l'uomo primitivo agliogare e render servizievole l'animale selvaggio. Chi domò il primo cavallo? E chi provò il primo apparecchio di volo? Sono ambedue dei miti, non hanno nome nessuno dei due. E quante vittime ha richiesto il semplice fatto di agliogare un bue al carro? Queste sono le cose che hanno in comune la moderna e la primitiva civiltà: la morte è vita, vita più intensa d'un attimo, lo sforzo supremo di essa, là dove queste due cose si confondono, come ne ben chi ha veduto una volta in faccia la morte; e tanto più importante fenomeno in quanto dei grandi sforzi antichi rimangono lunghe memorie e le vittime della conquista umana si concentrano in un dio come Ercole che risanò plaghe malariche e domò gli animali delle foreste; ma chi ha prosciugato oggi le paludi, chi ha perfezionato il motore? In brev'ora non rimane che il ricordo di questa conquista, la cifra raggiunta da cui si stacca un nuovo salto. Anche questa mancanza di storia è un fatto tutto nuovo e insieme primitivo.

Qualche volta, guardando nei giornali i ritratti di questi uomini nuovi prodighi della vita, mi fermo ad osservare i particolari del loro abbigliamento, i grandi elmi di cuoio i grandi occhiali, sotto cui sorride un viso appena uscito dalla prima giovinezza, mi ricordano non so che verginità maschile, maschere iniziatiche di vecchi riti, idoli, fantasie intravedute nei sogni e nei rapimenti mistici degli antichi, nei fantasmi dei popoli più remoti, nelle religioni più strane, nelle sembianze delle grandi e giovani belve. Vi sorprendo fissati sopra gli occhi dei ragazzi di oggi, già mi sento indietro di non so quanti anni, e faccio il conto di aver visto il principio di questo mondo nuovo: sono appena diciotto anni, e mi pare un secolo.

CORRADO ALVARO

LIBRI RICEVUTI

CAPTAIN MARRYAT: «Il signor Easy aspirante di Marina». — Lega Nav. Ital. Ed., L. 12.

ENRICO BARFUCCI: «Interpretazioni dell'amore». — Bisenzio del Libro, Ed. Firenze; L. 5.

WOLFANG VON GHONAU: «Un itinerario attorno al globo». — Mondadori, Ed., Milano; L. 12.

I cittadini di Cuba
fra i poliziotti e i delinquenti

Avana, 27 notte.

Cuba ha oggi più poliziotti — tra legittimi e illegittimi — d'ogni altro paese. Si calcola che vi sia un poliziotto ogni cinque abitanti.

Ma in questo «Stato poliziesco» esiste — cosa strana — anche una polizia statale, e questa, data la concorrenza straordinaria, incontra, come è ovvio, non poca difficoltà ad imporsi; procede di rado ad arresti, ché, se ha realmente da agguantare un individuo sospetto, può aspettarsi d'essere attaccata con le armi in pugno da qualche polizia privata, offesa nel suo amor proprio. L'ingarbugliata situazione politica del paese contribuisce dal canto suo a renderla più arduo il suo compito.

Per la sicurezza della popolazione senz'armi questo stato di cose importa brutte conseguenze. Le aggressioni si moltiplicano terribilmente. Molti delitti non si denunciano nemmeno più, giacchè le vittime ben difficilmente possono aspettarsi aiuto o risarcimento. Schiere di manigoldi seminudi e sporchi, negri o bianchi, eseguiscono indisturbati i loro piccoli saccheggi nei quartieri più animati della città; e sul Prado, la magnifica arteria principale, i negri giocano appassionatamente ai dadi, finendo quasi sempre con una rissa. La polizia vi assiste a braccia conserte.

Mentre il Presidente Grau-San Martin, dal balcone del palazzo presidenziale, rivolgeva alla folla un'allocuzione circa il successo della rivoluzione, i ladri, sotto gli occhi della polizia stradale, trafugarono cinque automobili lasciate ferme nel bel mezzo della strada che conduce al palazzo.

Quando la situazione si sarà consolidata, il disarmo della popolazione civile sarà certamente il compito più urgente. Ma l'esito dell'operazione sarà assai dubbio. Nemmeno una perquisizione operata in tutte le case del paese potrebbe garantire il risultato; troppi altri nascondigli vi sono.

Per ora non si fa nemmeno il più piccolo tentativo del genere. Anzi, il porto d'arma si rilascia a quanto pare senz'altro a chi lo vuole, anche a ragazzi, e la sezione dello Stato Maggiore militare che attende a questa funzione è forse quella che ha più da fare di tutte. Sembra che il Governo desideri cosa ovvia addirittura che anche i borghesi vadano armati. Anche per chi si reca al palazzo presidenziale o nelle fortificazioni ci si limita ad un cortese invito a deporre la rivoltella al vestiario. Non si va probabilmente errati attribuendo tale tolleranza del Governo cubano al suo desiderio d'avere partigiani più armati che si possa.

La via dei Trionfi

ROMA, ottobre.

C'è un gran sole. L'ottobre quest'anno a Roma è molto bello. L'aria è leggera e frizzante, e nei cieli è una riposata freschezza. Nitido è il profilo delle cose: alberi, monumenti, case; tutto è definito, e parla di sè con precisa e luminosa parola. E limpidi sono i pensieri degli uomini.

Ti avvii con passo spedito per Via dell'Impero, fra le grandiose testimonianze dell'antica grandezza e della nuova, nel cuore hai un canto che non finisce. Com'ora la figura di questi luoghi prima che si ponesse mano a questa grande opera? Ricordare non è possibile. Così, vagamente: Piazza delle Carrette e il Foro Boario, la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, e poi... V'è chi ha tutto ben ordinato nel cervello; direste che ha disegnato nella mente un album con piante rilievi ed aspetti delle cose passate, ed in esso legge con facilità e sicurezza. «Ecco, qui v'era la tale strada, e all'angolo con quell'altra vedevi un tabaccaio che aveva un'insegna rossa e vendeva anche il vino, e oppresso veniva un fruttivendolo, e dopo una bottega di calzolaio col padrone quercia, e dopo ancora un falegname che vendeva anche mobili usati; e di faccia un'osteria — La bella Frascatana — e tanti anni fa, il giorno tale, vi accadde una rissa, per via della padrona che era una bruna bella procace e cedevole, nella quale il povero zor Titta, marito della bruna, ci perdette la vita». Tutto ricordano con chiarezza e precisione, e alle immagini dell'infanzia succedon quelle dell'adolescenza, e quello della giovinezza, e via di seguito. Sì, proprio come un album. E invece, all'improvviso, tu scopri con terrore, che Piazza delle Carrette non c'entra affatto, e nemmeno il Foro Boario e la Chiesa dei due Santi, e che invece lì facevo capo via Alessandrina, mentre via dell'Impero è ricavata su via Cremona, e... un pasticcio, un pasticcio. Così presto dunque fugge e si disperde quel che ieri era concreto e vivo, e che tanta parte vide dei nostri giorni?

Così intanto, tra i confusi ricordi, giungi al Colosseo. Il Colosseo, ora, è lì che respira a pieni polmoni con tutto lo spazio l'aria e il cielo che gli compete. Quello lo riconosci, lo ricordi tutto, è sempre tale e quale. Eppure è un altro Colosseo, un Colosseo nuovo, un Colosseo che ti guarda dall'alto in basso, e non ti dà confidenza, e se avesse da rivolgerti la parola, a te che pur sei un suo vecchio amico, amico fin dall'adolescenza — adolescenza nostra, non sua, per carità — ti parlerebbe alla terza persona del singolare, con un lei forbito e pien di sussiego. «Oh, oh: si rivede!... Come sta!... Bravo, bravo!... E tutti questi anni come li ha passati?... S'è fatta una buona posizione?.... Mi sembra di aver sentito fare qualche volta il suo nome. Bravo, mi fa molto piacere».

Tu non osi quasi più entrarvi dentro. Eppure, quand'eri ragazzo, eri lì, assieme agli altri ginnasiali, che passavi le ultime ore del pomeriggio, a scuola finita; ed erano mille giuochi, e discorsi e progetti. Ogni angolo, ogni recesso ci era familiare. Si arrivava fin su, agli ordini superiori dell'anfiteatro, inerpicandoci per le scale interne, e di lì si guardava sul Foro, sul Palatino, spogli d'ogni imponenza per noi che vi crescevamo dentro, tra ruderi archi e colonne.

L'arco di Costantino? Roba nostra, ed era molto se ogni tanto lo degnavi d'uno sguardo. La Meta Sudante? Era il nostro spogliatoio. Là deponevamo giacche e cappelli, quando improvvisavamo le nostre gare di corsa o si giuocava alla «guerra francese» nella quale si trattava di due campi, l'italiano e il francese, divisi da una riga, e se si acchiappava un avversario nel nostro campo lo si faceva prigioniero, e bisognava prendere la bandiera del nemici che era in fondo al loro campo per vincer la partita. E a sinistra ecco l'Orto Botanico, dove, quando i comizi dei muratori o degli scalpellini scioperanti — triste memoria — ce lo permettevano, passavamo qualche ora ad esercitare la nostra filosofia giovinetta, e che talvolta vedeva le zuffe — sfida seguita da veri combattimenti a sassate e a bastonate — tra ginnasiali e tecnici, e dalle quali qualcuno se ne tornava immancabilmente a casa con la testa rotta.

Ora tutto ciò è molto lontano; lontano in noi e nelle cose. Piccoli noi, eravamo, e piccole le cose. Oggi noi siam grandi di molte esperienze, e le cose han ripreso tutta la loro maestà, chè son tornate a respirare la loro aria, han ritrovato il clima imperiale nel quale erano nate. Benefici dell'aria nativa. Tutta la zona monumentale la diresti adesso contemporanea, sorta per servire oggi, per testimoniare dell'epoca nella quale viviamo. I secoli e i secoli non han servito che a imprimere più fortemente su queste pietre i segni del destino di Roma.

La Via dei Trionfi s'apre appunto nell'Arco di Costantino, e si slancia avanti, diritta larga solenne, come un gran fiume fra due prode collinose, fin che si trova di faccia l'ingresso della Passeggiata Archeologica. Ha sulla sinistra l'Orto Botanico che la guida con piccole balze verdeggianti sino alla bella chiesa di San Gregorio. Sulla destra vengono a morire i dolci pendii del Palatino, frenati da una cancellata di ferro. Dall'alto ti guardano avanzi di incerta origine, la facciata di una casa del secondo secolo A. C., e verso la fine i resti dell'Acquedotto di Domiziano ti sbarrano quasi il passo.

La vecchia via di San Gregorio, sulla quale è stata tracciata la Via dei Trionfi, ha subito un notevole abbassamento, sì che oggi la nuova strada è tutta piana. E' pavimentata alla romana con piccole selci quadrate, compatta e forte nella sua struttura; ed è illuminata, di sera, con lampade a larga diffusione. Ma la sua vera bellezza è nel sole, in questo sole romano che cuoce il travertino e il mattone, e che maturò la storia del mondo. Quando hai oltrepassato le antiche pietre romane che fan da soglia all'Arco di Costantino, e te la vedi d'avanti così ampia diritta e luminosa, tu intendi che essa è destinata a sentire il duro passo delle Legioni, a incanalare il corso impetuoso di grandi eventi. Lì, sul Palatino, nacque la Roma quadrata; su questa strada magnifica marcia la Roma di Mussolini. Fra il colle che vide la grandezza dei Re e degli Imperatori, dove non le memorie sacre della prima Roma ci i resti delle fastose opere di Augusto, di Domiziano, di Settimio Severo, e il Celio quieto e ridente, l'Italia Fascista oggi apre la via della sua rinnovata grandezza.

LUIGI CHIARELLI

Galleria di contemporanei: STAMPINI

I nostri lettori già conoscono Pino Stampini (il quale, del resto, ha ottenuto un premio all'ultima Biennale di Venezia per l'incisione su legno) dai certi disegni d'agili via pubblicandi nella nostra cronaca, e che valgono meglio di qualsiasi presentazione. Essi rivelano il temperamento eminentemente illustrativo di questo giovane che, per le sue doti tutt'altro che comuni, potrebbe essere vantaggiosamente chiamato alla illustrazione del libro da un editore che si sentisse il coraggio di far del libro, appunto, un'opera d'arte originale, e non soltanto tipografica. Come altra volta accennammo, noi abbiamo oggi parecchi artisti maturi a simile impresa, e senza dubbio lo Stampini è fra questi. Basti guardare con quanta acuta psicologia egli ha reso questa Sonata nell'osteria, e come, in così poco spazio, ha saputo equilibrare misure, bilanciare accordatamente i piani ed i valori, darci insomma, pittoricamente e sentimentalmente, un quadro d'ambiente che superi l'estemporaneità della semplice impressione.

UN BILANCIO CONFORTANTE

L'arte italiana nell'Anno XI

Quali sono le tappe raggiunte dall'arte italiana nell'anno XI? Un bilancio di attività, d'opere compiute nel giro breve di dodici mesi, è meno che sicuro, è elencazione arida, è cronaca e non storia, corpo e non anima, se questo bilancio non lo si mette innanzi a tutto a fuoco in una luce spirituale: se — per intenderci meglio e riferirci al nostro caso specifico — non si considera ciò che si è fatto in quest'ultima annata nel campo delle arti figurative, come un aspetto di una più vasta e complessa vicenda morale, come la conseguenza necessaria di un clima storico in cui vive un popolo. Prendiamo pure un fatto singolo, un esempio ben determinato, quello della Mostra della Rivoluzione, i visitatori della quale nell'anno XI non si contano più a decine di migliaia ma a milioni. Arte oppure storia? Museo oppure mostra? Iniziativa di individui, fatica documentaria, o non piuttosto sintesi d'una volontà che coinvolge un Paese intero? Ecco che il fenomeno individuale, proprio dell'arte, diviene fenomeno di collettività, conquista di popolo nei suoi effetti; e l'universalità stessa dei consensi, l'ammirazione e la commozione concorrono a poco a poco a creare una nuova stilistica — tipicamente moderna ed attuale — che si riverbera su produzioni specifiche, trova le sue più impensate realizzazioni nella severità d'una ambientazione, nella forma d'una ceramica, nella decorazione d'un edificio. Quando il Duce afferma che la facciata della Mostra della Rivoluzione non vuol esser altro che un manifesto, limita con la solita concisione mirabile il suo intrinseco valore architettonico, ma contemporaneamente ne precisa e ne esalta la sua funzione sociale, la addita come esponente d'una corrente estetica che si insinua ormai in tutte le espressioni del gusto. Perciò, se pure non si tratti d'una mostra d'arte nel vero e proprio senso della parola, quella della Rivoluzione s'inquadra nel clima che dicevamo, appare premessa e conseguenza insieme di uno stile che va elaborandosi, che attraverso polemiche, intransigenze, prese di posizioni necessariamente violente cerca quelle forme che meglio s'adattino alla moralità del tempo nostro.

Arte fascista? Assai, e troppo, si equivocò su questo binomio, finchè, come sempre, venne dall'alto la parola che metteva a punto i giudizi e riduceva alle loro esatta misura le polemiche. Arte fascista, ad ogni modo, non tanto perchè dichiarata «ufficiale» o perchè intesa ad un determinato scopo di rappresentazione, ma in quanto rispondente ad un travaglio intimo e grandioso, ad un bisogno d'attività che non si arresta sui termini raggiunti ma via via li supera e di essi si serve per muovere ad altre mète, ad un orgoglio di originalità che è giustificato perchè il mondo intero adesso riconosce l'originalità della Rivoluzione fascista, dello Stato fascista, e — ciò che anche più conta — della morale fascista. La Mostra di via Nazionale, proprio ieri dichiarata permanente dal Capo, è uno di questi termini, è il documento preciso nel cinquante del ciclo storico (e quindi del ciclo estetico) che attraversiamo; ma è appunto questo travaglio, questo bisogno, questo orgoglio, che spinge nell'anno XI sui mari d'Europa e d'America il Conte di Navole a portare oltre Oceano l'immagine di ciò che è, nella sua realtà tangibile e non nelle frasi delle discussioni, l'arte italiana attuale, cioè l'arte fascista: è questo travaglio, questo bisogno, questo orgoglio che crea le nitide e possenti architetture navali dell'anno XI e contemporaneamente utilizza con superbo sprezzo d'ogni superfluo il marmo di Carrara, ancora dieci anni fa martoriato dai più confusi barocchismi, dal monolito Mussolini; che permette di elevare a Torino, in tempo incredibilmente breve, la formidabile mole dello Stadio Mussolini dove la massa gareggia in semplicità con la linea, dove cemento, vetro, ferro nella loro nudità sdegnosa rivocano la plastica dei corpi atletici; che favorisce, in occasione del concorso per la mostra di Firenze e della mostra del bozzetti relativi, il più appassionato interesse di tutto un popolo il quale faconamente prende posizione critica (giusto od errato che sia il suo giudizio non importa), popolo che è poi quel medesimo che ammutolisce per la meraviglia percorrendo la Via dell'Impero sotto il Campidoglio finalmente liberato, e prosegue per la Via dei Trionfi che oggi si apre.

***

Antico e moderno, presente e passato, ripetiamo, confondono i loro limiti in questo imponente, stupenda sforzo del Regime di continuare a riportare, anche nell'anno che segue il decennio della Rivoluzione, l'arte all'ordine del giorno nel pensiero e nel sentimento italiano, di seguire, nella pratica dell'attuazione, il concetto del Capo quando dichiarò «essere l'arte di utilità pubblica».

Possono osservi giustificate preferenze per quelle manifestazioni che documentano le forze d'oggi, che contengono le speranze del futuro: ma l'altissimo esempio della tradizione è di continuo addotato, non più come un termine sublime ma ormai intangibile, come una gioia che è anche rimpianto e riconoscimento dell'incapacità di mai più sperar adeguare ad esso, bensì come un incitamento costante all'azione e alla fiducia. La cultura artistica cessa di essere erudizione storica e si fa parte viva dello spirito. Allora si possono possibili rievocazioni di splendore senza pari quali la Mostra fiorentina del Rinascimento che rientra nel più vasto quadro delle celebrazioni artistiche e che ancora una volta richiama l'attenzione — e lo stupore — del mondo sul genio italiano; allora si riordinano pubbliche Gallerie come la pinacoteca torinese e si stanziano somme forfettarie per assicurare allo Stato opere insigni (gli ultimi acquisti destinati alle Gallerie di Venezia informino); allora si rincolgono nei conventi fiorentino di San Marco capolavori d'arte sacra dal secolo XIII al secolo XIX che richiamano una duplice folla di fedeli: quelli della bellezza e quelli dell'arte divina.

Nè basta. Perchè mentre marcè le provvidenze sindacali ci si adopera per dare, e ridare, all'artista quella figura e dignità professionale che la tramontata ideologia romantica dimostra sempre più urgenti; mentre si spingono scelte fuori dai confini con le mostre di gruppo ora a Vienna ed ora a Parigi; mentre si inizia la monumentale raccolta di volumi destinati ad illustrare *L'opera del genio italiano all'estero*, che per tre quarti almeno illustrerà l'opera del genio artistico italiano nel mondo perchè i tre quarti almeno di ciò che splende per bellezza nel mondo è uscito da Roma o da Firenze o da Venezia; mentre si colgono i valori del popolo ovunque stiano, purchè siano valori autentici; sempre più si abolliscono quelle pareti stagne che un tempo dividevano, foggiando assurde classificazioni e gerarchie, le varie forme e manifestazioni dell'arte. Ed a Milano, con la Triennale d'arte decorativa, si compie un altro passo gigantesco verso la conquista di uno stile decorativo, appunto, e architettonico. Ma contemporaneamente a questa vastissima rassegna del prodotto artistico più perfezionato dalla tecnica e dall'attrezzatura della grande industria moderna, a Firenze, con la Terza Fiera dell'Artigianato, si chiamano a raccolta i piccoli produttori, se ne selezionano i risultati, ci si ingegna in tutti i modi — e con risultati non mediocri — di vivificare e trasformare mediante le nuove correnti del gusto ciò che fino a ieri era abitudinaria ripetizione, pigrizia folcloristica.

In tanta febbre di attività, in così fitto succedersi di mostre (si pensi all'ininterrotto susseguirsi delle mostre sindacali regionali che sono il primo gradino per giungere alle Nazionali di Roma ed alle Internazionali di Venezia), di concorsi, di premi, possono esservi stati errori parziali. Li abbiamo per quanto concerne il nostro criterio, segnalati, e continueremo a segnalarli. Ma non si agisce senza sviste, anche quando le istruzioni siano precise. Ciò che conta è, nella sua sintesi, il panorama dell'arte italiana sul finir dell'anno XI e sull'aprirsi del XII. Per la mole delle opere compiute, per quelle che si preparano, esso è dei più confortanti. La nostra scultura che col primo Ottocento era declinata, oggi, senza dubbio, non ha rivali in Europa; la pittura — chiari segni lo dimostrano e speriamo averne conferma con la Biennale dell'anno venturo — sta liberandosi dalle ultime scorie che la soffocavano dal giorno che voltò le spalle alla verità e alla vita; e l'architettura nuova compie tutti gli sforzi possibili per emanciparsi dai modelli d'Olanda o di Germania che ripugnano al nostro spirito latino. Panorama confortante, ripetiamo, che però impone grandi obblighi e grandi responsabilità. Con quelle e con quelli si misureranno gli artisti italiani nell'anno XII. E si attendiamo con fiducia alla prova.

MARZIANO BERNARDI

VIENNA E I TURCHI

Una campana di 200 quintali

VIENNA, ottobre.

Il grande convegno cattolico del settembre ha esercitato benefiche influenze: politica, religione, turismo, commercio, se ne sono — quale più, quale meno — avvantaggiati. Stranieri messisi in viaggio con l'idea di trovar l'Austria dilaniata da tremende lotte intestine sono rimasti piacevolmente delusi, e provinciali austriaci che gli agitatori s'erano affaticati ad aizzare contro la capitale, dipingendola città per tre quarti bolscevica e per l'ultimo quarto borrottiassima, hanno visto che i viennesi indigeni non sono poi così brutti. Tornata nel Tirolo e nel Salisburghese, adesso questa gente può rispondere ai propagandisti con gli argomenti di cui l'ha armata l'esperienza diretta.

Cardinali sul Ring

A rilevare l'influenza religiosa basterebbe ricordare che diventando le strade delle metropoli dominio delle automobili, delle motociclette e dei tram, le mere processioni si sono fatte rare. Sacerdoti in ornato, e chierici e fedeli che camminano adagio dietro a statue di santi, disturbano la febbrile circolazione delle città del nostro tempo, e queste manifestazioni della fede ormai hanno luogo nei soli centri minori. Ma appunto perchè l'occhio del cittadino non è più uso a simili spettacoli, se religiosi e crocifissi attraversano una capitale fra due ali di popolo silente, la visione impone maggiormente. Fra pochi anni tornerà a passeggiare sul Ring, con quattro cardinali e una trentina di vescovi, un legato del Papa che abbisogni, per il lungo strascico, di due o tre caudatari? E' da supporre che pure i miscredenti, a sentire la timida voce del campanello suonato affianco al reliquiario con la scheggia della croce di Cristo, abbiano riflettuto, per un istante almeno, sopra un sentimento il quale riesce a far tacere una città di due milioni di anime.

La storia, poi, la storia ha tratto profitto dalla grande adunata, perchè s'è rinfrescato il ricordo di molte date e la gloria di molti nomi ha ricevuto novello lustro. In quali anni i turchi abbiano tolto l'assedio a Vienna e che cosa abbia fatto sulla terra Re Giovanni Sobieski di Polonia lo sanno pochi: siamo franchi. Conversando, vi accorgerete sempre non esservi episodio o personaggio storico del quale l'interlocutore non abbia la generica conoscenza: le cose mutano allorchè si tratta di dare all'episodio una classifica cronologica e accertare perchè il tal dei tali si sia assicurato il diritto di venire nominato da noi posteri. Tutti hanno sentito parlare d'una battaglia di Lepanto, di tal Costantino di Svezia, del principe Eugenio di Savoia e di Re Sobieski: ma se Lepanto abbia dato fama a don Giovanni d'Austria o a Nelson, se Costantino di Svezia abbia vissuto prima di Dante o dopo di Dante, e dove e quando si siano assicurate celebrità Eugenio di Savoia e il Re polacco, questi sono dettagli che cominciano col mettere a prova la sapienza.

Ecco perchè le celebrazioni storiche, malgrado i discorsi barbosi, hanno la loro ragione d'essere. Se i giornali del paese, per settimane e settimane, ripetono che Vienna, assediata da un esercito turco al comando del Gran Visir Kara Mustafà, fu liberata il 12 di settembre del 1683 da un esercito cristiano comandato dal cattolicissimo Re di Polonia Giovanni Sobieski, è chiaro che sopra un punto non irrilevante della storia austriaca viene formata la sconoscenza di un gruppo rispettabile di cittadini.

Cento ottanta cannoni

Anche la storia locale ha avuto la sua parte di beneficio: mai sarà ripetuto abbastanza che coi bronzo ricavato dai 180 cannoni presi ai turchi venne fusa una gigantesca campana alta tre metri e spessa centimetri ventuno, che coi suoi duecento e più quintali fa tremare, quando suona, il campanile del duomo di Santo Stefano. A motivo di tale sua pericolosa caratteristica, la *Pummerin* — così si chiama la gigantessa di bronzo — si dondola soltanto nelle grandi occasioni. E allora la gente agguanta le orecchie per sentirla anche se in quartieri lontani, e giura poi che l'ha sentita, ma non è vero, perchè la città moderna canta continuamente un coro molto più fragoroso. Però non conta: è bella l'illusione e questo basta. Cosa vale la vita se le illusioni son morte? Ed è forse necessario sfatare la leggenda che la *Pummerin*, la morte del campanaro Aichhammer, il suo artefice, diede un rintocco tanto sonoro che lo sentirono in tutta la città? Vienna, a quell'epoca, si limitava all'odierno primo distretto, quindi nulla di più facile che il bronzo della *Pummerin* arrivasse in ogni contrada: ma nulla di più meraviglioso dell'idea che il colosso di bronzo si sia messo in moto per effetto dell'ultimo respiro del campanaro che gli aveva dato forma.

Sopra un pilastro del campanile si vede, a fianco alla sacrestia, una testa di turco, messa lì a tappare un tubo aperto da una palla maomettana; sotto hanno scritto: «Guarda, Maometto, tu cane, 1683». Quel «cane» è magnifica espressione: ci riporta al tempo della cavalleria, ci fa rivivere la bellezza dei drammi a base di singolar tenzoni fra cristiani e saraceni. Com'è che nei drammi moderni nessuno più dice: «Muori, cane traditore»? Com'è che il cane ha perso il posto che occupava nella storia e nella letteratura popolare?

Il museo dell'esercito conserva una carta geografica di Vienna presa nell'accampamento dei turchi — i quali fuggirono a rotta di collo, tanto che al Gran Visir toccò accontentarsi d'un cavallo e d'un vestito — carta che dimostra la scarsa consistenza che gli assedianti avevano della piazza. Nello stesso museo figura poi il teschio di Kara Mustafà, montato sopra un piuolo attorno al quale è attorcigliato il laccio di seta che nella notte del 25 dicembre del 1683 servì ai giannizzeri per strangolare, in Belgrado, lo sconfitto Gran Visir: ordine del Sultano. E' un teschio che forse posò sulla colonna vertebrale di Kara Mustafà tanto poco quanto quello, custodito a Salisburgo, posò sulla colonna vertebrale di Wolfango Mozart. Ma che diverrebbe dei musei se storici e tecnici non avessero modo di dibattere sull'autenticità di certe provenienze? La commemorazione dello scorso settembre ha così avuto anche il merito di ricordare che, come a Salisburgo si conserva un teschio che non fu, forse, di Mozart, a Vienna è custodita una scatola cranica dalle cui occhiaie non partì, forse, lo sguardo dell'uomo che voleva trasformare Santo Stefano in una stalla.

Il Fesce.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

La resistenza, che le Borse italiane avevano offerto alle notizie giunevrine della precedente settimana, non venne meno in quest'ultima di fronte alle notizie della crisi francese e delle dichiarazioni, di non agevole interpretazione, del Presidente Roosevelt intorno alla sua politica monetaria.

Dovremmo aggiungere che i listini, del resto assai facilmente assorbiti, che si notarono su parecchie voci della quota, sono più che naturali alla vigilia di un periodo quasi completamente festivo di circa una settimana.

Sempre più va penetrando nella opinione dei frequentatori della Borsa e dei risparmiatori la convinzione che la campagna del denaro a buon mercato avrà i suoi ulteriori sviluppi.

I giornali hanno pubblicato i nuovi tassi d'interesse che saranno praticati alla clientela delle Banche e delle Casse di risparmio; non è chi non veda quale maggior margine di reddito ne risulti in favore dei titoli di Stato e degli altri valori a reddito fisso.

Quella clientela poi, che cerca investimenti nel campo industriale, si rivolge a quei titoli, cui più volte accennammo, che ancora oggi sono capitalizzati a tassi allettanti.

L'attività del comparto elettrico alla Borsa di Milano si spiega appunto con tale ordine di considerazioni.

Anche nella nostra Borsa questo comparto è forse stato il più attivo e se i prezzi non si sono spostati granchè, ciò è probabilmente in relazione coi mutamenti che sono in corso nei vari Consigli del gruppo piemontese o coi conseguenti passaggi di titoli. Con grande interesse sono attese le prossime Assemblee.

I titoli di Stato accusano una netta plus valenza in confronto delle quotazioni del sabato precedente; il loro mercato si è mantenuto come al solito elastico e molto attivo anche per contanti.

Negli altri comparti oscillanti ma sostenute le Fiat, deboli e largamente realizzate le Italgas. Notevole miglioramento delle Meridionali con scambi più ampi del solito. Variazioni di scarso rilievo per gli altri.

BORSE ITALIANE

TORINO - 27 ottobre 1933-XI

La vigilia di due giorni di Borsa chiusa e l'approssimarsi di un altro periodo festivo hanno dato al mercato un'impronta incerta e piuttosto ristretta.

Di conseguenza i realizzi sono stati piuttosto abbondanti in tutti i comparti, ma l'assortimento però non è mancato e le quotazioni di tutti i valori in genere non hanno subito ribassi notevoli; una leggera frazione per Realitta e Consolidato a qualche punta per gli altri valori.

Valore nominale	TITOLI	Godimento in corso	Cedola netta	Prezzi c. p.	Ultimi
100	Rend. 3,50	1 lug.	—	89 —	89 50
100	id. cont.	1 lug.	—	89 70	89 70
100	Consol. 5%	1 gen.	—	94 250	94 —
100	id. cont	1 gen.	—	93 —	93 60
100	B.N.T. '34	1 gen.	—	100 85	100 85
100	— 1935	1 gen.	—	104 60	104 80
100	— 1941	1 gen.	—	104 50	104 80
500	Torino 5%	15 —	—	500 —	505 50
500	id. 5 %	—	—	498 50	498 50
500	S. Paolo 5%	12 gen.	—	501 50	502 —
500	Ferrar. 5%	1 lug.	—	540 75	545 —
500	I.R.I. 4,50	11 gen.	—	497 75	497 —
500	Cr. F. Ital. 4,50	—	—	487 50	485 —
100	Cr. A.M. 5%	12 gen.	—	—	—
—	id. 6%	—	—	—	—
500	B. Italia	20 —	—	1734 —	1735 —
500	B. Comm.	25 —	—	992 —	1000 —
500	Credito It.	25 —	—	642 50	643 50
100	Banco Roma	2 —	—	102 —	103 —
500	Consorzio M.	1 —	—	535 —	535 —
250	Sabaudo	1 —	50	42 —	41 —
250	Mediterranee	27 —	—	402 50	400 —
500	Meridionali	17 gen.	—	623 —	623 —
25	Girlì Lanzo	15 —	—	172 50	172 50
50	M. Amiata	—	—	32 —	32 —
100	Montecatini	1 —	2,50	119 —	117 75
100	Ollonese	20 —	—	182 —	180 —
500	Acqua Pot.	10 —	—	414 —	412 —
100	Florio	1 —	—	37 —	37 —
—	Lane Borgos.	—	25	1500 —	1500 —
25	Valli Lanzo	—	—	31 —	31 —
200	Vinicola	15 —	200	193 75	192 75
200	Beni	10 —	—	212 50	214 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	—	—	187 —	124 75
65	Form. Elba.	10 —	—	228 —	228 —
25	Pittaluga	—	—	4 —	4 —

CAMBI: Parigi 74,34; Svizzera 367,40; Londra 60; New York 12,645.

MILANO, 27. — Con sensibili meno numerosi del solito, il mercato ha mantenuto complessivamente il suo buon orientamento anche se la chiusura non conferma i prezzi massimi oggi notificati. Nei titoli di Stato teniamo la Rendita 3,5o tra 89,93 e 89,70; ed il Consolidato 5% fra 94,30 e 93,95 per fine novembre prossima ventura. Molto oscillanti i valori milanesi dove si rileva qualche vantaggio per le Mediterranee, Vizzola, Industrie Zuccheri, Stampati, Pacchetti e Burgo; e qualche leggera flessione per le Meridionali, Rubattino, Edison, Eridania, Unione Manifatture e le Emiliane. Nulla di notevole nel mercato dei cambi.

Mercoledì, 3,50% 89,70; Consolidato 5% fra 93,90; Banca It. 1735; Banca Comm. 993; Banco Roma 103; Credito It. 645; Credito Mobil. 500; Consorzio Mob. 651; Elettrofin. 19; Mediterraneo 425; Meridionali 628; Vanzio Costr. Ferr. 162; Comitich 33,50; Rubattino 170; Libera Triest. 30; Cot. Cantoni 1584; Furier 37,50; V. Olona 94; V. Seriana 7; V. Ticino 90; Cicogna 221; Stampati 834; Caltoni Costa 312; Linif. Can. Naz. 159,50; Manifattura Rosari e Varzi 208; Redondi 224; Tevi-29; Caton. Marid. 14,50; Ut. Manif. 317; Lan. Gavardo Fin. Ross. 2750; Targetti 61,50; Cascami 240; Bernascoui 36,50; Suin 183; Parchetti 66,50; Ansaldo 24,50; Ilva 116; Metallurgica It. 125; Ambita 34,25; Montecatini 118,50; Dalmine 149; Elvdo 46; Bianchi 46; Isotta 73; Fiat 356,50; Miani Silv. 7,50; Magrone 35,25; Adriatica Elettr. 180; Brinschi 966; Cioli 216,75; Dinamo 214; Broscland 220; Valdarno 139; Alta It. 80,50; Emiliana 351; Trezzo Adda 303; Adamello 131; Zero 59 1/8; Edison 695. id. Postergnate 402; Sip 53; Tirso 45; Viezzola 340; Merid. Elettr. 302; Terni 140; Un. Es. Elettr. 13; Idroelettrica 66,25; Tessomaglo 38,50; Bisiliana It. 137,50; Eridania 360,50; Ind. Zuccheri 1140; Saff. L. L. 445; Italgas 18; Mira Lanza 85; Petroli It. 15; Ardee 155; Fond. Pug. Imi. 76; 50; Fondi Rustici 61; Beni Stabili 311; Saturnia 25; Bastogi 11; Alb. Venezia 37,50; Italo Am. 22; Pirelli It. 82; Pirelli e C. 355; Brasiliana 30; Dell'Acqua 124; Vedetta 26.

CAMBI: Parigi 74,30; Zurigo 367,40; Londra 60; Amsterdam 766,75; Madrid 169,10; Bruxelles 258; Berlino 454; Praga 56,65; New York 12,63.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3,5%	94 —	V.Savoia 4 ½	484 —
Redimib. 3 %	420 —	» 6 %	499 50
» 3 ½ %	450 —	» 6 %	506 —
» 4 %	490 75	F.Trid. 6 %	504 —
Pr. Ven. 3 %	91 20	P.Ven. 5 %	495 —
» 4 ½ % 1915	100 05	» 5 %	498 25
» 5 % 1916	101 17	» 6 %	506 50
Ferr. It. 3 %	348 —	Pub. ut. 6 %	505 25
Nov. 3½ 1934	101 —	» (e.Tel.) 5 %	506 —
» 1940	100 50	Cr. Fon. 6 %	507 —
» 1941	105 —	F. Roma 3 ½	460 —
Cogne 5 %	505 50	» 4 %	479 —
» 6 ½ %	509 50	» 4 ½ %	495 —
O. Pubbl. 3 %	499 50	» 5 %	503 —
I. R. I.	485 50	» 6 %	508 25
Elter 4 ½ %	486 —	I. M. I. 5 %	509 —
Ilva. Sava	115 —	Vittorio 6 %	450 —
Pr. Anst. 6 %	503 —	S. Paolo 3 ½	470 —
» 7 %	701 —	» 5 % %	482 —
» Italg. 7 ½ %	505 —	» 6 %	512 25
» Gerin. 7 %	458 —	Unif. Sill. 4 %	91 75
» Green 6 %	520 —	Mediterr. 4 %	458 50
» Young 5 ½	537 —	» 6 %	504 50
» Pol. 7 %	491 —	Meridion. 3%	350 —
» Rum. 7 %	488 —	Nord Mil. 4 %	435 —
» S.Paolo 7 %	4850 —	» 4 ½ %	475 —
» Italg. 7 %	415 —	» 5 % %	507 —
R.E.Lav. 6 %	495 50	» 6 %	508 —
» 5 % %	502 —	Adriatica 6%	502 —
C.It.Rot.3½ %	464 —	Distill. 6 %	504 50
» 5 %	502 —	Ed. 6% 1923	503 75
» 6 %	509 50	» 1931	507 —
C.It. Vil. 3 ½	474 —	Emil. 6 %	502 —
» 4 %	497 50	Set. 6 %	495 —
» 5 %	505 —	Force Idr. 6%	497 50
» 6 %	507 75	Trezzo 6 %	504 50
Terrem. 4 %	479 —	Adam. 6 %	501 50
» 5.50 %	502 —	Sese 6 ½ %	764 —
C.A.Mipl. 5 %	497 —	Riva 6 ½ %	993 —
O. Agr. 5 %	502 —	Linare. 6 %	430 —
V.Siena 5 ½	465 50	Selt 6 %	502 —
» 4 ½ %	495 —	Mer. El. 6 %	500 —
» 5 %	502 75	Stigel 6 %	499 —
» 6 %	503 —	Ilver 6 %	427 —

GENOVA, 27. — Mercato calmo con affari ridotti. Libera ordinata generale. Fanno eccezione le Cosulich, Transval, Valdarno e Molini in aumento di pochi punti. Cambi calmi.

Rendita Italiana 3,50% fine mese 89,770; Consolidato 5% fine mese 94,06; id. cont. 93,875; Venezie 3,50% 91,50; Buoni Tes. 1934 100,95, id. 1940 103,35. id. 1941 104,35; Consorzio Migl. 5% 497, id. 6% 505; San Paolo Fond. 5% 503; Banca It. 1737; Banco Comm. 992; Banco Roma 102,50; Cred. Ital. 645,50; Ferr. Merid. 626; Mediterr. 425; Rubattino 171; Lloyd Sabaudo 40,75; Alta It. 84; La Polare 17; Rota 182,50; Montecatini 118; Monte Amiata 36; Ilva 115,50; Ansaldo 24,50; S. Giorgio 154; Fiat 255; Rosso Bistrici 12; Sip 33,05; Terni 145,50; Eridania 361; Ind. Zuccheri 1147; Raff. Lig. Lomb. 453; Distill. It. 137,50; Molini A. I. 221; Aedes 154; Beni Stabili 231. — CAMBI: Parigi 74,30; Svizzera 367,40; Londra 60; Olanda 766,75; Spagna 258,10; Belgio 365; Berlino 454; Praga 56,65; Argentina, carta 4; New York 12,64½.

ROMA, 27. — Rendita Ital. 3,50% cont. 89,80, id. 1. m. 89,40; Consolidato 5% cont. 93,65, id. 1. m. 94; Venezia 3,50% 91,20; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10, id. 1940 104,70, id. 1941 104,70; Banca Naz. del Lavoro 3,50% 503; Cons. Cred. Miglior. 5% 498, id. 6% 505; Banca d'Italia 1736; Credito Fond. 538; Banco Comm. Ital. 992; Credito Ital. 647; Banco di Roma 103; Ferr. Merid. 624; Tramways 216; Rubattino 170; Rota 183; Metallurgica Ital. 152; Ilva 117; Montecatini 118,50; Ansaldo 25; Fiat 255; Terni 147; Rom. di Elettricità 508,50; Anon 122,50; Rom. Zuccheri 106; Fondi Rustici 60; Immobiliare 440; Beni Stabili 312; Imp. Fondiarie 134,50; Risanamento 1050; Acqua Marcia 648. — CAMBI: Parigi 74,30; Londra 60; Zurigo 367,40; New York 12,64,50.

TRIESTE, 27. — Rendita Ital. 3,50% c. m. 89,60; Consolidato 5% i. m. 94; Venezie 3,50% 91; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,40, id. 1940 103, id. 1941 105; Adria 80; Cosulich 23; Libera Triestina 32; Lloyd 84; Assicurazioni Gener. 3915. — CAMBI: Parigi 74,30; Londra 60; Zurigo 367,40; New York 12,64,50.

FALLIMENTI

CONCORDATI PREVENTIVI

TORINO — **Soc. An. Grafica**, corso Francia 68; con sent. 23 corr. omologato il concordato preventivo: 40% ai chirografari. — **Ghirardo Mario**, confezioni a mode, corso Vittorio Eman. 43; con sent. 26 corr. omologato il concordato preventivo: 40% ai chirografari.

Parallo Giuseppe, rappresentanze, corso Francia 68; con sent. 23 corr. revocato il fallimento in seguito al opposizione. — **Bertinotti Emilia**, osteria, via Nizza 160; decreto 26 corr. dich. fall. Pretura locale; comm. giud. avv. Peyron Alberto; attivo L. 3(60, passivo L. 14.842. — **Bastianoni Alfredo, Verdi Pasqualina**, coniugi, panetteria in Lanzo T.; decreto 23 corr. dich. fall. Pretura Lanzo Torinese; commiss. avv. Garrone Eugenio; attivo L. 700, passivo L. 19.140.

Rassegna agraria settimanale

Nessuna nota variante è venuta a contrassegnare i mercati mondiali del frumento, che continuano a svolgersi con debole intonazione tanto nell'emisfero settentrionale, quanto in quello meridionale. Le stime e raccolti avvenuti sono risultate alquanto superiori alle previsioni prima avanzate: questo fatto, unito alla minore richiesta da parte dei paesi europei importatori, influisce sulla tendenza debole dei mercati.

In Italia i prezzi si mantengono stazionari, benchè i venditori dimostrino una certa resistenza nella fiducia che in avvenire non potrà mancare una più attiva ricerca di frumento e quindi un miglioramento delle quotazioni. Ad infondere tale fiducia contribuiscono gli ultimi provvedimenti governativi sulla confezione delle farine, che, mentre favoriranno i consumatori, renderanno possibile un maggior consumo di grano.

Le semine per la nuova annata agraria procedono alacremente favorite dal tempo e, secondo le direttive impartite dalle istituzioni propagandistiche, su una minore superficie, che gradualmente, con l'aumento delle produzioni unitarie, dovrà ridursi di un milione di ettari.

In quanto ai due più importanti cereali dopo il frumento, il riso ha leggermente guadagnato qualche punto e il granoturco denota sostenutezza.

Ricercati i foraggi a prezzi però invariati per quanto sostenuti. La siccità, cui sono andate soggette molte regioni, è la causa principale, che richiama verso di queste la produzione foraggera eccedente delle zone irrigue e non, purtroppo, razionalizzata produzione zootecnica.

Su questo settore della nostra agricoltura debbono ora rivolgersi tutte le forze tecniche, economiche e sindacali, che sono state finora rivolte alla granicoltura, poichè solo con l'aumento del patrimonio zootecnico si può mantenere ed esaltare la fertilità dei terreni e si crea l'equilibrio indispensabile nelle aziende agricole.

Finita ormai la vendemmia, i vini nuovi cominciano ad apparire in piccoli quantitativi sul mercato con prezzi alquanto superiori a quelli della stessa epoca dello scorso anno. Le migliori rimanenze della passata produzione vengono facilmente smaltite a con quotazioni abbastanza buone.

MERCATI

CEREALI

Bra, 27. — Grano nostrano da L. 79 a 82 al Qt.; meliga da 50 a 55; segale da 45 a 48 al Qt.

Moncalvo, 27. — Grano da L. 84 a 86 al Qt.; granturco nazionale da 54 a 56; id. estero da 52 a 54; fave da 42 a 45; avena da 40 a 45; orzo da 120 a 125; crusca da 36 a 38; farina di frumento da 140 a 148; id. di granturco commestibile da 55 a 60.

BESTIAME

Bra, 27. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 18 a 20 al Mg.; vacche da 12 a 14; vitelloni da 20 a 26; manzi da 16 a 20; giovenche da 10 a 14; bestiame da macellatori da 16 a 20; buoi da 18 a 30; vacche da 12 a 14; vitelli della coscia da 37 a 45; postrani da 27 a 33; vanzi da 42 a 50; cavalli da 1250 a 1600 per capo; muli da 820 a 950; somari da 250 a 300; maiali da 35 a 38 al Mg.; lattonzoli da 90 a 125 per capo; agnelli e capretti da 26 a 36 al Mg.; vitellini da allevamento da 180 a 480 per capo; suini magroni da 330 a 360.

Mondovì, 27. — Sanati piemontesi da L. 25 a 33 al Mg.; id. della coscia da 30 a 34; vitelli da 25 a 32; id. della coscia da 40 a 45; vitelloni da 18 a 25; manzi da 18 a 20; buoi da 18 a 30; vacche da 10 a 14; tori da 20 a 24; maiali da 35 a 38; vacche e manze da 300 a 3600 per capo; maiali magroni da 180 a 250; lattonzoli da 80 a 130; vanelli da 950 a 1500; pecore da 35 a 60.

FORAGGI

Bra, 27. — Maggengo da L. 2,75 a 3 al Mg.; agostano da 2,25 a 2,50; terzuolo da 2 a 2,25; paglia segalata di frumento da 1,20 a 1,40; id. pressata da 1,45 a 1,60; avena da 68 a 70; semi di trifoglio da 110 a 325; semi di medica da 330 a 350.

Mondovì, 27. — Maggengo da L. 2,40 a 2,60 al Mg.; agostano da 2,30 a 2,50; terzuolo da 2 a 2,20; paglia pressata da 1,60 a 1,70 al Mg.

POLLAME E UOVA

Bra, 27. — Galline da L. 4,50 a 5 al Kg.; polli da 3,25 a 5,75; capponi da 6 a 8; tacchini da 5 a 6; anitre da 4 a 5; oche da 4 a 5; piccioni da 3,50 a 4 la coppia; conigli da 2,25 a 2,50 al Kg.; uova da 5 a 6,50 alla dozz.; id. conservate da 3 a 3,25.

Mondovì, 27. — Polli novelli da L. 5 a 6,50 al Kg.; galline da 4 a 5; conigli da 2,50 a 3,50; piccioni da 3 a 4 alla coppia; uova da 6,50 a 6,50 alla dozzina.

FRUTTA E VERDURA

Mondovì, 27. — Mele da L. 4 a 6 al Mg.; pere da 6 a 12; uva da tavola da 12 a 20; castagne fresche da 4 a 5; patate da 2,50 a 3; fagiuoli in guscio da 4 a 5; carote da 4 a 5; pomidoro da 2,50 a 3; peperoni da 8 a 10.

VINI

Bra, 27. — Barbera da pasto gradi 11-12 da L. 115 a 130 all'Hl.; comune da pasto gradi 10-11 da 80 a 90; barbera da bottiglie gradi 13-13 da 150 a 160; nebiolo rosso finissimo gradi 13-14 di un anno da 220 a 235; di due anni da 240 a 280; barolo e barbaresco gradi 13-14 con invecchiamento di anni nove da 615 a 650; di anni sei da 460 a 490; di anni cinque da 420 a 440; di anni quattro da 400 a 425; di anni tre da 340 a 360; di anni due da 280 a 300; di anni uno da 220 a 240, netto, franco partenza, escluse le imposte di consumo.

Mondovì, 27. — Vino comune da pasto da L. 75 a 90 l'Hl.; id. superiore da 95 a 120.

Bollettino settimanale dei mercati vinicoli piemontesi

La cattedra di Viticoltura ed Enologia di Casale, Sezione Provinciale della Cattedra di agricoltura di Alessandria, comunica:

Casale. — Oggi, che la vendemmia si si considera ultimata in tutto il Piemonte, si constata come la quantità dell'uva raccolta sia stata in generale inferiore alle previsioni e cioè molto spesso e al di sotto del 50 per cento dell'anno scorso e la metà delle annate normali.

Il commercio vinicolo attualmente è rivolto ai vini vecchi, rifermentati o conservati tali e quali, che si pagano a seconda del titolo alcoolico e del grado di conservazione da L. 35 a 150 l'ettolitro. I produttori si mantengono molto sostenuti nei prezzi per quanto riguarda i vini nuovi. Qualche contratto è stato concluso per vini comuni buoni da 11 a mezzo a 12 gradi a prezzi da 80 a 100 lire l'ettolitro, per qualità superiori ai 12 gradi a prezzi da 100 a 130 l'ettolitro.

Castelletto Scazzoso. — Le uva furono vendute da 40 a 45 lire il quintale; il raccolto però fu scarsissimo.

Mercato vinicolo calmo. Le rimanenze vini vecchi sono scarsissime, si nota un leggero aumento di prezzo. I vini nuovi sono riusciti ricchi di colore, di qualità buona e di moderata alcoolicità. I prezzi variano dalle L. 60 alle 70 l'ettolitro.

Quattordio. — Le uve, sanissime, furono vendute da L. 5 a 7 il miriagramma quelle di pianure, da L. 7 a 10 quelle di collina. Le rimanenze vino vecchio si possono calcolare del 20 per cento della produzione mentre assenti; per la maggior parte fu passato sui graspi nuovi.

I vini si vendono dalle L. 30 alle 50 all'ettolitro, qualche piccola partita è arrivata sino a 12 lire.

Carichnuovo Belbo. — Le uve si sono in generale vendute alla media della mercuriale di Nizza Mont., eccetto alcuni premi: uvaggio da L. 6 a 8,25, barbera da L. 7,50 a 8. La vecchia produzione è esaurita, la nuova ancora non si tratta.

Buttiglliera d'Asti. — La vendemmia è completamente terminata. I prezzi pratinati hanno variato dalle L. 9 alle 11 il Mg. nelle zone di Asti e Chieri, con L. 1,50 a 2 in più. Le rimanenze di vino vecchio si aggirano intorno a 500 q.li, che si vendono in media a L. 60 il quintale. Il vino nuovo è riuscito buono e di bel colore rosso vivo. Contrasti non se ne sono avuti fatti; la produzione è inferiore dal 35 all'40 per cento in confronto di quella dello scorso anno.

Castagnole Lanze. — Le uve sono state vendute da L. 13 a 12 il Mg. Il vino vecchio non ne esiste. Per il nuovo si parla di L. 100 a 170 l'ettolitro.

Castiglione d'Asti. — Le uve furono vendute da L. 80 a 100 il quintale. Vino vecchio esaurito.

Portacomaro. — Le poche rimanenze di vino vecchio vanno esaurendosi. La vendemmia è terminata con un raccolto inferiore del 50 per cento in confronto dello scorso anno, come previsioni. Nell'entrante settimana si effettuerà la svinatura. Avendo l'uva raggiunto la maturità completa, i vini riescono molto ricchi di colore, di schiuma rossissima e gusto gradevole. Il titolo alcoolico varia dagli 11,5 ai 13,5 gradi.

Saviglano. — Vino vecchio completamente esaurito; il nuovo è riuscito eccellente. Mercato calmo. Il vino da pasto si vende dalle L. 70 alle 100 l'ettolitro, il vino da bottiglia da L. 100 a 150.

Sezzano. — La vendemmia è completamente terminata. Le uve sono state vendute da 30 a 35 lire il quintale con attive ricerche, specie negli ultimi giorni. Quantunque il mercato vinicolo sia stato abbastanza attivo nell'ultima quindicina di settembre, rimangono ancora circa tremila ettolitri invenduti del vecchio raccolto.

SETE

TORINO, 21-27. — Sete greggie Piemonte: Qualità di marca; titolo 13-15; da Lire 54 a 57 nom. — Organzini Piemonte: qualità extra; titolo 21-23; da L. 80 a 90 nom. — Bassi prodotti Piemonte: Mercanche da L. 9,50 a 10 nom.; Doppi in grezza da 3,20 a 3,50. — Bozzoli secchi Piemonte Incrociati chinesi extra: da L. 9,50 a 10.

MILANO, 27. — **Borsa merci**. - Bozzoli chiusura: nov. 8,35; dic. 8,30; genn. 8,45; febbr. 8,50; marzo 8,60; aprile 8,65. - Sete greggie 13/15: chiusura: dic. 44,25; genn. 44,50; febbr. 44,75; marzo 45,25; aprile 45. - Sete greggie 20/22: chiusura: nov. 41,75; dic. 42; genn. 43; febbr. 44; marzo 44,25; aprile 44.

Società Toriness, 27. — Operazioni di stagionatura: Organsino stagionati; sali n. 3; Kg. 208,49; Greggia L. Kg. 102,14; Lire 10, Kg. 9247,18. — Operazioni di assaggio: Greggie 3.

Piazza Affari, AEPA, 27. — Stagionatura e pesatura: Greggie assaggio 5; Organsini n. 2, Kg. 123,35; sae, 3.

Oggi la prima puntata de

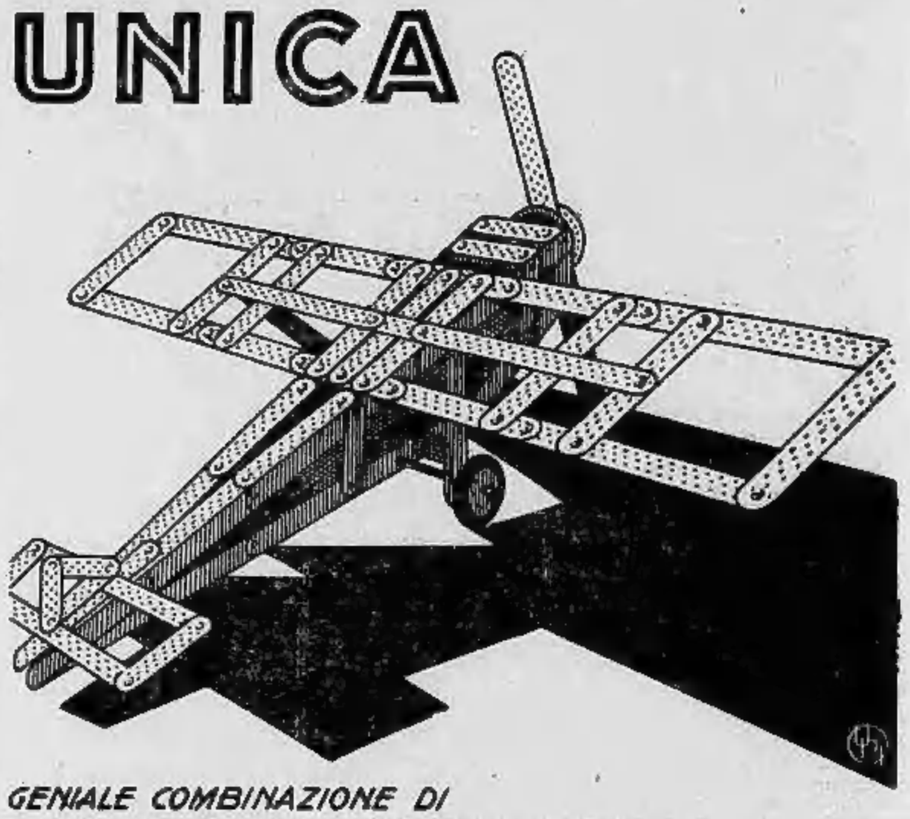
LO SCONOSCIUTO

romanzo d'amore e di avventure di Aldo Fabbri.

Tutti dilettanti ingegneri col cioccolato

TRIX

UNICA



GENIALE COMBINAZIONE DI OTTIMO CIOCCOLATO AL LATTE "UNICA" CON UN PASSATEMPO ISTRUTTIVO

OGNI TAVOLETTA COSTA ***UNA LIRA*** *E CONTIENE*

UN PEZZO TRIX UN MODELLO TRIX

CHIEDETE INFORMAZIONI AI MIGLIORI RIVENDITORI

AMARO CORA

APPENDICE DE «LA STAMPA» (51

La nave degli spioni

Romanzo d'avventure di GASTONE TANZI

L'incidente dell'attentato a Karl Gröber mi aveva avisato, poichè non potevo fare a meno di collegarlo a tutti gli altri avvenimenti, mentre al contrario faceva storia a sè.

E' tuttavia positivo che anche i Gruber, come i suoi giapponesi o il russo, perseguivano lo stesso fine.

— Evidentemente — intervenne il Governatore Generale — erano state conosciute le trattative iniziate tra Italia e Olanda e tutti i maggiori paesi si erano mossi per ostacolarne il compimento. Giava è l'isola più ricca del mondo e rappresenta la gemma più fulgida per qualunque impero coloniale. E' con vero dolore che, dopo un lungo periodo di dominio, l'Olanda è costretta a privarsene; ma è con gioia che saluta l'avvento nei mari del sud della gloriosa bandiera italiana, che porta quaggiù l'energia, la volontà e la capacità costruttiva del grande popolo erede di Roma.

Il conte D'Almèa ringraziò con parole commosse il nobile saluto di Sua Eccellenza il Governatore Generale. Quindi spiegò come fosse stato salvato dalla morte per il provvido intervento di una comitiva di turisti inglesi. Dopo un periodo di degenza all'ospedale di Singapore, aveva potuto mettere al corrente il Governo italiano di quanto era accaduto, chiamando così nuove credenziali, giunte per via aerea, e l'autorizzazione ad agire anche in fondo per aventare il piano ordito ai danni dell'Italia.

— Ma come è stato ucciso Drumthaal? — chiese a questo punto il Comandante.

— E' semplice; soltanto tre persone erano al corrente della sostituzione avvenuta nella cabina del falso D'Almèa: lui stesso, Onato ed io. Jador Venes che aveva già prima meditato il nuovo attentato contro sè stesso, aveva avvitato il bullone sul scritto. Mentre tutti erano di fazione in attesa di un assassino, che doveva essere all'infuori di noi, egli lasciò, col pretesto di recarsi un momento alla toeletta, la cabina di Onato, nella quale lo avevo messo di guardia, e si recò di sopra, di dove potè senza essere visto soffiare il veleno nell'apertura. In tal modo egli si creava un nuovo perfetto alibi. Più tardi, dopo la partenza da Batavia, Stefano Onato apprese dal vero D'Almèa la reale identità dell'altro; in uno scatto d'ira, decise di farne vendetta sparando. Lo seguì sul ponte dove si appostò dietro una scialuppa, fermamente risoluto ad ucciderlo, tant'è vero che si era munito di una grossa rivoltella. Non è vero, mister Onato?...

— Verissimo!... Deplorai il non aver la usata, prima di gettarlo in mare!

— Jador Venes, che non aveva veduto l'aggressore, per evitare complicazioni, dannose per lui più che per ogni altro, accreditò la versione dell'incidente fortuito. Ma, avendo avuto prima un'animata discussione con Betty Farewell che cercava sedurlo di nascosto ed attribuendo il tentativo ai suoi danni alla donna e a suo marito, egli si era ripromesso di sbarazzarsi anche di lei. L'occasione propizia gli fu fornita dalla banale scena svoltasi oggi nella sua cabina. Uscita Violet Lanberry, egli sparò alle spalle di Betty colpendola a tradimento. Si era servito della rivoltella della Lanberry, che aveva pensato a sottrarle poco prima. In tal modo avrebbe potuto far cadere i sospetti sull'altra donna, silenziando il rivale di toglierе di mezzo anche lei.

— E Falkenasson? — chiese Geroy Wild, ridivenuto definitivamente Roberto D'Almèa.

— Si era introdotto nella cabina di Frida Grober collo scopo di rintracciarvi ipotetici documenti riguardanti l'affare che gli stava a cuore. Henry Saintjust, uditi dalla cabina accanto dei rumori sospetti, era accorso sorprendendo il also svedese: ne era sorta una vivace discussione, seguita da un alterco violento. I due vennero alle mani e nella rabbia della lotta un ciuffo di capelli del francese rimase nella destra di Falkenasson. In quel momento, attratto dal rumore della lotta, entrò Venes, che invitò Saintjust ad uscire, sostituendosi a lui. Più robusto del suo antagonista, ebbe facilmente il sopravvento; ma non contento di averlo atterrato, gli ruppe sul capo con violenza la bottiglia di cristallo. Forse il questo l'unico omicidio compiuto senza intenzione, almeno inizialmente; poichè il colpo vibrato poi col ferro da stiro era tale da sfracellare un bue.

— C'è una cosa, che non mi spiego ancora, — disse Onato. — L'amok, del quale, coi disgraziato Austin Crabble, siamo rimasti vittima il secondo ufficiale macchinista Mackey Walker ed io, quale scopo aveva?

— Quello di sbarazzarsi di voi, mister Onato, che avevate voluto ad ogni costo seguire il falso D'Almèa, mentre egli voleva essere solo per poter agire più sicuramente contro gli interessi d'Italia.

— Canaglia!...

— E Gunung fu lui stesso a trarlo dalla cabina per lasciarlo poi cadere in mare con le pesanti catene. Devo dire infine che la prova decisiva mi fu data quasi senza che me ne accorgessi dal passaporto dello pseudo conte. In fondo alla pagina dei connotati, fra i segni particolari, che di solito passano inosservati, e Venes stesso non vi badò, era registrata una cicatrice al mento. Ora, io non ricordavo di aver veduta nessuna cicatrice sul mento di D'Almèa. Mi recai apposta nella sua cabina, quando egli era ancora a letto a poter guardare il suo mento a mio agio. Nulla. E' strano, pensai, che stano seguate delle cicatrici inesistenti; avrei potuto capire il contrario. In seguito la barba di Percy Wild mi offrì la chiave dell'enigma: se l'era lasciata crescere per non essere riconosciuto dal suo aggressore ma la cicatrice si poteva sentirla con un semplice tocco delle dita.

— Siete stato un prezioso alleato, mister Brandon, — esclamò D'Almèa. Il suo Governo mi ha affidato il gradito incarico di consegnarvi questa onorificenza, che vi siete ben meritata.

E il conte Roberto D'Amiès appuntò sul petto di Johann Maanden la croce dal nastro fiammeggiante.

FINE

Un tuffo in Broadway
dopo breve assenza

NEW YORK, ottobre.

Al (Un ritorno agli Stati Uniti, anche dopo un breve periodo di assenza, ti mantiene l'animo sospeso nell'aspettativa di cose nuove. Il paese, risi o non crisi, è mosso da un tremendo impulso dinamico che non permette a nessuna situazione di rimanere stabile per due mesi di seguito. Anche il linguaggio si sarà arricchito di qualche parola di recente conio che dopo aver avuto una gran voga per il termine in cui dura un certo aspetto di vita, verrà dimenticata non appena questo si sarà dileguato. Sento, infatti, parlare di un misterioso *Enarèi* come di una persona viva e dedita ad un'attività straordinaria. Lo *Enarèi* ha fatto questo, lo *Enarèi* farà quest'altro. Alla prima ho l'impressione che si tratti di un nuovo personaggio apparso improvvisamente sulla scena politica della nazione. Ma ho ritegno di domandarne notizie precise. Mi si potrebbe guardare come per chiedermi: da quale dimenticato angolo del mondo tu proveni? Riesco a scoprire da me che il potente *Enarèi* non è che la sigla N.R.A. (National Recovery Act) l'atto legislativo sotto cui sono aggruppate le disposizioni intese a favorire la ripresa economica del Paese.

A New York, intanto, la crisi è passata in seconda linea. L'interesse dei sette milioni di abitanti della città fantastica è polarizzato verso i formidabili attacchi sferrati contro la *Tigre* e gli stratagemmi impensati, le sorprese paralizzanti, le arti diaboliche di cui fa uso nella difesa disperata il famelico carnivoro. La *Tigre* è il nome di battaglia sotto cui è conosciuta la Tammany. La grande associazione democratica di New York, che ha fatto echeggiare il mondo dei suoi scandali e delle sue corruzioni di proporzioni cosmiche, viene investita da due parti. La rappresenta l'attuale mayor O'Brien, figlio emanazione della *machine* tammanista, le muovono guerra l'ex-deputato La Guardia, capo della sinistra fusionista, da un lato, e l'ex-pro-sindaco e consigliere municipale McKee, alla testa di una lista di cosiddetti indipendenti. Grandi discussioni: chi sarà il prossimo mayor di New York? Riuscirà il battagliero antico *congressman* di origine italiana a spuntarla questa volta? Un punto accanitamente controverso: McKee è veramente un *indipendente* o è una creatura della Tammany che si sarebbe premunita con quest'arma contro una sconfitta dell'impopolare O'Brien e una completa perdita di potere? La maniera come la candidatura è sorta, inaspettata, dopo che il McKee aveva annunziato solennemente il suo ritiro dalla vita politica lo farebbe sospettare.

Dear old New York! cara vecchia New York, come vien chiamata da coloro che non si sanno distaccare dalle sue pietre. Ti riconosco a questo fermento di lotta municipale, a quest'odor di battaglia diffuso per l'aria, a questa passione del combattimento per il combattimento! Tutto il resto diviene di secondaria importanza: crisi, disoccupazione, miseria. Purchè ci si possa sgolare, sbraitare, scazzottarsi, marciare in parata. Che importa chi vince? Il caduto si rifarà alla prossima occasione. Parteggiare, entusiasmarsi dei colpi ben dati e ben ricevuti, esser parte integrale di vicende drammatiche, comiche, grottesche: questo è vivere, il resto non conta.

Una notizia sorprendente per chi segue la vita intellettuale americana: H. L. Mencken abbandona la direzione della rivista «American Mercury» che passa a Henry Hazlitt. Il Mencken è stato nell'ultimo decennio una figura di primo piano nel mondo letterario e giornalistico. Insofferente di freni e di legami, ribelle alle consuetudini, ai conti, alle opinioni già fatte, purgò la greve ed immobile atmosfera puritana con fresche correnti d'idee innovatrici. Con coraggio e persistenza degna di ammirazione ha battuto inesorabilmente in breccia le ipocrisie, le falsità, i luoghi comuni che annebbiavano gl'intelletti perfino degli americani più spregiudicati. La sua rivista era un libero agone di cui si avvaleva chiunque avesse da denunziare ogni sorta di abusi, menzogne organizzate, mistificazioni e agguati ieri alla buona fede del pubblico. Sotto la sua penna caustica sono passati professori, accademici, *rotariani*, evangelizzatori, puritani, profeti, predicatori di morale, proibizionisti, regolari di qualsiasi genere. Celebre la sua rubrica «Americana»: un florilegio ricchissimo che metteva in evidenza le espressioni più tipiche dell'intolleranza, dell'incultura, dei pregiudizi, della presunzione tronfia ed esclusivista dell'americano medio rimasto fino a a pochi anni addietro fuori del contatto del mondo.

Considerava l'ottimismo come una calamità nazionale e il provincialismo dei suoi connazionali come una grave deficienza spirituale. Ma Mencken era l'individualista assoluto, senza attenuazioni o compromessi. Scettico, non s'illudeva che i suoi attacchi e le sue denunzie producessero un qualche effetto. Derideva, anzi, quelli che ritenevano dover esser chi scriva per il pubblico un costruttore. Iconoclasta, si dilettava nel distruggere; materialista, avrebbe voluto che gli americani abbracciassero un materialismo più illuminato invece di quello primitivo, crudo, barbarico e inefficiente da essi seguito. Il ritiro di Mencken più che un mutamento di direzione, è sintomo del profondo rivolgimento che i nuovi tempi operano nella coscienza americana. All'individualista scettico e negativo succede un uomo animato da spirito costruttore e diretto al bene collettivo.

Un tuffo in Broadway, dopo un'assenza sia pur breve, dà sempre un po' le vertigini. La produzione teatrale e cinematografica è strabocchevole. Occorre sostare e prender fiato per potersi raccapezzare e riattaccare il filo interrotto. Un nuovo dramma di O'Neill che è sempre un'avvenimento; un lavoro in cui appariscе di persona una stella di prima grandezza, fresca da Hollywood: la Nancy Carroll. Sono milioni i suoi ammiratori e, quelli che lo potranno, accorreranno in massa a bearsi del sorriso furbo e dell'aria sbarazzina del loro idolo. Marlene Dietrich sta per ritornare a Hollywood e si prevede lo scoppio aperto della rivalità ch'è esistita sempre in sordina con la grande Garbo. Questa, in un prossimo grande *film*, impersonerà Cristina di Svezia, l'attrice tedesca risponderà con un altro non meno grandioso, in cui apparirà come Caterina di Russia. Maurice Chévalier l'ha rotta clamorosamente con Lubitsch, il magnate della cinematografia ch'è stato finora la sua delità protettrice e produttrice, perchè costui voleva mettergli di contro nella prossima cinematografia della *Vedova allegra* la Janette MacDonald. La gente s'interessa più di queste cose che della risculizzazione dell'eterna inimicizia franco-tedesca e della stessa crisi. Solo dopo un'assenza si percepisce come il cinematografo sia diventato parte integrale della vita americana. Non è un divertimento: è un bisogno quotidiano di riposo dello spirito, di astrazione dalla dura realtà, di dolci fantasticherie. Ogni settimana vengono scaricate sul mercato valanghe di produzioni nuove. I teatri mutano i programmi con una rapidità che si stenta a seguirli.

E i libri. Possibile che in qualche mese siano stati pubblicati tanti libri nuovi? Le vetrine ne traboccano. Libri leggeri: romanzi polizieschi, misteri, volgarizzazioni scientifiche, letterarie, storiche. Servono per distrarre, divertire momentaneamente, anche per insegnare qualche cosa senz'annoiare. Destano interesse per una settimana, vengono dimenticati in un mese. Ma servono al loro scopo. Così questo Paese procede: vertiginosamente, lanciato a cocca pazza, senza che si possa prevedere quando e come prenderà un momento di sosta.

AMERIGO RUGGIERO.

L'agitazione degli arabi di Palestina
contro l'immigrazione ebraica
Tumulti sanguinosi a Giaffa

Londra, 27 notte.

Da vari giorni in qua le autorità inglesi in Palestina erano venute preparandosi a fronteggiare una violenta ripresa di ostilità arabe verso la popolazione israelita, a causa del forte incremento di quest'ultimi nei mesi scorsi, quale conseguenza dei rallentamenti dei controlli dell'immigrazione, decisi per dar modo alla Palestina di assorbire una parte degli ebrei emigrati dalla Germania. Il numero di questi ultimi, autorizzati a prender residenza in quel Mandato, non è stato ancora rilevato; sembra comunque trattarsi di una cifra molto modesta: esso tuttavia è bastato a risvegliare i rancori arabi ed a determinare una situazione che alle autorità sul posto appariva ieri realmente minacciosa.

Queste Autorità britanniche, fermamente decise ad impedire la ripetizione dei massacri che tanto contribuirono ad indebolire il prestigio inglese in quel territorio ed a porre l'Inghilterra in una situazione difficile in seno alla Commissione ginevrina dei «mandati», avevano nei giorni scorsi avvertito gli arabi e gli ebrei che al minimo incidente la Polizia ed anche le truppe sarebbero intervenute per ristabilire l'ordine, ricorrendo all'uso delle armi.

Ma il Consiglio esecutivo arabo di Giaffa, pure informato delle rigorose misure adottate dall'Alto Commissario sir Arthur Wauchope, per assicurare il mantenimento dell'ordine, decideva ieri che le progettate manifestazioni dovevano avere luogo in ogni caso, onde dare modo alle autorità di rendersi conto del grado al quale era giunto, nelle ultime settimane, il risentimento della popolazione araba.

Stamane all'alba, il Commissario faceva distribuire la polizia nei punti strategici della città ed ordinava alle forze militari a sua disposizione di tenersi pronte per tutte le eventualità. La popolazione araba, seguendo gli ordini ricevuti dal Consiglio esecutivo, proclamava stamane lo sciopero e chiudeva tutti i negozi. La mattina, però, trascorreva abbastanza tranquilla; al principio del pomeriggio gli arabi, uscendo dalle moschee, si raccoglievano in una delle piazze di Giaffa per formare colà un lungo corteo.

La Polizia sbarrò le vie conducenti alla piazza ed intimò ai dimostranti l'ordine di sbandarsi: avvennero tafferugli; delle pietre vennero lanciate sulla forza pubblica; si udirono colpi di rivoltella subito seguiti da scariche di fucileria. La folla, colta da terrore, si sbandò lasciando sul terreno tre morti e venti feriti.

Nella lotta che, secondo alcuni referti, è stata accanita, è rimasto ucciso un agente di Polizia araba e ferito gravemente un inglese.

Secondo le ultime informazioni le autorità controllano la situazione che, verso la fine del pomeriggio, aveva assunto aspetti piuttosto paurosi. L'ordine è ristabilito, ma a tarda sera echeggiavano ancora dei colpi di fucile e di rivoltella.

Non si posseggono ragguagli precisi attorno a questi scontri sporadici tra forze pubblica ed arabi, e non si sa se vi siano anche delle vittime israelite.

A Gerusalemme, secondo informazioni dell'Alto Commissario di quella città, la giornata è trascorsa tranquilla. «La Città — egli dice — è in una calma assoluta, ma misure precauzionali sono state prese per far fronte a qualsiasi eventualità. A Giaffa sono stati isolati in giornata tutti gli edifici governativi mediante sbarramento di filo di ferro spinato; cento agenti di Polizia e duecento soldati di Cavalleria, sono stati richiamati dalla frontiera della Transgiordania e verso notte tutte le vetture ed i carri che si avvicinavano alla città sono stati fermati e sottoposti ad una minuziosa perquisizione per impedire che delle armi fossero nottetempo distribuite alla popolazione araba».

R. P.

L'oscillazione del dollaro americano
Nuovo lieve aumento del prezzo dell'oro

Washington, 27 notte.

Il prezzo di acquisto dell'oro, da parte del Governo, è stato fissato oggi in 31.76 dollari per oncia fina, con un aumento di 22 cents rispetto al prezzo di ieri.

Secondo i corrispondenti dei giornali da Washington, la dichiarazione di Peek, Capo dell'Amministrazione per i soccorsi agli agricoltori che il Governo studia un piano generale per fissare il prezzo del grano al livello dell'antaguerra mediante un accordo con i molini, avrebbe incontrata l'opposizione dei negozianti di granaglie i quali ritengono che il piano avrebbe per conseguenza l'abolizione delle negoziazioni della Borsa dei cereali. Si crede tuttavia poco probabile che il piano sarà applicato ora, stante il recente aumento del prezzo del grano. Il Presidente Roosevelt ha ordinato una inchiesta sulle possibilità di accordo presso i produttori di zucchero

Il «Bremen» batte il proprio record
della traversata dell'Atlantico

Parigi, 27 notte.

Il piroscafo *Bremen*, giunto stamane a Cherbourg, ha battuto il suo record della traversata dell'Atlantico nei due sensi. Partito da Cherbourg il 22 ottobre alle 21.36, ora di ritorno alle 4.04 di oggi, cioè ha effettuato il viaggio in 10 giorni 7 ore 28'. Il *Bremen* è rimasto attraccato alla banchina di New York ore 12.48'.

I Soviet regalano alla Turchia
cinque aeroplani da combattimento

Vienna, 27 notte.

Il Governo russo ha deciso di fare alla Turchia nella ricorrenza del decimo anniversario della fondazione della Repubblica il dono certo non consueto di cinque aeroplani da combattimento. Il programma delle feste per questo decennale comprende anche una rivista delle forze aeree turche.

SEICENTO CANDIDATI AL REICHSTAG

Von Papen e Hugenberg
tra i dieci capilista

Berlino, 27 notte.

Procede l'opera di preparazione delle elezioni e del plebiscito del 12 novembre. Si hanno questa sera le prime notizie precise sulla lista dei candidati alle elezioni del Reichstag, che sarà unica per tutte le 36 circoscrizioni elettorali del Reich. Essa sarà aperta da dieci nomi capilista con alla testa il Cancelliere Hitler. Questa sera si conoscono i nomi.

Essi sono: 1. Cancelliere Hitler; 2. Luogotenente del Cancelliere nel partito Rodolfo Hess; 3. Ministro degli Interni Frik; 4. Ministro Presidente prussiano Goering; 5. Ministro della Propaganda Goebbels; 6. capo di S. M. delle Squadre d'assalto Roehm; 7. Ministro dell'Agricoltura Darre; 8. Ministro del Lavoro Seldte; 9. Vice-Cancelliere von Papen; 10. ex-Ministro e capo del partito tedesco-nazionale Hugenberg.

Si rileva l'inclusione tra i dieci nomi del Vice-Cancelliere von Papen, del Ministro del Lavoro Seldte, e dell'ex-capo tedesco-nazionale Hugenberg, personalità non appartenenti al partito nazionalsocialista. Circa gli altri nomi della lista si annuncia che essi saranno in tutto 600. Non si sa ancora con precisione se fra questi 600 candidati saranno compresi anche quelli di altre personalità non nazionaliste oltre quelle sopra nominate; nei circoli bene informati, però, si afferma che un certo numero di nomi di personalità non nazionalsocialiste saranno inclusi nella lista. giornali vicini all'ex-partito tedesco-nazionali e di membri del Centro.

Circa l'inclusione di Hugenberg, i giornali vicini all'ex-partito tedesco-nazionale e a Hugenberg stesso, hanno fatto noto questa sera che da parte del Cancelliere Hitler è stato fatto chiedere all'ex-capo tedesco-nazionale se egli accettava di essere incluso fra i primi dieci nomi della lista unica, e contemporaneamente gli si comunicava che nel resto della lista sarebbero state incluse altre 50 persone non strettamente nazionalsocialiste; il deputato Hugenberg ha risposto di accettare assai volentieri. La inclusione di Hugenberg — come anche di tutti gli altri — nella lista è soltanto a titolo di «capi», rimanendo la personalità dell'ex-capo tedesco-nazionale totalmente libera da vincoli di partito.

La comunicazione dei giornali tedesco-nazionali aggiunge che in questa occasione Hugenberg ha fatto noto al Cancelliere la sua approvazione per l'uscita della Società delle Nazioni e dalla Conferenza del disarmo, facendola così finita con una situazione che era diventata insostenibile. Hugenberg rende noto di avere accettato la candidatura principalmente per questa ragione, facendo così sempre più il fronte unico per la politica estera attorno al Cancelliere Hitler.

G. P.

Le discussioni bizzarre
Ordine del giorno: «Questa Camera deplora la scoperta dell'America»

Londra, 27 notte.

La Oxford Union si era resa celebre in Inghilterra ed anche altrove adottando ad enorme maggioranza una mozione in base alla quale i membri dell'Unione stessa si impegnavano a non prendere le armi in caso di guerra. La mozione destò scandalo nel Paese, più che altro a causa dei termini nei quali era stata redatta. Passata l'emozione, il pacifismo degli studenti è stato dimenticato

Ieri la stessa Unione si riuniva per intavolare un dibattito su una mozione così concepita: «Questa Camera deplora la scoperta dell'America». La discussione ha assunto importanza nella vecchia città universitaria perchè proprio in questi giorni essa ospita una larga rappresentanza delle Università canadesi. Il dibattito è stato animato ed estremamente interessante. Si sono dette cose molto sgradevoli, e gli studenti canadesi hanno preso le difese del continente americano con tanto calore ed entusiasmo da strappare di bocca ad uno degli oratori inglesi queste parole: «Se l'America è così splendida, così nobile e così coraggiosa quale la descrivono i nostri amici canadesi, ricorderò loro le parole di Greta Garbo: «E' ora di tornare a casa». Vi è chi ha riso e vi è chi ha protestato. La calma è tornata quando la mozione è stata posta ai voti. La Oxford Union si è rifiutata di deplorare la scoperta dell'America con 166 voti contrari alla mozione e 109 favorevoli. Al termine della riunione i delegati canadesi ed i loro colleghi di Oxford si sono accordati nel riconoscere che «l'America non è stata ancora scoperta».

Le eredità favolose
300 mila lire all'erede e 54 milioni agli avvocati

Vienna, 27 notte.

Le grandi eredità inattese rappresentano un terno secco per tutti gli avvocati che ricevono l'incarico della relativa liquidazione. Il signor Sigismondo Weissberger regolava di una segheria di Essegg in Jugoslavia aveva appreso con legittima gioia che un suo antenato, morto a Sidney in Australia nel 1860, aveva lasciato un patrimonio valutato oggi a circa 180 milioni di lire. Ma a conti fatti, di questa somma lui non vedrà che poco più di 300 mila lire, perchè 54 milioni di lire se li pappano i tre avvocati di Budapest prodigatisi in difesa degli interessi degli eredi.

Il trasporto delle salme dei Soldati
sepolti nel cimitero di Varallo

Varallo, 27 notte.

Nel programma delle cerimonie patriottiche del 4 novembre è quest'anno inclusa una funzione particolarmente solenne e commovente. I resti gloriosi dei soldati morti durante la guerra nell'ospedale militare di Varallo ed attualmente sepolti nel cimitero locale, saranno esumati e raccolti in urne che troveranno posto in un artistico tempietto situato nel piazzale della Vittoria a S. Marco, presso il monumento dei caduti. Le urne sacre, dopo di essere portate a braccia in corteo da Avanguardisti e da Giovani fascisti, colla scorta d'onore di tutte le Associazioni patriottiche, dai congiunti dei Caduti e da combattenti, riceveranno la solenne benedizione dal Prevosto locale. Fatto l'appello dei morti, le urne stesse verranno depositate nell'interno del tempietto per essere inumate, ed una grande lapide eretta sopra il nuovo tumulo porterà scolpiti i nomi degli Eroi. Sull'altare sorgerà la bronzea targa del Milite Ignoto vegliata dalla Croce dei Caduti e rischiarata dalla pallida luce di una lampada votiva.

I vincitori del concorso per il disegno politico

Milano, 27 notte.

La Commissione giudicatrice del concorso per il disegno politico bandito da *Il Popolo di Lombardia*, dopo la prima giornata dei lavori, conclusasi con l'ammissione di 80 disegni alla mostra allestita nella galleria del padiglione della stampa alla Triennale, si è nuovamente riunita per graduare e assegnare i premi ai concorrenti.

I premi sono stati così assegnati: Premio del *Popolo d'Italia* a Mario Gentilini; premio del *Corriere della Sera* a Corrado Cagli; premio dell'*Ambrosiano* a Giangiacomo Del Fornaio; premio del *Secolo-Sera* a Mario D'Aloisio; premio del *Popolo di Lombardia* a Giulio Cisari.

Sono stati inoltre assegnati sette premi da lire 300 ciascuno ad alcuni giornalisti che si sono presentati in lizza con serie di disegni. Tra questi premiati vi è Mecio Colombo di Novara e Franco Garelli di Torino.

La torre e la campana dei Caduti
sulla vetta della Grande Aiguille

Pinerolo, 27 notte.

Domani in occasione dell'XI annuale della Marcia su Roma verrà inaugurata sulla Vetta della Grande Aiguille (m. 2900) una Torre Littoria costruita dai Militi confinari del manipolo di Pinerolo. La Torre in ferro misura una altezza di circa nove metri; in essa venne collocata una campana che domani sera lancerà per la prima volta i suoi rintocchi a salutare i Caduti delle Valli Germanasca e del Pellice ed i Martiri della Rivoluzione Fascista, ai quali la Torre è dedicata. Domani sera e nelle ricorrenze patriottiche la Torre sarà illuminata.

Il primo colpo di piccone
dell'acquedotto Valle-Scrivia

Voghera, 27 notte.

Nella celebrazione del 28 ottobre saranno iniziati i lavori dell'acquedotto Valle-Scrivia, opera imponente destinata a dissetare tutti i Comuni dell'alto Oltrepò. Sarà dato il primo colpo di piccone davanti alle autorità. Questo lavoro rappresenta la realizzazione dei voti di tutta la popolazione dell'Alto Oltrepò e il più poderoso sforzo costruttivo che, sempre il Regime, si compia in provincia nell'anno XII.

Il gagliardetto del Nastro Azzurro
inaugurato al Fascio di Casale

Casale, 27 notte.

Alla Casa del Fascio è stato inaugurato, presenti tutte le autorità, il gagliardetto del Nastro Azzurro. Madrina è stata la sorella dell'eroica medaglia d'oro capitano Bernotti, presidente della Sezione; che nel prendere in consegna il gagliardetto ha pronunziato brevi parole; indi il Segretario politico ha rivolto ai presenti parole di augurio e di saluto del Fascismo casalese. Il gruppo dei decorati si è recato al monumento ai Caduti per un atto di omaggio, quindi alla stazione ferroviaria per la partenza alla volta di Roma per l'adunata di domani 28.

Uno strano fungo del peso di un chilo
e della forma di una pipa

Varallo, 27 notte.

La stagione dei funghi che come abbiamo già pubblicato, quest'anno ha dato un raccolto eccezionalmente copioso, volge al suo termine ma non si può dire del tutto ultimata. Ieri il pensionato ferroviario Guido Reggiani della frazione Crevola di Varallo è riuscito a scovare sotto i castagneti del pittoresco alpe Casavei, fra gli altri, un magnifico e tanto strano esemplare di «bolatus purcinus» dello straordinario peso di un chilo ed avente la forma precisa di una grossa pipa. La rarità è stata esposta nelle vetrine di una salumeria locale ed è stata oggetto della più interessante curiosità della popolazione.

Una proprietà valutata 30 mila lire
venduta all'asta per 166 lire

Diano Marina, 27 notte.

Un terreno fabbricabile, di oltre 2500 metri quadrati, posto in posizione in località Terrazzi, è stato venduto all'asta dall'esattore di Diano Marina, il quale era in credito dal proprietario di due annualità d'imposta, pari a lire 35 complessive. L'incanto ebbe un unico offerente: la signora Maria Adalgisa Vignola in Rossi, che con sole lire 156 potè aggiudicarsi il suddetto appezzamento valutato circa 30.000 lire. L'eccezionale vendita non ha mancato di suscitare infiniti commenti.

I PROCESSI
Le frodi di un macellaio
in danno del Comune di Alessandria

Alessandria, 27 notte.

Dopo parecchie animatissime udienze, è terminato, davanti la prima sezione del nostro Tribunale, un grave processo per frode a carico del macellaio Luigi Prigione e dei di lui garzone Giovanni Carassa. Entrambi erano imputati di avere contraffatto i sigilli dell'imposta consumo e dell'ufficio municipale d'igiene allo scopo di sottrarsi al pagamento dell'imposta consumo e di macellazione su 73 animali clandestinamente abbattuti, determinando un danno al Comune di Alessandria di 13.600 lire, ed all'Erario, per la tassa scambio ed accessori, di 4297 lire. Il P. M. cav. Antonioletti ha sostenuto l'accusa, chiedendo severe condanne; il Tribunale ha condannato il Prigione a 2 anni e 4 mesi di reclusione, 4000 lire di multa, 27.282 lire di multa per la frode all'imposta consumi, 6128 lire di multa per la tassa scambio e 500 lire per la contravvenzione alla legge sanitaria; ed il Carassa a 10 mesi di reclusione

Ingiuria e percuote un pubblico ufficiale

Valenza, 27 notte.

Qualche mese fa, nell'ufficio comunale di Collocamento avveniva improvvisamente una baruffa generata da un operaio, certo Giuseppe Canepa, di 40 anni, il quale, credendo ingiustamente di poter vantare dei diritti di collocazione, prima ingiuriava il collocatore camerata Agostino Zavaglia, di 35 anni, e poi si abbandonava ad una scena disgustosa colpendo lo Zavaglia con un pugno allo zigomo sinistro. Presenti alla scena si trovavano altri operai che intervenivano facendo cessare lo spettacolo biasimevole. Il Canepa, rinviato a giudizio sotto l'imputazione di ingiurie e minaccie a pubblico ufficiale, compariva ieri dinanzi al magistrato. Le sue colpe erano troppo evidenti e benchè lo Zavaglia non si fosse costituito parte lesa, il Canepa veniva condannato a sette mesi di reclusione, condizionalmente.

Due fratelli che seminavano il loglio nei campi di riso

Casale, 27 notte.

Sono comparsi in Tribunale i fratelli Carlo e Giovanni Cisari da Morlara, imputati di danneggiamento, per avere, nella notte del 13 maggio ultimo, alla cascina Cerro, deteriorato il raccolto di riso, di proprietà dell'agricoltore Francesco Perucco, seminando in due campi di questi delle erbe nocive. I giudici hanno assolto il Carlo Cisari per insufficienza di prove, ed hanno condannato il Giovanni a 500 lire di multa, al risarcimento dei danni verso la parte lesa liquidati in 1300 lire, al rimborso spese di costituzione e rappresentanza di parte civile liquidate in 300 lire.

Un ladro che non ama le api

Ivrea, 27 notte.

E' comparso in Pretura, il negoziante in miele Angelo Geni, di 38 anni, di Borgofranco, accusato di aver rubato un alveare al signor Bartolomeo Maruzzi, da Prato di Vegogna. L'imputato si è protestato innocente, ma il Pretore lo ha condannato a 25 giorni di reclusione e a 500 lire di multa.

Si allontana dalla casa coniugale e chiede gli alimenti al marito

(Pretura di Torino)

Collocato l'anno scorso in pensione il signor Alfonso Papa fu Giovanni, di 63 anni, da Aversa, abitante in via Berthollet 29, pensò di ridurre le spese proporzionalmente alla diminuita entrata: primo provvedimento preso in seguito fu quello di abbandonare l'ampio alloggio in quel momento occupato per abitarne uno più piccolo e meno dispendioso. Di quel parere non fu però la moglie, la quale cominciò a sollevare obiezioni di ogni genere: nacquero così frequenti litigi tra i coniugi, finchè un giorno del luglio dell'anno scorso la moglie abbandonava il tetto coniugale col figlio minore. Non dimenticò però il marito, al quale si rivolse per avere i mezzi necessari per il sostentamento suo e del figlio: ma il marito alle sue richieste rispondeva, invariabilmente: «Torna a casa dove nulla ti mancherà». Ma la donna non volle cedere: anzi citò il marito davanti al Pretore perchè il Papa fosse condannato al pagamento di un assegno mensile. La discussione di questa causa, da parte dei patroni dei due contendenti (Dagasso per il Papa e Signorini per la signora) fu lunga e vivace. Il Pretore assolse il Papa.

Audace banda ladresca
composta di ragazzi diciottenni

Trieste, 27 notte.

Da molto tempo si verificavano a Trieste reati contro la proprietà. Le indagini della Squadra mobile hanno accertato che gli autori dei numerosi e audaci furti erano alcuni giovanissimi delinquenti riuniti in una vera e propria associazione. Otto giovani, tutti di età inferiore ai 18 anni, sono stati tratti in arresto. Inoltre sono stati arrestati il portinaio Luciano Sciega, di 50 anni, e tale Antonio Ivancich, di 38 anni.

Precipita in un profondo burrone

Intra, 27 notte.

Da alcuni giorni mancava da casa la settantottenne Caterina Rossi, domiciliata a Vagna, e la sua scomparsa aveva destato viva preoccupazione tra i parenti e l'intera popolazione. Furono organizzate affannose battute nei boschi e sulle montagne, e stamane il mistero che circondava la sparizione della vecchietta è stato finalmente diradato con una tragica scoperta: sul fondo del burrone Cavalli è stato, infatti, rinvenuto il cadavere della Rossi orribilmente sfracellato. Si è potuto stabilire che l'infelice, recatasi in montagna per raccogliere legna, è sdrucciolata improvvisamente per un rapido pendio precipitando nell'abisso profondo.

Signore!!!

In occasione della

MOSTRA DELLA MODA

la moda è in mostra anche nelle

VETRINE DI

BERTONE

di Via Milano

dove si può constatare coi proprii occhi, che i prezzi sono stati

DEMOLITI

PALETOT FANTASIA

Tutta Lana

Tinte di Moda

da L. 8 in più

VELOUR TUTTA LANA

Pesantissimo

Alt. cm. 140

L. 12

PALETOT

Confezionato su Misura

L. 100

... Dovete sempre essere eleganti

I prezzi di BERTONE *permettono a TUTTI di essere eleganti ed economi.*

Ad ogni acquisto un regalo !!!

S. A. Succ. BERTONE

(Gestione S.A.G.E.D.)

Via Milano

angolo Via Quattro Marzo

TORINO

APPENDICE DE «LA STAMPA» (1

LO SCONOSCIUTO

Romanzo di

ALDO FABBRI

PROLOGO

Un uomo di più a Parigi

L'aeroplano fece un primo tuffo vertiginoso mentre una passeggera perdeva i sensi alla vista del suolo grigio che si avvicinava velocemente...

Poi quando sembrò inevitabilmente schiacciarsi sul terreno allorchè non ne distava ormai che di pochi metri, l'aeroplano si impennò, restò un secondo come sospeso nello spazio ed infine toccò terra colla leggerezza di un gabbiano che si posi sulla cresta di un'onda.

Non vi fu uno sbalzo, una scossa; e le ruote giravano appena. Il pilota abbozzò un sorriso di compiacenza mentre i passeggeri si affrettavano nella carlinga e fuori si produceva bruscamente il va e vieni di una stazione: artisti, facchini, agenti di Cook e dei grandi alberghi.

Il campo del Bourget alle cinque pomeridiane.

L'aeroplano di Berlino attende di spiccare il volo. Dei carrelli che trasportano bagagli di gran lusso.

Un ministro giapponese, un generale rumeno, la figlia di un miliardario americano.

E' Parigi vicina, Parigi che si indovina da una specie di vapore che si innalza nel cielo, da una vasta aureola circolare.

Vicino all'aeroplano di Londra della stretta di mano. Un padre che attende la figlia. I rappresentanti degli alberghi che si affannano, gridano frasi inglesi e francesi.

La scaletta è discesa.

Dei mantelli di pelliccia, calze di seta, gioielli.

Un giovanotto, solo, ascolta con flemma le proposte di un individuo dal berretto galonato, poi gli volta le spalle e si ferma più lontano, guarda le persone e le cose che lo attorniano con le pupille mobili mentre le narici palpitano voluttuosamente.

Qualcuno lo accosta ancora.

— Claridge?

— Ritz?

— Un'automobile signore?

Egli allontana gli importuni che gli danno l'impressione di enormi moscoini.

La signora che è avanuta nell'attimo dell'atterraggio esce ultima dalla carlinga, pallidissima, sorridendo forzatamente.

La folla comincia a disperdersi e i facchini si precipitano verso un altro punto dell'aeroporto, là dove l'aeroplano d'Amsterdam a sua volta atterrerà.

Il giovanotto non si muove ancora, è alto, magro e non ha certamente più di ventiquattro anni.

Il suo abito è simile a quello di tutti i viaggiatori che lo attorniano; egli indossa un costume di lana soffice dal colore delicato, un feltro, leggermente abbassato sulla fronte, ha appena sostituito il berretto da viaggio.

A prima vista lo si potrebbe credere un inglese, di questa razza egli ha il corpo pieghevole ed atletico. Si intuisce facilmente che, senza scomporsi, con qualche pugno ben applicato disperderebbe un buon numero di assalitori.

Le linee del suo volto sono poco mobili; egli infine ha degli occhi azzurri, molto chiari; no, degli occhi grigi piuttosto, che contrastano coi capelli castani.

Porta egli stesso una valigia di pelle di cinghiale che sarebbe sufficiente a procurargli gli inchini di molti portieri d'albergo, conoscitori in materia; si tratta infatti di un vero gioiello, le cui complicate serrature lasciano indovinare il valore del contenuto.

Ha un sorriso vago, mobilissimo, appena percettibile. Gli occhi vivacissimi nei quali passano rapidi bagliori.

Si dirige ora verso l'uscita, con un passo lungo ed elastico. Egli non ha già più l'aspetto di un inglese.

C'è qualche cosa di troppo sottile nella sua fisonomia, una disinvoltura assolutamente latina.

Sceglie una vettura di grande lusso, a berlina; all'autista che lo interroga in inglese, risponde in un francese privo di ogni accento:

— Albergo dei Campi Elisi... Non troppo presto...

Nell'attimo in cui la vettura si muove il giovanotto acquista il *Times*.

Parigi!

La vita leggera e inebriante di una sera di maggio. Degli abiti chiari ai balconi. La gente che passeggia, e una galezza che è nell'aria come nei cuori, un cielo che ha il colore biondo del vino di Champagne, dietro l'Arco del Trionfo.

Le narici del giovane aspirano con voluttà l'aria e tuttavia, mentre l'auto si avvia sulla pista lucente dei campi Elisi, tra due file di palazzi e di vetrine lussuose, tra dieci linee di automobili intenso che assomiglia quasi ad una minaccia.

La vettura si ferma senza scosse davanti ad un portone, il portiere si precipita, un facchino prende la valigetta che il viaggiatore riafferra determinatamente.

— Pagate — egli ordina, mentre si dirige verso l'atrio.

L'ascensore, una porta numerata che introduce ad un appartamento: camera, salone e gabinetto da bagno.

— Sono arrivato in aeroplano — egli dice laconicamente —, i miei bagagli arriveranno colla ferrovia...

Allorchè è solo stiracchia le membra indolenzite; poi resta a lungo davanti alla finestra a contemplare Parigi che passa.

Ad un tratto un sorriso sbarazzino gli appare sulle labbra, la fisonomia si trasforma, egli ha l'aria di un collegiale in vacanza.

Si avvia ad un minuscolo tavolino dorato e comincia a vuotare le tasche: un orologio d'oro, un portasigarette d'oro, un temperino, un fazzoletto di tela batista e un portafogli.

Ma il portafogli è vuoto, come l'astuccio delle sigarette; le tasche sono vuote, la valigia è vuota.

Allora il giovanotto si allunga ancora, con un'aria beata che nasconde tuttavia un certa inquietudine, in una soffice poltrona; posa i piedi sul tavolinetto dorato, respira a suo agio in questo appartamento da quattrocento franchi al giorno nell'albergo non è già debitore del prezzo dell'automobile.

Nel «Times» è un articolo che fa inarcare le ciglia del lettore:

«Uno scandalo a Oxford»

«Un fatto abbastanza grave e, fortunatamente, raro sarebbe avvenuto «a Oxford. A tale riguardo si mantiene il massimo riserbo. E' nondimeno «sintomatico per la differenza che passa tra le nuove e le vecchie generazioni, ed è maggiormente impressionante in quanto che si svolge in una delle grandi scuole destinate a formare la classe migliore del paese ed a dargli dei governanti.

«Uno studente si sarebbe reso colpevole di furto e si sarebbe quindi dato alla fuga.

«Ci assicurano che si tratti di un giovanotto straniero, del quale, per un doveroso riserbo, non diremo la nazionalità».

Il lettore restò pensoso, mentre le sue guancie si imporporavano.

Rilesse a denti stretti l'ultima frase e ripetè con voce sorda:

«Un giovanotto straniero, del quale, per doveroso riserbo, non diremo la nazionalità...».

Poi, con gesto nervoso aprì un piccolo taccuino di appunti e rilesse alcune pagine in data della settimana precedente.

(*Continua*).

RADIO - STAMPA

Cronache della settimana

Della propaganda...

Nel *Radiocorriere* della scorsa settimana abbiamo letto un pregevole e assennato articolo sulla radio e la propaganda. L'autore cita i recenti discorsi del Ministro francese Laurent Eynac (da noi riportato e commentato), e del ministro germanico Goebbels; rivendica giustamente all'Italia la priorità di aver compreso che la radiofonia offre un campo ideale alla propaganda e così conclude:

« Non è certo in Italia che lo sviluppo nuovo della propaganda radiofonica francese o germanica susciterà preoccupazioni ed allarmi. Anche nel campo dello spirito l'efficacia della propaganda dipende dalla qualità della merce» che si vuole mettere in valore e i troppi dischi e le troppe canzonette che rimpiazzano i programmi francesi e i predicozzi politici troppo quotidianamente diffusi dai microfoni germanici segnano tale un distanziamento dai programmi della radiofonia italiana, che non sarà facile né ad Eynac né a Goebbels, nonostante le lodevoli loro intenzioni, di ridurlo tanto presto. Riconoscatemi, il proposito e lo sforzo di continuo miglioramento che distinguono le trasmissioni italiane non mancheranno di venire invitati a raffrontarsi dai propositi e dagli sforzi che si preannunziano da parte dei Governi esteri, sicchè anche nell'avvenire la nostra radiofonia, con le sue manifestazioni politiche, scientifiche, letterarie, musicali e drammatiche, conserverà indubbiamente l'orgoglio di costituire l'ascoltatissima voce mondiale dell'Italia e la sintesi perfetta della nostra cultura. »

D'accordo, dunque, che « l'efficacia della propaganda dipende dalla qualità della « merce » che si vuole mettere in valore ». Vogliamo esaminare questa « qualità » ? Ci accorgeremo che la priorità non è il primato: e questo importa, non quella.

Voltiamo pagina, e sulla scorta del *Radiocorriere* facciamo qualche confronto, limitandoci alla propaganda politica, economica, letteraria, scientifica, culturale in genere, insomma, lasciando da parte la musica.

DOMENICA, 22 ottobre: Francia: Bordeaux, ore 21: trasmissione per gli ex combattenti; Strasburgo, ore 17,15: Conferenza sulla Croce Rossa — Germania: Breslavia, ore 16,20: Il fredda; Francoforte, ore 19,30: La biblioteca di Darmstadt; Heidelberg, ore 18,15: Una scuola amena per piccoli e grandi; Koenigswusterhausen, ore 18,40: Il «Lied» eroico germanico, ore 19: La terra e il contadino; Langenberg, ore 19,30: Il catechismo dei tedeschi.

Per non tediare, *tutte* le altre stazioni, nelle ore serali, portano: conversazioni. E, in più: l'ora della Nazione.

Inghilterra: Daventry, ore 20: Letture di brani di letteratura classica — Italia: Nord, ore 21: Conversazione su Guido Gozzano; Sud: Conversazione su « Le stuzzicadenti ».

Radioamatori, avete sentito la conversazione su lo stuzzicadenti?!

LUNEDÌ, 23: Francia: Bordeaux, 20,30: La settimana a Bordeaux cento anni fa; Lyon-la-Doua, ore 21,30: La settimana musicale; Marsiglia, ore 20,45: Conversazione turistica, ore 21,15: Conversazione sportiva; Parigi T. E., ore 19,30: Conversazione teatrale; Radio-Parigi, ore 20,45: Conversazione di giardinaggio, ore 21,40: Conversazione di Rebaud: Strasburgo, ore 16: Conversazione sul cinema, ore 19,15: Conversazione letteraria. — Germania: Breslavia, ore 17,45: La patria degli antichi, ore 18,30: La riforma giuridica in Germania, ore 22: Conversazione sull'Austria; Koenigswusterhausen, ore 17: Igiene e scuola, ore 18: Dizione di versi, ore 18,5: Per i giovani, ore 18,15: Trasmissione da una scuola commerciale; Monaco, ore 16,5: Maria Teresa, ore 17,15: Conversazione su Bruckner — Inghilterra: Daventry, ore 16,15: Sport e passatempi, ore 20: Problemi economici, ore 22,20: Questioni di politica estera. — Italia: Sud, ore 21: Conversazione di Ernesto Murolo.

Vogliamo continuare? Il martedì *tutte* le stazioni francesi hanno in programma non meno di due conversazioni, fra le quali notevoli a Bordeaux: Il quarto d'ora di volgarizzazione del pino, una conversazione di sociologia a Marsiglia, una sulla storia dell'arte e un'altra sulle moderne ricerche scientifiche a Parigi T. E., una di storia e un'altra di argomento coloniale a Strasburgo. Le stazioni tedesche trasmettono in prevalenza conferenze su argomenti economici, le stazioni inglesi si occupano di problemi coloniali. L'Italia trasmette una pregevole lettura di Bacchelli, su argomento strettamente letterario e due divagazioni a Bolzano e a Palermo. Il mercoledì le nostre stazioni nord trasmettono una conferenza di De Gasperi su argomento coloniale e le stazioni sud una conversazione di Achille Campanile, mentre le stazioni francesi trasmettono conversazioni sulla caccia, sui parassiti, sulla letteratura, sulla moda, sui mestieri, sul teatro, e Bordeaux persino: il quarto d'ora della critica drammatica.

In Germania abbondano gli argomenti politici, oltre, s'intende, l'ora della nazione; ma ci sono altre conversazioni non prive di interesse: quella per gli insegnanti, « Spirito e intelletto », « Estrinsecazione della cultura nordica », « La legione reale al tempo di Napoleone », « Le nuove autostrade (tedesche », ecc., ecc. In Inghilterra la sola stazione di Daventry ha quattro conferenze nello stesso giorno su argomenti interessantissimi. Giovedì, poi, l'Italia trasmette una conversazione di Lucio D'Ambra contro nove conversazioni trasmesse dalla Francia, tredici dalla Germania e tre dall'Inghilterra. Insomma bisogna arrivare al sabato per avere nelle stazioni italiane una pregevole conversazione politico-economica, quella di Battista Pellegrini. E' da notare che la settimana che abbiamo preso in esame è una delle più fortunate nei confronti della « qualità », chè certe settimane non c'è una sola conferenza di argomento vario che valga la pena di essere ascoltata. Non si può, dunque, caro collega del Radiocorriere, parlare di migliorie: si deve parlare di riesame completo scrupoloso intelligente di questo che è un altro dei problemi della radio che aspettano una soluzione. Bisogna spostare la piattaforma. Si è creduto finora che la Radio dovesse servire prevalentemente a divertire il colto e l'inclita; bisogna decidersi ad assegnare a questo potentissimo mezzo di divulgazione il suo compito specifico che è essenzialmente educativo istruttivo formativo. Pensare che un genio abbia potuto strappare alla natura un sì gran segreto unicamente per solleticare l'epidermide o far venire il pizzicorino agli arti meno nobili dell'umanità, è un offendere il genio e la natura. E' necessario perciò restituire alla radio la sua vera funzione, la sua grande funzione che è essenzialmente morale, funzione — niente paura! — etica: solo su questa base si può costruire seriamente; solo quando avremo stabilito che la radio deve parlare prima di tutto all'intelligenza, che deve attrarre l'attenzione del pubblico non per il balletto o per la canzonetta, che del resto a tempo e a luogo potranno avere lor sfogo, ma per la suggestione che esercita il desiderio di conoscere, di sapere, in tutti i campi; solo allora si potrà cominciare a lavorare seriamente proficuamente lietamente, chè solo allora ai microfoni delle nostre stazioni comincieranno a venire uomini qualificati in tutte le discipline; e l'arte italiana, la scienza italiana, la letteratura italiana, il teatro italiano, il pensiero italiano, il senso della nostra storia, l'ansia del nostro popolo testimonieranno agli ascoltatori di dentro e di fuori del sacrosanto diritto che ha l'Italia fascista di dirigere spiritualmente le sorti del mondo. Bisogna averla questa visione vasta potente e propositiva della radiofonia italiana se vogliamo seriamente servire il paese, e affiancare con vigore e sicurezza il movimento di ascesa così decisamente impresso alla nostra vita nazionale; bisogna uscire dalle sabbie mobili dell'opinione universale del radio ascoltatori che preferirebbero questo e quest'altro, come ci capita spesso di leggere, chè l'opinione universale, al dir del Baretti, è l'errore universale: la radio bisogna *dirigerla*, con un programma di educazione nazionale netto e preciso, e una organizzazione che non deve, come adesso, ricorrere spesso a mezzi di fortuna.

L'E.I.A.R., per esempio, non ha ancora un giornalismo specializzato — in Francia c'è persino un sindacato; — ha degli scrittori i quali, ed è giusto, senza le cartucciere scritte, non sanno sostenere dieci minuti di conversazione. Quando si tratta di radio-cronisti, è il disastro. Ne abbiamo avuto recentemente esempi grandi e piccoli: fino a che la carta cantava, tutto andava benone; quando la carta è caduta, il grande scrittore e l'ignoto cronista cominciavano a pescare ombre parole pensierini, lasciavano il periodo in sospeso — il quale... la quale... per cui — o confessavano addirittura candidamente: non possiamo dire che cosa avviene perchè non vediamo bene... I cronisti della radio debbono avere altre qualità che non siano quelle specifiche del cronista di giornale: visione pronta, traduzione immediata di codesta visione, eloquio facile preciso sobrio. Da quando esiste la radio, soltanto una sola volta, domenica scorsa, ci è capitato di sentire un radio-cronista: è bene che l'E. I. A. R. tenga caro quel collega che trasmetteva dallo stadio di Budapest la partita Italia-Ungheria. Era una delizia. Di contro, la mattina, all'inaugurazione del monumento al Carabiniere, fiasco! Ma, indubbiamente, l'avvenimento sportivo più importante di domenica scorsa era la riunione pugilistica di Roma, l'incontro Carnera-Paolino, avvenimento veramente di interesse mondiale. La radio italiana non ha funzionato. Perchè? Il *Paris Soir* si vanta d'avere informato il pubblico francese rapidissimamente e fedelissimamente. *Paris Soir* — scrive il giornale — era il solo giornale straniero che avesse un telefono sul ring in relazione diretta con i nostri uffici di Parigi. Il match è terminato alle 6,27 (ora francese), le nostre pagine erano pronte un minuto dopo, e alle 6,50 il giornale era in vendita col resoconto completo dell'incontro ». Ebbene, soltanto alla stessa ora — 7,50 italiane — l'annuncintrice di Roma, tra una canzonetta e l'altra, ci dava la fine dell'incontro. Confrontare poi il resoconto completo del giornale francese con le scarne incolori flemmatiche notizie della radio italiana. Senza commenti.

Tra il troppo — se troppo è — degli altri e il pochissimo nostro, c'è da raggiungere « lo giusto mezzo ».

Delle opere liriche trasmesse durante la settimana, ha detto, da par suo, il nostro critico musicale. Segnaliamo una cosa veramente graziosa, fatta con gusto ed intelligenza, la fiaba musicale: *La collana della Regina*, di Nizza e Morbelli, con musiche di Storaci, divertente briosa dosata, con giusta misura, di satira e di sentimento, sorretta da una musichetta felicemente intenzionale; una cosa riuscita, insomma.

Dell'operetta del maestro Blanc si è detto altra volta. Ma perchè sciupare così il coro dei contadini al primo atto, che ha qualità di fattura degne di essere ascoltate?

Auditor.

Quel che la radio non trasmette...

Un musicista di ventisette anni alla prova

Questa sera andrà in scena per la prima volta, al teatro Vittorio Emanuele, *Donna Lombarda*, la nuova opera del giovanissimo compositore Alessandro Cicognini che ha vinto, come è noto, il concorso bandito dalla Corporazione dello spettacolo in occasione della 5.a Triennale d'Arte di Milano. L'opera sarà trasmessa pure per radio.

Abbiamo chiesto al maestro Cicognini informazioni sulla sua vita e sulla sua attività artistica.

— Sono nato a Pescara nel 906 — ci ha detto Cicognini — e fin da ragazzo dimostrai una speciale tendenza per la musica. La musica, su di me, ha sempre esercitato un fascino speciale tanto che, nei primissimi anni della mia giovinezza, pur non avendo alcuna cultura musicale, cercavo di fissare nella mia memoria tutte le bizzarrie liriche che mi venivano in mente. I miei genitori assecondarono questa mia tendenza e mi fecero studiare. Studiai con lena e con entusiasmo cosicchè, nel 1927, quando appena avevo compiuto il ventunesimo anno di età, fui diplomato in composizione nel Regio Conservatorio di Milano.

Sono autore di parecchi brani di musica da camera. Composi *Donna Lombarda* nel 1930, ispirandomi alla omonima poesia popolare. Ho la convinzione che questa mia breve opera teatrale, che in questi tre ultimi anni ho riveduto sportando miglioramenti al libretto del quale sono pure l'autore e alla parte musicale, sarà accolta favorevolmente dal pubblico. Non nascondo che il battesimo del palcoscenico mi tiene in grande agitazione. Sono molti giorni che assisto e dirigo le prove. Se dicessi di essere contento non sarei sincero. L'artista non è mai soddisfatto dal suo lavoro. Vorrei raggiungere la perfezione, ma purtroppo so che la perfezione non è degli uomini.

Così ha concluso Alessandro Cicognini. Lo abbiamo intervistato sul palcoscenico dal teatro Vittorio Emanuele ed egli preoccupatissimo di seguire le prove degli artisti, delle masse corali e dell'orchestra ha potuto darci poco del suo tempo. Comunque le sue parole sono sufficienti ad illustrare tutta la sua vita di studio e di attività musicale. Gli sforzi del giovane compositore meritano di essere seguiti ed incoraggiati. Alessandro Cicognini è un giovane di 27 anni, cresciuto sotto il segno del Fascismo; uno di quei giovani che, seguendo le direttive del Duce, ha in un lavoro tenace per conquistare il posto al sole, impegnata la sua vita.

Auguriamo al Cicognini che nella nostra città affronta per la prima volta il giudizio del pubblico, il più completo successo, lieti se Torino potrà dare un degno battesimo d'arte ad un giovanissimo animoso di gloria.

LE SALE DI CHIRURGIA NELLE CLINICHE SOVIETICHE SARANNO MUNITE DI RADIO poichè è stato accertato, in seguito a lunghe e attente esperienze, che alcuni brani di musica esercitano, sui pazienti, il momento della narcotizzazione, un influsso che favorisce l'azione del narcotico. Speciali diffusori trasmetteranno nelle sale operatorie, arie provenienti da radiogrammofoni installati nella stanza vicina manovrati da personale specializzato. E' da augurarsi che delti impianti non provochino sui medici, lo stesso effetto che provocano sui pazienti.

IL « GIORNALE CANTATO » è un nuovo sistema di radiotrasmissione di notizie adottato dalle « Poste Parisiennes ». Deve essere interessante ascoltare il resoconto di una competizione sportiva a tempo di valzer, oppure un comizio politico a tempo di « fox-trot ». Radio Tolosa invece ha avuto un'idea geniale. Essa continua a girare le provincie francesi intervistando al microfono le personalità più significative nel campo politico, artistico, industriale, ecc.

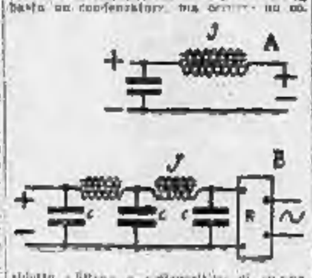
UNA STAZIONE DELLA POTENZA DI 400 KW verrebbe costruita a Cincinnati (Stato dell'Ohio). Detta stazione potrebbe essere ricevuta in tutto il territorio americano.

100 MILA FRANCHI SVIZZERI ha stanziato la direzione della Radio Svizzera per la lotta contro i parassiti della radio.

Risposte

GENOVA 8fer 34. — Ci risulta che Philips di Milano dovrebbe disporre ancora del tipo di lampada che lo descrive. Le consigliamo pertanto di farne richiesta prima di procedere a modificazioni dell'apparecchio col dovrebbe ricorrere adottando altri tipi di valvole. Se crede, ci informi dell'esito delle sue ricerche.

ASSIDUO LETTORE. Asola. — Per ottenere una corrente continua pulsante non basta un condensatore, ma occorre un circuito a filtro a « dispositivo di spianamento », il quale, per alte tensioni, ad esempio alimentazione anodica, può essere costituito in A e come in B.



Come in A quando si utilizza direttamente la corrente continua della rete. Come in B quando si utilizza la corrente alternata della rete raddrizzata con qualunque raddrizzatore R. I valori delle impedenze J e dei condensatori fissi dipendono dal valore della corrente che li attraverserà.

Segnalazioni

28, ore 21 - ITALIA SUD.
Mascagni: *Pinotta.*

28, ore 21 - BRUXELLES I.
Peer Gynt, di Ibsen, con musiche di scena di Edvard Grieg.

29, ore 19 - VIENNA.
Riccardo Strauss: *Arabella*, opera comica in 3 atti.

29, ore 20 - DAVENTRY NAT.
Lettura di antichi dialoghi. Frammenti della *Repubblica* di Platone.

29, ore 20 - BELGRADO.
Dijdo, dramma musicale di Davorin Jenko, nato nel 1835, morto nel 1914, fondatore del teatro serbo, compositore di oltre 30 opere.

29, ore 15 - PRAGA.
Hänsel e Gretel di Humperdinck.

29, ore 21 - PRAGA.
Concerto orchestrale dedicato alle musiche dei contemporanei compositori turchi: Ferit, Resit, Kasim.

30, ore 20,20 - BUDAPEST.
Gli ungheresi ricordano la grande attività di Friedrich Robert Volkmann, nato in Sassonia nel 1815, morto a Pest nel 1883, tutta dedicata all'insegnamento, nella loro capitale, e feconda di opere strumentali e vocali. Nel cinquantenario della morte si eseguì l'ouverture del *Riccardo III*, il *Concerto* per violoncello e piano, la *Serenata* in re e quella in fa, e una ancora inedita: *Ouverture*.

30, ore 20,5 - BERLINO.
Concerto di musica religiosa del tempo di Lutero, per soli, coro, organo, orchestra: 1. Praetorius (1571-1621): *Praeludium*, per organo; 2. Canto corale con organo e tromboni: *Nun lob' mein Seel'*; 3. Discorso; 4. Senfl (1492-1555): *Non morior sed vivam*, coro; 5. Corale luterano; 6. Schütz (1585-1672): *Es erhob sich ein Streit*, per coro e orchestra; 7. Corale; 8. J. S. Bach: *Ein feste Burg*, cantata per soli, coro, organo e orchestra.

30, ore 22 - LONDRA REGIONAL.
Concerto corale con la clavicembalista Alice Ehlers: 1. J. S. Bach: *Concerto in stile italiano* per clavicembalo; 2. Canzoni per coro; 3. J. S. Bach: *Suite francese* in mi; 4. Von Biber: *Il combattimento di Davide e Golia*; 5. Canzoni per coro.

31, ore 21 - ITALIA SUD.
Offenbach, *La bella Elena*, dal teatro Argentina. Direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza. Parti principali: Elena, soprano Gianna Pederzini; Paride, soprano Iris Adami Corradetti; Oreste, soprano Dolores Ottani; Calcante, basso Giulio Cirino; Menelao, tenore Giuseppe Nessi; Agamennone, baritono Giuseppe Noto; Achille, baritono Edoardo Falcinelli; Primo Ajace, tenore Adelio Zagonara; Secondo Ajace, tenore Biagio Giusti.

31, ore 21,30 - BORDEAUX, STRASBURGO, MARSIGLIA.
M. Masterlinck: *Maria Vittoria*, commedia in 4 atti.

1, nov., ore 20,40 - ITALIA NORD.
Goldoni: *Gli innamorati.*

1, ore 21 - VIENNA.
Mozart, *Requiem.*

1, ore 21,25 - PARIGI P. P.
D'Annunzio: *La città morta.*

1, ore 20,10 - HEILSBERG.
Dal Teatro di Danzica, l'opera in 3 atti *Nicodemo* (1927) di Hans Grimm, nato a Norimberga nel 1888.

1, ore 21,10 - BERLINO.
Schubert: *Sinfonia n. 7.*

1, ore 21,15 - DAVENTRY NAT.
Concerto del violinista Carlo Fisch con l'orchestra diretta da A. Boult.

2, ore 19,30 - BRATISLAVA.
Halévy: *La polvere*, opera comica in 3 atti.

2, ore 19,12 - BUDAPEST.
Concerto vocale e orchestrale: 1. Mahler: *Canti per i fanciulli morti*; 2. Brahms: *Un requiem tedesco.*

2, ore 21 - LANGENBERG.
Concerto delle « Viole di Colonia », con viole, cembalo e liuto: 1. Gibbons (1583-1625): *Fantasia* per 3 viole; 2. Isaak (verso il 1450): due *fantasie* per 4 viole; 3. Vast (metà del sec. XVI): *Fantasia* per 4 viole e liuto; 4. Purcell (1658-1695): Brani per 4 viole dal dramma *Abdelazer* (1695); 5. Pezel (1677-1733): *Suite* per 4 viole e liuto; 6. Haendel: Due *fughe* per 4 viole in la minore e si minore; 7. J. S. Bach: Due fughe per 4 viole dall'*Arte della fuga.*

3, ore 21 - ITALIA NORD.
Concerto sinfonico ritrasmesso da Berlino, diretto dal maestro Oreste Piccardi, con arie per soprano.

3, ore 20,10 - HEILSBERG.
Concerto orchestrale, diretto da Ottorino Respighi, col violoncellista Enrico Mainardi.

LA VITA SONORA DEGLI INSETTI: Uno studioso norvegese ha fatto una curiosa ed utile invenzione. Si tratta di un apparecchio che, sfruttando certi principi della radio, può cinematografare gli insetti. Mediante un piccolo microfono, il prof. Larsen è riuscito pure a registrare i suoni acustici emessi dalle... formiche riuscendo così a dimostrare efficacemente come, anche gli insetti, siano in grado di emettere suoni. Il primo apparecchio applicato al secondo ha reso possibile la riproduzione cine-sonora della vita degli insetti.

GLI ARTISTI E LA RADIO

Confessioni e ricordi

Abbiamo chiesto agli artisti della Lirica che, per una stagione di opera saranno attualmente al Teatro Vittorio Emanuele di Torino, alcune impressioni sul loro debutto al microfono e alcuni dati sulla loro attività artistica.

Ecco le risposte:

Bianca Scacciati

— La prima volta che ho cantato davanti al microfono non ho provato altra sensazione che quella di cantare davanti al registratore di dischi grammofonici. Ho inciso tanti dischi durante la mia carriera artistica, che ero abituata a cantare per un pubblico apparentemente assente. Ho debuttato al microfono in un concerto standard ed ho interpretato la Tosca al Teatro alla Scala, sotto la

direzione del maestro Toscanini, la prima volta che un'opera, da quel teatro, era trasmessa per radio.

Mi piace cantare al microfono. Mi piace perchè è comodo e non affatica. Vede: se questa sera dovessi interpretare l'Aida soltanto per radio, non avrei bisogno di verniciarmi il volto e le braccia in questo modo. E' un tormento. Ma ormai, anche a questa scomoda acconciatura mi ci sono abituata. Avrò interpretato l'Aida più di duecento volte. Ho la speranza di battere il record.

Ho fatto quattro stagioni d'opera alla Scala e sette stagioni sotto la direzione di Toscanini: bastano, credo, questi dati per dare un'idea esatta della mia carriera artistica.

Amo il pubblico. Preferisco cantare in teatro per l'immediato contatto che ho con gli ascoltatori che mi applaudono; ed io, come ogni artista che vive solo per la propria arte, amo gli applausi. Sono contenta quando, come questa sera, cantando in teatro la mia voce è trasmessa anche per radio. Quante migliaia di ascoltatori avrò?

Ho interpretato l'Aida, l'anno scorso, all'auditorium di Roma. Era presente mio padre. Faceva caldo e il babbo sudava disperatamente. Quando io ebbi finito il cantare l'ultima romanza, mio padre, ch'era poco discosto dal microfono, rivoltosi a me non potè trattenersi dall'esclamare:

— Ouf, che caldo!

La frase, disgraziatamente, venne radiotrasmessa...

Adelaide Saraceni

— Il microfono? E' un istrumento antipatico. Mentre canti, sta lì a guardarti, col suo occhio impassibile, come se li prendesse in giro. Vorrebbe coglia di prenderlo a scappellotti. Comunque, cantando al microfono, a poco a poco ho acquistata una nuova sensibilità: quella di sentire il pubblico anche se il pubblico è lontano. E' questione di abitudine. Ci si abitua al teatro e si abitua al microfono. Non ho preferenze, ora. Ho cinto ogni soggezione col microfono e, da qualche tempo, siamo diventati amici.

Ho cantato a Milano, interpretando l'opera del maestro Pedrollo, L'uomo che ride; a Torino e a Roma, Stassera interpreto La Traviata. *Sono felice perchè, oltre ai radioudituri, ho un pubblico in teatro.*

Sono nata in Argentina — a Rosario di Santa Fè — da genitori italiani. Ho viaggiato molto e ho visitato tutti i continenti. Viaggerei continuamente perchè amo veder sempre nuove località. Se cominciassi a parlare della mia carriera artistica, finirei con descrivere i luoghi pittoreschi che ho visitato.

Fra le opere da me interpretate preferisco La Traviata *perchè, stando a quello che dicono i critici, metto in risalto le mie doti vocali: Se parlassi dei miei successi artistici sarei giudicata immodesta. Preferisco che il pubblico parli di me, e il pubblico è il miglior giudice.*

Sono felice.

Il baritono Taglialbue

— Non riesco a liberarmi dall'abitudine di gesticolare anche davanti al microfono. Ho l'impressione che se non gesticolassi non potrei cantare. Quando mi accosto al microfono mi preparo: « Canterò con le mani in tasca ». Poi, dopo le prime note, le mani istintivamente scivolano dalle tasche e cominciano ad agitarsi davanti a me. Avessi almeno un secondo paio di mani per tener fermo il primo!... Una sera — cantavo una romanza d'amore — presi così a cuore la mia parte che mi trovai l'asta del microfono fra le braccia. Ebbi l'impressione di abbracciare una donna cara.

Non sono amico del microfono. Diffido di quel diabolico strumento che, con fedeltà impressionante, porta a spasso per il mondo la voce che si ingoiotte. Fra i radioudituri vedo i miei amici-nemici con l'orecchio all'altoparlante e una mano sulla tastiera del pianoforte pronti a controllare scrupolosamente se la mia voce ha la giusta intonazione. Non ci sono spettatori più terribili degli amici e dei parenti. Mi mettono soggezione anche quando essi sono in teatro e non hanno sottomano un pianoforte qualunque.

La prima volta che cantai al microfono, interpretai a Milano i Vespri Siciliani. Ebbi successo e fui ricompensato con un contratto che comprendeva trenta recite.

Durante la mia carriera ho cantato in molte opere: Siberia, Cavalleria Rusticana, I cavalieri d'Ekebù, Otello, Tristano e Isotta, e altre ancora. Non ho preferenza per nessuna opera. Canto volentieri. Credo di essere nato solo per cantare. Potrei dire, insomma: « Se non canto muoio ».

Anche io sono milanese.

Il basso Marone

— Sono nato a Torino.

Una sera, dopo aver cantato al microfono della stazione di Milano, ero così felice che non potei far a meno di inviare, per radio, un saluto a mia madre: « Ciao mamma! ». Il pensiero gentile fu male interpretato dal direttore della stazione, il quale mi disse una tale lavata di capo che da allora in poi preferii mandare i saluti a mia madre per cartolina illustrata. Considero il microfono come un amico dal quale bisogna guardarsi con sospetto. Penso che quella scatoletta ha la diabolica virtù di portare la mia voce in migliaia di case dove un pubblico misterioso mi segue attentamente; un pubblico giudice assai più crudele di quello che frequenta i teatri. Sono contento, quando canto alla radio, perchè il pubblico non può vedermi. Che concetto si farebbe di me se mi vedesse in maniche di camicia col colletto che sporge dalla tasca dei pantaloni, lui che è abituato a vedermi in scena vestito da re, da satana o da vecchio e dignitoso gentiluomo d'altri tempi?

Non le parlo della mia carriera artistica. Il pubblico mi conosce abbastanza. Le dirò che, oltre l'Aida interpretata qui al « Vittorio » per conto dell'E.I.A.R., canterò nel Trittico e ne La giornata di Marcellina, del maestro Parelli.

Una sera fui vittima di un incidente tale al microfono che per poco non compromise la mia carriera artistica. Cantavo una romanza alla fine della quale, per simulare un colpo di cannone, dovevo lasciare cadere sul pavimento il legno, una palla di ghisa. La palla cadde; ma mi cadde su un piede. Il dolore che provai fu tale che lanciai una nota non compresa nella spartito. Si vede però che quella nota non era stonata.

Gio.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Domenica 29

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze Ore 9,30: Notizie — 9,55 (Trieste): Messa dalla cattedrale di San Giusto — 10,55: (Firenze): Concerto spirituale — 10,40 (Torino-Genova): Note commerciali e agricole — 12: (Milano-Torino-Genova-Firenze): Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 11 (Trieste): Conversazione religiosa — 11,55 (Trieste): Consigli agricoli — 12: Segnalazione del Vangelo — 12,30: Dischi — 12,45: Musica a richiesta — 13: Orario — 13: Dischi — 13,20: Musica da ballo — 14: Trasmissione d'opera e risultati sportivi — 19: Orario e notizie sportive — 19,15: Dischi — 21: Varietà.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) — Ore 20,45: Concerto variato — 22: Varietà e musica d'operetta.

Bolzano — Ore 20: Concerto vocale e strumentale — 21,20: « Rimembranze », commedia in tre atti di A. Berretta.

Palermo — Ore 20,45: Concerto sinfonico.

Vienna — Ore 19: J. Strauss: « Arabella », commedia lirica in tre atti.

Bruxelles II — Ore 22: Concerto per soli di piano.

Bordeaux-Lafayette — Ore 21,30: G. Faure: « Una serata di festa » commedia in un atto; J. Normand: « L'anniragno » commedia in versi in 3 atti.

Lyon la Doua — Ore 21,30: A. Villeroy: « La sfinge passione », recita in tre atti; De Cailliz: « La richiamazione interiore » commedia in un atto.

Lipsia — Ore 15,30: « Il futuro rosso », di Klee.

Belgrado — Ore 20: Dalvorin Jenko: « Dijdo », dramma nazionale musicale.

Varsavia — Ore 20: Trasmissione in occasione della festa nazionale turca.

Barcellona — Ore 20: Concerto dedicato a Grieg.

Lunedì 30

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze Ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario e notizie — 11,15: Trio — 12,20: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e dischi — 13,20: Dischi e Borsa — 14,15 (Milano): Borsa — 16,35: Notizie — 16,45: Canzoncino dei bambini — 17,10: Concerto di Imlalbe — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,10: Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20,15: Musica a richiesta — 21,15: « La Clementina Pirlamix », commedia in un atto di E. Duevennis — 21,45: Musica da camera.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino) — 20,45: « Il golpo del Califfo », opera in un atto di F. Cassavola.

Bolzano — 20,45: « Otello » di Verdi (trasmissione fonografica).

Palermo — 20,45: Musica da camera. Dischi. Friedrich e Volkmann.

Praga, Bratislava, Brno, Moravska, Ostrava — 22,30: Musica di Charles Levoco.

Parigi P.P. — 21,3: « La rivista del mese » con Raf Régnier e la sua compagnia.

Tolosa — Dalle 20,30 alle 1,30 musica varietà.

Breslavia — 20,10: Concerto di musica di Wagner.

Heilsberg — 20,10: Concerto d'organo e vocale di lieder religiosi di Martin Lutero.

Belgrado — 20: Rossini: « Il barbiere di Siviglia » (dischi), poi musica italiana.

Lussemburgo — 20: Concerto (Mozart, Svendsen, Moszkowski, Liszt.)

Varsavia — 20: L. Rogerski: « Lilla », operetta in tre atti.

Barcellona — 21: Musica da ballo.

Stoccolma — 20: Verdi: « Don Carlos », opera.

Radio-Suisse R. — 20,50: Trasmissione varietà: « Nel retroscena di un circo ».

Budapest — 20,30: Concerto di musica di Friedrich E. Volkmann.

Martedì 31

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze Ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,20: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e cinque minuti di buon umore — 13,20: Trio — 13,50: Dischi e Borsa — 14,15 (Milano): Borsa — 16,35: Notizie — 16,45: Canzoncino dei bambini — 17,10: Musica da ballo — 18: Comunicati meteorologici — 18,40: Notizie — 19: Orario e Dischi — 19,10: Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20: Comunicati e Dischi — 20,50 Conversazione — 20,45: Dischi — 21: Trasmissione d'opera.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) Ore 21: « La bella Arena » opera comica in tre atti di G. Offenbach.

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica teatrale.

Palermo — Ore 20,45: « Le Jongleur de Notre-Dame », mistero in tre atti di Maurice Lena, Musica di J. Massenet.

Praga-Bratislava-Brno-Moravska Ostrava — Ore 21: Concerto (Franck, Hillmond, Saint-Saëns, Dvorak).

Bordeaux Lafayette — Ore 21,30: « Maria Vittoria », recita in quattro atti di Masterlinck.

Lipsia — Ore 20,10: « Vespri Luterani ».

Oslo — Ore 20: Concerto d'organo e P. Hall Liszt, Ciaikovski ecc).

Hilversum — Ore 23,50: Canzoni.

Bucarest — Ore 20,30: Concerto (Wagner, Preludio del « Parsifal »; Beethoven: Concerto in « re » maggiore; Wagner, « Idillio di Sigfrido »; Weber: ouverture dell' « Euriante »).

Radio-Suisse R. — Ore 20: Concerto del Trio di Milano (Maria Colombo, Alberto Ferrari, Roberto Cassanal.

Budapest — Ore 22: Concerto d'organo (J. S. Bach, M. Reger, Dubois, Widor, Guilmant).

Mercoledì 1

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze — Ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,20: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e dischi — 13,20: Trio — 13,50: Dischi e Borsa — 14,15 (Milano): Borsa — 16,35: Notizie — 16,45: Canzoncino dei bambini — 17,10: Musica da ballo — 18: Comunicati meteorologici — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,10: Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20: Comunicati — 20,15: Conversazione medica — 20,30: Conversazione di Mezza — 20,40 (Trieste-Firenze): Concerto variato e commedia) — 20,40 (Milano-Torino-Genova): « Gli innamorati », commedia in tre atti di C. Goldoni — 24 (Milano-Torino-Genova): Orchestra — (Trieste-Firenze): Musica da ballo.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) — Ore 20,45: Concerto variato — 21,45: « Il Haidefer, apologo in un atto in versi di G. Bini.

Bolzano — Ore 19,50: Concerto variato.

Palermo — Ore 20,45: Concerto variato.

Bruxelles I — Ore 22: Concerto (Wagner, J. S. Bach, Beethoven, Frank, Wagner, Liszt).

Praga-Bratislava-Brno-Moravska-Ostrava — Ore 21: Concerto con soli di canto (Brahms, Piuccc, Jaocek, Strauss).

Lyon la Doua — Ore 22: « La lettera », commedia in 3 atti di Somerset-Maughan.

Parigi P. P. — Ore 21,25: G. D'Annunzio: « La città morta ».

Strasburgo — Ore 20,30: Wolfang Schutt: « Lo donne circolare della morte e della vita » recita.

West R. — Ore 22,15: « La vigilia di Ognissanti », mistero in 4 scene di E. Walter.

Oslo — Ore 22,15: Concerto (Vivaldi, Mozart).

Giovedì 2

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze — Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti con la luce alcune trasmissioni musicali.

20,50: Suono della storica campana dei Caduti.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino)-Bolzano-Palermo — 20,50: Suono della storica campana dei Caduti.

Bruxelles II — 22: Concerto sinfonico (Wagner, Van Aacoy, Rimski-Korsakov).

Praga-Brno-Moravska Ostrava — 19,30: « Il Trovatore », opera in 4 atti di Verdi.

Bratislava-Kosice — 19,30: « La polvere », opera comica in 3 atti di Halevy.

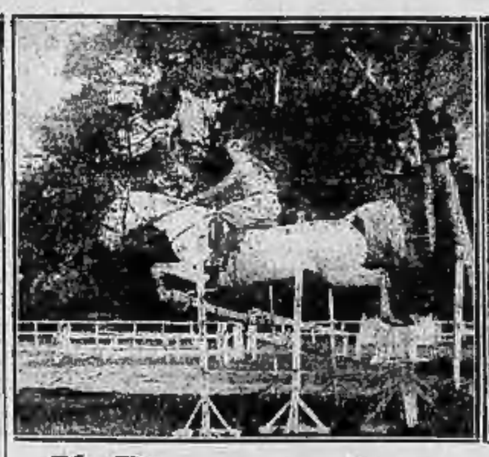
Copenaghen — 20: Berlioz: « La dannazione di Faust », leggenda drammatica in 3 atti.

Bordeaux L. — 21,30: Paul Vovar: « Il morto presso i vivi », commedia in 3 atti.

Marsiglia — 21,50: « Comici in riposo », commedia di Paul Herrieu.

**

Lo sport fascista nell'anno XI



Il Duce primo sportivo d'Italia

Gli sportivi salutano l'undecimo passo annuale dell'Era fascista con lo spirito più che mai acceso di fierezza e di propositi, in un'atmosfera affocata dalla passione che il Regime esalta e nutre, luminosa delle conquiste degli atleti e delle macchine trionfanti nel segno del Littorio, pervasa dall'orgoglio per la magnificenza delle arene e delle palestre in cui s'addestra e combatte la gioventù, vibrante della volontà di dimostrare ancora al mondo l'irrefrenabile ascesa della potenzialità fisica e spirituale del popolo di Mussolini.

Se questo dev'essere, com'è, per ogni italiano il giorno di commemorazione dell'evento da cui ha preso vita l'Italia nuova, giorno, cioè, sacro, di memorie, lieto di constatazioni e di auspici, dedicato al raccoglimento che fa rivedere il passato e guardare all'avvenire, tanto più dev'essere per lo sportivo, il quale sa che spetta al Fascismo il merito della valorizzazione delle nostre discipline atletiche, della sana e forte educazione delle generazioni in Camicia Nera, delle imprese che han fatto issare in tutti i cieli il tricolore vittorioso, dell'opera romane, insomma, che ha fatto vedere al mondo, attonito e ammirato, il volto e lo spirito gagliardo dello sport d'Italia.

Lo sport nobilitato

Negletto e spregiato, povero e deriso era questo sport undici anni fa, e solo l'audacia di pochi pionieri, i sacrifici di un'esigua schiera di giovani, l'ardore di iniziatori tenacissimi compirono il miracolo ch'esso non morisse e non fosse travolto dalla marea di progresso che saliva fuor dei confini. Giunse in buon punto il Fascismo a spazzare vecchi pregiudizi, a nobilitare l'idea dello sport, a farne caposaldo e bandiera della rigenerazione nazionale.

Tutto era da fare o da rifare: dalla nuova mentalità all'ordinamento dei quadri, dai campi alle palestre, dalla conquista delle masse alla formazione dei dirigenti, dai mezzi di propaganda a quelli di vigilanza tecnica. Non tutta l'immensa opera è ancora compiuta, e forse mai lo sarà, perchè il Duce c'insegna a tendere sempre a mète più alte, a non aver limiti di aspirazioni quand'esse volgono alle fortune della Patria, a godere e vantare il sacrificio e il tormento del perenne ascendere, migliorare, rafforzare d'un elemento ormai costitutivo della vita nazionale, quale oggi è per noi lo sport.

Ma in questo giorno ci sia consentito volgere lo sguardo al gran cammino compiuto per trarre da esso nuova lena alla marcia che riprenderemo domani. Non faremo qui un'arida esposizione di dati e di cifre riferentisi all'anno trascorso; preferiamo accennare ai grandi movimenti, rintracciare le vie maestre dell'espansione e della penetrazione dell'idea sportiva e le direttive delle sue realizzazioni, illustrare gli avvenimenti e le figure che più han dato lustro al nome del nostro sport nell'anno XI.

Inquadramento integrale

Faremmo un torto al lettore se ritenessimo di doverci intrattenere, come premessa, su quello che è l'inquadramento basilare dello sport fascista; sarà sufficiente ricordare come, non appena l'italiano d'oggi è in grado di dedicarsi ai ludi fisici, entra nella grande, completa organizzazione sportiva del Regime, che più non l'abbandona fino al giorno in cui il suo corpo d'altro non ha bisogno che del sereno riposo della vecchiaia. Dalle amorose, paterne cure dell'Opera Nazionale Balilla egli passa a quelle già virili delle Avanguardie, dei Fasci Giovanili e del Guf e può poi specializzarsi ed eccellere nelle competizioni disciplinate dalle Federazioni sportive o più modestamente conciliare nel Dopolavoro le quotidiane fatiche con i giuochi sportivi.

Ebbene, tutte queste organizzazioni, l'una all'altra legate da una visione integrale delle forze che alla Patria debbon dare, in pace o in guerra, anima e braccio, lavoro o sangue, hanno compiuto e compiono mirabilmente la loro missione, hanno fatto enormi conquiste di masse, hanno attrezzato le loro sedi, hanno perfezionato i loro sistemi educativi, hanno affinato ed elevato la classe dei nostri atleti.

Tutti questi progressi sono stati accelerati in modo impressionante all'inizio del secondo Decennale, chè l'esperienza è maestra e il terreno era ed è sempre più fertile per far germogliare il seme della buona propaganda. Oggi la voce dello sport entra trionfante, seducente, irresistibile nelle prime e nelle più alte scuole, nei grandi stabilimenti e nelle piccole officine, in ogni famiglia, in ogni ufficio. E la gioventù, fatta avida di una vivere, orgogliosa di aspramente battagliare, fiera del difficile vincere, l'accoglie come un comandamento del Duce e accorre sotto le insegne delle organizzazioni per esso create ed operanti.

Con la formazione di una coscienza e di una mentalità sportive nazionali si è compiuta la prima, più importante opera, quella spirituale, del Fascismo per lo sport; con l'inquadramento d'ormai tutte le forze s'avvia a compimento quella organizzativa, che contemporaneamente volge i suoi sforzi alla dotazione dei campi, delle palestre, delle sale sportive.

Lo Stadio Mussolini

Ecco un'altra benemerenza, un altro miracolo del Regime. Chi undici anni fa avesse girato la penisola avrebbe potuto trovare una ragione per cui in Italia certi sport erano quasi sconosciuti, o altri non avevano lo sviluppo che la loro bellezza e utilità si meritavano, o per cui certi avvenimenti non si potevano organizzare o male si organizzavano in Italia. Dov'erano i grandi stadi per un campionato del mondo di calcio o quello per un campionato europeo di atletica? Dove si potevano esercitare i podisti, i lanciatori, i saltatori? Dove lo studente poteva giocare al tennis? Dove la gioventù del popolo più marinaro poteva istruirsi e allenarsi nel nuoto per sei mesi dell'anno? E mortificante era il confronto con altre nazioni, non più grandi o più ricche della nostra, che di stadi e di piste, di campi e di piscine disponevano da tempo.

Questa vergogna non ci fa più arrossire e ci esalta, invece, l'orgoglio d'esser oggi il popolo che gli altri ammirano e invidiano per la sua larga, stupenda attrezzatura sportiva.

Sotto questo punto di vista, l'anno XI è illuminato dalla vivissima luce che promana dal nome idolatrato, dalla grandiosità imperiale, dalla bellezza panoramica, dalla perfezione tecnica dello Stadio Mussolini, che Torino ha apprestato per i Giuochi universitari, nazionali e mondiali. Orgoglio di una città, anzi, di un popolo, oggetto di stupefazione del mondo, esempio di concezione e prodigio di lavoro, il nostro stadio segna per ora il più alto, ma non l'ultimo, passo dell'Italia nel campo delle costruzioni sportive e rimarrà come il più storico monumento dello sport italiano nell'anno XI.

Attorno al quale, in ogni regione, in ogni città e paese, minori ma non meno significative espressioni della volontà degli enti pubblici e privati di dare, ovunque s'aduni una sia pur piccola massa giovanile, ospitalità e modo di sviluppo allo sport, sono sorti nell'anno XI decine e decine di campi nuovi, altri se ne sono adattati e ampliati e nessuna attività sportiva è stata dimenticata, sì che tutte, ormai, e ovunque, possono essere praticate.

Con questo si spiega il risveglio e lo slancio di emulazione di alcuni sport che prima, per forza di cose, erano trascurati o riservati a una ristretta schiera di privilegiati. La atletica, il nuoto e il tennis sono gli sport che più hanno guadagnato dalla nuova attrezzatura e, se si pensa che essi sono fra gli esercizi fisici più fisiologicamente utili e più esteticamente belli, si può già valutare il bene che queste opere sono destinate ad apportare alla nostra gioventù.

Nel campo goliardico

Specie fra gli studenti questi sport hanno reclutato nuovi adepti, anche perchè verso di essi si sono rivolte particolari cure, come alla massa che meglio si presta ad accogliere entusiasticamente il verbo sportivo, che più può e deve avvantaggiarsene e che offre il maggiore affidamento di fornire l'atleta eletto, il campione, l'alfiere dei nostri colori nelle competizioni internazionali. L'opera del GUF in questo campo è stata oltremodo feconda, perchè appassionata, tenace, ardita e validamente sostenuta dalle Gerarchie.

Se ne sono visti i frutti in quello che è stato l'avvenimento principe dell'annata: i Giuochi universitari internazionali, assurti ormai, per merito precipuo dell'Italia, al valore di Olimpiadi goliardiche. La magnificenza dello Stadio Mussolini, la presenza del capo dello sport italiano, la perfezione organizzativa, la preparazione tecnica e lo spirito agonistico degli atleti, l'entusiastico interessamento della folla hanno detto ai rappresentanti di trenta nazioni che lo sport ha ormai conquistato la famiglia studentesca italiana, gli quale il Regime guarda come al vivaio delle più belle speranze della Patria, nulla negando perchè nella sanità del corpo essa conservi e rafforzi la freschezza e la potenza dello spirito della razza.

Meravigliati furono gli stranieri di vedere in Torino il più bello stadio del mondo, di gareggiare con tanto ordine e disciplina, di trovare avversari così forti; non noi ci meravigliammo, già da tempo avvezzi fatti a quest'atmosfera vibrante di passione, a questo sorgere miracoloso di opere, a questo vivere in perenne aspirazione di conquista e di ascesa. Giimmo della vittoria dei nostri goliardi, ma da essa traemmo il proposito e l'auspicio, ricordando Los Angeles e pensando a Berlino, di raggiungere ancor più alto primato.

Nè minori frutti hanno raccolto le altre organizzazioni che operano nel campo dello sport e i cui quadri risultano notevolmente ampliati e la cui attività è sempre più rigogliosa e benefica. Fasci Giovanili, Opera Dopolavoro, Federazioni, ciascuno nel suo ambito, tutte legate da rapporti di interdipendenza e di integrazione, hanno concorso alla progressiva, si può pertanto la non bella parola, sportivizzazione delle masse e il perfezionamento degli atleti.

Allori e campioni

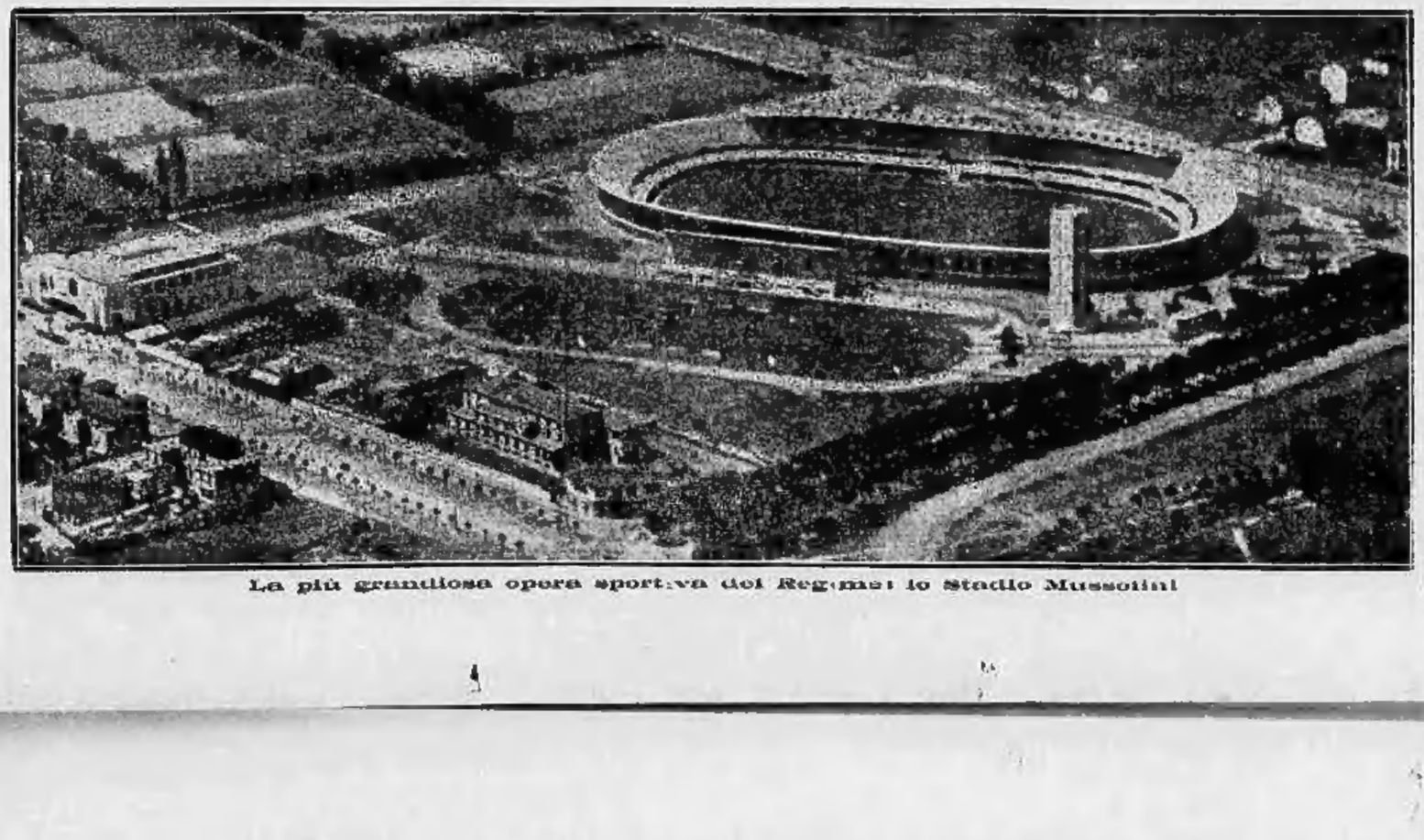
Quest'ultimo è dimostrato da un numero sempre crescente di vittorie internazionali dei nostri calciatori, pugilatori, podisti, tennisti, ciclisti, motonauti, automobilisti, motociclisti, aviatori, che in ogni campo hanno affermato nel mondo la supremazia degli spiriti, dei muscoli e delle macchine forgiate dal lavoro e dal sacrificio alimentato dall'idealità fascista.

Ma dal fascio di allori di cui Iarin XI ha coronato le nostre bandiere ci piace sciogliere e agitare in segno di maggior orgoglio quelli che due atleti formidabili dello sport puro hanno conquistato all'Italia: il campionato mondiale assoluto pugilistico e il *record*, che sembrava al di là dei limiti umani, dei 1500 metri di corsa. Carnera e Beccali, fulgida espressione di forza e di agilità, sono oggi sui nostri scudi, simboli nostri delle due doti atletiche per eccellenza, onore e vanto del nostro sport.

Solo in clima fascista essi potevano innalzarsi a tanta altezza, come solo in esso poteva rinascere e fruttificare così generosamente fra la nostra gioventù la bella pianta dello sport. Ecco perchè, in questa celebrazione annuale di opere e di glorie, noi sportivi dobbiamo volgere, grati e reverenti, l'impeto della nostra passione a Colui che ha saputo suscitarla e nutrirla e che quotidianamente ne dà mirabile, travolgente esempio: al Duce, primo sportivo d'Italia.

GIUSEPPE AMBROSINI

Le due maggiori figure dell'annata sportiva: Beccali e Carnera. (*Composizione di* BIOLETTO).



La più grandiosa opera sportiva del Regime: lo Stadio Mussolini

Il campionato di calcio

Juventus ed Ambrosiana contro la Triestina ad Il Livorno

La settima giornata di campionato è davvero sovraccarica di grandi incontri. Partite di cartello figurano a Livorno, Vercelli, Brescia, Bologna, Casale, Torino e Roma. Tutte le squadre vi vanno per la maggiore e non è a dire che le compagini che si gioveranno del campo amico abbiano compiuto il favore del pronostico.

La situazione attuale

Gli sportivi conoscono certo la situazione creata dalle prime sei domeniche di campionato, anche se, a motivo degli incontri internazionali di domenica scorsa, per quindici giorni non si è parlato del torneo. La situazione è questa: due squadre sono al comando, con dieci punti: Ambrosiana e Juventus, la prima tuttora imbattuta ma fermata due volte al risultato pari, e la seconda con una sconfitta, quella subita ad Alessandria nella seconda giornata, ma con un seguito di cinque franche, smaglianti vittorie. La Triestina, pure essa imbattuta, è staccata di due punti, avendo chiuso quattro incontri alla pari. A tre punti seguono quattro squadre: Roma, Milan, Bologna, Alessandria; a quattro punti il duo Lazio Fiorentina; a cinque: Padova, Palermo, Pro Vercelli e Brescia; a sei le unità che per il momento chiudono il gruppo: Livorno, Genova, Torino, Napoli, Casale.

Intanto le due squadre di testa bazzano ad assicurarsi un buon vantaggio sul a tenere a distanza fra di loro. La Ambrosiana è capolista sin dalla prima giornata, quando ottenne in un facile incontro il punteggio *record*; la Juventus, invece, in sesta posizione alla seconda giornata, era terza alla terza, seconda alla quinta, prima alla sesta, ed è pronta, ora, a tentare, con un nuovo attacco, di restar sola al comando. L'occasione può essere propizia domani stesso. Dice il calendario: a Torino: Juventus-Triestina e a Livorno: Livorno-Ambrosiana. Due belle partite, tutte e due difficili per le «vedette», ma quella di Livorno presenta insidie maggiori. Il Livorno, se puro è squadra neo promossa, puro ha mostrato già di sapersi battere bene nella massima categoria. Ha avuto un inizio durissimo di campionato disputando cinque incontri su sei in campo avversario, oppure non solo non è incorso mai in sconfitte troppo gravi, ma ha persino pareggiato a Padova ed a Napoli. La sola volta che ha giocato in casa, poi, ha sconfitto per tre a zero la Fiorentina, che non tardava a mostrare di essere tutt'altro che un'unità finita prevalendo a sua volta, a soli otto giorni di distanza, per tre a zero sul Bologna. Gli è che il Livorno si è attrezzato magnificamente ed ha avuto fortuna negli acquisti. Anche se i giuocatori d'oltre oceano con i quali aveva trattato in un primo tempo sono finiti alla Roma, i due che ha potuto importare in seguito hanno dato ottima prova. Tanto Usiengh quanto Ferrara si sono subito ambientati e già rendono al massimo delle loro possibilità; e Busoni fa dei *goals*, e Magnozzi è l'anima della linea, e Monza una colonna della difesa. Ma ciò che è sorprendente è che la squadra, pure essendo assai mutata dalla scorsa stagione, ha preso a funzionare subito.

Il Livorno è, quindi, difficilissimo da superare, specie sul suo terreno. E noi dubitiamo che l'Ambrosiana, la quale sui campi avversari non ha saputo mai dimostrarsi irresistibile, riesca a spuntarla, tanto più che Meazza non è attualmente nelle sue migliori condizioni di efficienza ed il «balilla» vuol dir molto per i «neroazzurri». E' pertanto probabile che ancora una volta l'Ambrosiana, della quale s'è decantato tanto l'attacco, debba reggere con la sua forte difesa il peso di questa dura fatica.

La Triestina a Torino

A Torino, invece, viene la Triestina: la rivelazione del torneo. Come l'Ambrosiana corre il rischio di veder cancellato, dalla casella delle sconfitte, quello zero tondo che sinora ha fatto così bella mostra di sè e che testimonia la meritoria prove sostenute dalla squadra a Roma, Genova e Vercelli. La Triestina impostorà ancora una volta la partita sulla base della velocità, sua arma preferita. Con la velocità la è riuscito di sgominare il Napoli, di infrenare la Roma, di sorprendere il Genova, di fermare il Bologna, l'Ambrosiana, la Pro Vercelli. Cercherà ora di porre in difficoltà la Juventus. Già l'Alessandria è riuscita a prevalere sui campioni imprimendo alla gara un ritmo oltremodo veloce, ma la Juventus non ha saputo resistere perchè era, allora, in condizioni di efficienza sommarie. Aveva la difesa ancora non a posto, l'attacco male registrato. Ma ora è tutt'altra cosa. Adesso la Juventus marcia con una sicurezza sbalorditiva. Inutile illustrare tattiche e sistemi che sono noti ed arcinoti. Sappiamo tutti, e lo sanno anche i suoi avversari, come fa la Juventus per vincere: dispone il sestetto difensivo in modo da bloccare e frangere ogni offensiva avversaria e poi lancia la sua prima linea dove tutti e cinque gli uomini hanno doti tali e tale capacità da poter tentare il *goal* e dove Borel funge, il più delle volte, da realizzatore. Ci pare per lo stesso difficile che la squadra che ancora domenica scorsa ha vinto a Budapest — nove bianco neri in maglia azzurra — resistendo appunto ad una serie di furiose offensive dei suoi avversari e reagendo poi con tutta sicurezza, possa essere tenuta in scacco dalla Triestina. Sarebbe una grossa sorpresa, ma noi l'escludiamo senz'altro. Tuttavia vedremo all'opera con piacere la bella unità giuliana e ne ammireremo i suoi bravi campioni, ragazzi che giuocano davvero con cuore e volontà.

Abbiamo detto prima che le partite importanti sono molte nel programma della giornata. Ecco il Genova in trasferta a Roma, contro la Lazio; ancora una prova difficile per i «rosso blu», più che mai in necessità per sistemare definitivamente la squadra. La Roma va a Bologna; e questo, sicuramente, un grande, incertissimo incontro. La Roma è molto forte, in periodo di ripresa, ed il Bologna, al Littoriale, pressochè imbattibile. Un pronostico? Si butti un soldo in aria...

Seguono: Milan-Padova; Palermo-Alessandria; Pro Vercelli-Fiorentina; Brescia-Napoli; Casale-Torino. Napoli e Torino debbono cercare il campo avversario la vittoria che li risollevi dalle ultime posizioni. Il Torino, l'abbiamo detto, si è preparato seriamente per questa partita; è deciso a spuntarla, ad iniziare l'ascesa. Vedremo se è davvero la volta buona.

L. C.

LA DIVISIONE DI RINCALZO

Giornata campale e incontri equilibrati

Finita la tregua imposta al campionato dalle partite internazionali, la lotta riprende a ritmo pieno. L'interruzione ha lasciato presso poco la stessa situazione nelle classifiche dei due gironi: da una parte domina la Sampierdarenese e dall'altra il Bari e a questa due unità fa coda, in entrambi gli aggruppamenti, un lotto di squadre, chiuse nel giro di pochi punti, le quali cercano di scavalcarsi per raggiungere quelle posizioni di sicurezza che le capolista hanno lasciato libere dietro di sè. La serie di incontri in programma alla settima giornata porterà qualche sconvolgimento nell'ordine delle graduatorie?

Nel girone A, mentre la Sampierdarenese è probabile aumenti la collana delle sue affermazioni a spese del Legnano, la tappa si presenta assai difficile per le quattro squadre che si trovano alle calcagna del bianco-stellati. Lo Spezia, la Pro Patria e il Seregno usciranno di casa: la prima per andare a Catanzaro, la seconda a Cagliari e il Seregno a Viareggio. Il cimento più arduo dovrebbe averlo la Pro Patria; lo Spezia, che non ha ancora provato l'amarezza della sconfitta, è probabile esca con onore anche dalla terra di Catanzaro e un'affermazione del Seregno sul campo toscano non sarebbe una sorpresa in senso assoluto. A Cagliari invece la vittoria è sempre difficile da realizzare poichè la squadra sarda, quando gioca sul suo terreno, conosce il modo di battere gli squadroni e il Novara, ad esempio, ne ricorda certo qualche cosa. Ma c'è il rendimento normale della difesa bustese che può mettere le spalle del bianco-celesti al sicuro, equilibrando l'impeto delle offensive cagliaritane. Le sorti della contesa si prevedono quindi assai incerte.

Le altre partite del primo girone sono pressochè prive di interesse: tanto il Novara col Derthona quanto il Messina col Pavia non dovrebbero faticare a vincere.

Giornata campale invece nel girone B. Tutte le squadre che sono ai posti di comando, Bari compreso, si misurano in confronti diretti. L'unità capolista scende a Pola, il Modena va a Como, la Sereniissima ospita il Perugia: sono tre incontri che possono dare un aspetto nuovo alla classifica. In senso teorico le squadre ospiti dovrebbero prevalere poichè sono tutte dotate di qualità tecniche cospicue, ma questa superiorità non è assoluta e il fattore campo potrebbe essere sufficiente a mitigare i rigori dei pronostici favorevoli alle unità di casa.

Particolarmente aperta si prevede la gara fra Comense e Modena. Entrambe le squadre non hanno ancora raggiunto una sistemazione definitiva e quanto meno il vertice della loro efficienza: la Comense accusa qualche passo di rendimento in tutti i reparti e il Modena, oltre alla solita sterilità nel gioco d'attacco, pare non abbia ancora trovato un centro sostegno capace di dare una fisionomia al lavoro della squadra. Ciò chi prevede una riscossa irresistibile della due unità e la partita imminente potrebbe essere il punto iniziale di questa rinascita.

Completano il calendario le partite di Ferrara (Spal-Foggia), di Pistoia (Pistoiese-Vicenza) e di Cremona (Cremonese-Verona). Tutt'e tre le squadre ospiti dovrebbero soccombere.

Allo «Stadio Mussolini»

La Coppa Trivero vedrà in lotta oggi duecento atleti

La Coppa Trivero, organizzata dallo Sport Club Galvani, ha ottenuto un successo di iscrizioni veramente notevole, poichè circa duecento atleti prenderanno parte oggi alle gare che si prevedono molto interessanti, per l'equilibrio delle forze in campo.

Specie la gara dei 200 metri con ostacoli, che per la prima volta si disputa in questa stagione, ha invogliato i nostri ostacolisti a tentare questa novità con la speranza di una buona affermazione.

Le due staffette hanno raccolto pure l'adesione di una trentina di squadre, con tutti i migliori nostri atleti della categoria.

L'orario delle gare, che è stato anticipato di mezz'ora, è il seguente:

Ore 14,30, batterie m. 1000; ore 14.45 batterie m. 400; ore 15, batterie m. 200 ostacoli; ore 15.10, batterie m. 100; ore 15.20, semifinali m. 400; ore 15.30, semifinali m. 200 ostacoli; ore 15.40, semifinali m. 100; ore 15.50, finale m. 1000; ore 16, batterie staffetta 4 per 100; ore 16.10, prima e seconda finale m. 400; ore 16.15, prima e seconda finale m. 200 ostacoli; ore 16.25, prima e seconda finale m. 100; ore 16.35, batterie staffetta 4 per 400; ore 16.40, m. 3000; ore 16.50, prima e seconda finale staffetta 4 per 100; ore 17, prima e seconda finale staffetta 4 per 400.

Appuntamento di La Rotta

Sul percorso della Rotta (Ponte Torrente Banna) una velocissima volpe (ten. Valletti Borgnini di Nizza Cavalleria) procura al gruppo di cavalieri ed amazzoni che seguono il master S. E. il Conte Calvi di Bergolo ed il field-master sig. Corrado Rambengo, lunghi ed ininterrotti galoppi.

Dopo due ore di sport interessantissimo nei terreni tagliati da numerose spalletto, fossi e divisioni campestri, avviene l'inseguimento sempre in vista della volpe, che viene raggiunta. Gli onori alla signorina Conciata di San Marzano. Terreno ottimo, tempo bello.

Risultati di gare

TORINO. — *Finale gara sociistica 3.a annuale fondazione F.F.G.G.C.*: 1. Vinaffro Vittorio (Maramotti) in 9'10", chilometri 3; 2. Borsi (Gioda); 3. Felotti (Scarraglio); 4. Perocchio (Scarraglio); 5. Brascia (Odone); 6. Margaria (Sonzini); 7. Ingaramo (Doglia); 8. Farco (Maramotti); 9. Messo (Sonzini); 10. Gambutti (Gioda); 11. Rubino (Mussolini); 12. Audisio (Gioda); 13. Balbo (Bazzani); 14. Giaretto (Mussolini); 15. Gatti (Gioda). — *Mella classifica collettiva risultò*: 1. F.G.C. Mario Gioda con punti 311; 2. F.G.C. M. Sonzini con p. 237; 3. F.G.C. A. Maramotti con p. 217; 4. F.G.C. G. Pareti con p. 164. — *Premi di rappresentanza*: Coppa d'argento «Avv. E. Agnelli» al Fascio Giovanile Mario Gioda; medaglione argento «Cassa Risparmio Torino» al F.G.C. L. Scaraglio; medaglione bronzo «Cassa Risparmio Torino» al F.G.C. A. Maramotti.

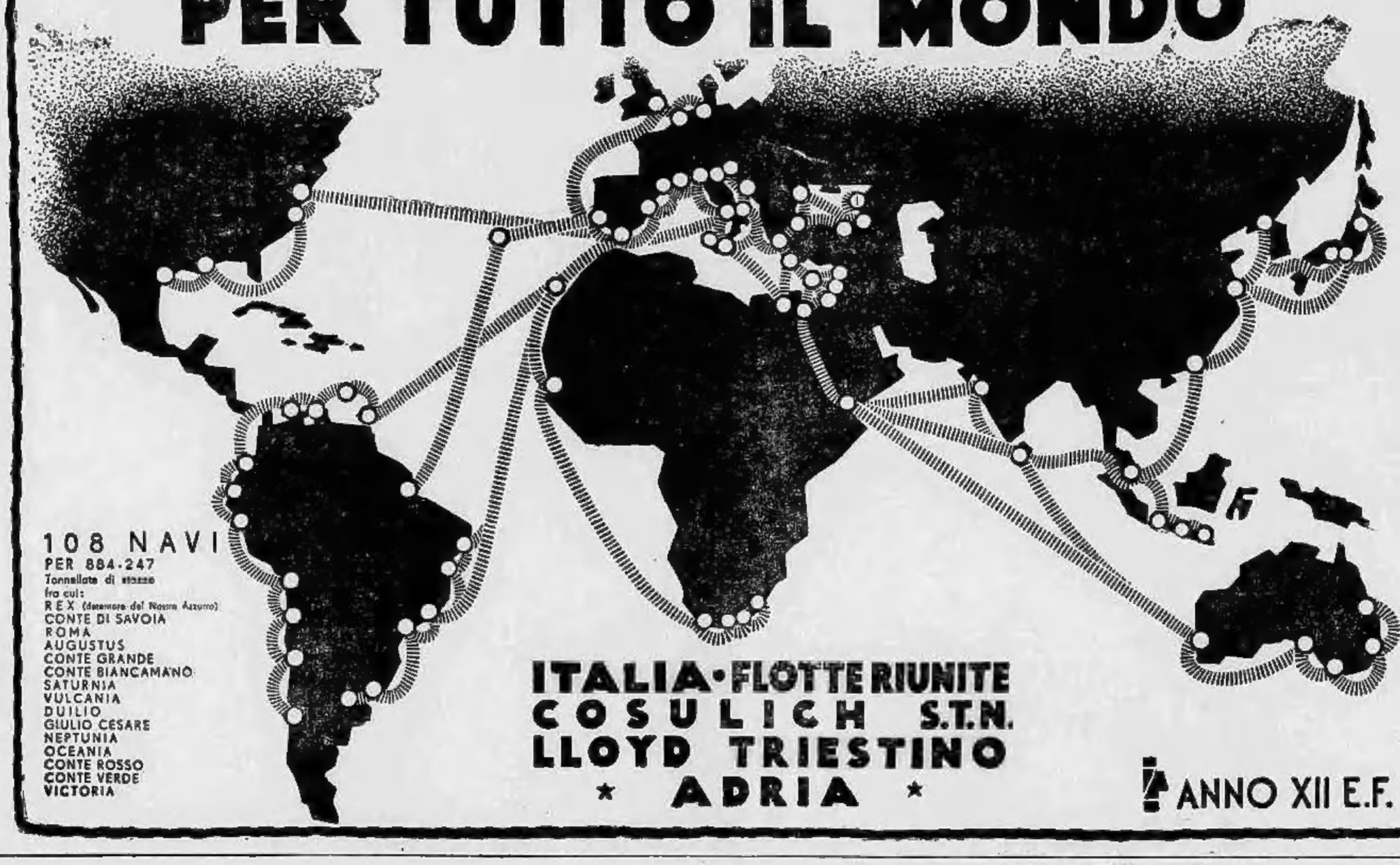
La gara per la Coppa Isola San Antonio, radiocronata dal C. V. A. rionale Marengo di Alessandria, è stata vinta da Cavallo Enzo, in ore 2'37" (km. 90): 2. Secchi; 3. Marcelli; 4. Albini; 5. Zuccotti.

NOTIZIARIO

— *La squadra dell'Alessandria* U. S., dopo un proficuo allenamento, è partita per Palermo e giocherà contro i «neroverdi» in questa formazione: Chiodi; Lombardo-Panoglio, Milano, Castenaro, Avalle; Cattaneo, Riccardi, Notti, Borelli, Gastaldi.

— *La squadra del Dop. M. Gioda* (Sezione 12a) «Maggiorino-Calvagno» ha battuto ieri per il campionato al pallone la 2a categoria del Dop. di Asti «Bincllo-Depanis» per giuochi 11 a 3. Oggi ore 15 (2a cat.) incontro fra Racconigi (Cavelli-Cerese) e Savona (Dello-Perusse).

LINEE MARITTIME ITALIANE PER TUTTO IL MONDO



108 NAVI
PER 884.247
Tonnellate di stazza
fra cui:
REX (detentore del Nastro Azzurro)
CONTE DI SAVOIA
ROMA
AUGUSTUS
CONTE GRANDE
CONTE BIANCAMANO
SATURNIA
VULCANIA
DUILIO
GIULIO CESARE
NEPTUNIA
OCEANIA
CONTE ROSSO
CONTE VERDE
VICTORIA

ITALIA · FLOTTE RIUNITE
COSULICH S.T.N.
LLOYD TRIESTINO
★ ADRIA ★

ANNO XII E.F.

CREDITO ITALIANO

CAPITALE E RISERVE L. 800.000.000

Prezzi - Redditi - Caratteristiche
dei principali Titoli di Stato, garantiti dallo S...
Cartelle Fondiarie e di alcune Obb...
emesse da Enti di utili...

LISTINO...

TUTTE LE FILIALI DEL CREDITO I...

- *hanno organizzato apposito servizio al quale chiunque può libera... ogni informazione su obbligazioni e per tutte le operazioni ed esse...*
- *eseguiscono ordini di compra-vendita di titoli a contanti e a te...*
- *ricevono in custodia ed in amministrazione Titoli di Stato, di Enti... cietà private.*
- *si incaricano per conto dei Depositanti di verificare le estrazioni, di... dole, l'importo dei titoli estratti e gli eventuali premi, nonchè di e... le operazioni in genere inerenti ai titoli depositati.*

Per qualsiasi informazione ed operazione riguardanti sia titoli di Stato e di Enti... che obbligazioni, anche se non comprese nel presente listino, potete rivolgervi a sportello che presso ogni nostra Filiale è adibito a questo servizio.

CREDITO IT...
Capitale e R...
Listino dei...
MENSILE

Credito Italiano
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 500.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 300.000.000

Milano, 28 Ottobre 1933-XI

Egregio Signore,

Il desiderio di veder meglio difeso e incoraggiato il risparmio, nell'interesse dell'economia nazionale e dei singoli, ha da qualche anno indotto il Credito Italiano ad adoperarsi per creare anche in Italia un largo mercato dei valori a reddito fisso, quale già si aveva negli altri principali Paesi.

L'opera, condotta con perseverante fiducia e con larghezza di mezzi, è stata coronata dal successo, e ormai il mercato di questi valori è in attc e vive una sana vita, con attivi scambi, offrendo dovizia di favorevoli opportunità.

Il Credito Italiano, che fu in questo campo il precursore, conserve in esso un posto preminente grazie alla sua perfetta organizzazione, ed è così in grado, presso ogni sua Filiale, di soddisfare ai migliori Prezzi e con sollecitudine qualsiasi richiesta di compera e vendita di Titoli di Stato, Cartelle fondiarie, Obbligazioni emesse da enti di utilità pubblica, ecc.; come è in grado di fornire informazioni sui titoli e sul mercato, ragguagli sulle Società, elementi obbiettivi per nuovi investimenti, con particolare riguardo alle occorrenze di chi meno è in dimestichezza con gli affari in titoli.

I servizi istituiti dal Credito Italiano per la custodia e l'amministrazione dei valori, mediante cassette di sicurezza e depositi liberi, permettono al risparmiatore di assicurarsi, a condizioni mitissime, la protezione assoluta dei suoi titoli e di liberarsi da ogni disturbo.

Fra le provvidenze attuate dal Credito Italiano allo scopo di tener regolarmente informati gli interessati, è la pubblicazione di due periodici, uno settimanale e uno mensile, con notizie precise e aggiornate sui prezzi, le caratteristiche e le vicende dei principali titoli, periodici che hanno ormai conseguito una larghissima diffusione e vengono inviati gratis a chi ne faccia richiesta.

Voglia Ella, egregio Signore, disporre liberamente, per questi come per tutti gli altri servizi, dell'opera nostra.

CREDITO ITALIANO

Rigoglio di vita operosa nelle Venezie Giulia e Tridentina

Il superbo bilancio in Provincia di Trieste

Trieste, 27 notte.

Senza coreografia e senza sbandieramenti, nel più rigoroso stile fascista, Trieste, oggi, inaugurerà numerose ed importanti opere pubbliche compiute nell'anno XI della Rivoluzione.

Ciò rileva in forma tangibile come la vita triestina sia saldamente inquadrata nella politica ricostruttiva del Regime: anno per anno, in questa terra di confine, nell'anniversario del riscatto spirituale degli italiani, un passo in avanti segna un'orma indelebile sulla via che il Duce ha tracciato.

Edifici pubblici, strade, opere idrauliche, bonifiche nelle plaghe paludose dell'estuario isontino, acquedotti, scuole, formano il superbo bilancio delle realizzazioni compiutesi nell'undicesima tappa.

Trieste: La Colonia feriale fascista a Banne. — Particolare della facciata.

Opere idrauliche

Una insigne opera idraulica compiuta dal Genio civile in quest'anno undicesimo è la sistemazione della foce dell'Isonzo. Il fiume, molti anni fa, ruppe l'ostacolo che lo conteneva nel ramo più importante del suo delta, lo «Sdobba», e da allora un nuovo ramo si formò alla foce verso est, e le carte lo registrarono col nome di «Correntia».

Il vecchio Isonzo non andò certo a cercar la luce verso oriente, ma invece andò a creare infiniti guai agli uomini, i quali, con ragionato, un dì s'accorsero che il materiale alluvionale, convogliato per la nuova via, andava ad interrare i bacini di Pinzano ove sboccano gli scali del Cantiere navale di Monfalcone, mentre gli immensi banchi sabbiosi di Grado andavano pian piano distrutti dalle correnti e dalle maree per mancanza di rifornimento. La piccola cittadina lagunare cominciò a vedere, lentamente, ma inesorabilmente, distruggere dalla natura il suo più importante requisito di luogo turistico, la sua meravigliosa spiaggia.

Mentre il Genio di poderose draghe manteneva i fondali nei bacini di Panzano, destinati ad accogliere navi di grande tonnellaggio, il Genio civile studiò la maniera migliore per ricondurre l'Isonzo nel suo antico letto.

Gli uomini del Regime hanno compiuto l'opera ardita. Per i tecnici diciamo che i lavori consistono nel prolungamento di un argine alla sponda sinistra dell'Isonzo, nella costruzione d'una diga di sbarramento attraverso il fiume, allacciante l'argine sinistro del ramo «Sdobba» e nello scavo di una «savanella» per la deviazione del corso del fiume.

I lavori sono riusciti secondo il problema impostato: l'abbondante piena del 20 e 21 settembre scorso per l'alluvione abbattutasi su tutta l'Italia settentrionale, ha collaudato l'opera. Dall'alto, nel ramo dello «Sdobba», si sono osservate le caratteristiche grandi chiazze giallastre che hanno indicato come il materiale alluvionale aveva già ritrovato la sua vecchia strada verso il mare.

L'opera è costata 2.500.000 lire ed ha superato le 60.000 giornate d'opera.

Bonifiche

Delle due bonifiche in corso di esecuzione nella provincia di Trieste — quella del Lisert e quella del Brancolo — saranno inaugurati oggi i lavori già compiuti.

Della grande bonifica igienica del Lisert — che si prevede ultimata in un triennio, con la spesa di 40 milioni — saranno inaugurati i lavori del primo lotto e cioè: una colmata di 156 ettari di superficie e la variante della strada statale Trieste-Monfalcone.

Per quella colmata è stato scavato, con potentissime draghe, un canale di presalto largo 350 metri e profondo 9, sfruttabile, quindi, per scopi marittimi e industriali e come valle da pesca.

La bonifica del Lisert si propone, essenzialmente, il debellamento della malaria e, di riflesso, il dono di nuove aree alla zona industriale ed il ripristino delle antichissime saline romane ch'ebbero un dì grande fama di sorgenti miracolose nella cura degli artritici.

I lavori suddetti hanno raggiunto la spesa di 6.931.000 di lire con l'impiego di 80.000 giornate d'opera.

Della bonifica idraulico-agricola del Brancolo saranno pure inaugurati gli imponenti lavori già compiuti e che hanno già mutato volto alla plaga. La distesa di paludi è scomparsa. Ora l'occhio spazia sulle verdi coltivazioni che il lavoro fecondo della redenzione ha portato sino al limite delle acque lagunari. Dei 2200 ettari d'acquitrini, ben 1788 sono stati già ridotti a coltura mentre un altro migliaio di ettari saranno redenti nell'anno dodicesimo.

Si è creata nel comprensorio di questa bonifica una rete stradale con uno sviluppo di 32 chilometri, mentre la rete dei canali di scolo raggiunge la cifra di 45 chilometri.

Oltre ai campi già produttivi ed alle comode strade, tra le opere di questa bonifica saranno pure inaugurati i canali principali, un ponte girevole allo sbocco al mare del grande canale collettore e l'edificio idrovoro.

Protezione e assistenza

La colonia feriale fascista di Banne, la più bella della Venezia Giulia ed una delle migliori d'Italia, sarà pure inaugurata oggi. L'opera è intimamente legata al ricordo delle fauste nozze dei Principi di Piemonte.

Infatti, fu nell'agosto del 1932 che, su proposta di Carlo Perusino, Segretario federale del Partito per la provincia di Trieste, il Comitato per le onoranze agli Sposi augusti stabilì di devolvere i fondi — a suo tempo raccolti per onorare le nozze — alla fondazione di una colonia montana per i fanciulli di Trieste.

Alle 665.125 lire del Comitato il Fascio di Trieste aggiunse 200.000 lire onde raggiungere la somma preventivata per la realizzazione di un progetto dell'architetto prof. Braidotti.

Il grazioso edificio è sorto a Banne, a dieci chilometri da Trieste, al limite di un bosco di conifere in quel di Villa Opicina a circa 400 metri d'altitudine.

La colonia permette l'uso di vaste aree per circa 17 mila metri quadrati di cui 1400 occupati dalla costruzione, e i rimanenti, parte coltivati a prato e parte sistemati a piazzuole d'esercizi e d'adunata. Annessa alla colonia v'è l'ampia pineta comunale che si estende per 6310 metri quadrati.

L'edificio ha un corpo centrale ove è sistemato un grande salone refettorio e feste. Da qui si dipartono due ali laterali di fabbrica a due piani con sedici sale-dormitori per un complesso di 300 letti ed i locali per i servizi sanitari, igienici e d'uso generale. Il tetto dell'edificio è sistemato a terrazza, idonea alla elioterapia, a misura sulle metri quadrati di superficie.

L'edificio si profila con originalità architettonica e pare una gemma incastonata nello smalto verdazzurro dei prati, del bosco e del cielo.

Un'altra grandiosa costruzione, destinata all'infanzia, sarà inaugurata a Barcola, l'amena borgata sulla riviera che conduce al castello di Miramare. Qui l'«Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta», saggiamente fondata e presieduta da Sua Altezza Reale la Duchessa Elena di Aosta, ha fatto costruire un asilo infantile per cento bimbi.

L'asilo, veramente, è frequentato già da qualche mese dai piccini di Barcola e fra essi v'è una bimba bella e gentile che abita il bianco castello dalle torri di merletto. Nel registro il scritto per primo il suo nome: Margherita di Savoia-Aosta. L'augusta Mamma ha voluto che la piccola fosse tra gli scolaretti dell'asilo di Barcola: e così alla Duchessina è stato assegnato un posto fra le altre bimbe a scuola e a mensa.

Gli architetti del Genio civile che hanno progettato e compiuto il lavoro hanno creato una casa di bambole. Vi è luce e aria sana, profumata di salmastro e di resine della campagna; soffici e lucidi i pavimenti di linoleum, piccoli bagni splendenti di candore, colori tenui alle pareti delle aule ravvivati da leggiadri dipinti del Bargellini, pittore fiorentino. L'opera è costata 185 mila lire e per la metà dell'importo ha contribuito il Governo fascista. Per la costruzione sono state impiegate 2000 giornate d'opera.

Un altro edificio costruito dal Regime per i fanciulli sarà inaugurato a Duttogliano, ridente paesino sull'altopiano carsico a 18 chilometri da Trieste.

La scuola elementare, in quel luogo, era ridotta in una casa rustica, insufficiente alle esigenze didattiche e priva di ogni requisito igienico. Il nuovo edificio ha ampie e luminose aule capaci per ospitare la piccola popolazione scolastica che a Duttogliano è di circa duecento ragazzi. La spesa per la costruzione della scuola è ascesa a 240 mila lire e le giornate d'opera impiegate furono 4500.

Le opere di quest'anno per l'assistenza ai piccoli si completano con un consultorio per l'infanzia fondato dall'Amministrazione della provincia per i bimbi illegittimi. Il consultorio, il fatto, esisteva sin dal 1932 ed era attendato provvisoriamente in locali di circostanza. Oggi i locali definitivi sono stati adattati convenientemente ed arredati nei vasti locali al pianoterra del palazzo della Provincia.

Sul Carso

Proseguendo nell'esame delle opere compiute quest'anno rileviamo la saggia politica di realizzazioni perseguita dal Preside e dai Rettori della Provincia per una trasformazione materiale e spirituale sull'altopiano carsico.

In questi ultimi dieci anni il Carso triestino ha mutato volto. La civiltà di Roma ogni anno ha lasciato sulla pietraia, ch'era aspra e selvaggia, una nuova impronta. Alle popolazioni alleviate l'Italia fascista ha dato acquedotti ed energia elettrica per la luce e per le piccole industrie. L'acqua bevuta per la esigenze del consumo di 48.000 metri cubi di acqua al giorno.

Un'altra opera cospicua compiuta in quest'anno dal Comune di Trieste è il lungomare di Barcola.

Tale realizzazione si imponeva non solo per il punto di vista turistico, ma era divenuta una necessità impellente per il traffico poichè la strada preesistente — costruita nel 1857 ad uso del Castello di Miramare — è oggi un tronco della strada nazionale n. 14.

Il magnifico lungomare ha uno sviluppo di 9 chilometri, ha 20 metri di carreggiata ed un viale alberato per i pedoni. La strada è difesa dalle marreggiate da un'ampia scogliera artificiale. L'opera è costata 6.500.000 di lire.

Trieste: Bonifica del Brancolo. Il ponte girevole sul canale principale navigabile allo sbocco al mare.

La «Casa degli sposi»

Saranno, infine, inaugurati due magnifici edifici: la «Casa degli sposi», costruita sul viale Sonnino dall'Istituto comunale per le abitazioni minime e destinata non i suoi 24 appartamentini ad altrettante coppie di sposini novelli, ed una grande caserma costruita ad opera dell'Amministrazione della Provincia di Trieste per la Legione dei Reali Carabinieri.

Su quest'ultima costruzione di grande mole possiamo dire ch'essa va ad abbellire uno dei più popolosi rioni di Trieste, quello di San Giovanni. L'edificio comprende dormitori luminosi e spaziose sale di convegno, alloggi per ufficiali e sottufficiali, uffici, bagni, scuderie e piste d'equitazione.

G. S.

Il nuovo volto di Trento

Trento, 27 notte.

Numerose opere di notevole importanza sociale sono in corso nella città di Trento, il capoluogo incastonato in una raggiera di monti e di valli, che è come il crogiolo che rifonde in sè, amalgama, plasma le varie parti della provincia, diverse tra loro per indole di abitanti, occupazioni, costumi, dialetti, ma tutte puramente italiane. Per la salute del popolo e l'igiene della città erano state già attuate, come prima parte di un vasto piano di bonifica sociale, alcune provvide iniziative, tra cui la nuova fognatura, le case popolari e la sistemazione completa delle strade, pavimentate completamente a nuovo con marciapiedi rialzati e carreggiata in asfalto colato o in eleganti e resistenti piastrelle di porfido. Le nuove case economiche sorte alla periferia e provviste di tutte le comodità igieniche con annesse lavanderie, caldaie e idrocestrattori per la biancheria e stabilimenti bagni, hanno permesso di affrontare il problema dello sventramento in quegli agglomerati malsani, focolai d'infezione e di discordia, che sorgono nel quartiere interno dei comodetti «Sass» e non permettono difese profilattiche, costituiti come sono di vecchi tuguri privi d'aria e di luce diretta, in cui si aggira tremendo il fantasma della tubercolosi.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato recentemente uno schema di decreto legge in base al quale lo Stato contribuirà con l'importo di un milione e mezzo di lire alla spesa necessaria per l'esecuzione dei lavori, autorizzando inoltre la Cassa depositi e prestiti a concedere al Comune di Trento un mutuo per consentire all'amministrazione municipale la possibilità di dare rapida realizzazione al progetto di sventramento del vecchio quartiere cittadino.

La benevolenza del Duce ha quindi accordato anche a Trento il beneficio di una importante bonifica che cancellerà per sempre, con un'opera severa e profonda, una zona assai popolata che reclamava da tempo il piccone demolitore. L'iniziativa, altamente umanitaria entra nel complesso programma delle bonifiche del Regime il quale non manca di approfondire il suo bisturi ovunque scorga una cancrena o un tumore che comprometta la sanità della razza. La demolizione e la rifabbrica di questa zona, già approvata e decisa nell'anno undecimo, porterà la nostra città ad una rinascita sociale, con benefici di altissimo valore per l'igiene e la moralità, l'estetica e l'ordine, i commerci e i traffici e con un efficace contributo alla diminuzione della disoccupazione. L'opera offrirà inoltre alla città un centro moderno che oggi mancava e che era necessario per ragioni di decoro ad un capoluogo di regione.

In attesa che tali lavori abbiano la loro attuazione, sono state ultimate o si trovano ormai a buon punto altre opere non meno importanti. Ricordiamo anzitutto il grande sanatorio antitubercolare costruito dall'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale sul colle di Mesiano. Con tale realizzazione che è una tra le numerose già sorte o progettate nelle varie regioni d'Italia, il Governo Fascista, che magnifiche iniziative ha preso in ogni campo per l'integrità della stirpe, ha allargato notevolmente il piano di provvidenze create nella nostra provincia, in modo particolare per la lotta contro il terribile flagello della tubercolosi. Il sanatorio che verrà a costare, a spesa ultimata, circa sei milioni, comprende, oltre alle sale degenze vere e proprie e agli uffici, anche i gabinetti per le ricerche mediche, sale per la radiografia e la terapia fisica. Nell'edificio avranno posto naturalmente tutti i servizi igienici richiesti nonchè i gabinetti per le cure speciali, i reparti di chirurgia, la cappella, gli alloggi per i medici, per le assistenti sanitarie e per le suore.

Quasi ultimato, almeno nella sua parte esterna, è pure il nuovo palazzo delle poste e telegrafi costruito su progetto dell'architetto Angiolo Mazzoni, già noto per gli ammirati edifici di Littoria e per il progetto della stazione ferroviaria di Firenze, che ha avuto dare al complesso della mole e imponente costruzione, adattata in parte a quella preesistente, una impronta di nobile modernità, specialmente dove ha potuto lavorare liberamente con la sua genialità inventiva. Contemporaneamente ai lavori per il nuovo Palazzo, il Municipio ha iniziato la demolizione di alcune casupole di via Calepina per prolungare la via Mantova e mettere in maggior luce la dignitosa facciata neoclassica del palazzo del Liceo Ginnasio Giovanni Prati, ora completamente occultata dall'ammasso di piccole e decrepite costruzioni che attendevano anch'esse il piccone demolitore. Con l'abbattimento di queste casupole si potrà anche ricavare una piazzetta, che sarà probabilmente destinata a mercato del pesce, e sarà pure possibile di mettere in maggior risalto le linee della facciata dell'antica chiesetta di Santa Trinità, uno dei più notevoli esemplari di barocco esistenti nella nostra città, provvedendo altresì a sistemare in forma moderna la via Roccabruna e la via Santa Trinità con la nuova piazzetta a levante del rinnovato palazzo postale.

Mentre fervono i lavori per la costruzione di due nuovi grandiosi edifici, il palazzo scolastico di piazza Raffaello Sanzio ai piedi del Castello del Buon Consiglio che sta sorgendo in stile razionalista su progetto dell'architetto concittadino Adalberto Libera, e la nuova Casa del Balilla ideata dagli ingegneri Gaffuri e Segalla con criteri di schietta modernità, l'ufficio tecnico del Comune di Trento ha ultimato altre opere che verranno inaugurate domani: la nuova scuola elementare di Gardolo con l'aggiunta di una grande ala con sei sale ampie e luminose e l'asilo notturno Bonomelli sul Lungadige San Nicolò.

Trento: Imbocco Galleria Corna do Bo' sulla strada del Garda.

Nella provincia di Bolzano

Bolzano, 27 notte.

(A. N.). Si può dire senza esagerazione che il volto dell'Alto Adige e specialmente del suo capoluogo è stato quasi completamente trasformato dalle nuove opere pubbliche che sono sorte senza interruzione in questi ultimi anni. Il solo comune di Bolzano ha speso trentatre milioni per l'abbellimento della città e per la creazione di numerose opere di grande utilità. Un vasto quartiere moderno è sorto sulla riva destra della Talvera; alle nuove case dei postelegrafonici e dei ferrovieri si sono aggiunte diecina di costruzioni private con alloggi o negozi, edifici pubblici quali la scuola commerciale, lo stadium, ecc., tutte allacciate dal novissimo Ponte Druso al centro cittadino e alla stazione ferroviaria. Sono complessivamente circa 500 alloggi nuovi per un importo di 31 milioni, disseminati nei vecchi e nei nuovi quartieri, a cominciare da quello di San Quirino, dove sorge, imponente di mole e di significato, il Monumento alla Vittoria. Lo stabilimento bagni con tre piscine per nuoto e con vaste estensioni di sabbia per la cura elioterapica è certamente uno dei più moderni e dei più lussuosi d'Italia.

Un elenco completo di quanto è stato compiuto negli ultimi anni richiederebbe troppo spazio. Accontentiamoci quindi di qualche nome e di qualche cifra che parlano nella loro aridità un linguaggio più eloquente delle parole: elettrificazione della linea ferroviaria del Brennero (70 milioni), nuova stazione ferroviaria di Bolzano (5 milioni), sistemazione dell'impianto di fognatura (5 milioni), sistemazione del palazzo delle poste, nuovo palazzo del Governo (5 milioni), sessanta fabbricati per alloggi lungo le linee ferroviarie, completa sistemazione e rinnovamento dell'intera strada del Brennero fino al confine (30 milioni), sistemazione dei bacini montani (7 milioni), arginazione dell'Adige e bonifiche idrauliche, rimovamento di tutta la rete stradale provinciale, impianti irrigui e acquedotti.

Le opere compiute nell'anno undecimo non sono che la continuazione di questo vastissimo programma di rinnovamento e di ricostruzione. In comune di Parcines la Milizia forestale ha costruito briglie e muri di sostegno al Rivo Carbonaro, in valle Aurina ha eretto briglie e palizzate e altri importanti lavori di sistemazione e di bonifica sono stati compiuti nelle valli per arginare i torrenti. Complessivamente la spesa ammonta a quasi un milione.

Di mole ancora maggiore sono le opere compiute dal Genio Civile per circa quattro milioni. Tra esse ricordiamo la costruzione del nuovo ponte sull'Adige a Mariango, lavoro veramente notevole sia dal punto di vista tecnico come dal lato architettonico. Poco meno di un milione hanno richiesto i lavori di sistemazione del torrente Aurino a Campo Tures, eseguiti per il primo e secondo lotto. L'Azienda autonoma statale della strada ha aperto al traffico una variante alla strada nazionale del Brennero in comune di Chiusa d'Isarco.

E' pure opera dell'Azienda della strada la costruzione di un altro ponte sul torrente Ciava, lungo la strada del Giovo, in comune di San Martino di Passiria.

Dei lavori pubblici compiuti dall'Amministrazione provinciale ricordiamo la sistemazione, magnificamente riuscita, della strada di valle Gardena. Non vi è automobilista o turista che non abbia manifestato il suo vivo disappunto percorrendo durante l'estate o peggio ancora nella dura stagione invernale la vecchia strada che congiungeva la valle dell'Isarco con la pittoresca valle Gardena, incantevole oasi di villeggiatura fra le guglie delle Dolomiti. La strada era non solo insufficiente ma anche pericolosa e tale da distogliere molta gente ad avvicinare il paradiso di naturali bellezze costituito dalla valle gardenese. La sistemazione assicura per il momento la soluzione di problemi di carattere urgente.

Pure notevole, anzi di maggior mole, appare la sistemazione della strada di Luson, strada cosidetta di allacciamento di un comune all'abitato di Brassanone, per cui l'amministrazione provinciale ha speso circa un milione. Un'altra cospicua somma è stata destinata alla sistemazione tecnico-edilizia dell'Istituto provinciale per la protezione dell'infanzia.

Trieste: Bonifica del Lisert. — Una veduta d'assieme durante i lavori, sullo sfondo gli opifici industriali di Monfalcone.

Voi potete conoscere il vostro destino

— E, costa molto? Ecco la novecentesca, pratica domanda, che provoca la affermazione assoluta contenuta nel titolo di quest'articolo.

— Non costa nulla! Ecco la risposta più novecentesca e più pratica della domanda.

Proprio così! Voi potete tranquillamente, standovene a casa in solitudine beata, od in beatitudine solitaria, con lieve gesto e dolce sguardo, interrogare l'Ignoto.

Niente misteri, niente occultismo, niente pitonesse, mazzo di carte unto e bisunto, gatto nero, piombo fuso, bianco d'uovo, numeri, rane, fondi di caffè, fiammo, e tutto l'arsenale antico e moderno della divinazione in un ambiente penombrato più di antigienica polvere che di mistero.

Proprio nulla! Nell'epoca presente, fatta di realtà magnifica ed onnipossente, la chiromante, la cartomante, l'indovina, e tutte le Madames di Tebbe da operetta, dovrebbero oltre che una cultura profonda, classica e moderna, avere una pratica professionale a tutta prova, ed un fisico emanante magnetismo da tutti i pori cutanei e liberi del loro ben fatto corpo, per potere predire ai clienti profondamente scettici, un avvenire più o meno felice, a seconda della somma versata per la consultazione.

Voi potete interrogare l'ignoto senza ricorrere alle dottrine esoteriche, al cabalismo ebraico, alla teosofia indiana, all'ermetismo, alla fisiognomonia, alla astrologia, allo spiritismo, alla botanica arcana o alla sociologia aletetica della periodicità dei cicli e dei diluvi.

Niente di tutto questo. Basta possedere il GOBBO DEL CALIFFO, il piccolo talismano del successo nella vita, negli affari, nell'amore, nella salute, e interrogarlo in qualsiasi momento o contingenza, per iniziare un affare o per definirlo, per un sospetto, un dubbio, un tormento; per un cambiamento, per una decisione, ed infine, per qualsiasi caso esistente o impreveduto. Voi potete chiedere il consiglio ed averne subito il responso.

***

— La storia del Gobbo Magico, il piccolo essere deforme e sublime che creò la gloria della dinastia dei Califfi che soggiogarono la metà circa la più gran parte dell'impero dei Sassanidi e dell'impero Bizantino, fu trovata, a Bagdad quando apparirono i Mongoli inviati da Mankhou alla conquista dell'Occidente.

Per circa cinquant'anni, il pigmeo meraviglioso diresse e dominò gli avvenimenti dell'antico Pachalik di Bagdad, dal Tigri all'Eufrate, dal Mussul a Bassora, da Smirne a Damasco, dalla Persia, alla Siria.

Egli apparve e sparì come un mistero e la sua presenza fisica non fu visibile che per circa cinquant'anni.

Il potere misterioso di portar fortune, attribuito oggi agli uomini gobbi, ebbe origine dalle virtù straordinarie e miracolose di questo Gobbetto del Califfo, che possedeva il dono di leggere il presente, il passato e l'avvenire dei destini umani.

Più che consigliere ed amico, egli fu il protettore di Aben Bekar el Siddik, di Osmar Ibn-el-Kattab, di Alì, figlio di Aben Taleb e di Hassan figlio di Alì, dell'ultima dinastia dei Califfi, che durò in potenza e gloria per mezzo secolo, e propriamente dall'apparizione alla scomparsa del Gobbo Magico a Bagdad.

Gli abitatori di tutto il vasto Pachalik conobbero in quei periodo la felicità. L'immagine del Gobbetto riprodotta su piccole pergamene, in metallo di aurea purezza, era il talismano apportatore di pace, di benessere, di salute e di fortuna in tutte le famiglie.

Questo minuscolo condensatore di tutti i desideri e di tutte le aspirazioni, attirava su chi lo possedeva, la protezione e l'aiuto dalle influenze benigne. Celato dietro le porte delle case allontanava qualsiasi specie di pericolo e, a colui che intensamente lo fissava, ridonava forza e coraggio.

Sotto l'egida di questo amuleto, si ottenevo il trionfo su tutti e su tutto, e lo scetticismo più intransigente si dissolveva sotto quelle inviabili onde benefiche.

Riportiamo qualche brano tolto alla voluminosa storia tracciata giorno per giorno dallo stesso Gobbo del Califfo.

. . . . . .

Chino dal crepuscolo all'aurora, senza respiro, durante degli anni, sugli infolio e sui papiri, io avevo cercato gli elementi della materia e della vita...

Nella notte leggevo nel cielo trapunto di stelle la storia del passato, scoprivo le leggi dell'avvenire...

Analizzavo pazientemente i sistemi filosofici, le interpretazioni del teurgismo, le incognite del benessere e della felicità...

Dai palinsesti misteriosi, dai geroglifici degli stati monolitici, dalle striscie di pergamena gialle di passato, dalle ceneri del secolo millenario, io scoprivo il perchè di tutte le cose...

Stabilivo le basi di una cosmogonia nuova, per ricreare una umanità più pura, serena, immutabile, maestosa, felice.

Un'anima di diamante si celava nel mio corpo minuscolo e deforme...

Formavo, parola per parola, frase per frase, i responsi dell'Ignoto attraverso le sfere delle mie conoscenze astrali, la geometria fatale dell'universo...

Le mie conoscenze riassumevano tutte le più feconde enciclopedie dell'universo.

. . . . . .

Ecco ciò che si legge nella prima pagina del grande volume che raccoglie tutta la miracolosa storia:

— Io sono il GOBBO DEL CALIFFO,

— Vi apporto gioia, felicità, ricchezze, amore!

— Io sono il dominatore ultrapotente d'ogni terrena vicenda, io sono il despota incontrastabile d'ogni destino umano.

— Io so tutto: il presente, il passato, l'avvenire.

— Chi mi possiede godrà di tutti i miei favori: sarà ricco, sarà potente, dominerà gli eventi e sarà sempre vittorioso nella diuturna lotta dell'umanità presente!

— Io sono il GOBBO DEL CALIFFO,

***

Il GOBBO DEL CALIFFO non è in vendita perchè, un talismano, per conservare tutta la sua prodigiosa potenza, deve essere offerto in dono. Voi potete ottenerlo subito, per voi stesso o per la persona che più vi sta a cuore, rivolgendovi a VAGNINO - Via Lagrange 3 - il quale ne ha ottenuta la concessione esclusiva per l'Italia e Colonie, al solo scopo di offrirlo in dono alla sua clientela.

I «GRANDI MAGAZZINI VAGNINO» - Via Lagrange 3 - Torino - hanno già iniziato l'invio del magnifico e prezioso talismano, a quei clienti che si trovano nelle condizioni volute per avere diritto a tale straordinario dono.

Le persone che desiderano entrare in possesso del GOBBO DEL CALIFFO, debbono affrettarsi ad acquistarne il diritto non oltre il 31 dicembre prossimo, epoca in cui, per convenzione già stipulata, dovrà essere chiuso il ciclo di distribuzione del talismano e della prodigiosa tavola della domanda e dei responsi.

1000

Milano, nella sua ininterrotta ascesa, inaugura opere per 150 milioni

Campo sportivo, scuole, case per il popolo e strade - Il nuovo piano regolatore

MILANO, ottobre.

(b.) Anche quest'anno, Milano è in prima linea tra le città che più si distinsero per laboriosità e fervore fascista: le opere dell'anno XI che si inaugurano nella celebrazione della Marcia su Roma, aquistatamente rispondono, per grandiosità e per utilità, a quella politica sociale che impronta il Fascismo, per cui non v'è realizzazione che insieme all'incremento ed al progresso non miri a soddisfare esigenze di pubblica necessità. E tanto più in quest'anno, la città del Fascio Primogenito, già abbellitasi ed arricchitasi sotto l'impulso e l'amore di quell'indimenticabile sprone di energia che fu Arnaldo Mussolini, tanto più in quest'anno, dobbiamo dire, Milano ha cercato di attuare opere, che, pur non contando vistosità e fastigi, maggiormente e dettagliatamente obbedissero a migliorie di ordine pubblico in ogni campo della vita cittadina.

Anzitutto si sono proseguite le opere contemplate dal piano regolatore col prolungamento del corso del Littorio — una delle più suggestive e monumentali arterie di Milano — con la demolizione delle vecchie case del nucleo centrale a sud della piazza del Duomo, e con il definitivo risanamento del quartiere Vetra, di quel quartiere che, ricettacolo un tempo di vizio e di miseria, vedrà sorgere tra poco un vero tempio di cultura e di educazione. Ma l'Amministrazione comunale nel mentre provvedeva a sventrare i quartieri centrali, non trascurava le zone periferiche — vie nuove, allargamenti razionali — per quanto in esse le necessità del piano regolatore si presentassero meno urgenti.

Per lo spirito e per il corpo

Notevole è stata anche quest'anno l'attività del Comune in riguardo a edifici scolastici, campi sportivi, piscine, ecc. Il Liceo-ginnasio Parini che ha un'antica ed austera tradizione è ora allogato nel rione del vecchio Liceo, prospiciente la pittoresca via Gotto. L'edificio comprende tre piani oltre il terreno; copre la superficie di mq. 2600; ha un volume di mc. 47.000, importando una spesa di lire 4.500.000. Esso ha forma retiangolare con fronte arretrata rispetto alla strada. Attraverso un grande atrio d'onore, da cui si staccano lo scalone principale per salire al primo piano ed i corridoi laterali della larghezza costante di tre metri, si entra anche nel cortile da cui si accede all'Aula Magna, caratteristica per la sua forma a ferro di cavallo e per la sua ampiezza di mq. 280. Ai lati dell'edificio si hanno due atrii minori per l'entrata ed uscita degli alunni e delle alunne e le scale per l'accesso ai piani superiori. Al piano terreno ai lati opposti, si trovano la palestra femminile che misura mq. 155 e quella maschile, vastissima, che ne misura 320.

Nuove scuole, moderne quanto mai, furono pure costrulte: sono di modello quelle elementari di via Gattamelata di ben 34 aule. Altri edifici scolastici furono poi ampliati e modernizzati come quello di Morsanchio ed il «Leonardo da Vinci»; e di recente costruzione sono i padiglioni per la colonia elioterapica del Parco Ravizza capaci di oltre cento alunni. Nella gloriosa ricorrenza odierna si inaugurerà inoltre il Mercato coperto di viale Monza che differisce di gran lunga da tutti quelli esistenti: anzichè essere aperto o chiuso, i banchi di vendita sono disposti in un ampio e luminoso padiglione a volte, ove il pubblico anche numeroso può spaziare liberamente. L'edificio, su progetto dell'Ufficio tecnico municipale, è costruito e ideato in modo che quando la Podesteria credesse di sopprimere il mercato rionale, potrà utilmente impiegare per altri scopi la costruzione, con lievi spese di trasformazione. Sorge all'incrocio di viale Monza con via Crespi e copre una superficie di oltre 1300 metri quadrati. Non si è trascurata, naturalmente, la cultura sportiva ed un magnifico campo di 13.000 mq. è stato aperto in via Fedro, attrezzato nel più vario e pratico dei modi; si compone di un campo drenato per il gioco del calcio, della pista podistica con un rettilineo per le gare di velocità con e senza ostacoli; due pedane per il salto in alto; due pedane per il lancio del disco, del peso e del martello; una tribuna di cemento armato capace di 1600 spettatori seduti sotto la quale sono ricavati gli spogliatoi per gli atleti, la palestra ginnastica, il locale per la giuria, la *buvette*, le docce, i gabinetti per gli atleti e quelli per il pubblico.

Corso Sempione sistemato

Le case della natalità

In seguito alla provvida deliberazione podestarile istituente i premi alloggio di natalità (50 premi da conferirsi in un decennio) a favore delle famiglie milanesi numerose e di modeste condizioni economiche, sono state costruite, nell'anno XI, tre casette di due alloggi cadauna, per famiglie composte di dodici o di sedici persone. Ogni alloggio è arricchito di un orto e di un giardino. Le casette sono costruite con muri di mattoni pieni, solai in cemento armato, pavimenti di piastrelle comuni e marmette; il tetto coperto con tegole marsigliesi è a falde molto ribassate nascoste da un attico. Il costo dell'alloggio per dodici letti (terreno escluso) è di circa 60 mila lire; quello per sedici letti, di circa sessantacinquemila. Fra le opere edilizie minori, compiute nell'annata, vanno ricordati anzitutto i lavori di ampliamento e di riforma fatti nel cimitero di Musocco dove si è ingrandita la chiesa, costruito un ossario centrale, apportata una nuova e meno serrata divisione dei campi e delle tombe; poi i riordinamenti e le riforme ai mercati rionali, e edifici sede di Gruppi Rionali Fascisti, ecc. Sono state pure riordinate e riformate, specialmente nei servizi igienici e nei pavimenti, le scuole elementari di Greco, di Dergano, di via Sondrio, di via Settembrini, in modo da migliorare fortemente le condizioni di igiene e di decoro anche di quelle scuole che gradualmente dovranno essere tutte rinnovate.

Alacremente sono proseguiti nell'anno XI i lavori del monumentale Palazzo di Giustizia e già si è iniziata la copertura delle fondazioni gettando i solai del piano terreno (mq. 8000) e già si stanno eseguendo i muri di elevazione in mattoni nella zona verso S. Barnaba per un volume di mc. 3001. Altre opere notevoli iniziate quest'anno sono: l'Obitorio con annessa scuola di medicina legale; l'Autorimessa e Officina Comunale di piazza Narsete e le scuole di Ronchetto sul Naviglio.

Strade e quartieri

Abbiamo accennato all'impulso stupendo che, tanto nel centro quanto alla periferia, hanno avuto le opere insito nel grandioso piano regolatore. Ma il Comune molto si è adoprato per risanare i quartieri eccentrici anche per altri aspetti; perciò la fognatura di Milano che al termine dell'anno X aveva lo sviluppo di km. 521, toccherà al termine dell'anno XI lo sviluppo di km. 610 di cui km. 420 per canali praticabili e chilometri 151 per tubazioni comprese le fognature appartenenti al Quartiere Industriale Nord Milano.

Demolita la vecchia stazione, si sono ultimate nell'annata tutte le opere di sistemazione delle vie adiacenti; così sono stati abbattuti tutti i muraglioni della vecchia cintura ferroviaria per un volume di mc. 56.400 e sono stati asportati circa mc. 370.000 di terra componente i rilevati ferroviari, comprendendo in questo volume anche il materiale che costituiva le rampe del cavalcavia di corso Sempione e via Canonica rammentati il nuovo Aeroporto nel presai dell'Idroscalo, iniziato nel giugno scorso in base ad accordi col Ministero dell'Aeronautica; gli edifici del casermaggio nella zona di piazza d'Armi testè completati a cura del Genio Militare; il Palazzo degli Uffici Civici Statali sull'area della ex-Zecca incominciato nel settembre 1932 sulla base di un progetto compilato a cura del Comune e con l'aiuto finanziario del Comune stesso. Nell'anno XI, infine, sono stati varati due importantissimi progetti, dai quali dipende l'avvenire di Milano e cioè il progetto del Nuovo Piano Regolatore che ha già avuto l'approvazione dei superiori Consessi tecnici e che sarà presto sanzionato dalla legge, ed il progetto delle Comunicazioni Metropolitane urbane ed extraurbane, che fu recentemente approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Liceo Parini, cortile interno

Piazzali e strade sono stati aperti in gran numero. La rete stradale di Milano che col finire del 1931 raggiungeva la lunghezza di km. 731 tocca ora i km. 752, sia per effetto delle nuove costruzioni, sia per il passaggio al Comune di parecchie strade private tra cui devonsi particolarmente rilevare le strade del Quartiere Industriale Nord Milano che da sole rappresentano uno sviluppo di km. 18. Con l'assunzione di queste strade si è posto termine ad una vertenza che risale all'anno 1910 ed avrà principio una nuova epoca per l'importante quartiere posto a nord-est della città in quanto che il Comune metterà tali strade, ricevute in condizioni primordiali, in perfetto assetto di manutenzione. Correlativamente all'aumento della lunghezza delle strade è anche aumentata la superficie, che, da mq. 13.925.000 è ora passata a mq. 14 milioni 300.000. Ed anche in materia di giardini e parchi si è avuto un incremento significativo.

L'avvenire di Milano

Si è lavorato, adunque, anche quest'anno con volontà e fede, e l'entità delle opere cui, rapidamente, abbiamo accennato, risulta ancora meglio quando si pensi alle spese che ammontano ad oltre 70 milioni per lavori ordinari, ed a 65 milioni per opere straordinarie, senza tenere conto dei numerosi contributi ad altri Enti. Infatti l'azione del Comune non si arresta ai lavori sopra descritti, ma si estende ad altri lavori di pertinenza dello Stato che ricevettero dall'Amministrazione Comunale impulso ed aiuto finanziario, aiuto che nel solo anno 1933 supera i 14 milioni. Vanno pertanto rammentati i lavori per la sistemazione dell'edificio delle R. Scuole di Avviamento professionale di Tortona 230.000 lire. Nelle opere sanitarie, igienico-sociali, vanno segnalate la Casa dell'Igiene ad Alessandria per 150.000 lire; la ricostruzione della sede Orfanotrofi Alessandrini per 200 mila lire; la fognatura ad Asti per 950.000 lire; la Centrale del latte per 500.000 lire; la fognatura a Castelnuovo Scrivia per 104.000 lire; l'ampliamento del cimitero di Frugarolo con una spesa di 160.000; i bagni pubblici di Novi Ligure per 600.000 lire, e i nuovi padiglioni dell'Ospedale Civile di Tortona per un importo di L.100.000 lire.

Tra le opere idrauliche vanno segnalate l'arginatura della sponda sinistra del Tanaro, ad Antignano, per una spesa di 129.000 lire; la sistemazione pure del Tanaro in territorio astigiano per 300 mila lire; la sistemazione dell'argine sinistro del Po della strada statale Casale-Vercelli per 312 mila lire; la sistemazione di difesa lungo la roggia Stura, in frazione Terranova, per 127.000 lire; la difesa della sponda destra del Tanaro in territorio di Isola d'Asti per 165 mila lire; tutte queste a carico dello Stato, mentre l'acquedotto comunale di Montaldeo e quello di Monastero Bormida sono costati agli enti comunali complessivamente 240.000 lire e l'opera di difesa della sponda destra del Po in località Torre Isola, a Valmacca, 191.500 lire. Per i vari impianti di illuminazione pubblica in otto comuni della provincia si sono spese complessivamente 170.000 lire e per gli edifici destinati a servizi pubblici in altri sette comuni, una spesa totale di lire 2.540.730.

Tra le opere varie giova ricordare l'ampliamento del Teatro del Littorio ad Asti per una spesa di 128.400 lire; l'impianto gas compresso e nuove condutture per L. 210.000; la Casa del Fascio di Ovada per 200 mila lire; la Torre civica campanaria a San Salvatore Monferrato per 85.500 lire, ed il mercato coperto per frutta e verdura a Tortona per 387.000 lire. Complessivamente lo Stato ha speso 2.654.815 lire e gli enti locali lire 22.684.645 per un totale complessivo di L. 25.338.460. Il numero degli operai occupati in tutte queste opere è stato di 3219.

L'imponente bilancio

in Provincia di Alessandria

Alessandria, 27 notte.

Già abbiamo accennato, illustrandole particolarmente, alle varie opere pubbliche che saranno inaugurate nel Comune di Alessandria domani, sabato. Ecco ora alcune notizie sulle opere di maggior rilievo che saranno inaugurate in provincia.

Nel Comune di Asti, tra le varie sistemazioni ed ampliazioni stradali, vanno segnalate la pavimentazione del suolo pubblico in città e periferia per un ammontare di 103.530 lire e la sistemazione con pavimentazione semipermanente della strada provinciale n. 13 tra Asti e Costigliole per l'importo di 1.300.000 lire. A Basaluzzo la sistemazione con pavimentazione semipermanente della strada provinciale n. 15 Novi-Acqui, tra Basaluzzo ed Ovada, ha importato una spesa di un milione; il ponte sul Curone a Brignano-Frascata è costato 141.000 lire, equamente suddivise tra lo Stato e l'Ente comunale; la nuova strada lungo il canale Lanza, in Casal Monferrato, con muro di sostegno e marciapiede di cemento è costata 607.000 lire. L'asfaltatura della strada comunale a Castello d'Annone, 153.900 lire. La strada da Cisterna di Asti alla stazione ferroviaria di Villafranca d'Asti, 250.000 lire, a carico dello Stato; la sistemazione stradale del concentrico di Ovada, L. 85.000; la sistemazione con pavimentazione semipermanente della strada provinciale n. 11 da S. Giorgio a Serralunga, L. 500.000. Pure nelle opere stradali troviamo la pavimentazione della strada di circonvallazione di Tortona e traverse delle statali n. 35 dei Giovi e n. 10 padana inferiore per un importo di 270.000 lire, mentre la pavimentazione semipermanente della strada provinciale n. 17 Novi-Mortara, per Sale, nel tratto del Rondò Scrivia fino a Rivalta, è costata 419 mila lire, e l'asfaltatura delle strade di Valenza-città ha raggiunto la cifra di 100.000 lire.

Tra gli edifici scolastici troviamo quello «Arnaldo Mussolini» in Asti per un importo di 700.000 lire e la scuola di musica per 115.000 lire; il nuovo edificio scolastico di Casalcermelli è costato 250.000 lire; l'edificio per la scuola di musica «A. Rebora», in Ovada, 100.000 lire e la sistemazione dell'edificio delle R. Scuole di Avviamento professionale di Tortona 230.000 lire. Nelle opere sanitarie, igienico-sociali, vanno segnalate la Casa dell'Igiene ad Alessandria per 150.000 lire; la ricostruzione della sede Orfanotrofi Alessandrini per 200 mila lire; la fognatura ad Asti per 950.000 lire; la Centrale del latte per 500.000 lire; la fognatura a Castelnuovo Scrivia per 104.000 lire; l'ampliamento del cimitero di Frugarolo con una spesa di 160.000; i bagni pubblici di Novi Ligure per 600.000 lire, e i nuovi padiglioni dell'Ospedale Civile di Tortona per un importo di L.100.000 lire.

Tra le opere idrauliche vanno segnalate l'arginatura della sponda sinistra del Tanaro, ad Antignano, per una spesa di 129.000 lire; la sistemazione pure del Tanaro in territorio astigiano per 300 mila lire; la sistemazione dell'argine sinistro del Po della strada statale Casale-Vercelli per 312 mila lire; la sistemazione di difesa lungo la roggia Stura, in frazione Terranova, per 127.000 lire; la difesa della sponda destra del Tanaro in territorio di Isola d'Asti per 165 mila lire; tutte queste a carico dello Stato, mentre l'acquedotto comunale di Montaldeo e quello di Monastero Bormida sono costati agli enti comunali complessivamente 240.000 lire e l'opera di difesa della sponda destra del Po in località Torre Isola, a Valmacca, 191.500 lire. Per i vari impianti di illuminazione pubblica in otto comuni della provincia si sono spese complessivamente 170.000 lire e per gli edifici destinati a servizi pubblici in altri sette comuni, una spesa totale di lire 2.540.730.

Tra le opere varie giova ricordare l'ampliamento del Teatro del Littorio ad Asti per una spesa di 128.400 lire; l'impianto gas compresso e nuove condutture per L. 210.000; la Casa del Fascio di Ovada per 200 mila lire; la Torre civica campanaria a San Salvatore Monferrato per 85.500 lire, ed il mercato coperto per frutta e verdura a Tortona per 387.000 lire. Complessivamente lo Stato ha speso 2.654.815 lire e gli enti locali lire 22.684.645 per un totale complessivo di L. 25.338.460. Il numero degli operai occupati in tutte queste opere è stato di 3219.

Tra i frutti della terra i bravi monaci di San Simone avevano scelto sin dal 1573 le sostanze vegetali che compongono il DEPURATIVO SAN SIMONE.

Le proprietà medicamentose dell'antica formula vengono oggi esaltate da un procedimento di preparazione più moderno e più scientifico nel laboratorio della OFFICINA FARMACEUTICA DI SAN SIMONE.

L'UOMO per evitare gli acciacchi di una vecchiaia precoce, deve favorire sempre la perfetta nutrizione dei tessuti del suo organismo. La nutrizione del corpo umano avviene per mezzo del sangue, e precisamente per il passaggio in esso dei prodotti derivati dalla combustione del cibo. La imperfetta assimilazione dei residui di tale combustione lascia nell'intestino sostanze impure che producono fermentazioni e generano tossine.

Contro queste sostanze velenose ogni individuo deve combattere senza indugi, poichè solo liberandosene potrà godere di tutto il benessere che la vita gli può riserbare.

L'agitazione della vita moderna, gli eccessi della vita sedentaria, favoriscono il sorgere di molte manifestazioni dolorose causate da SANGUE VIZIATO, quali DIFFICILI DIGESTIONI, ORTICARIE, INTOSSICAZIONI INTESTINALI, MALATTIE DELLA PELLE, ed avviano inesorabilmente verso i REUMATISMI, l'URICEMIA, la GOTTA, l'OBESITA', l'ARTERIOSCLEROSI, l'ARTRITISMO, ecc.

LA DONNA durante tutta la sua vita è tormentata da disturbi di varia natura dipendenti esclusivamente dalla circolazione del sangue. La pubertà, durante la quale la donna diventa veramente tale, e l'età critica, durante la quale cessa di esserlo, sconvolgono talvolta tutta una esistenza lasciando segni indelebili nell'organismo femminile.

I tributi mensili, la gravidanza la maternità si presentano alla maggioranza delle donne come un temuto pericolo e tali periodi vengono attesi con giustificato timore quando non si è pensato a neutralizzarne e ad attenuarne i malefici effetti con cure adatte.

Quando il sangue ristagna intervengono nella donna disturbi uterini di varia gravità: PERDITE, DOLORI, SENSO DI PESO, PRURITI, e disturbi di carattere generale quali CALDANE, EMICRANIE, DOLORI AI RENI, PALPITAZIONI, CRAMPI, CRISI DI NERVOSISMO E DI IRRITABILITA', MALATTIE DELLA PELLE, ASMA, VARICI, TUMORI, FIBROMI, EMORROIDI, SOFFOCAZIONI, ARTRITISMO, ecc., ecc.

IL **DEPURATIVO** DEI MONACI DI **SAN SIMONE**

E' IL PIU' EFFICACE RETTIFICATORE DEL SANGUE, SVELENATORE DELL'ORGANISMO, DISINTOSSICATORE DELL'APPARATO GASTRO-INTESTINALE, RIATTIVATORE DELLE FUNZIONI ORGANICHE.

ELIMINA DALLA CIRCOLAZIONE LE SOSTANZE GRASSE, E I PRINCIPI TOSSICI CONTENUTI NEL SANGUE. — PREVIENE MOLTE MALATTIE, DA' SOLLIEVO E RISANA.

LA MIGLIOR CURA NATURALE

DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

COMPOSTO DI SOLI SUCCHI DI PIANTE

NON CONTIENE NE' IODIO NE' IODURO
NON COMPORTA REGIMI SPECIALI

« DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI »

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

FARMACIA SAN SIMONE - VIA GARIBALDI 13 - TORINO

Torino celebra l'XI annuale della Marcia liberatrice

inaugurando le opere create dal popolo nel nome del Duce

Il Sottosegretario Rossoni in rappresentanza del Governo Fascista

Fervore d'animi

Ricelebriamo oggi l'annuale della Rivoluzione. Son trascorsi dall'Ottobre lontano undici anni; e le Legioni che, allora, gonfio il cuore di passione e di volontà di vittoria, puntarono disperatamente su Roma, son le stesse che oggi, su vie diverse, camminano con la stessa fede e nel nome dello stesso Capo verso una mèta di grandezza nazionale, tanto fervidamente segnata nella combattuta vigilia. Tutta l'Italia oggi rivive, con gioia ed orgoglio, la storica data; e così come a tutte le finestre garrirà un tricolore e dirà la partecipazione viva del popolo a questa celebrazione patria, in ogni cuore più forte vibrerà il sentimento di devozione e di riconoscenza verso il Capo che della giornata rivoluzionaria fu l'artefice e l'animatore.

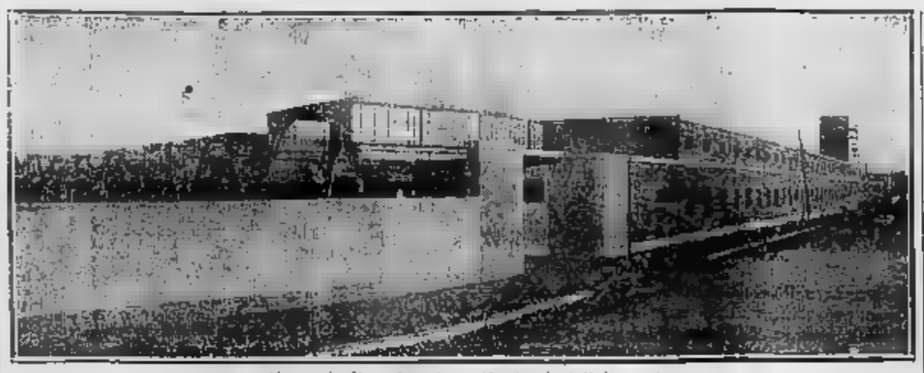
Rappresentante del Governo per la odierna celebrazioni sarà a Torino S. E. Edmondo Rossoni, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. La presenza di così alto gerarca del Regime varrà a testimoniare ancora una volta l'interessamento del Duce per tutto quanto riguarda la nostra città, interessamento che si è manifestato in maniera molteplici e che è stato particolarmente vivo per quell'opera che simboleggia il rinnovamento di Torino, cioè la nuova via Roma, per la quale la volontà del Duce ha voluto a far cadere la somma di ostacoli e difficoltà che si ostinava a impedirne la realizzazione. A rappresentare il Governo il Duce ha voluto delegare S. E. Rossoni, pioniere della Rivoluzione Fascista, fedelissimo in ogni ora e in ogni tempo.

Le manifestazioni di oggi si iniziano con la partenza del treno speciale su cui si imbarca il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Di Crollalanza, accompagnato dal Segretario Federale Andrea Gastaldi e da un rappresentante del Prefetto, si recherà alla inaugurazione della Fossano-Mondovì-Ceva. Dopo aver sostato a Carmagnola, ove verrà inaugurata la nuova Casa del Fascio, il Segretario Federale farà ritorno a Torino e si recherà alle 8,20 ad attendere S. E. Rossoni al treno di Roma.

Alle 10 avrà luogo nella basilica di San Filippo una solenne Messa funebre in suffragio dei Caduti per la Causa della Rivoluzione. Nella chiesa, prenderanno posto con le gerarchie e le autorità, attorno al feretro sormontato da una camicia nera e da un vasto tricolore, i fascisti decorati della medaglia della Marcia su Roma, le famiglie dei Caduti e i feriti della Rivoluzione. Presteranno guardia d'onore al feretro un Balilla, un Avanguardista, una Giovane Fascista, un Milite e una Camicia Nera della Vigilia. Fra i giovani sarà pure presente nella vecchia gloriosa divisa, un tamburino sardo, il quale, alla elevazione suonerà la leggendaria carica delle battaglie dell'Unità.

Per via Accademia delle Scienze le gerarchie e le autorità, finita la cerimonia religiosa, si recheranno in Piazza Castello, sul lato della Armeria Reale, per lo scoprimento della targa riproducente brani dello storico discorso del Duce dello scorso anno. Poi sul palco centrale il Segretario Federale Andrea Gastaldi leggerà ai presenti il messaggio del Duce per l'Undecimo Annuale della Rivoluzione. Il messaggio del Duce sarà trasmesso alla folla dal grande altoparlante situato dall'Eiar sulla torre di Via Roma. Le Camicie Nere vigilieri prenderanno posto, accanto ai feriti e ai mutilati fascisti, in un'ampia tribuna appositamente eretta a lato di quella riservata alle autorità. Da un gruppo di vecchi piloti verrà quindi consegnato ai previeri del Comando Federale dei Giovani Fascisti una fiamma di combattimento.

Alle 11,30 S. E. Rossoni, accompagnato da S. E. il Prefetto Fraci e dal Segretario Federale Andrea Gastaldi, si recherà a inaugurare la II Mostra della Meccanica e della Metallurgia, sita in via Madama Cristina, nel palazzo delle ex-Carrozzerie Fiat. Nel pomeriggio avranno luogo le inaugurazioni delle varie opere pubbliche, come già abbiamo annunciato; quindi le autorità andranno a visitare il Centro per la lotta contro la sterilità presso la Regia Clinica Ostetrica e ginecologica. In serata, in piazza Castello, si svolgerà la solenne manifestazione per il Duce. Tremila bambini canteranno gli inni della Rivoluzione, che potenti altoparlanti, disseminati nella piazza, ripercuoteranno a gran volume sulla moltitudine.



Il grande Mercato orto-frutticolo: le tettoie

Le manifestazioni odierne

A celebrazione dell'Anniversario della Marcia su Roma saranno solennemente inaugurate le principali opere pubbliche cittadine eseguite nel corso dell'Anno XI.

Le cerimonie inaugurali si svolgeranno nell'ordine seguente:

Ore 14,50: Visita delle Autorità alla Casa dell'ospitalità fascista «Arnaldo Mussolini» — 15: Partenza dal Palazzo del Governo, via Accademia delle Scienze, via Lagrange, via Nizza, via Giordano Bruno — 15,15: Inaugurazione del Sottopassaggio — 15,30: Inaugurazione del Mercato orto-frutticolo (via Giordano Bruno, via Filadelfia, corso Galileo Ferraris, corso Sebastopoli, corso IV Novembre, corso Castelfidardo, corso Peschiera, via Caraglio, corso Trapani, corso Lecce, via Giacomo Medici, via Valentino Carrera, via Carlo Capelli) — 16: Inaugurazione della scuola elementare «Duca di Aosta» (via Carlo Capelli, strada antica di Collegno, via Salbertrand, via Michele Lessona, via Cibrario, via Tasso, corso Altacomba, via Mortara, via Orvieto, via Stradella, corso Vigevano, corso Novara, corso Giulio Cesare, via Scarlatti, via Paisiello, via Candia) — 16,30: Inaugurazione della Scuola materna «Principessa di Piemonte» (via Candia, via Mercadante, via Brandizzo, via Cimarosa, via Bologna, corso Novara, corso Tortona) — 17: Inaugurazione dello Stabilimento igienico-sanitario per la Stazione di disinfezione (corso Tortona, corso Belgio, corso Regina Margherita, via Damiano, Giardino Reale, piazza Castello).

Alle ore 21 avrà inizio in Piazza Castello la grande manifestazione indetta dalla Federazione Fascista. Sarà proiettato innanzi tutto il film *Il Duce*, iconografia del Capo.

Avrà quindi svolgimento il grande concerto cui parteciperà un complesso cospicuo di bande ed un coro di oltre 3000 bimbi. Verranno eseguiti gli inni della Rivoluzione e della giovinezza.

Disposizione ai Segretari politici

«Stamane giungeranno a ciascun Fascio le copie del Numero Unico pubblicato dalla Federazione in occasione del 28 ottobre. Le copie dovranno essere distribuite gratuitamente alla folla durante le manifestazioni».

Il Segretario Federale
GASTALDI.

L'orario dei negozi

La Federazione Fascista del Commercio comunica:

I negozi e gli esercizi di vendita con attività nel Comune di Torino osserveranno nei giorni di sabato 28 e 4 novembre p. v. la chiusura totale, salvo le deroghe in atto per i pubblici esercizi, e le disposizioni di P. S., per i negozi di minuta vendita di generi alimentari, di combustibili e di fiori, in conformità delle norme stabilite dalla legge 7 luglio 1907 n. 489, e per le agenzie di viaggio a norma del concordato internazionale di lavoro. Nella giornata di domenica 29 sono autorizzate a tenere aperti i negozi anche le botteghe del commercio dell'abbigliamento, fino alle ore 12 a. m., in deroga alle disposizioni sul riposo settimanale festivo, per la straordinaria affluenza di pubblico nella circostanza della Mostra della Moda.

Ai personale dei pubblici esercizi spetterà la retribuzione maggiorata del 30 per cento e mezza giornata di riposo compensativo nella settimana seguente.

Convocazioni

1.a Legione Sabauda. — Ufficiali in congedo da servizio ore 9,30, davanti alla Chiesa di S. Filippo.

1.a Legione Sabauda - 5.a Centuria. — 3 caserma, via G. Verdi.

Alpini in congedo. — Ore 3,45 in sede.

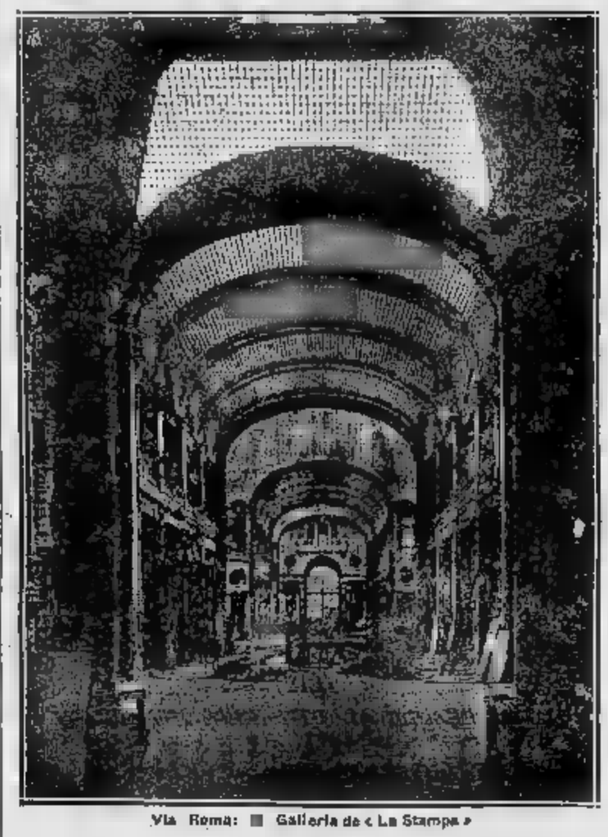
Associazione Artiglieri. — Ore 9,30 in sede.

Sindacato Industriale Fascista - Associazione Meccanici Metallurgici ed Affini - Associazione Dirigenti Industrie. — Tutti i dirigenti delle tre organizzazioni iscritti al Partito interverranno alla celebrazione coi propri Gruppi Rionali. I non iscritti al Partito e i membri della Presidenza e del Consiglio delle suddette organizzazioni, anche se iscritti al Partito, debbono adunarsi alle ore 9,30 in piazza Solferino, ex Fiat.

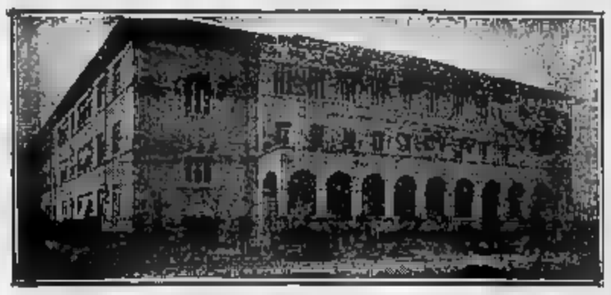
Federazione del Commercio. — Ore 9 in sede (Palazzo Cavour).

MILIZIA

1.a Legione «Sabauda». Premilitari, adunata domiciliare nelle seguenti palestre, alle ore 8,30: 1.a Battaglione: 1.a e 2.a Comp., Scuola Ricardi di Netro (via Valfrè, 5); 3.a, Scuola Foglizzo (via Duchessa, 12); 4.a, Scuola Tommaseo (via dei Mille, 19); 5.a, Scuola Aporti (via Bardo, 6); 6.a Scuola Carducci (corso Oporto, 9). - 2.o Battaglione: Adunata alle ore 7,45 nelle seguenti località: 1.a, 2.a, 3.a e 4.a Compagnia e premilitari sciati, alla Scuola Parini (corso G. Cesare, 36). - 4.o Battaglione: Alle ore 8,30, nelle seguenti palestre: 1.a Comp., Scuola Vittorino da Feltre (via Pinelmarina); 2.a, Scuola Silvio Pellico (via M. Cristina, 102); 3.a, Scuola Rignon (via Valentino, 23); 5.a, Scuola Cappino (corso Vinzaglio, 33); 6.a Scuola V. Monti (via Saluzzo, 05). - 5.o Battaglione: 1.a Comp., Scuola Silvio Pellico (via dei Carmine, 23); 2.a, Scuola Parini (corso Duca degli Abruzzi, 45); 3.a, Scuola Nazioni (corso Alessandria, 55); 4.a, Scuola Alfieri (via Villa, 53). - 6.o Battaglione: 1.a e 2.a Comp., Scuola Alfieri (via Palmieri); 3.a e 4.a, Scuola G. Casati (corso Racconigi); 5.a, Scuola G. Battisti (via Lucerna, 12). - 7.o Battaglione: 1.o Corso, Scuola Nazioni (via Tripoli, 30); 2.o Corso, Scuola Elementari di Mirafiori. - Per i premilitari del 2.o Battaglione, 1.a, 2.a e 3.a Comp., adunata alle ore 8,30 alle Stadium (corso Vinzaglio). I premilitari della 4.a, 5.a e 6.a Comp. del 2.o Battaglione si troveranno alle ore 8 precise sul piazzale del Martinetto. — Gli iscritti alla Legione M.V.S.N.T. Donati inoltre, alle ore 9, alla caserma A. Cecino, adunata di tutti i signori ufficiali dipendenti per gran tenuta. Alle ore 9,30, nella stessa località, adunata di tutte le Camicie Nere dei reparti Divisi di Torino. — Corso Premilitari: Tutti i premilitari dipendenti si troveranno domani mattina, alle ore 8,30, alla caserma A. Cecino per istruzioni. — 1.a Legione Universitaria «Principe di Piemonte»: Domani adunata di tutti i premilitari non militi del 1.o e 2.o Corso e della 10.a Centuria, alle ore 8,30, al Castello del Valentino (Politecnico) per la regolare lezione pratica. — 232.a Legione Avanguardie «Carlo Alberto»: 3.a Coorte: Adunata alle ore 8,45 in piazza S. Giovanni. — 1.a Legione «Sabauda»: 1.o e 2.o Battaglione Complementi e Squadra Presila Soccorso: Domani adunata obbligatoria di tutti gli appartenenti alla 1.a, 2.a e 3.a Compagnia ed il Plotone Comando, alle ore 9 precise, al Poligono del Martinetto per esercitazioni di tiro. — Coorte Mariscia O.N.B.: Ore 10 in sede; [illegible]



Via Roma: Galleria de «La Stampa»



La Scuola Elementare «Duca d'Aosta» alla Borgata Parella

Il Sottopassaggio di Corso Agrigento: veduta interna

Continuità

Il 28 ottobre dell'Anno Undecimo vede anche a Torino schierate in linea le opere che il Regime ha condotto a termine nel giro dei dodici mesi trascorsi; opere, le abbiamo già rilevato, contenute in un elenco breve, ma della massima importanza.

Di tutte queste opere è stata pure qui ampia illustrazione, e pertanto non ci ripeteremo. Ci sia tuttavia consentito di rilevare ancora una volta il concetto di utilità pubblica che ha ispirati tutti i lavori pubblici compiuti in Italia dall'inizio dell'Era fascista ad oggi, sia stato a Torino, per la realistica visione del nostro Podestà, applicato nel modo più rigoroso. Nessuno potrà dire che quanto è stato fatto nella nostra città non risponda a uno scopo preciso, a una necessità inderogabile.

Dalle strade della collina ai ponti sul Po, sulla Dora e sulla Stura, alle arginature e raddrizzamenti di questi ultimi due corsi d'acqua, alla creazione delle arterie interne e alla sistemazione delle vecchie, alle scuole, alle Caserme, al nuovo Stadio «Mussolini», al grande Mercato della frutta e verdura, al Sottopassaggio di Corso Agrigento, agli sventramenti del centro, a via Roma, è tutta una serie ininterrotta di lavori che occorreva affrontare se non si voleva che Torino rimanesse in coda alle grandi città italiane: ed affrontati questi lavori furono.

Il Podestà Thaon di Revel ha agito seguendo quel piano sapientemente coordinato, in cui ogni cosa è a suo posto, e nel quale il tutto risulta animato da un pensiero costante nobilissimo: fare di Torino uno dei principali strumenti dell'ascesa industriale, commerciale, culturale dell'Italia fascista, quale è stata concepita dall'alta mente del Duce. E sulla soglia dell'Anno dodicesimo possiamo con soddisfazione constatare che notevoli passi su questa via sono stati compiuti.

Concerto al Dopolavoro Fiat

Stasera al Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri si terrà uno speciale trattenimento, dedicato in particolar modo alla riscorrenza odierna. La banda ed il coro del Dopolavoro Fiat eseguiranno inni patriottici ed altre produzioni varie. Sarà inoltre proiettato il film già a Roma dei dopolavoristi della Fiat.

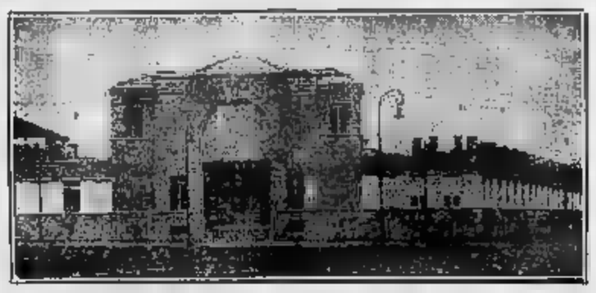
Ecco il programma:

1. Inni patriottici e [illegible]. 2. Fiat a Roma. 3. *Piemonte* e Veneziana, dalle «Leggende Italiane» di D. Tumiati. 4.a esecuzione a Torino: *Rapsodia alpina*, *Rapsodia romagnola*, *Cacciatore del bosco*, *Ratapian*.

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario celebra l'XI Annuale della Marcia su Roma inaugurando nel suo teatro di via Sacchi il nuovo impianto di cinema sonoro e proiettando la pellicola «Camicia Nera». Le rappresentazioni, riservate ai ferrovieri fascisti dopolavoristi e ai loro famigliari, avranno inizio alle seguenti ore: 15; 19,30; 21,30.

La Banda dell'Azienda Tramvia Municipali, diretta dal M.o cav. Egidio Storaci, darà un pubblico concerto in piazza Lagrange col seguente programma: 1) a) Blanc: *Giovinezza*; b) Gabetti: *Marcia Reale* - 2) Puccini: *Inno a Roma* - 3) Puccini: *Madama Butterfly*, 2a - 4) Delibes: *La Coppelia*, balletto - 5) Verdi: [illegible], gran finale atto 3o - 6) Orsomando: *Ricordo nuziale*, marcia sinfonica.

Nella ricorrenza del XII Annuale della Marcia su Roma la Banda della Milizia Ferroviaria terrà pubblico concerto alle ore 15,30 d'oggi in piazza Lagrange, eseguendo il seguente programma: *Marcia Reale* - *Inno del Decennale* - *Pollicio*, gran finale atto 2o - *Carmen*, fantasia - *Orari e Curiosi*, sinfonia - *Tempo di marcia* - *Inno ufficiale dei Giovani Fascisti*.



La Scuola Moderna «Principessa Piemonte» alla Borgata Monterosa

L'apertura della Sezione grossisti - Le visite

Questa mattina alle ore 9, alla presenza del Segretario generale della Federazione Nazionale Commercianti in Tessuti, on. Desimone e del vice-presidente dell'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda on. Vianino, si aprirà la sezione riservata ai grossisti di tessuti per la vendita sui campionari primavera-estate. Come è noto i convegni dei commercianti sono stati fissati per le giornate del 28, 29, 30, ed alla sezione riservata non potranno accedere che i rappresentanti di ditte commerciali od industriali muniti di regolare biglietto di invito rilasciato dalla Presidenza dell'Ente.

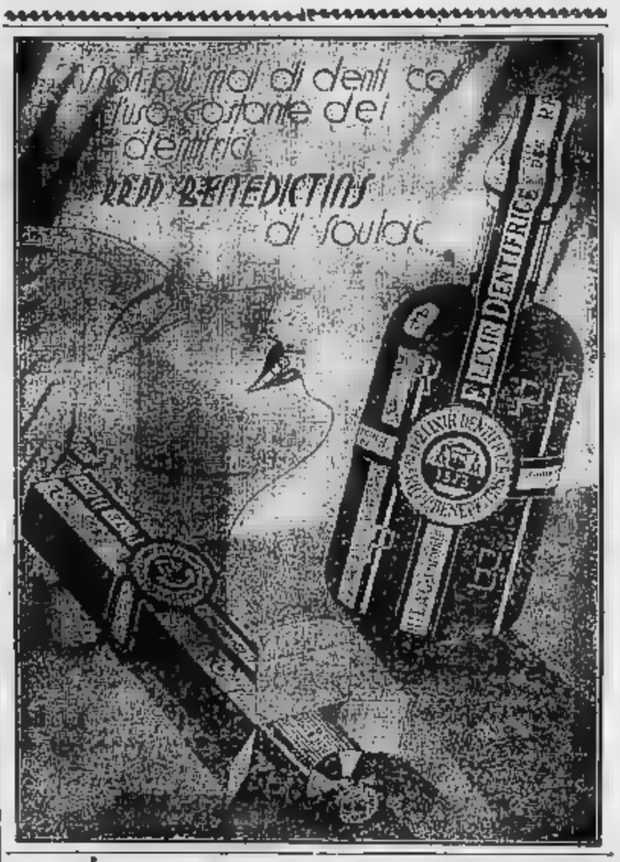
La Mostra della Moda è stata visitata ieri mattina dall'on. Augusto De Marsanich, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, dall'on. Arnaldo Viglino, segretario della Federazione nazionale dipendenti da attività commerciali varie e dall'avv. Mario Fossi commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Torino, che sono stati ricevuti ed accompagnati nella visita dal Presidente dell'Ente dottor Paolo Thaon di Revel.

Ieri pomeriggio la Mostra è stata visitata dal Consiglio della Federazione Nazionale Fascista Commercianti in cereali. I visitatori accompagnati dall'on. Vianino, presidente della Federazione stessa e vice presidente dell'Ente della Moda, sono lungamente intrattenuti all Palazzo del Valentino hanno espresso la loro ammirazione per la importantissima iniziativa del Regime. Anche il gr. uff. Anselmi, presidente della Provincia ha lungamente visitato la Mostra.

***

Ieri sera alle 21,30 giunse proveniente da Bologna il treno speciale di quella città per visitare la Mostra della Moda. Il gaio gruppo, che era accompagnato dal dott. Ciardi, è salutato sotto la pensilina della stazione da un bruto di fresche, giovanili voci e di risate, per ricostituirsi poco dopo in gruppetti distinti che si sono recati agli alberghi ed alle sedi indicate per il pernottamento. All'uscita dalla stazione le sartine hanno passato tra l'amministrazione del pubblico accorso ad applaudire il gaio giovanile stuolo che si è subito perfettamente ambientato in questa nostra Torino ospitale e cordiale. Le gentili e graziose artefici della moda, che hanno compiuto un felicissimo viaggio durante il quale non è scarseggiata l'allegria, si recheranno in giornata alla Mostra che sarà resa animata, oltrechè dalla consueta folla di pubblico, anche dalla presenza delle giovani sartine bolognesi che potranno ammirare tra l'altro, i lavori usciti dalle loro modeste mani, esposti dalle ditte bolognesi.

La Federazione Fascista del Commercio comunica: «Si rammenta a tutti i conduttori di stabilimenti di bagni che essi debbono tenere gli esercizi nella giornata del 28 ottobre, a tenore di quanto dispone il vigente contratto di lavoro».



Scuola di taglio "Snob"
Corso Francia - Torino - Telef. 70-283
Corsi di taglio per abiti maschili e femminili
Apertura al 1.o di ogni mese - (Chiedere Regolamento Spedizione gratis)

Edizioni e coltura tecnica - Sartoriale:

TAGLIO «SNOB» - Volume di pagine; circa 300 tracciati di tutto l'abbigliamento maschile. - Prezzo con copertina semplice L. 40, con copertina di lusso L. [illegible].

Rivista Tecnica ELEGANZE ITALIANE - Tutti i mesi tracciati geometrici riflettenti la registrazione tecnica delle imperfezioni delle forme del corpo maschile e femminile - Articoli sulla moda - Varietà letterarie - Illustrazioni [illegible]. - La Rivista di lusso per le Sartorie di lusso. - Abbonamento annuo L. [illegible]

Tecnica «CATTEDRA» - Tutti i tracciati geometrici e lezioni dell'Abbigliamento maschile moderno. - Abbonamento annuo L. 10.

Rivista Tecnica «SNOBETTA» - Tutti i tracciati geometrici e tecniche dell'Abbigliamento moderno. - Abbonamento L. 10.

Le Signore e gli uomini curano la signorile eleganza del proprio vestito preferiscono passare le loro ordinazioni ai sarti che hanno studiato e usano il sistema di taglio «Snob». (Il tagliatore Snob è munito di diploma conseguito dopo il Corso di Taglio Snob, o della tessera di «TECNICO SNOB».

La «linea» e le caratteristiche fortemente artistiche dei vestiti SNOB affezionano il cliente elegante al Sarto Snob.

Città, borgata d'Italia, un SNOB.

"LA VOCE DEL PADRONE" RADIO

L. 1250,- in contanti, oppure L. 254,- all'ordinazione e 12 rate mensili da L. 88,-

Valvole a fusso compresse, escluso l'abbonamento alle radiodiffusioni

Trent'anni di esperienza nel campo della riproduzione dei suoni

Supereterodina a 5 valvole. Prodotto Italiano per l'anno XII

RADIO R. 5 SUPER

Cambiamento di frequenza con accoppiamento elettronico mediante la nuovissima valvola a cinque griglie. Rivelazione a potenza. Pentodo finale. Watt 5 modulati indistorti. Altoparlante elettrodinamico tipo medio. Speciale cambio di tensione per l'adattamento alla diversa rete di alimentazione. Trasformatore di alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Attacco per pick-up.

L. 2600,- in contanti, oppure L. 485,- all'ordinazione e 12 rate mensili da L. 179,-

Valvole e tasse comprese, escluso l'abbonamento alle radiodiffusioni

Audizioni e cataloghi gratis presso i migliori rivenditori d'Italia

Supereterodina a 6 valvole. Prodotto Italiano per l'anno XII

Radio-Grammofono R. G. 60bis

Valvole coi nuovissimi tipi 53, 2A5, 5A. Diodo per la rivelazione lineare. Diodo per la regolazione automatica del volume col sistema dilazionato che non muterà la sensibilità. Trasformatore d'alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Mobile a disegno moderno.

S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

MILANO, Gall. VIII. Em., 39
ROMA, Via del Tritone, 61-62

TORINO, Via Pietro Micca, 1
NAPOLI, Via Roma, 344-345

IL PRODOTTO DI QUALITÀ

LAMA ITALIA

VOLETE RADERVI GRATIS

1 anno

La LAMA ITALIA agli acquirenti del

RASOIO MIRABILIA

VALORE £ 10

REGALA

40 LAME MIRABILIA

Intero fabbisogno di tutto l'anno

Rivolgetevi al vostro fornitore oppure inviate vaglia di L. 10 alla LAMA ITALIA - Via Fabrizi, 92 - Torino

Per spedizioni raccomandate L. 0,65 in più

LAMA MIRABILIA - ITALIA - LAMA MIRABILIA - ITALIA

NITOR

E' l'unica tappezzeria in carta italiana lavabile disinfettabile inalterabile. Nessuno può offrirvi altra carta da parati come prodotto italiano perchè solo il NITOR è prodotto italiano. La battaglia è sostenuta contro il NITOR la miglior prova della vittoria riportata in pochi mesi dalla produzione italiana su quella straniera. Unico prodotto italiano lavabile è il NITOR. Esigendo la carta da parati NITOR, nel mentre date la preferenza all'industria italiana fate il vostro interesse perchè acquistate il prodotto migliore che si trovi sul mercato. Il NITOR è fabbricato secondo principi completamente nuovi e moderni e assolutamente distinti da quelli delle solite carte lavabili. La carta da parati NITOR, insieme a tutti i tipi normali economici e di lusso, è venduta direttamente al PUBBLICO dalla

Fabbrica, via Madama Cristina, angolo Corso Dante)

Tutti i nostri tipi, compreso il NITOR, sono pure in vendita presso i migliori decoratori.

Prendete nota di questo indirizzo:

MAGAZZINI ARTEN

3 via Giannone 3 (nei cortile)

telefono 41-457 - 41-458

Non è un negozio, ma un modernissimo magazzino, senza vetrine e senza installazioni costose, ma è ben fornito di ogni genere di TESSUTI E BIANCHERIE, dai tipi più correnti ai tipi più fini. La sua organizzazione di vendita è creata sulla base più economiche. A parità di merce, può quindi praticare prezzi migliori.

L'ARTEN garantisce assolutamente la qualità! Comperate quindi con fiducia presso l'Arten le LENZUOLA, le TELERIE, gli ASCIUGAMANI, le COPERTE DI LANA, le SOPRACOPERTE DA LETTO, i FAZZOLETTI, ecc., e TUTTA LA BIANCHERIA PERSONALE che vi occorre.

RICHIEDETECI GRATIS IL LISTINO PREZZI!

PHILIPS

"Super-Induttanza"

ULTIME CREAZIONI

Rendimento elevatissimo, purezza assoluta di suoni, estrema semplicità di comando, prezzi ridottissimi: le principali caratteristiche dei ricevitori PHILIPS di quest'anno.

Tipo 634 - Gamme d'onda 200-2000 m. - comando unico a scala micrometrica silenziosa - filtro di tonalità - compensazione automatica del fading - altoparlante dinamico incorporato - prese pick-up ed altoparlante supplementare. L. 1890 pari a **L. 1778**

più L. 112 per tax. gov. (escl. abb. Eiar)

Tipo - 5 valvole PHILIPS di cui un selettodo ed una schermata - comando unico - quadrante illuminato graduato in m. di lunghezza d'onda - filtro d'onda - altoparlante dinamico incorporato - connessioni per pick-up e altoparlante supplementare. L. 1230 pari a **L. 1126**

più L. 106 per tax. gov (escl. abb Eiar)

In vendita presso la Ditta: **SUPPO L. & C.**

CORSO REGIO PARCO, N. 1 - TORINO

IDROS

TAVOLA preparata secondo la formola grande Clinico Ben. Prof. Camillo Bozzolo.

ACQUA eminentemente giovevole alla stomaco, ai reni, al fegato e nella diatesi urica.

ACQUA DA TAVOLA sintetica, sterilizzata, alcalina, diuretica, frizzante, sapore gradevolissimo.

Aziende di Autotrasporti CAMIONISTI

ANTICIPIAMO il bollo di circolazione per il 1934 per vostro autocarro e rimorchio con rimborso

A RATE TRIMESTRALI

Banca Anonima di Credito

via San Francesco d'Assisi, 27

CELEGHIN & ROSSI

SARTORIA - Via P. Micca, 2 - TORINO - Telef.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

ABITI confezionati per UOMO e RAGAZZI ed ARTICOLI VARI D'ABBIGLIAMENTO con

PREZZI VERAMENTE SOTTO COSTO

CEDONSI LOCALI

CRONACA CITTADINA

La II Mostra della meccanica e metallurgia che si inaugura stamane

Oggi si inaugura nei locali di via Madama Cristina 140 (già Cartoniere Fiat) gentilmente concessi dal senatore Agnelli, la « II Mostra della Meccanica e Metallurgia »; mostra che già l'anno passato, in occasione del primo esperimento del genere, aveva così felicemente superato la prova del fuoco, tanto che i suoi organizzatori, gli stessi della presente Mostra, ebbero il più ambito dei premi, l'elogio del Duce, il quale ebbe a riconoscere « nella meccanica e nella moda due attività che a Torino devono farsi onore, in quanto miranti allo stesso scopo principale: quello di affermare in pieno il prodotto italiano.

Se il successo di una esposizione dipende ed è intimamente legato a due fattori: la sicura competenza degli ordinatori e il concorso degli espositori, questo è già — prima dell'apertura — assicurato.

Invero l'onorevole Olivetti, presidente dell'AMMA sotto i cui auspici la Mostra è posta, il comm. Perino, presidente del Comitato ordinatore, coadiuvato dal cav. Eliseo della Federazione comunità artigiane e dall'ing. Antonio Rava costituiscono uno stato maggiore di sicuro affidamento per la riuscita della geniale iniziativa. Il numero degli espositori è quasi raddoppiato dalla precedente Mostra, superando il numero di 400: i locali, sapientemente adattati, rappresentano un ambiente ideale. L'architetto Cento e l'ing. Reclam hanno con opportune sistemazioni provveduto a che le cose esposte lo fossero nel modo più conveniente: i visitatori cioè saranno posti in condizione di assistere al funzionamento di molte delle macchine esposte.

Il questa è stata veramente una geniale iniziativa per la quale il pubblico avrà modo di vedere come un determinato prodotto nasca dalla materia prima e via via si formi sino alla sua definitiva funzione: vedrà non una presentazione muda e cruda di macchine e di utensili, e quindi una rassegna fredda e inerte di prodotti industriali, ma una viva e pulsante officina, un complesso di attività inerenti alla meccanica e alla metallurgia e del più alto interesse.

***

Sono ammesse alla Mostra le aziende che per il numero delle maestranze impiegate appartengono alla media o piccola industria o all'artigianato, quelle che con modestia di intenti e tenacia di sforzi lavorano in silenzio, magnifica fioritura di produttori molto spesso ignorati.

La Mostra riuscirà pertanto di grande importanza tanto dal punto di vista tecnico-industriale, quanto da quello professionale e propagandistico: dando materia ad una campagna pubblicitaria utile agli industriali ed al pubblico: ai primi offrendo l'opportunità di conoscersi in famiglia; al pubblico di apprezzare il prodotto « nostrale » e preferirlo al prodotto forestiero.

I prodotti principali e caratteristici delle medie e piccole industrie nonchè dell'artigianato saranno presenti alla odierna rassegna: prodotti delle applicazioni elettriche, del gas e suoi usi domestici, industria del freddo, forni elettrici, fonderie, pastifici, industria dolciaria, macchine agricole, apparecchi di tessitura, bilancie automatiche, eccetera.

Un accenno speciale merita la parte importante che sarà assegnata ai prodotti delle scuole professionali. Logico punto di congiunzione fra la scuola e l'officina, questa rassegna non poteva mancare di far posto alle scuole tanto più che la nostra città è sede di istituti quasi modelli per l'insegnamento delle discipline tecnico-industriali e in tal campo ha un indiscusso primato.

Vi sarà perciò una sezione riservata agli Istituti Professionali che sarà la espressione della vasta e molteplice attività dei tanti organismi educativi: sintetica rappresentazione degli enormi passi compiuti negli ultimi anni dalla istruzione professionale. Rassegna plastica, quadri colorati; attività e finalità delle scuole esposte con efficaci e logicamente coordinati montaggi: i quali, come diceva lo stesso architetto ordinatore « pur rifuggendo da inutili simbolismi, dicano al riguardante la immediata e pronta sensazione dei vari metodi e dei risultati d'insegnamento: della importanza della istruzione professionale rispetto alla industria e dei progressi conseguiti ».

La mostra delle scuole professionali, posta sotto l'egida del *Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica professionale* con i suoi grafici interessantissimi, con le sintetiche figurazioni, in un ambiente opportunamente rischiarato da fonti luminose invisibili, ricordi — naturalmente in ridotte proporzioni ma pur con la stessa finalità patriottica ed esaltatrice delle attività nazionali — la Mostra della Rivoluzione, colle sue immagini parlanti, i suoi montaggi, i suoi plastici.

***

Assisteremo, per quanto è la durata della Mostra, e cioè fino al 20 Novembre, ad una gara di alto valore economico e industriale, destinata a recare un reale e non lieve beneficio alla industria media e piccola ed all'artigianato piemontesi: affari potranno essere conclusi, il pubblico potrà sincerarsi della bontà di alcuni prodotti, vedendoli fabbricare sotto i propri occhi e ne deriveranno utili industriali e pubblico una più intima reciproca conoscenza e comprensione.

Potrebbe, infine, una mostra della meccanica, disinteressarsi dei trovati che, nel campo della elettricità hanno, in questi ultimi anni, più interessato e appassionato il pubblico: vogliamo dire l'elettricità, la radio e la televisione? Ebbene, esperimenti di televisione, illustrati da competenti della materia: apparecchi radio e tutte le più recenti applicazioni radiofoniche metteranno il pubblico a conoscenza dei progressi fatti e di quelli che già si profilano sull'orizzonte.

Dagli apparecchi ed utensili di officina e di uso domestico, camere da bagno e cucine, siamo così saliti alle applicazioni ultime della scienza: il pubblico salirà a sua volta, quasi senza accorgersene, ai piani superiori, nei quali una parte della mostra è ordinata, perchè una scala elettrica, in cui il « tapis roulant » è costituito da gradini, va lo porterà tranquillamente e comodissimamente.

Il magnifico successo del Gran Ballo dei giornalisti

Una sala magnifica splendente di luci e di colori, una superba cornice che bene armonizzava con gli abiti da sera delle sciame delle graziose damine e damigelle, tutti di squisita eleganza e a cui davano ancor più risalto le nere marsine dei signori, e le smaglianti divise degli ufficiali. Il « Gran ballo della Moda » non poteva ottenere più completo successo. Come avevamo previsto il fior fiore di Torino elegante ha accolto con slancio l'invito dei giornalisti.

Anche le maggiori autorità vi sono intervenute.

Il Podestà dottor Paolo Thaon di Revel, l'on. Giovanni Viarino Vice-Presidente dell'Ente per la Mostra Nazionale della Moda. Al conte Di Revel e al comm. avv. Colla; il primo nella sua qualità di Presidente dell'Ente della Moda, il secondo quale direttore generale dell'Ente stesso i giornalisti debbono in gran parte il successo della bella indimenticabile serata. Il grande salone concesso ai giornalisti con spontaneo e signorile gesto ha raccolto ieri sera tutte le più belle creazioni delle Case di alta Moda. Le indossavano le gentilissime e belle orpiti dei giornalisti. In questa gioconda atmosfera si sono iniziate le danze; e sono continuate animatissime. La orchestra ha superato se stessa nel jazz e nel tango. Il cotillon è riuscito di suprema eleganza. Profumi e fiori dovunque; ma per unanime giudizio i più bei fiori erano le signore e le signorine.

L'assegnazione dei ricchi doni ha suscitato un indescrittibile entusiasmo, che ha recato, benchè non ve ne fosse bisogno nuova animazione alla festa. Questa è al suo culmine mentre andiamo in macchina e perciò siamo costretti a metter punto alla relazione, proponendoci però di ritornare sull'argomento.

Ex Mitraglieri e Giovani Fascisti sono partiti per Roma

Nel pomeriggio di ieri sono stati ricevuti dal Segretario Federale i Giovani Fascisti che, equipaggiati di tutto punto sono poi partiti alla volta di Roma per l'adunata mitraglieri. Il Segretario Federale, anche come ex-mitragliere ha rivolto ai giovani parole di saluto ed incoraggiamento. A sera i Giovani sono partiti unitamente agli ex-mitraglieri della Sezione torinese.

La partenza del Nastro Azzurro

Con treno speciale sono partiti per Roma, alle ore 18,35, 650 partecipanti al raduno del Nastro Azzurro, fra vivi dimostrazioni di entusiasmo ed acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

La folla assiste ai preparativi per l'inaugurazione di via Roma

Ieri, nelle prime ore della sera, è incominciata la demolizione degli steccati che chiudevano gli stabili e l'imbocco del nuovo tratto di via Roma che oggi sarà inaugurato. Contemporaneamente, squadre di operai lavoravano intensamente a dare gli ultimi ritocchi alle rifiniture esterne e a sistemare compiutamente l'impianto luce. Allo sbocco dei bianchi fabbricati sono stato esposte le bandiere tricolori, e bandiere sono state pure esposte, a profusione, sotto i portici e sotto la magnifica galleria che sbocca in piazza San Carlo. Particolarmente addobbata è stata l'ala del palazzo che sarà la nuova e sontuosa sede del nostro giornale.

Il pubblico, ieri sera, si è affollato, sostando lungamente, davanti agli sbocchi della rinnovata arteria cittadina. La folla, avvicendandosi nei migliori punti di osservazione non si è diradata se non dopo le 24.

Un nuovo altare al Cugino di Gesù

Da poco tempo è stata ripristinata nella nostra città la devozione, un giorno già così fiorente, verso S. Giuda Taddeo o Lebbeo, apostolo e cugino del Signore, e proclamato il « patrono dei disperati ».

Nella sontuosa chiesa di S. Massimo è stato eretto, per impulso del parroco dott. Pompeo Borghesio — il quale ha pure pubblicato una pregevolissima « Vita di S. Giuda Taddeo » — un nuovo artistico altare, in cui l'icone è dovuta al pennello del pittore Barberis. Essa è stata inaugurata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Oggi sabato si celebra nella detta chiesa la festa di San Taddeo, con intervento del Vescovo mons. Perrachon alle funzioni del mattino, e del Vescovo mons. Pinardi alla funzione serale, che avrà inizio alle ore 20,30.

Corsi di istruzione per artiglieri in congedo

Si rammenta agli iscritti al corso che devono tutti intervenire alle istruzioni che hanno luogo ogni domenica, dalle 8 alle 11,30, alla Spianata d'Artiglieria in corso Oporto 16 e dalle 14 alle 22 presso la Sede dell'Associazione via Giuseppe Verdi 31, tutti i giovedì sera.

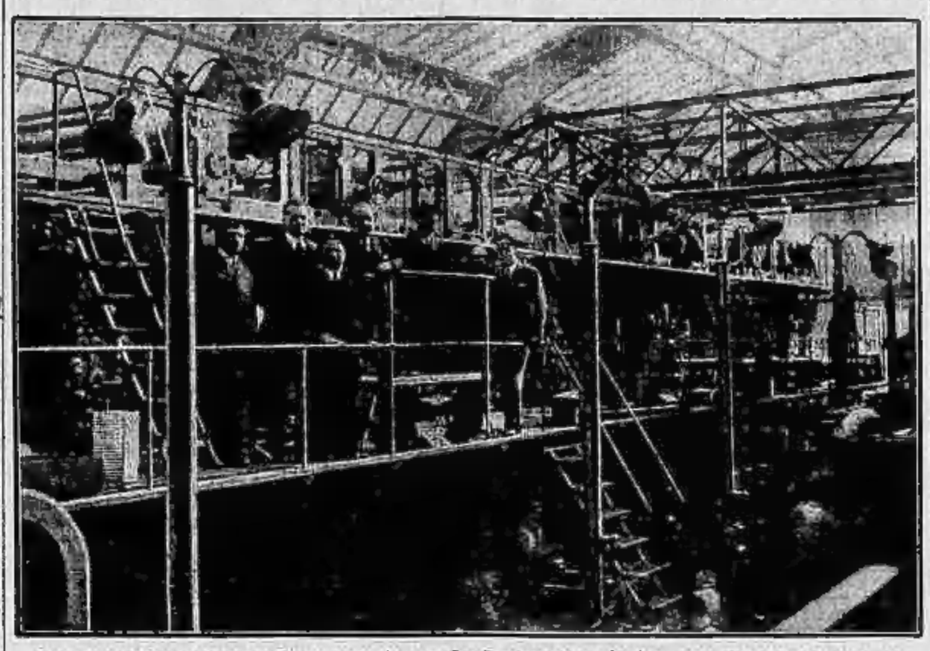
Treni popolari per il Pinerolese

Domani sabato verranno effettuati i seguenti treni popolari: per *Pinerolo*: partenza da Torino alle ore 7,5 e 14; partenza da Pinerolo alle 18,10. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5, con validità del viaggio di ritorno a tutto domenica 29 corrente.

Posdomani, domenica, verranno effettuati i seguenti treni popolari: per *Pinerolo*: partenze da Torino alle ore 5,5, 7,5 e 14; partenze da Pinerolo alle 19,10 e 19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5. *Per Perosa, Fenestrelle, Fra Cattani*, partenza da Torino alle ore 6,5; partenza da Pinerolo alle 19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Perosa L. 8; per Fenestrelle L. 18; per Fra Cattani L. 19.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 19 e presso il caffè Garino, piazzetta Corpus Domini (via Palazzo di Città) da oggi e fino all'esaurimento dei posti disponibili.

La rotativa de "La Stampa,, visitata dal R. Ministro a Berna



La formidabile macchina rotativa costruita per La Stampa *nelle officine della Winckler Fallart di Berna è pronta. Il nostro Direttore dott. Alfredo Signoretti si è recato, insieme col Direttore Amministrativo comm. Cesare Fanti, nella capitale svizzera per assistere alle prove finali prima che la colossale macchina venga smontata e trasportata a Torino nella nuova sede di via Roma dove fervono i lavori di preparazione. Il Ministro d'Italia a Berna, S. E. Marchi, ha accolto molto gentilmente l'invito rivoltogli di visitare la rotativa e la fotografia lo riproduce sul lunghissimo ponte. Data la ristrettezza dell'ambiente la fotografia non può dare che una pallida visione della macchina a sei ponti allineati munita dei più moderni dispositivi anche per la stampa a colori; ma tra alcune settimane essa potrà essere osservata in funzione a Torino e costituirà senza dubbio uno dei più superbi spettacoli di potenza e di rifinitura industriale.*

IL PROBLEMA TURISTICO TORINESE

Occorre un'attrezzatura alberghiera

L'iniziativa della Federazione fascista - La nostra città dovrà ospitare negli anni venturi masse sempre più imponenti di visitatori

Nasce prima l'uovo o prima la gallina? E' più conveniente creare a Torino una attrezzatura turistico-alberghiera, per avere anche nella nostra città un movimento di forestieri, o è meglio aspettare che i forestieri arrivino, per poi fornire loro con comodo, in un secondo tempo, un decoroso alloggio?

Si dice che a Torino i forestieri non vengono. Un fondo di verità c'è, in questa affermazione: o, per lo meno, manca una categoria di forestieri che a Torino non vengono: son quelli che non partono dal loro paese se non hanno la certezza di trovare alla metà un ottimo albergo, perfettamente attrezzato con tutto quanto occorre per un piacevole soggiorno: son quelli che non si muovono per recarsi in un'altra città — fosse anche la più bella del mondo — se non quando hanno acquistato l'assoluta sicurezza di trovare, nel luogo prescelto, locali di svago, teatri di prosa o di musica aperti in permanenza; o servizi di rapida e comoda comunicazione partenti dall'albergo stesso, mediante i quali sia possibile raggiungere al mattino i campi di sci a 1600 metri sul livello del mare, e tornare la sera in tempo per mutare abito e vivere la vita mondana di una grande città. Coteste specie di forestieri non ci viene di sicuro, a Torino, ed è bene togliersi di mente che ci possa mai venire, se non ci si decide a passare dalle parole all'azione!

L'appello delle gerarchie

La necessità d'un piano d'azione organico e preciso si fece strada presso l'opinione pubblica, quattordici mesi or sono. La Federazione Fascista di Torino, che aveva, per così dire, tenuto a battesimo le grandi iniziative del Decennale, fece quello che nessuno aveva mai fatto, per una attrezzatura turistica della città, cercando di porre l'idea sul terreno della realtà concreta. Sappiamo che, parecchio tempo fa, il Segretario Federale Andrea Gastaldi convocò presso di sè albergatori, banchieri, finanzieri, per convincere qualcuno di essi a farsi promotore della costruzione di almeno due grandi alberghi, assicurando l'appoggio fattivo di autorità e gerarchie e minacciando, nel caso che l'appello fosse caduto nel vuoto, di cercare altrove società, capitali ed albergatori. Pensava, Andrea Gastaldi, tutto preso dal proprio entusiasmo per gli orientamenti che la benevolenza del Duce schiudeva ai torinesi, e dalla propria fede — quell'entusiasmo e quella fede che, se bisognava credere al Vangelo, possono smuovere persino le montagne! — che di fronte ad una assoluta, urgente, assillante necessità cittadina, la risposta di chi ha interesse diretto alle attività torinesi non potesse essere dubbia — tanto più che, dato l'appoggio autorevole delle gerarchie, si trattava di concludere un buon affare — e che i convenuti, un po' per lucro, un po' per fede, uscendo dalla Casa Littoria, sarebbero scesi da un aereo a redigere l'atto di costituzione d'una grande società alberghiera, dopo di che, trascorso un congruo numero di mesi, l'auspicato « palace » sarebbe sorto, imponente, scintillante e suggestivo, a dominare, con la sua mole, il centro della città.

Contrariamente ad ogni previsione, purtroppo, albergatori e banchieri attendono ancora che nelle vie e nei corsi di Torino si ammassino turisti e viaggiatori ad implorare un nuovo albergo e magari a prenotarne le camere.

Ma i forestieri, grazie al cielo, non si mostrano tutti esigenti ad un modo, e ve ne sono che si accontentano dei nostri alberghi, così come sono! I turisti, e gli italiani in specie, vengono sempre volentieri nella nostra città, quando se ne presenta l'occasione. Torino reca in volto i segni d'una nobiltà che non è di ieri ed il suo nome ha per gli italiani un fascino, del quale noi torinesi non sempre ci rendiamo esatto conto. Sempre, quando si parla di Torino, gli occhi brillano, Torino! La bellezza delle sue vie e delle sue piazze! I grandi corsi fiancheggiati di pioppeggianti; il Po, così gran signore, tra il castello severo e le prime propaggini della collina! Torino: l'eleganza, la grazia delle sue donne! Il negozi, dove si trova tutto facilmente, ed i negozianti, che mettono tutto sossopra, per trovare il pezzo di nastro che vi occorre e che, quando ve ne andate senza aver comperato nulla, vi accompagnano ancora alla porta con un sorriso gentile! Torino! La città delle industrie ciclopiche, degli studi, della scapigliatura goliardica, delle armi!... Quante memorie, per gli ufficiali dell'Esercito! E per gli studenti, e per gli studiosi! Quale richiamo, nel cuore di tutti: abbiamo o non abbiamo qui stimolo?

Un'esperienza decisiva

Ben lo sapeva la Federazione Fascista, la cui opera, per buona sorte, non si è limitata al passo presso gli alberghieri più sopra riferito. Fermo nelle sue vedute e deciso ad affrontare la prova anche a dispetto degli ostacoli allora frapposti da chi pur non avrebbe dovuto, il Segretario federale volle che Torino si attrezzasse nel campo delle grandi affluenze. Sorse così il Comitato delle Manifestazioni, in dipendenza diretta della Federazione Fascista e del Municipio, sotto la presidenza effettiva del comm. Andrea Gastaldi e del conte Thaon di Revel. Non è accaduto tutti i giorni, a Torino, in questo inizio di secolo, che le potestà civiche o provinciali abbiano assunto a cuor leggero responsabilità come quella che Andrea Gastaldi e Paolo Thaon di Revel hanno affrontate, per condurre a buon fine le iniziative di questo primo anno di attività! Si trattava di addossarsi, prima ancora di sapere come le cose sarebbero andate a finire, una spesa di oltre un milione, in aggiunta ad altri già gravissimi impegni! Si trattava di organizzare, quasi simultaneamente i Littoriali della neve, quelli di maggio, onde si inaugurò lo Stadio Mussolini; i Giochi Olimpici internazionali, che hanno visto affluire a Torino goliardi di 32 nazioni, con tutti i loro servizi; manifestazioni artistiche, ippiche e motonautiche, aviatorie, automobilistiche, motociclistiche, ciclistiche, atletiche, ecc. Tutto ciò unicamente per l'iniziativa coraggiosissima di detto Comitato, che ha il grande ed incontestabile merito di avere assicurata a Torino un'annata di continua ed importantissime manifestazioni, come nessuna città d'Italia ha avuto!

Il successo fu quello che tutti conoscono: dall'aprile all'ottobre — ossia dalla inaugurazione della I Mostra agli ultimi avvenimenti di questo autunno — è stato un susseguirsi di attrazioni, organizzate in forma splendida e confortate dalla adesione di tutto il mondo.

La soluzione d'un problema

L'esempio dell'azione, dunque, è stato dato dalle Gerarchie, che pur di raggiungere l'intento, si sono coraggiosamente assunte la responsabilità non lieve di garentire l'organizzazione più perfetta di tutte le manifestazioni (quella sola dei Giochi internazionali è costata circa 800 mila lire) sostituendosi alla iniziativa privata. Esso continueranno, attraverso il Comitato, anche gli anni venturi, ad animare, promuovere e sorreggere tutte le attività, e le iniziative rivolte a movimentare la nostra città; bisogna, però, che i due problemi più importanti e urgenti — l'alberghiero e quello dei mezzi di comunicazione con le nostre stupende vallate — trovino senza indugio l'auspicata soluzione, nella iniziativa delle categorie interessate: non si debbono lasciar cadere nel vuoto gli sforzi veramente notevoli che le Gerarchie hanno compiuto e vanno compiendo per assicurare alla nostra Torino il posto, il prestigio, il rango di grande ed attraente città! Non è possibile, ai decorsi che Torino — centro importantissimo e vitale della Nazione, dotata di tutte le possibilità, come luogo di richiamo turistico mondiale — debba rimanere con una potenzialità alberghiera ridotta a circa 2000 camere, comprese le trattorie di seconda ordine!

L'appello che le Gerarchie hanno già da tempo lanciato per la soluzione di questo grave problema, deve trovare il torinese o il gruppo di torinesi disposti ad accoglierlo. Nell'attuazione di questa utile iniziativa, sarà avranno l'ausilio concreto delle Gerarchie e delle autorità, il plauso e le simpatie della cittadinanza. Ma occorre far presto! Altrimenti sarà inutile l'improbo e costoso lavoro del benemerito Comitato delle Manifestazioni che il problema di richiamare affluenze di turisti nella nostra città ha già brillantemente assolto! Più facile, per contro, e di gran lunga più proficuo sarà il lavoro, se la città sarà dotata di un numero minimo di alberghi, con massime comodità.

M. E.

Voci del pubblico

I segnali acustici delle automobili

Riceviamo e pubblichiamo: « Signor Direttore, leggo sui giornali che, a Roma, una opportuna disposizione governatoriale vieta a tutti gli autoveicoli che circolano nell'abitato il fare uso delle segnalazioni acustiche dalle ore 23.30 alle 6 del mattino successivo. I conducenti devono rallentare dovunque se ne verifichi la necessità in modo da rendere inutile l'impiego di dette segnalazioni. Mi consta poi che disposizioni analoghe sono in vigore anche a Milano, dove, se non erro, si invitano gli automobilisti a segnalare il loro sopraggiungere agli incroci, durante le ore notturne, mediante l'accensione intermittente dei fari abbaglianti, invece che con la tromba o l'avvisatore elettrico. Perchè anche a Torino non si adottano simili provvedimenti? Il riposo dei cittadini, quel riposo che nelle grandi città è spesso così disturbato da molteplici rumori, ne risulterebbe assai più tutelato di quanto non sia, con sicura e generale soddisfazione ».

(*Segue la firma*).

La commemorazione di A. Cruto a Piossasco

In occasione della commemorazione di Alessandro Cruto che si terrà domani a Piossasco la Società Tranvie Torinesi ha organizzato un treno speciale con partenza da Torino alle ore 9,50 e con ritorno da Piossasco alle ore 11,45. I soci della Associazione Elettrotecnica Italiana godranno di particolari facilitazioni.

Mostra di fotografia al Dop. Fiat

Questa manifestazione, che nelle sue precedenti edizioni ha avuto un ottimo successo, sia come numero di espositori che come qualità delle opere esposte, si presenta anche quest'anno sotto i migliori auspici. La Mostra, come negli anni precedenti, è riservata a tutti i dipendenti delle Aziende Fiat ed è dotata di numerosi premi, sia in medaglie che in materiale fotografico.

Modificazioni di orario

Col 1.o novembre per la linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice si avranno partenze da Torino alle 0,25; 6,10; 6,40; 7,56; 11,30; 13,20; 17,27; 18,20; 19,6; 20,10; da Pinerolo alle ore 5,24; 6,36; 7; 7,53; 13,16; 17,38; 19,4; 20,25; 21,39. Da Torre Pellice alle ore 6; 7,15; 12,40; 16,20; 19,45; 21,3.

Per la linea Torino-Aosta il treno ora in partenza alle ore 18,44 verrà ritardato alle ore 18,55.

Per oltraggio a un agente zoofilo

Il Tribunale, sezione VII penale, ha ieri condannato a sei mesi di reclusione Robasto Sebastiano fu Paolo, per oltraggio all'agente zoofilo di P. S. Perrone Luigi.

Omonimia. — Il camerata Montanaro Carlo, rappresentante al Dopo Piemontesi, prega di far rilevare che nulla ha a vedere col suo omonimo cui fu ritirata la tessera del P. N. F. per diffamazione a carico di dirigenti.

Bollettino demografico di Torino

27 Ottobre 1933 - Anno XI

NASCITE	21
MORTI	20

Pugni che portano in carcere

Su di un tram numero 17, in corso Belgio salirono quattro passeggeri tra cui una donna.

Mentre uno della comitiva si liberò della maglia un altro per non abbandonare gli amici continuò a fumare la sigaretta nell'interno della vettura. I quattro passeggeri poi cantavano a squarciagola.

Il bigliettario Bodo, in servizio sulla vettura, intervenne invitando i quattro disturbatori ad assumere un contegno più corretto, ma questi minacciavano di prenderlo a pugni. In Piazza Emanuele Filiberto, il bigliettario scese dal tram e richiese l'intervento del capolinea, ma venne affrontato dalla donna che gli si scagliò contro e lo colpì con uno schiaffo.

Il capolinea Mignone, che cercava di fare da paciere, subì anche lui le violenze della donna che, infuriata, gli sferrò pugni sulla faccia e una pedata al ventre; per l'intervento di altre persone la disgustosa scena ebbe fine ed i violenti vennero condotti alla vicina Stazione di Pubblica Sicurezza.

Denunciati all'Autorità Giudiziaria per resistenza ed oltraggio con violenza agli agenti tramviari sono comparsi dinanzi all'8.a Sezione del nostro Tribunale i protagonisti Tesia Onorato in compagnia della moglie Bandino Marcella, Giachetti Alessandro e Gaggiati Filippo.

Il Collegio giudicante, ritenendo gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti, ha condannato la Bandino ed il Giachetti a 18 mesi di reclusione, il Tesia ed il Gaggiati a 12 mesi della stessa pena; tutti in solido alla rifusione dei danni ed al pagamento delle spese per la costituzione di parte civile.

Farmacie aperte il 28 e 29 ottobre

Demichelis Vitale, via Palazzo di Città 8 — Internazionale, via Roma 23 — Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I — Nicola, piazza Savoia — Almasio, piazza Statuto 3 — Castoldi, corso Duchessa Jolanda 8 — Frajria, via S. Donato 55 — Cusani, corso Racconigi 39 — Santa Maria, via Santa Maria 5 — Prata, via Amedeo Avogadro 24 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Del Leone, via S. Secondo 46 — Negro, corso Orbassano 65 — Del Corso, via Saluzzo 1 — Olivero e Ramello, via Orto Botanico 19 — Cooperativa VII, via Po 31 — Ospedale San Giovanni, via Ospedale 36 — Nazionale, via Vanchiglia 25 — Varrello, corso Palermo 118 — Cooperativa II, piazza Emanuele Filiberto — Borgo Crimea, corso Fiume 4 — Campanino, via Silvia 185 — Berla, via Madama Cristina 78 — Burdin, piazza Gran Madre 1 — Madonna Campagna, corso Cosenza 206 — Cooperativa VI, via Monginevro 17 — Sant'Agnese, rivalta di Settimo 321 — Curreglio, piazza Fregoglio — Succi, corso Casale 350.

S.A.F. (Sini Alpes Feriviarie). — Si avvisano i signori soci che domenica 29 corr., si effettuerà la gita sociale a Natale Crivelli (Valle di Lanzo).

Rocca di Francia. — I soci sono pregati trovarsi in sede alle ore 9, con decorsi.

STATO CIVILE

27 ottobre 1933 - Anno XI

NASCITE (21): maschi 10; femmine 11.

MORTI (20): Bruna Lidia m. Dellavalle, di anni 74, di Palazzolo Vero, casalinga, corso Principe Oddone, 64 — Girotti Carolina fu Pietro, id. 67, di Moncalvo, casalinga, via Po, 3 — Reposi Maria Giuseppa fu Luigi, id. 60, di Torino, pensionata, corso San Maurizio, 30 — Margarini Pietro Francesco fu Antonio, id. 57, di Torino, sellaio, via Giuseppe Ricci 2 — Cerutti Maria di Giovanni, id. 23, di Comignago, casalinga, via Napione, 20 — Arbasa Luigi fu Paolo, id. 45, di Torino, carpentiere, via Martiri Fossati, 27 — Zanino Bernardo Giuseppe fu Giuseppe, id. 72, di Vercelli, imballatore, via Galvani, 12 — Nicot Luisa ved. Asinari, id. 82, di Torino, casalinga, via Principessa Clotilde, 49 — Nicola Eugenia fu Michele, id. 58, di Scalenghe, sellaia, via dei Carmine, 4 — Canetti Clotilde fu Angelo, id. 65, di Torino, casalinga, via Carlo la Vidua, 26 — Vergnano Maria ved. Italino, id. 77, di Castiglione, casalinga, via Nizza, 92 — Tachabia Teresa m. Odifreddi, id. 65, di Fossano, casalinga, via Consolata, 15 — Bassi Giacomo di Giuseppe, di mesi 8, di Torino, piazza Merano, 3 — Vaggino Secondo di Luigi, d'anni 29, di Castellinaldo, contadino — Frola Sergio di N. N., di mesi 1, di Torino — Santoni Emilia fu Giovanni, d'anni 76, di Perugia, casalinga — Guarnaschelli Luigi fu Pietro, id. 43, di Bene, operaio — Massero Letizia m. Rosetto, id. 87, di Pieve d'Asti, casalinga — Bernardi Enrico fu Giovanni, id. 44, di Bazzano, tappezziere.

Nati morti 1; a domicilio 15; nati esposti, istituti, ecc. 7; non residenti in questo Comune 1.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 11,43; 16,35; 18,40; 20: Giornale radio — 11,10-13,45: Dischi di musica varia — 13-14: Trio Chesi, Zanardelli, Casonso — 13,30; 13,45: Dischi — 16,45: Quadretto dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Dischi di canzoni napoletane — 18-18,5: Comunicato dell'Ufficio prestiti — Ore 18,50: Conc. del Dopolavoro e dell'Ilva. Dischi — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,25: Dischi di musiche e cori patriottici — 20,40: E. I. Botta: Commemorazione del XI Annuale della Marcia su Roma — 21: Ilari melodie. Trasmissione d'opera. Nell'intervallo: Batista Pellegrino: « Avvenimenti e problemi », conversazione — Libri nuovi — Giornale radio.

Roma - Napoli - Bari - Milano (Vigentino) — 20: Celebrazione della Marcia su Roma. - 21: « Pinotta », idillio in due atti di Nascagni; « Cavalleria rusticana », dramma lirico in un atto di Mascagni.

Bolzano — 20: Musica italiana.

Palermo — 21: « Barbiere di Siviglia », opera in tre atti di G. Rossini.

Vienna — 20,30: Adolph L'Arronge: « Il compagnone », commedia in 4 atti.

Bruxelles I — 21: Henry Ibsen: « Peer Gynt », recita in 5 atti con musica insieme di Grieg.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 22,15: Balda e Brosik: « Ricordi », commedia con musica di scena.

Bordeaux-Lafayette — 21,30: Fantasia radiofonica.

Koenigswusterhausen — 20: « La festa della vendemmia sul Reno ».

Lipsia — 20: Heinrich Reinhardt: « La dolce fanciulla », operetta in tre atti.

Varsavia — 22,15: Musica polacca.

Bucarest — 20,45: Musica moderna per due pianoforti.

Barcellona — 22,30: Concerto (Brahms - Mozart, Giannone).

Budapest — 19,15: Selezione di operette (orchestra e canti).

Seguendo la Cronaca

A DUE PASSI DA PORTA NUOVA troverete i *veramente eleganti* più belli, le migliori pellicce, i prezzi più convenienti. Grande assortimento pelli.
Pelliccheria Amedeo Vezzani
Piazza Carlo Felice n. 5.

CASA DELLA MODA
VIA GARIBALDI ang. XX SETTEMBRE
Il più vasto assortimento di cappelli per signora, ai migliori prezzi.
Tutte le novità. Visitate!

Dove si mangia bene e a buon mercato
Al Ristorante Roma (via Cavour 7 bis), dove si trova una pensione signorile e accurata per L. 360 *mensili*. Specialmente indicata per i Sigg. Ufficiali.

CHI VESTE BENE
ed a prezzi onesti è la premiata sartoria *E. De Giovanni*, corso *Vinzaglio* 11. Si accettano stoffe per la confezione.

La mezza stagione è traditrice... Prevenite i malanni

munendovi della impareggiabile *Sentinella della Finestra*, creazione della ben nota *Ditta Fratelli Carello* di via Petrarca 30. Con la Stufa elettrica la *Sentinella della Finestra* è finito il regno delle pericolosissime infiltrazioni d'aria che attentavano alla vostra salute! Comoda, pratica, economica, essa è la stufa che fa per voi. Ma oltre alle sue virtù intrinseche, è interessante conoscerne i prezzi ed il consumo. La *Sentinella della Finestra* si fabbrica in tre tipi: da 1 Kw, 2 Kw, e 2,5 Kw. La tensione normale è di 220 v. Si produce un tipo di lusso ed uno normale. Per la potenza di 1 Kw., i prezzi sono di L. 350 il lusso e L. 275 il normale; per la potenza di 2 Kw., i prezzi sono di L. 450 il lusso e L. 375 il normale. Un altro modello interessantissimo è la *Sentinella della Porta*: costruita con gli stessi principi della *Sentinella della Finestra* questo tipo è fatto per venir incassato nel pavimento davanti alle porte: esso non dà ingombro e la sua installazione è facilissima. Costo: L. 450. Tutti gli apparecchi sono monofasi e forniti di un commutatore a tre regolazioni e di un cordone con due spine triplo. Il costo del riscaldamento è di poco superiore a quello delle stufe a combustione. Questi caloriferi vennero adottati in numerosi Stabilimenti, Scuole, Uffici, Negozi, Palazzi, ecc.

PELLICCERIE DI GRAN MODA
DURANDO
offre alla sua estesissima Clientela un assortimento impareggiabile di pelli per guarnizioni, poichè una vastissima scelta di

PELLI DI FOCA
l'ultima novità di recentissima creazione, tanto ammirata nella sfilata dei « manichini » al Palazzo della Moda.
Durando pratica i prezzi più bassi della piazza. Padiglione Piazza San Carlo, vicino all'ottico Berry.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). « Elisir ». — Ore 21: « La donna lombarda » di Cloe anini: « Gianni Schicchi » di Puccini.
ALFIERI (Comp. Viviani). — Ore 15,15 e 21,15: « Leggiano la commedia » di E. Viviani.
BALBO (Comp. E.V.A.B.I. — Ore 15,15 e 21,15: « Torino-Metrò » di Chiappo e Filippini.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 15 e 21,15: « 24 ore in transatlantico » di Barberis.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Tutti milionari ».
CHIARELLA: 15 e 21: Via del sogno, Rit.
GAY-DANZE: Lezioni, Th: The, 21: Tratt.
IMPERIAL CLUB: Ore 16 The: ore 21 Ballo.
WINTER-DANZE: Ex T. Romano: ore 16 e 21.
REGIA DANZE: ore 15,30 Te: ore 21: Tratt.
PALAZZO DELLA MODA — Ore 16: Coreografia e arte varia.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA (via Madama Cristina 140) — Ore 10-12; 14,30-20; 21-23,30.
AL PARO — Mostra documentaria di vita gallaratese: dalle ore 10 alle 13, dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Spettacoli di domani

VITTORIO: ore 15: « Aida » di Verdi; ore 21: « Traviata » di Verdi — **ALFIERI:** ore 15,15: « La morte di Carnevale » di Viviani; ore 21,15: « Leggiano la commedia » di Viviani — **BALBO:** ore 15,15 e 21,15: « Torino-Metrò » di Chiappo e Filippini — **ROSSINI:** ore 15 e 21,15: « 24 ore in transatlantico » di Barberis — **GIANDUJA:** ore 15 e 21: Tutti milionari — **CHIARELLA:** 15 e 21: Via del sogno, Rit.

I divertimenti

Oggi, ore 15, al CINEPALAZZO
il film sbalorditivo
L'AMARO TE' DEL GENERALE YEN
Continuano le repliche (e gli entusiasmi) di questo drammaticissimo film della tragica vita cinese moderna.

MADAMA BUTTERFLY
con musica originale di PUCCINI
e protagonista Sylvia Sidney
quanto prima al CINEPALAZZO
Chi non conosce la dolce e dolorosa storia della piccola geisha? Tutto il mondo ha pianto sulla fine della piccola farfalla giapponese uccisa da un bacio d'amore. Nell'accostarsi a questo gentile poema di struggimento amoroso la cinematografia ha voluto compiere anch'essa opera di poesia, evocando in modo magistrale l'ambiente di grazia lontana, affidando a una grande attrice

SYLVIA SIDNEY

la parte della protagonista, accogliendo per gli altri personaggi principali due interpreti di provato valore:

GARY GRANT e CHARLIE RUGGLES

La *Casa Paramount* dedicò a *Madama Butterfly* le sue cure maggiori, i suoi collaboratori più delicati.

Spettacoli cinematografici

CHERBI: « Viaggio di nozze in tre » con Brigitte Helm, Albert Préjean, Brasseur.
VITTORIA: « Il gioco

ULTIME NOTIZIE

IL GABINETTO SARRAUT

Le prime accoglienze

Parigi, 27 notte.

Il Gabinetto Sarraut viene accolto favorevolmente dalle sinistre e sfavorevolmente dalle destre. La diversità dell'accoglienza è di per sè abbastanza sintomatica per dispensare da lunghe analisi. Le destre si erano tenacemente illuse di essere finalmente alle porte della concentrazione. I fatti hanno dato loro torto. Come lasciavamo presagire dal principio della crisi, l'orientamento generale del governo è rimasto quello di prima. La presenza di Pietri e di Laurent Eynac conferisce all'ala destra del nuovo gabinetto una tinta leggermente meno rossa; ma il fariseo distacco dei socialisti è tuttora un mito. Blum sull'organo del partito si è affrettato a dichiarare fin da questa mattina che « il gruppo socialista non fa dell'opposizione sistematica e che, pur continuando a svolgere la propria propaganda, sarà lieto di assecondare, come ha sempre fatto, ogni sincero tentativo per il mantenimento della pace, per l'alleviamento della crisi e per la salvaguardia degli interessi dei lavoratori, non avendo la menoma inclinazione a istituirsi massacratore di ministeri ». In lingua povera questa è un'esplicita offerta di sostegno, e si vuol poco a rendersi conto che davanti a un'offerta di simil genere, capace di ritingere a nuovo le penne di quella fenice che è il defunto blocco delle sinistre, i radicali raddoppieranno di sforzi affinchè Sarraut non si allontani di una linea dalla traiettoria dei primi ministeri della legislatura. In conclusione, il gabinetto nato la scorsa notte è un gabinetto radicale di minoranza destinato a fare maggior assegnamento sulle simpatie socialiste che non su quelle moderate, le quali fin da questo momento si avverano, come dicevamo, inesistenti.

Quanto precede significa, beninteso, che la solidità della formazione lascia molto a desiderare e che la battaglia non potrà tardare a riaccendersi più ardente di prima sovrattutto interno ai progetti finanziari. Ma l'avvenire è sulle ginocchia di Giove e quello che occorre dire per il momento è che al suo presentarsi davanti alle Camere il Ministero godrà senza dubbio della neutralità dell'opposizione la quale prima di passare all'offensiva vorrà rendersi conto della politica che esso intende seguire. Per quanto concerne il bilancio pare che, dopo più maturo esame, Bonnet abbia convinto Sarraut che per cominciare sarà meglio non parlare troppo di egravi fiscali e di lavori pubblici, la situazione del bilancio essendo troppo assillante per consentire gesti audaci, e che il miglior partito da prendere è di distribuire su vari esercizi quei sacrifici che il piano finanziario del precedente Gabinetto aveva preteso concentrare su un esercizio solo. « Risanamento finanziario per tappe »: ecco dunque la formula del giorno.

In quanto alla politica estera poco rimane da aggiungere a quanto dicemmo ieri sera. Il mantenimento di Boncour al Quai d'Orsay sarebbe costato, se dobbiamo credere alla *Volonté*, una violenta delusione agli Schneider e ai De Wendel. Ma altri giornali dello stesso colore rilevano con sorpresa che nemmeno la stampa tedesca è molto contenta di vedere restare al suo posto il ministro degli Esteri di Daladier e questa amara constatazione scivola alquanto in loro gioia.

Il gabinetto, che si riteneva dovesse presentarsi alle Camere sabato, attenderà invece sino a venerdì prossimo per procedere alla prima prova di contatto con le medesime. Ufficialmente tale ritardo è imputato alle imminenti ferie di novembre, ma in realtà la cosa si spiega col desiderio più che legittimo di Sarraut di presentarsi al Parlamento nelle migliori condizioni possibili e cioè dopo aver messo in piedi non solo una buona dichiarazione ministeriale ma anche uno schema di progetto finanziario capace di orientare l'opinione e di rassicurare le diffidenze dominanti.

A completare la cronaca della notte scorsa aggiungiamo che i sottosegretariati sono stati così distribuiti: presidenza del Consiglio Mario; Esteri De Tessan; Guerra La Chambre; Economia Nazionale Bibie; Colonie Brunot; Insegnamento tecnico Marcombes; Educazione fisica Le Largeu; Aeronautica Delesalle.

C. P.

Inizio di sedizione militare prontamente soffocato in Portogallo

Lisbona, 27 notte.

Un principio di rivolta nella caserma del 10.o Fanteria a Bragança è stato prontamente soffocato dalle truppe fedeli al Governo. Un tenente è stato ucciso da un sergente mentre tentava di disarmare i soldati della ribellione. Si crede che l'insurrezione sia scoppiata a Bragança prematuramente nel confronti di un movimento più vasto preparato per domenica prossima. In ogni caso, la situazione è perfettamente controllata dal Governo. Sia nelle caserme di Lisbona che in quelle di Marina ad Oporto regna la massima tranquillità.

(United Press).

La simpatia della Germania per la Turchia di Kemal Pascià

Berlino, 27 notte.

L'ambasciatore Nadolny è partito oggi in aeroplano da Berlino diretto ad Ankara per assistere colà, in rappresentanza del Governo del Reich, ai festeggiamenti del decennale della Repubblica turca. In questa occasione Nadolny, che è stato nominato ambasciatore a Mosca, presenterà le sue lettere di richiamo.

Prima di partire l'ambasciatore ha fatto alcune dichiarazioni a un rappresentanza della *Telegrafen Union*, nelle quali ha detto, fra l'altro, che « il popolo tedesco ha assistito con la più viva simpatia a questo grande successo dell'eroica volontà di un Capo quale è stata la rinascita turca per opera di Kemal Pascià. Le vicendevoli relazioni, ha continuato, fra i due Paesi, che dopo la grande guerra furono per sei anni quasi sospese, sono oggi quanto mai cordiali e amichevoli,

L'Ufficio della Conferenza del disarmo convocato per il 3 novembre

Ginevra, 27 notte.

(G. T.). Un comunicato diramato stasera dalla segreteria ginevrina annuncia che il signor Henderson ha deciso di procedere alla riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo per la data del 3 novembre anzichè del 9 come era stato risolto ieri. Contemporaneamente il presidente della Conferenza del disarmo dichiara di avere l'intenzione, in vista della preparazione dei lavori preliminari della suddetta riunione, di riunire i principali delegati per uno scambio di vedute nella giornata di giovedì 2 novembre.

Questa decisione del signor Henderson non ha mancato di sollevare una certa curiosità in questi ambienti dove si è voluto spiegare il fatto della anticipata riunione con l'intenzione di Henderson di presentare alla Germania delle proposte concrete in vista del suo ritorno in seno alla Conferenza. Di fatto sembra però che la spiegazione sia assai più semplice: Henderson, il quale deve essere a Londra il 7 novembre per prendere possesso del suo seggio di deputato, ha pensato infatti che è molto più opportuno, ora che la crisi ministeriale francese è stata liquidata, di risolvere le questioni pendenti davanti all'ufficio di presidenza, prima della sua partenza per Londra, in modo da non essere poi costretto a fare un nuovo viaggio a Ginevra. In altre parole la volontà di aggiornare questi lavori resta confermata in pieno, dato che nelle condizioni attuali tutti sono d'accordo che la riunione dell'Ufficio di presidenza non potrà avere che un carattere formale e che in realtà ogni attività ginevrina nel campo del disarmo è da considerarsi sospesa fino al prossimo dicembre.

L'incendio del Reichstag

Torgler si difende

Berlino, 27 notte.

È continuata oggi al processo per l'incendio del Reichstag l'escussione dei testi a carico dell'accusato deputato comunista Torgler. Anche il deputato nazionalsocialista Kroyer confermò punto per punto le deposizioni dei due deputati nazionalsocialisti Karwahne e Frey sull'incontro al Reichstag di Torgler con due individui uno dei quali sarebbe stato Van der Lubbe e l'altro il comunista Popoff. Anche questo teste afferma recisamente che ogni errore sull'identità di Van der Lubbe con la persona che il giorno dell'incendio del Reichstag fu veduta nel corridoio insieme con Torgler è da escludere. Torgler a questo punto fa una dichiarazione in cui recisamente nega di essere stato quel giorno nel corridoio del Reichstag insieme a Van der Lubbe che egli, prima del 28 febbraio, vale a dire prima della istruttoria non aveva mai visto. Nega anche assolutamente di essere stato seduto sul divano del corridoio del Reichstag in quel giorno stesso con l'altro accusato Popoff, che non aveva mai conosciuto prima dell'istruttoria del processo.

Viene richiamato il deputato comunista Neubauer che sarebbe, secondo la difesa di Torgler, il deputato che quel giorno stava seduto sul divano del corridoio del Reichstag insieme con Torgler che fu dai tre testi nazionalsocialisti scambiato per Popoff. Egli dichiara che fu quel giorno nel corridoio del Reichstag insieme con Torgler, ma non ricorda di essere stato con lui sul divano quando i tre testimoni nazionalsocialisti passavano.

Lindbergh a Parigi

La possibilità di un servizio regolare fra l'Europa e gli Stati Uniti

Parigi, 27 notte.

Evitando ogni e qualsiasi pubblicità, il col. Lindberg e la sua consorte sono giunti a Parigi ieri sera nel più stretto incognito. Senonchè, la loro presenza in questa capitale, per quanti sforzi siano stati fatti per eludere la curiosità pubblica, è stata presto svelata. E fin da stamane è cominciato l'assedio all'albergo di Piazza della Concordia, ove ha preso alloggio il celebre « pilota pazzo » che mancava da circa sei mesi da Parigi. In mezzo alla moltitudine fittissima, fotografi e operatori cinematografici hanno dato prova di ammirevole pazienza sotto la pioggia fredda che non ha cessato di cadere durante tutta la mattinata.

Alle 15 del pomeriggio, tanto per liberarsi dall'assedio, Lindberg ha ricevuto i rappresentanti della stampa e i fotografi all'Ambasciata degli Stati Uniti che è anch'essa situata in Piazza della Concordia. Si è così saputo che il colonnello americano ritiene già possibile l'organizzazione di un servizio permanente aereo fra l'Europa e gli Stati Uniti a partire dall'estate ventura. Le difficoltà della navigazione aerea non sono gravi se si segue la strada settentrionale che l'intera squadriglia Balbo ha già attraversato con successo, aprendo arditamente la via ad una realizzazione pratica.

Durante il suo viaggio Lindberg ha riscontrato che le variazioni magnetiche dovute alla prossimità delle regioni polari non sono insormontabili. Egli ha potuto proseguire regolarmente la strada facendo uso della bussola giroscopica e della bussola magnetica. Occorre disporre però di una buona riserva di forze, in modo da fronteggiare qualsiasi avvenimento, dato che non bisogna pensare ad atterraggi forzati. Con i velivoli moderni, ciò non risulta difficile. Tuttavia, allo stato attuale dell'aviazione, sempre secondo Lindberg, non è possibile organizzare un servizio regolare di inverno attraverso le regioni desolate del Nord. Scopo del suo viaggio è stato unicamente quello di dare alla Pan American Airvais informazioni tecniche e consigli pratici sul tracciato eventuale di questa nuova strada.

Re Carol ha inaugurato le sue funzioni di Capo della Chiesa

Bucarest, 27 notte.

Per la prima volta da quando è salito sul trono Re Carol ha ieri adempiuto alle funzioni di capo della Chiesa nazionale rumena, dignità che gli spetta come Sovrano. Consacrandosi a Crajova la nuova cattedrale greco-ortodossa di San Demetrio, il Re, intervenuto alla cerimonia assieme al Presidente del Consiglio, per assistere davanti all'altare alla messa celebrata dal Patriarca, ha indossato i paramenti che i preti ortodossi sogliono vestire per le solenni funzioni.

Le trattative commerciali anglo-russe proseguono senza interruzione

Londra, 27 notte.

Il Ministero degli Esteri dichiara del tutto inesatte le notizie dei giornali circa una pretesa rottura delle trattative commerciali anglo-russe. Il Ministero annuncia che, anzi, proprio ieri è stata tenuta una riunione amichevole fra i delegati inglesi e quelli sovietici,

Il Ministro jugoslavo presenta le credenziali al Re

Roma, 27 notte.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza, al Quirinale, il nuovo Ministro di Jugoslavia Yovan Doutchitch, che Gli ha presentato le credenziali.

Successivamente il Sovrano ha ricevuto pure per la presentazione delle credenziali il nuovo Ministro di Lettonia, Arnold Sâkke.

L'arrivo a Roma di Sir Drummond

Roma, 27 notte.

Questa sera, alle 19,10, è giunto il nuovo Ambasciatore di Sua Maestà britannica presso il Quirinale Sir Eric Drummond, che è stato ricevuto alla stazione dal conte Senni, capo del cerimoniale, e dal conte Jacomoni, vice capo di Gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, dall'Incaricato d'Affari Murray e da tutto il personale dell'Ambasciata d'Inghilterra a Roma.

L'elenco delle Medaglie d'oro nelle guerre coloniali dal 1887 al 1929

Una precisazione del Quadrumviro De Bono

Roma, 27 notte.

Il Ministero delle Colonie pubblica, in elegante edizione, l'elenco delle Medaglie d'oro al valor militare conferite nelle guerre coloniali dal 1887 al 1929.

Sono state assegnate sette medaglie collettive e cinquanta individuali. Per il fascicolo, il Quadrumviro De Bono, Ministro delle Colonie, ha scritto la seguente presentazione:

« Se abbiamo oggi un dominio coloniale incontrastato, sul quale nessuno osa vantare diritti nè avanzare desideri, lo dobbiamo, più che a lungimiranti vedute politiche o a speranza di governi, al valore dei nostri soldati che, palmo a palmo, hanno conquistato il terreno sul quale oggi ci siamo affermati e dove abbiamo saputo iniziare un paziente lavoro di costruzione che ci condurrà, fra fatiche inclampi e anche delusioni, all'avvenire di grandezza al quale miriamo.

« Vi furono colonie ricche, che altre nazioni — di noi più vecchie nel commercio mondiale — hanno potuto occupare comperare sfruttare, senza spargere una goccia di sangue.

« Noi, no; noi dal giorno che sbarcammo a Massaua, abbiamo iniziate, col sangue generoso dei nostri ufficiali e dei nostri soldati, la sacra fecondazione delle terre che devono rendere più sentito e rispettato il nome d'Italia nel mondo.

« Questo volume, quindi, che riassume nel nome degli Eroi più grandi il sacrificio sopportato per le nostre conquiste africane, è doveroso segno della riconoscenza che l'Italia rinnovellata dà a' Fascismo tributa ai Martiri coloniali.

Roma, ottobre Anno XI - Generale *Emilio De Bono* ».

Gli arrivi delle bandiere decorate

Roma, 27 notte.

Stamane sono cominciati gli arrivi delle bandiere decorate al valore che prenderanno parte alla grande manifestazione che si svolgerà domani in occasione della ricorrenza dell'XI Annuale della Marcia su Roma.

In una apposita saletta della stazione di Termini si sono andate raccogliendo, man mano che giungevano, le gloriose insegne delle Forze Armate e quella dei cinque Comuni italiani decorati: Venezia, Vicenza, Pieve di Cadore, Osoppo e Feltre. Tra le 16,30 e le 19 sono state trasportate alla stazione, per essere poste insieme alle altre, le bandiere dei reggimenti delle varie armi del presidio di Roma.

Tutte le insegne sono state ricevute da una compagnia d'onore con musica e bandiera e da un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le Forze Armate in grande uniforme.

La consegna delle tessere ai congiunti dei Martiri fascisti

Roma, 27 notte.

Stasera, alle ore 18, ha avuto luogo nel salone di Giulio Cesare, a Palazzo Braschi, la consegna delle tessere ai congiunti dei Martiri fascisti, agli invalidi e ai feriti per la Causa nazionale.

Il Commissario federale on. Serena, dopo avere con brevi parole esaltato il significato della cerimonia, ha proceduto alla consegna, che si è conclusa con il saluto al Duce.

Quindi tutti gli intervenuti, inquadrati, si sono recati, al canto degli inni della Rivoluzione, a Palazzo Littorio, ove hanno reso omaggio alla Cappella dei Caduti della Rivoluzione.

Una testa del Duce in porfido eseguita dall'Opificio delle pietre dure

Firenze, 27 notte.

È stata portata a termine in questi ultimi tempi nell'opificio delle pietre dure, un'opera di eccezionale importanza in quanto segna il risorgere di una tradizione che si era perduta. Si tratta della esecuzione in porfido della testa del Duce, sul modello in gesso del prof. Graziosi, che servì per la statua equestre di Mussolini a Bologna.

La scultura dirotta sul porfido non si faceva più dall'ultima metà del Seicento. La magnifica testa del Duce è stata eseguita sotto la diretta, scrupolosa sorveglianza del prof. Amedeo Orlandini, direttore del R. Opificio; l'esecuzione ha richiesto cinque mesi di lavoro. La magnifica opera ha suscitato in tutti coloro che l'hanno veduta, il più vivo compiacimento.

Ringraziamento del Duce

per l'omaggio d'una Piccola Italiana

Alessandria, 27 notte.

La Piccola Italiana Rosangela Ualenghi, alunna delle locali scuole elementari, aveva inviato al Capo del Governo, in occasione della Mostra didattica, un album contenente alcuni suoi disegni, illustranti, con ingenua fede, le maggiori date patriottiche, ed una letterina con parole di affetto e devozione. Il Duce si è compiaciuto farle pervenire, a mezzo di S. E. Ricci, la seguente lettera:

« Cara Piccola Italiana: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la tua lettera e mi ha affidato il gradito incarico di ringraziarti vivamente per le gentili espressioni da te rivoltegli. Saluti fascisti, — F.to: *Renato Ricci* ».

Camion che cozza contro un'auto e precipita in un torrente

Un morto e due feriti

Tortona, 27 notte.

Verso le ore 9 di questa mattina, alle porte della città, è avvenuta una solagura automobilistica di imprecisati proporzioni. Lungo la statale Alessandria-Tortona, che è biforcata al Rondò Scrivia dalla provinciale di Novi Ligure, scendeva dalla campagna in città un contadino su di un calesse a due ruote, quando, appena ebbe sorpassato l'essiccatoio dei tabacchi, fu raggiunto da un'automobile guidata dall'autista Enrico Antonlazzi, di anni 33, nativo di Dormelletto (Novara) e domiciliato a Novi Ligure, che conduceva a Tortona due artiste: Rosa Lavaseur, di anni 51, impresaria, ed Angela Pistone, di 22 anni. L'Antonlazzi, che conduceva l'automobile a forte velocità, ha cercato di superare il calesse, riuscendovi facilmente, ma si è trovato di fronte, proveniente in senso opposto, un pesante autocarro con rimorchio della ditta Ferrando e Balbi di Genova, carico di sementi di foraggi, che da Tortona era diretto a Genova con al volante l'autista Paolo Porcellana di Giuseppe, di anni 30, da Santa Giuletta, in compagnia del meccanico. L'investimento è stato inevitabile. Il camion, di traverso, fu addosso all'automobile, dividendola nettamente in due, schiacciandole la parte anteriore, e quindi, deviando, è andato ad abbattere il parapetto del ponte Ossona, precipitando da sei metri giù per la scarpata del torrente, mentre il rimorchio è rimasto sospeso parte nel vuoto e parte sulla strada, in una posizione pericolosa.

Dai rottami vennero estratti il povero Antonlazzi, che è morto poco dopo all'Ospedale Civile di Tortona per le molte fratture riportate; la Lavaseur con un foro alla testa ma non grave, e la Pistone con sole escalfiture. Il Porcellana ed il meccanico rimasero illesi.

Secondo la versione ufficiale, la responsabilità sarebbe del povero morto, che volle superare il calesse anche quando aveva già visto in discesa l'autocarro proveniente dalla parte opposta.

Rimorchio che si stacca dal camion urta un balcone e sfonda una casa

Brescia, 27 notte.

La fuga di un rimorchio di camion ha causato in subbuglio nelle primissime ore di stamane una contrada della grossa borgata di Carpenedolo. Un autocarro con rimorchio, carico di uva, percorreva via Vittorio Emanuele nel tratto in salita che sbocca sulla provinciale verso Brescia. D'improvviso il rimorchio, per la rottura di un pignone, mentre l'autocarro proseguiva solo, prendeva a retrocedere acquistando subito velocità che andò aumentando data la discesa e il rilevante carico. Il veicolo rifaceva da solo la via, attraversava piazza Venti Settembre e sterzando a sinistra, dopo aver urtato contro la sporgenza di un balcone, abbandava e si dirigeva al lato opposto della strada andando a cozzare violentemente contro una casa colonica. L'urto è stato rovinoso: il veicolo abbattava una grande porta e sfondava parte della facciata. Per fortuna grande spavento del contadino e dei vicini e danni al fabbricato, ma nessun ferito.

Un ciclista morto e uno ferito per un investimento automobilistico

Varese, 27 notte.

Oggi alle ore 18,30 un gruppo di operai che in bicicletta percorreva la strada provinciale per Laveno venne, all'altezza di Casciago, investito in pieno da un'automobile che procedeva in senso inverso. La macchina investitrice dopo l'investimento ha proseguito nella sua veloce corsa verso Varese. Due degli operai rimasti tramortiti e sanguinanti al suolo vennero soccorsi sommariamente dai loro compagni e subito dopo a mezzo di un'auto, pilotata da Ilie Attilio Vergani, trasportati all'ospedale di Varese dove ricevettero le più pronte e amorevoli cure. Ma purtroppo uno dei due infortunati morì pochi minuti dopo il suo ricovero al nosocomio avendo riportato la frattura della base cranica. Trattasi del ventottenne Aldo Bava fu Ricciotti nato a Besozzo. Il suo compagno, Domenico Pedrelli di 23 anni, da Besozzo, è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato gravi ferite in tutto il corpo.

Travolto ed ucciso da un'auto

Ferrara, 27 notte.

Ieri mattina, scendeva dalla strada di Bologna verso Ferrara una comitiva di rivenditori ambulanti che in bicicletta, coi loro carichi di merce si portavano per affari nella nostra città. Presso il paese di Malalbergo, una automobile, il cui conducente è rimasto sconosciuto, investiva in pieno uno di essi, il trentunenne Donato Francescbini da Coriano (Teramo) ferendolo gravemente. Trasportato all'ospedale da una macchina di passaggio i sanitari gli riscontravano la frattura di ambedue le gambe, l'asportazione di un pezzo di cuoio capelluto ed altre gravi ferite. Ricoverato in corsia, il disgraziato, dopo qualche ora decedeva.

Maresciallo mortalmente ustionato

Spezia, 27 notte.

Il maresciallo meccanico della Regia Marina, Adamo Gaetano di Antonio, d'anni 36, dipendente dalla Casermetta, sommergibili, stava saldando un barattolo di latta contenente dell'alcool metilico, quando, per il calore sviluppato, il barattolo esplodeva. Il maresciallo veniva investito in pieno ed in breve appariva completamente avvolto dalle fiamme. In soccorso si slanciavano inutilmente alcuni commilitoni. Trasportato urgentemente all'ospedale militare, già orribilmente sfigurato dalle fiamme, l'Adamo decedeva questa mattina.

Un carrettiere prepotente

Alessandria, 27 notte.

Il carrettiere Alfredo Pollice, di 28 anni, qui residente, si recava nelle prime ore di stamane al peso pubblico di via Borsalino per far pesare un carro di letame: data l'ora mattutina, il peso era ancora chiuso, ma il Pollice pretendeva che il preposto a quel servizio, Zaverio Gasti, di 45 anni, si fosse alzato per soddisfare al suo desiderio. Fra i due sorgeva così un litigio al quale interveniva anche il figlio del Gasti, a nome Felice, di 19 anni, e la peggio toccava al Pollice che rimaneva gravemente ferito con un corpo contundente al braccio destro ed al capo, con commozione cerebrale: il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Padre e figlio Gasti sono stati trattenuti a disposizione dell'autorità inquirente.

Il Foglio d'ordini della Marina

Roma, 27 notte.

Il Foglio d'Ordini della Marina reca, con decreto in corso di registrazione:

Ammiraglio di Divisione Bucci è promosso Ammiraglio di squadra. Contrammiraglio Giordano è promosso Ammiraglio di Divisione. Il Capitano di vascello Salsa è promosso Contrammiraglio.

Pomata di due medicastre che provoca la morte di una donna

Milano, 27 notte.

Il comando dei carabinieri di Premosello (Lago Maggiore) in questi giorni informava la nostra squadra mobile dell'avvenuta morte di una signora residente in quel paese in seguito all'uso di un unguento acquistato tempo addietro a Milano da una delle tante ripugnatrici di medicamenti clandestine. Poichè del fatto il medico condotto di Premosello ebbe a sporgere denuncia all'autorità giudiziaria di Novara, il commissario capo della nostra squadra mobile ha subito iniziato un'inchiesta per individuare la donna che ha posto in commercio il pericoloso medicamento. Questa è stata rintracciata nella sua abitazione di via della Signora 13. Si tratta della ottantacinquenne Annetta Pescali convivente con la figlia sessantenne Maria Carminati. Le due donne sottoposte a stringente interrogatorio hanno ammesso di avere, dietro richiesta, ceduto un vasetto del famoso unguento pur dichiarando che non sanno capacitarsi come la pomata possa essere stata fatale alla povera signora. Ad ogni modo le due donne sono state deferite a piede libero al magistrato e con loro il proprietario di una farmacia che si occupava egli pure della vendita della miracolosa pomata.

Macabro rinvenimento in un canale

Le infruttuose indagini della Polizia

Milano, 27 notte.

Le indagini svolte nella nostra città per conoscere a chi avesse appartenuto la gamba di donna trovata nel canale San Pietro nei pressi di Modena avevano fatto credere che essa fosse un misero resto della ventinovenne Assunta Antonucci, nativa di Faedis (Udine), la quale aveva abbandonato il marito una prima volta nascondosi in America e una seconda volta in Italia, lasciando poi perdere le sue tracce nel Modenese, dove si era trasferita. Anche questa traccia è stata però abbandonata perchè, a quanto risulta alle autorità di pubblica sicurezza, la Antonucci si troverebbe a Fiume unitamente al marito.

Uccide il fratello e ferisce il nipote a colpi di tridente

Brescia, 27 notte.

In seguito alla ferita infertagli l'altro ieri dal fratello Giuseppe di anni 45 che l'aveva colpito con un tridente durante un'aspra contesa avvenuta a Ventone di Valle Sabbia, è morto oggi all'ospedale di Salò il contadino cinquantenne Giovanni Sforza. Invece suo figlio Pietro ventenne pure esso abbattuto dal furioso congiunto con un altro colpo di tridente potrà guarire in qualche settimana. Il feritore, datosi alla fuga, è tuttora latitante.

Pazienie fortunato e tranquillo giocatore di lotto

Firenze, 27 notte.

Il possessore della bolletta del lotto che ha vinto una quaterna di 75 mila lire, uscita sabato scorso sulla ruota di Milano, si è finalmente fatto vivo, presentandosi stamane al botteghino di via dei Neri.

Il vincitore non ha voluto declinare le sue generalità: è un giovane ventenne che da circa tre anni, tutte le settimane, si presentava al botteghino del Lotto di via dei Neri, giocando tre quaterne secche di 10 lire ognuna.

Copiosa vincita di una quaterna sulla ruota di Bari

Brescia, 27 notte.

Al banco lotto 202 in via Paolo Sarpi un signore, che ha voluto conservare l'incognito, si è presentato a riscuotere lire 115.510, frutto della vincita di una quaterna sulla ruota di Bari coi numeri 2, 50, 86 e 88. Il fortunato aveva giocato 25 lire terno e quaterna su tutte le ruote.

Vibrante rapporto annuale del Fascio di Savigliano

Savigliano, 27 notte.

Questa sera alla presenza di oltre mille fascisti è stato tenuto nel Teatro Milanollo il secondo Rapporto ordinario del Fascio di Combattimento di Savigliano. Hanno parlato il Segretario del Fascio di Combattimento, il quale ha fatto la relazione morale e finanziaria dell'Anno XI, ed il Preside del Liceo che ha tenuto la prima lezione di cultura fascista. L'assemblea si è sciolta al canto degli inni patriottici.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA

La sede del Fascio è stata trasferita in via Accademia.

DA ALESSANDRIA

E' caduto da un autocarro in corsa il meccanico Luigi Solei, di 31 anni, da Roccaforte, riportando ferite multiple giudicate guaribili in un mese.

Per aver contraffatto le targhette comprovanti il pagamento della tassa sui velocipedi, il fattorino Emilio Giribaldi, di 46 anni, da Predosa, è stato condannato ad 8 mesi di reclusione e 666 lire di multa.

Da due distributori di benzina, a Spinetta ed a San Giuliano, sono state asportate alcune centinaia di litri di benzina per opera di ignoti.

DA CASALE

Cadendo da un trisenta il contadino Rolando Mongua riportò gravi ferite al vertice e alla commissura viscerale.

Precipitando da un terrazzo certa Luigia Capra si ferì gravemente al capo, al torace ed alle braccia.

DA VARALLO

A rappresentare gli « Azzurri » che sfileranno a Roma domani per la nuova Via del Trionfo dinanzi al Duce, sono partiti da Varallo ieri i decani dell'Alta Valsesia: gen. cav. ing. Michele Verna, cap. Oscar Zanfa, Padre Venanzio Erbetta, prof. Carlo Francione, Attilio Maraera, Carlo Baietti, Antonio Bella, Anselmo Berger, Umberto Bey.

Una medaglia d'oro di benemerenza è stata conferita al vice-capomanipolo della Milizia, in servizio a Torino, Oreste Bianchi, di Quarona, per la sua attiva opera in brillanti operazioni di polizia tributaria ed ippica.

SPORT

Nuvolari correrà su Bugatti i Gran Premi del 1934

Parigi, 27 notte.

L'*Auto* pubblica: « Come abbiamo indicato già da parecchi giorni si conferma che Tazio Nuvolari correrà l'anno venturo i quattro gran premi internazionali (Germania, Belgio, Italia e Francia), nonchè il Gran Premio di Monaco, per conto della Bugatti. All'infuori di questo cinque prove Nuvolari resterà interamente libero di correre dove e per chi vuole. Fra l'altro egli parteciperà al Tourist Trophy.

I primati italiani nel campo della velocità

Londra, 27 notte.

Il *Daily Express* in un articolo mette in rilievo l'importanza che i primati conquistati nel campo della velocità hanno nel commercio di esportazione. Cita ad esempio l'Italia che in questi ultimi tempi ha battuto alcuni dei più importanti *records* mondiali ed invita l'Inghilterra a tentare di riconquistarli.

ULTIME FINANZIARIE

Il nuovo biglietto da 50 lire messo in circolazione

Roma, 27 notte.

Il nuovo biglietto da lire 50 della Banca d'Italia è stato messo oggi in circolazione.

Borse estere

Parigi, 27. — La Borsa non ha conservato oggi le buone disposizioni di cui aveva dato prova nelle due precedenti sedute. Ha mostrato ancora un po' di resistenza all'inizio ma poi i corsi hanno cominciato a ribassare e la chiusura si è effettuata in ribasso quasi generale sui livelli di ieri.

Chiusura Titoli	26	27
Rend. Franc. 3%	67 90	67 25
P. Franc. 4 1/2 32 A	84 85	84 80
Banca di Francia	11.190	11.410
Crédit Foncier	4.895	4.825
Crédit Lyonnais	2.105	2.090
Actions Suez	19.350	19.330
Cie Gen. Elettr.	2.000	2.405
Thomson-Houston	293	291
Stabil. Kuhlmann	444	438
Cie Gen. Trans.	83	82 1/2
Citroën	515	515
Wagons Lits	98	98
Rio Tinto	1.570	1.551
Royal Dutch	17.800	17.800
Paris Lyon Medit.	950	936
Comptoir	1.500	1.495
Shell Transport	223	221
De Beers	547	533
Gotthard	960	961
Mont-Cenisi (cont.)	184 1/2	185
Id (a termine)	189	195

CAMBI

Italia	134 60	Svizzera	494 75
Londra	86 60	Danimarca	358 —
New York	17 07	Olanda	1030 75
Belgio	356 50	Svezia	419 —
Spagna	215 75	Norvegia	12 15

Londra, 27. — Molto fiacco è stato oggi il mercato specie nella sezione industriale ove la tendenza è stata al ribasso. I titoli finanziari hanno subito lievi spostamenti.

	26	27
Consolid. inglesi 2.50%	75 15/16	75 15/16
Prest. di guerra 5.50%	100 9/16	100 5/8
Prest. Germ. Dawes 7%	80 ¼	80 —
Id. id. Young 5.50%	62 ¼	62 —
Id. Rumeno 7%	37 —	37 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	36 ½	35 ½
Rendita Italiana 3.50%	107 —	107 —
Great Western ord.	84 ¼	84 ½
White Star	3 —	3 —
Gas Light Coke	28 4½	28 4½
Cables Wireless pref.	75 ¾	75 ½
Id. id. ord. A.	25 ½	25 ¾
Id. id. ord. B.	18 ¼	17 —
British Celanese	15 3	15 7½
Courtaulds	44 3	44 3
Chia Viscosa	62 6	63 9
British Am. Tobacco	6 21/32	6 21/32
Royal Dutch	21 ¾	21 7/8
Rio Tinto	19 ½	19 ¼
De Beers	4 ¾	4 5/8
Consolidated Goldfields	7 1 3	7 0 7½

CAMBI

Italia	60 5/16	Madrid	38 —
New York	4 71 1/4	Lisbona	108 1/2
Montreal	4 81 1/2	Atene	566 —
Bruxelles	22 9	Bucarest	645 —
Svizzera	16 45	Belgrado	253 —
Amsterdam	7 39 1/2	Rio	4 3/8
Berlino	13 32 1/2	B. Aires	44 —
Stoccolma	19 4 1/2	Montevideo	37 —
Copenaghen	22 4	Bombay	1 6 1/64
Oslo	19 9	Shanghai	1 3 3/16
Vienna	29 —	Hongkong	1 8
Praga	106 1/4	Yokohama	1 8 1/2
Helsingf.	236 1/2		

Parigi, 27. — Mercato azionario resistente e, verso la fine, con lieve nota ottimistica ma senza notevoli affari, e conseguentemente con scarso effetto sui corsi. Un certo interesse hanno destato le Siemens; favorite la Reichsbank. Il favore concesso nella scorsa settimana ai valori a tasso fisso non si è oggi manifestato, e ci sono stati anche lievi ribassi. La sterlina a 15,32 da 15,37; il dollaro da 3,80 a 3,7950.

	26	27
Prestito Young 5.5%	85 7/8	85 7/8
Reichsbank	159 6	159 —
Berliner Handelsges	82 5	81 75
Deutsche Bank	42 —	42 —
Dresdener Bank	80 5	80 80
Commerz-u. Privat-Bank	41 25	41 —
Norddeutscher Lloyd	10 25	10 37
A. E. G.	16 75	16 —
I. G. Farbenindustrie	116 —	117 —
Gesfürel	74 25	73 50
Ver. Glanzstoff Elberfeld	—	—
Bemberg	38 5	—
Zellstoff Waldhof	33 25	33 —
Salzdetfurth	150 —	149 —
Harpener Bergbau	78 —	77 50
Rheinische Braunkohlen	179 5	182 50
Hannemann	50 7/8	50 1/8
Klöckner-Werke	50 25	50 1/8
Unterh. Kolb.	59 75	59 50
Siemens e Halske	139 75	139 —
El. Licht und Kraft	90 5	87 50
Akg	38 25	38 75
Gbada	149 5	—

CAMBI

Italia	22 13	Londra	13 23
Francia	16 45	Amsterdam	169 45
Svizzera	81 35	New York	3 80
Vienna	48 10	Praga	12 42

Zurigo, 27. — Tendenza calma.

	26	27
Baltimore e Ohio	78 —	76 —
Elettrobank	654 —	656 —
Motor Columbus	288 —	280 —
Saeg	50 —	49 50
Un. Banche Svizzere	350 —	340 —
Soc. di Banca Sv.	316 —	317 —
Credito Svizzero	653 —	654 —
Conti	—	—
Hispano	760 —	760 —
Credito Italiano	—	—
Elektr. Licht e Kraft	215 —	212 —
Gesfürel	57 —	55 —
Aluminium	1930 —	1930 —
Bally	915 —	930 —
Brown Boveri	—	140 —
Lonza	83 —	80 —

I PRODOTTI DOTT. DER STEPANIAN

Yoghurt - Kefir - Crema Yoghurt Creme "Ararat„ ai fermenti lattici

Sono alimenti ideali, in quanto il loro uso permette di raggiungere due fini essenziali per il mantenimento dello stato di salute: nutrire l'organismo senza affaticare gli organi digerenti e, nel contempo, vivificarlo con un mezzo naturale e cioè colla singolare azione disinfettante e disintossicante propria dei Fermenti Lattici Dr. Der Stepanian.

Questa preziosa proprietà si rivelano rapidamente e in modo brillante quando, essendo colti da qualche disturbo di origine gastro-intestinale, si ritornai ad uno o più pasti normali, nutrendosi esclusivamente ed a quasi sazietà, con i prodotti Dr. Der Stepanian. Dieta salutare, questa, di cui dovrebbero far tesoro coloro che si abbandonano a reiterate ingestioni di alimenti e bevande intossicanti.

LABORATORIO Dr. DER STEPANIAN — 73, CORSO REGINA MARGHERITA — Tel. 41-096

ARRIGONI
VI REGALA...

SONO 3 PAROLE ELETTRIZZANTI, PRECISE, INCONFONDIBILI . 3 PAROLE MAGICHE CHE ACCENDERANNO I DESIDERI DELLA MOLTITUDINE

3 parole: 30 regali utili, pratici, moderni a disposizione di tutti coloro che mangiano bene e vivono felici perchè fanno uso costante dei Prodotti Arrigoni

I regali Arrigoni si potranno avere in un modo semplice, senza limitazioni di sorta: basterà raccogliere etichette Arrigoni e spedirle all' Ufficio Propaganda della Società Arrigoni - Casella Postale 81 - Trieste

OGNI „RACCOLTA" DI POCHE ETICHETTE UN REGALO, OGNI REGALO UNA GIOIA, OGNI GIOIA UN NUOVO DESIDERIO, OGNI DESIDERIO UNA NUOVA „RACCOLTA"

Ecco composta una graziosa catena che avvilupperà tutte le famiglie italiane, attratte irresistibilmente dal nome di una Grande Casa Italiana: Arrigoni

All' Ufficio Propaganda della Società Arrigoni - Trieste

Vi prego di spedirmi gratis il catalogo illustrato a colori del „Regali Arrigoni"

Cognome e nome

Indirizzo

Tagliando da incollare su cartoline postale e da spedire a:
Ufficio Propaganda Arrigoni Sezione R Cas. Post. 81 - Trieste

ARRIGONI TRIESTE

242

ESTRATTO CARNE - DADI - CONFITURES

STOFFE delle primarie Case · ASSORTIMENTO NOVITÀ ESCLUSIVE · LABORATORIO INTERNO

ALDINI

TORINO · PIAZZA SOLFERINO 3 · TELEFONO N° 51838

SARTORIA PER UOMO · TAGLIO CURATO DAL TITOLARE · PREZZI CONVENIENTI

Pubblicità Economica

3) ANNUNZI D'INGOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

AGENDE, calendari, blocchi per calendari, semestrini, calendarietti profumati. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appio 14, Telefono 48-488. 26874

A. Roma arrivate le scarpe di pelle moderna a lire 19 per uomo. Via Arnaldo Cavedo 1.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

ANCHE rappresentanza cedo Ditta commestibili drogheria, bilancia automatica, banchi, stagere moderne, permutasi con pasticceria, Palermo, 6, Pasticceria. 27033

AVVIATISSIMO alimentario, automatico bilocali 3500, volendo licenza. Campasso, Camerana, 14. 38657

BANCO giornali 230 copie, forte vendita illustrati 5500. Lupano, Milano 10. 27074

CAUSA morte coniugi officina riparazione radiatori automobili, Screa, Berthollet 33.

CEDESI causa salute rinomata ovicaprara lattaria libri. Scrivere cassetta 191 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27015

FABBRICATO nuo proveria con forza idraulica propria, completamente attrezzato, tre locali coniugati, mattonelle, vendesi subito in cittadina del Piemonte. Rivolgersi avv. Lattes, Saluzzo. 37038

FALLIMENTO vendesi fabbrica agglomerati carbone completamente attrezzata. Rivolgersi curatore cagliatore Dodero, via Conservatori Mare 2, Genova. 3621

LATTERIA 250 litri, 22.000; trovente, trentaduemila. Occasionissimo. Lupano, Milano 10. 27075

MACELLERIA centralissima, attualissima Valle Susa, rinnovi, affittasi. Scrivere cassetta 71 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75598

OFFICINA cedesi, liquidasi attrezzeria, torni, frese, trapani, presse. Cumiana, 38.

RILEVEREI occasionissimo rivendita pane oppure licenza. Arbaud, Duchesne Fossando 3. 27068

RILEVO latteria 350 litri San Salvario Vanchiglia, Bottigliera, Massimo 35.

VENDESI piccola officina meccanica. Rivolgersi via Valprato 1, pomeriggio. 75547

2000 libbre sal ammoniaco calcinato buona potassiaca, ditta Cuneo, via Saluzzo, 72.

4) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

AGENTI regionali o provinciali cauzione capacità organizzatore cerca antica ditta produttiva uso corrente. Scrivere Cassetta 76 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino

BILANCE automatiche nazionali, marca buona introdotta cerca Piemonte Liguria concessionari vendita. Richiedesi serietà, solvibilità. Scrivere cassetta 77 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26877

COMMERCIANTE vini cerca rappresentante introdotto famiglie. Scrivere cassetta 114 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DITTA primaria cerca importanti rappresentanze. Cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 8595

ESTERO ispettore organizzatore venditore perfetto nei principali luoghi, quindici anni viaggio continuo Europa Africa America, ottime referenze cerca situazione. Offerte Aldo E., Piazza Vittorio Veneto dodici, Torino. 38013

PROVETTI venditori troverebbero ottima sicura occupazione e adeguato provvigione presso importantissima Azienda. Inutile scrivere se non provvisti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 96 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38991

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

APPRENDISTA CACCIO ambulanti, taglio, manicure. Insegnamento rapidissimo. Orario Salone Dante Mario, Vanchiglia 17.

ASSUMEREBBESI abilissimo disegnatore meccanico pratico lavorazioni e consuntivi prezzi nonchè aiutista pratico meccanica. Indirizzare posti occupati. Scrivere cassetta 107 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI abili arei produttori pubblicità grande manifestazione nazionale. Scrivere Ufficio Pubblicità Manifestazioni Nazionali, Trione, 102, Roma. 5597

CERCANSI signorine formare quartetto danze teatrali. Rivolgersi Bellini, Marsini 27. 38963

CERCASI balia in casa. Commestibili, Rodoni 6. 75618

CERCASI signora, signorina aiutare vendita privati utilissimo apparecchio; necessita presenza, facile parola. Agenzi, Via Sanmartino, 2. 76471

LAMPADE elettriche. Importante stabilimento cerca abile capo reparto. Esigesi pratica lavorazione vetro e fabbricazione lampade speciali. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 38 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38737

MEDICO assistente interno corsi subito. Scrivere Direzione Stabilimento Cossila (Biella). 38845

OPERAIO giovane pratico legatore piombo vetri cerca Ditta Napione 15. 75553

OTTIMA retribuzione settimanale eseguendo facile lavoro pollerome canto Ditta Masui, Palestrina, 8, Roma. 5598

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

ASSISTENTE rilie tutti rami, cerca posto. Referenze. Scrivere cassetta 76 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39570

CORRISPONDENTE inglese francese offresi. Scrivere cassetta 167 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38336

SIGNORINA praticissima commercio contabilità accuparebbesi ore serali. Scrivere cassetta 60 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38607

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CERCO lavoro sopraggitto macchina taglia cuci. Telefono 71-755, Pranostino 9. 75859

DISTINTA giovane cameriera, referenze, offresi. Dalle Crode presso Cravero, Governello 24. 38876

ELETTROTECNICO, meccanico praticissimo impianti, avvolgimenti. Gabrioli, via Cavalcanne, 17, Mantova. 5599

FUOCHISTA 28enne accompagnerebbesi accudisce custodire termosifoni, caloriferi. Bono, Cavour, 12. 26940

PREMIERE dimissionarie con modelli ultrai famiglie. Scrivere cassetta 235 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

DATTILOGRAFIA 12 mesali (affittasi anche macchine), Lingue, Stenografia, Contabilità, Computometer. «Scuola Moderna», Venti Settembre, 71. 27069

INSEGNANTE privato, latino, greco, italiano, storia, filosofia, ginnasio, istituto magistrale, liceo. Via Cavour 19. 66848

PROCURATEVI diplomi Ragioniere, insegnante lingue. Lezioni orali e corrispondenza. Scuola Tomè, Baden (Svizzera). Direzione Italiana. 4716

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

BELLA immobigliata indipendente. Corso Cassale, 66 bis, portinaia. 38997

DUE camere mobiliate comunicanti affittansi paraggi Porta Nuova, ingresso indipendente, termobagno, telefono. Evitasi mediatori. Scrivere cassetta 95 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26922

11) RISTORANTI, PENSIONI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Europa, piazza Castello 19, angolo via Roma, Torino, quarantina, comforts, rigorosità cucina accuratissima anche soli pasti. 26992

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

TERMOCUCINE, termosifoni, impianti garantiti 380 [illegible]oca, lavori provinciali, stufe fuoco continuo, cucine economiche, vendo, affitto, cambio, ripasso. Mongiovino, 15.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

ABBIATE premure informazioni fidanzamento, accertamenti infedeltà coniugale. Pettenati Cloante, Corso Alberto 35 bis, Torino, Telefono 47-372.

A. Privato vende accicorazione due splendidi anelli brillanti perfetti, sei grani ciascuno, altro meraviglioso zaffiro Ceylan trenta carati contorno brillanti. Dibbi. Aperti, 25. 76946

CENTO stimano meccaniche trasformabili letto liquidasi. Fabbrile, Saluzzo. Librarie 38. 75629

A rate macchine cucire, nuove, occasione. Riparazioni, cambi. Lotti, Massimi 41.

DUCHE economiche smaltato moderno lire centocinquanta. Liquidiamo. I.E.M.A. Librario ventotto. 75630

LAMPADARI Fabbrica A.L.E.A. Necessita agenzia centrale, visitamente corso Orbassano 24. 75381

MATERASSI lana chili 12 lire 60, lane 3, 5, 7 liquida Aida, piazza Vittorio, undici.

MOBILI, grandissimo assortimento, vendesi buoni prezzi. Stabilimento Pugello, Massimi 44. 38844

PALETOT bellissimi pesanti lana, lire cinquanta. Via Susa 16 (piazza Martini). 38919

PELLICCERIE vasto assortimento guarnizioni, confezioni convenienti. Carlo Alberto 32, Ventura. 25700

PEKINESE cucciolo vendesi. Indirizzare richiesta cassetta 49 L. Unione pubblicità Italiana, Torino. 75540

PIANOFORTI usati comprensi. G. Fornaris, via Carlo Alberto 32 (cortile). 26534

PIANOFORTI: vendita noleggio prezzi ribassati. Laboratorio specializzato riparazioni. G. Fornaris, via Carlo Alberto 32 (cortile). 26534

POLTRONE divani pelli rifoderatissimi. Manifattura Rosellini, Piazza Statuto (cortile). 26932

REGISTRATORE casse, calcolatrice Brunsviga, scansio smontabili robustissime, mobili d'ufficio vendonsi. Telefonare 60-327.

SALA pranzo Rinascimento noce massiccia vende. Portinaio, San Tommaso 10.

SCAMPOLI tutte misure, tagli pateticis, solidi uomo, donna, bambini. Garibaldi 31, cortile. 75363

STECCATO ed assito usato cerco, lungo 60, alto 2,50. Scrivere cassetta 116 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27004

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

ACQUISTO villa casa cascina dando pagamento negozio tessuti. Serietà assoluta, differenza mora reciproca. Scrivere cassetta 82 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73641

A. Ventimila bellissimi lotti terreno fabbricabili ottima posizione. Caraglio 149.

CASA cente, otto camere, giardino, collina vendesi 58.000; cinque ambienti 35000. Via San Martino, 2. 27043

CASA signorile posizione, centralissima, scala marmo, termosifone centrale, trentadue ambienti, arredi d'epoca, vendesi 160.000. Cola, Stampatori, 4. 27036

CASA 40 camere, reddita 19.000, vendo 180.000, Scaglione, Massena, 8.

CASETTA 4 camere, cortile, lusso, cintata, Cardezza 17, Antica Collegno.

PALAZZINA Crimea nuova altamente signorile vendo vuota o mobiliata. Scrivere cassetta 100 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27007

VENDO due vigne, due appezzamenti terreno fabbricabile 15.000 oppure lotti. Macchiotti, via Roma 7, Rivoli. 75558

425.000 proprietario vende casa San Paolo reddita 42.000. Telefonare 62-650.

800.000 lotti mutuabile grandiosa villa Piazza Armi vendesi. Scrivere cassetta 110 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

AFFITTASI alloggi di due, tre, quattro camere, prezzi miti. Rivolgersi portinaio, 11 via Cristalliera (Corso Francia).

AFFITTANSI 4 camere, cucina, termosifone, Via Colli 109. 38835

AFFITTASI alloggio sei ambienti, comodità moderne, Via Tiepolo, 10. 75560

AFFITTASI negozio due aperture con retro vicino mercato, Corso Racconigi, 87.

AFFITTO quattro, cinque camere, comodità. Portinaio, Vignale 3 (Ponte Trombetta).

ALLOGGI due tre quattro camere affittansi, Amministrazione, Giulio Cesare 20.

CERCASI tre quattro camere cucina, entrata, bagno-termosifone. Paraggi Porta Nuova, Chiappella, Duca di Genova, 4.

CERCO affittare centrale alloggio pianterreno, rialzato, ammesso tettoia magazzeno. Massena 7, Fabbri. 27032

CERCO alloggio signorilmente ammobiliato quattro vani bagno servizi termosifone paraggi corso Fraurio. Inviare offerte cassella 57 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76260

COMPRO affitto locali industriale centralissimo mq. 350. Scrivere cassetta 70 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONIUGI soli cercano due camere cucina. Balmorea, via Vinadio, 20. 26942

DISPONIBILI grandiosi locali 600 mq. adatti magazzini, industria alimentare, termosifone. Telefonare 60-327. 26542

DUE camere termosifone paraggi Statuto cercano subito coniugi soli. Scrivere cassetta 97 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

NUOVO Istituto Terapico cerca affittare locale isolato o palazzina 15-20 ambienti preferibilmente regione Est di Torino ma non eccentrica. Indicare prezzo Cassetta 198 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PICCOLA industria alimentare cerca locale centrale, luminoso, 200 mq. Scrivere cassetta 112 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27095

VENDESI alloggio signorile piano nobile Portanuova, sei vani, termobagno, Via Goito, 16. 27090

400-450 mq. locali da affittare uso ufficio o magazzino o laboratorio. Ingresso indipendente, termosifone, località centrale, Galileo Ferraris, 14. 78451

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 18.

ACQUISTANSI coniugi autocarri Spa 30, Fiat 632, Lancia, Citroen moderni, Gallo, Secondo 49. 27058

ACQUISTEREI 514 oppure Balilla, occasione anche sinistr. Specificare dettagli, prezzo. Scrivere cassetta 93 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26951

A pagamenti rateali eventuali autocarri 47 50 Citroen rimborsabili o fiat 18 Bl. Fiat 1100 due furgone. Via Cristoforo Colombo, 41. 38804

BERLINA 514, lusso 20.000 Km. vende privato 7000. Telef. 66196. 76472

COMPRERei occasione Astura chiusa ultimi serie. Indicare chilometraggio stato ultimo prezzo. Policaretti, Amaretti, 75, Genova. 26943

COMPRO contanti automobili rimorchi pezzi ricambio qualsiasi materiali ferrovecchio. Muregano, via Cibrario 87. 27096

DUEMILACINQUECENTO acquisterei 502 F o 505 F. Gallo, c. Vercelli 107. 78343

OCCASIONE vendo camion 010. Rivolgersi custode, via Nizza n. 5. 26955

VENDO motocarrozza 175 Jap come nuova. Via Silvio Pellico, 26. 27089

520 berlina verde privato, ottima occasione. Via Amedeo Peyron, 28. 75445

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il più antico, il più benefico fra gli Amari, definito il **COLLABORATORE DELLE VITTORIE SPORTIVE.** - Trae dalle sue antichissime origini la gloria dei moderni trionfi agonistici

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

F.lli RAMAZZOTTI S. A. - MILANO

CASA FONDATA NEL 1815

Nessun fumatore, nessuna fumatrice di buon gusto, potrà fare a meno della nuovissima Sigaretta

Principe di Piemonte

di calibro aumentato, di perfetta fusione dei più delicati, gustosi e aromatici tabacchi orientali, di elegante confezione, con bocchino dorato e senza carta assolutamente non irritante. • E' in vendita in tutte le tabaccherie in astucci da 10, in scatole da 20 e in speciali scatole metalliche da 50 pezzi, elegantissime per salotti e per regali.

È UN PRODOTTO DI RECENTE PERFEZIONAMENTO DELLA MANIFATTURA TABACCHI ORIENTALI DI ZARA